IL PICCOLO

Anno 116 / numero 98 / L. 1500 Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Venerdì 25 aprile 1997

RIFORMA A GENNAIO '98 PER ENTRARE IN EUROPA

Stato sociale: Prodi accelera

INTERVISTA

Mai proposte larghe intese

Intervista di **Roberto Altieri**

TRIESTE — Berlusconi arriva a Trieste dopo che le agenzie per tutta la mattinata hanno raccolto il « no grazie» dell'Ulivo alle «larghe intese». Il Cavaliere non ha perso il suo sorriso: «Io non ho fatto alcuna proposta: ho preferito dare un'ulteriore possibilità a chi dichiara di voler diventare socialdemocratico ma nei fatti non ci riesce perchè è ostaggio dei comunisti».

A pagina 2

ROMA — Romano Prodi non ha dubbi: l'Italia riuscirà ad entrare in Europa. Ed assicura che tutto sta procedendo secondo i piani del governo. Alla commissione europea ha riservato un paragone calcistico: «I tedeschi sanno cos'è l'Italia nei tempi supplementari».

Anche secondo il Fondo monetario l'Italia può ancora farcela. Ancora uno sforzo dunque entro quest'anno. Uno sforzo da attuare con misure tanto solide da convincere gli europei. E Prodi assicura che «la riforma dello stato sociale partirà il primo gennaio '98, dopo una grande discussione aperta a tutti». Il presidente del Consiglio, dunque, sembra non voler scontentare i sindacati e, soprattutto, Rifondazione comunista: Staremo attenti a migliorare e non a peggiorare le prestazioni, a tagliare gli sprechi ed alle esigenze dei più bisognosi». Fausto Bertinotti apprezza e rilancia proponendo di organizzare una sorta di Costituente che «unisca in una grande alleanza» tutte le forze riformatrici, dai partiti ai sindacati, all'associazionismo, all'insegna de «lo stato sociale si riforma, ma non si abbatte». Ma nè i sindacati nè le forze politiche sia di destra che di sinistra apprezzano.

E mentre Berlusconi assicura di non aver mai proposto larghe intese, l'ipotesi viene contestualmente bocciata dal Pds e dagli alleati dell'Ulivo dopo che anche all'interno di Forza Italia e di Alleanza nazionale sono emersi forti dubbi sull'opportunità di un sostegno alla maggioranza. Abbiamo solo offerto, ha spiegato Berlusconi, la disponibilità a collaborare «su problemi determinati e con tempi determinati».

A pagina 2

ZAGABRIA: LE NUOVE NORME SUL MERCATO IMMOBILIARE

Schiaffo agli esuli

I cittadini stranieri nati in territorio croato saranno liberi di acquistare case

Restano esclusi gli «optanti»

LA CROAZIA E GLI ESULI

Un passo avanti e due indietro

Commento di **Pierluigi Sabatti**

Ancora una volta Zagabria dimostra di essere nei Balcani: un passo avanti e due indietro. Il passo avanti è la liberalizzazione del mercato immobiliare. I due passi indietro sono i pesanti limiti a questa liberalizzazione e la discriminazione nei confronti degli esuli italiani. Entrambi infatti allontanano, invece di avvicinarla, la Croazia all'Unione europea. Come insegna il lungo, tormentato e non ancora concluso contenzioso con la Slovenia, o il mercato immobiliare viene aperto a tutti, proprio tutti, gli stranieri o le porte dei Quindici resteranno inesorabilmente chiuse. A parte il fatto di aver vergognosamente previsto (come viene spiegato nell'articolo) un'ennesima discriminazione nei confronti degli esuli.

(segue a pagina 7)

ZAGABRIA — La Croazia apre il mercato immobiliare agli stranieri, ma lo fa con molta timidezza e discriminando gli esuli italiani. E' quanto si evince dalle nuove disposizioni sul mercato immobiliare e sulle denazionalizzazioni, varate dal parlamento croato.

Per quanto riguarda l'acquisto di case da parte di stranieri, sono state introdotte delle deroghe (ed è questa la novità saliente della nuova normativa). I cittadini non croati e i loro discendenti possono acquistare immobili, anche senza avere la cittadinanza croata, purchè siano nati nel territorio dell'attuale repubblica. Un provvedimento del quale possono beneficiare gli emigranti croati attualmente residenti in Germania, Stati Uniti, Argentina e anche i serbi o di altre nazionalità dell'ex Jugoslavia purchè nati sul suolo croato.

Una deroga per favorire la «lobby» degli emigrati

A prima vista dovrebbero poterne beneficiare pure gli esuli, nati appunto in terre che oggi appartengono alla repubblica con la scacchiera.

Invece no. Perchè, optando quarant'anni fa per la cittadinanza italiana, i profughi di fatto hanno perso tale diritto e anche lo «status» di emigranti.

Insomma l'ennesima discriminazione nei confronti di coloro che hanno dovuto abbandonare le loro case nel secondo dopoguerra.

Per quanto concerne le altre disposizioni della nuova legge, come accennato, esse ricalcano la vecchia legislazione «jugoslava», che prevedeva l'acquisto della proprietà in tre casi: costituire una società di diritto croato (ma l'immobile sarà intavolato a beneficio della persona giuridica, cioè della società), ricevere in eredità da un cittadino croato e, infine, ottenere un permesso dal ministero della Giustizia all'acquisto.

Esistono poi altre soluzioni: ottenere una concessione a lungo termine (dai 30 ai 99 anni), cioè un contratto d'affitto, oppure utilizzare un «prestanome» con tutti i rischi che ciò comporta, poichè tutelarsi è quasi impossibile in quanto in caso di controversia ben difficilmente un tribunale croato darà ragione al vero proprietario, cpecie se straniero.

A pagina 7

LASCIATI PER TESTAMENTO ALLA DIOCESI DI MILANO BEN CENTO MILIARDI

Il cardinale «miracolato»

Il benefattore aveva 98 anni - È la più cospicua eredità mai ricevuta dalla Chiesa

IPPOLITO

È morto il padre del nucleare italiano

Ne è stato l'artefice e la vittima

In Cultura

MILANO — Ha lasciato tutti i suoi averi alla diocesi di Milano: un patrimonio di circa cento miliardi di lire accumulato in una lunga vita dedicata al lavoro. Lino Abriani, 98 anni, è morto due mesi fa e nel suo testamento ha indicato nella curia milanese e nel cardinale Carlo Maria Martini i suoi beneficiari. «I miei soldi dovranno essere utilizzati per opere di carità — ha scritto l'anziano — Serviranno per aiutare gli handicappati, gli anziani, gli ammalati e i deboli in genere». Non è la prima volta che a una diocesi vengono affidati beni in eredità. Era già successo in precedenza, ma questo è il più cospicuo patrimonio mai lasciato finora.

Lino Abriani, originario della provincia di Rovigo, era un uomo tranquillo, «una persona perbene» come lo definiscono i vicini che hanno appreso la notizia con enorme stupore. Nessuno infatti si aspettava una tale opera di bene da parte dell'anziano che da alcuni anni si era gravemente ammalato: «Era sempre così restio a mettere mano al portafogli — raccontano —. Anche quando si trattava di spese condominiali voleva sapere sempre se erano indispensabili o se ne poteva fare a meno». E nel palazzo al numero 6 di Viale Piceno tutti sono rimasti sbigottiti dalla notizia.

A pagina 5

ENNESIMA, FEROCE STRAGE ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

Nel mattatoio algerino

La popolazione vittima dell'offensiva degli integralisti islamici

ALGERI — Lavorano su scala industriale, ormai, i macellai integralisti in Algeria. Non si è ancora spento l'orrore per il massacro della notte di lunedì (93 civili sgozzati) e martedì i terroristi islamici sono tornati a colpire: 45 morti, cui si aggiungono i cinque passeggeri di un autobus sgozzati da terroristi travestiti da poliziotti.

La tecnica delle stragi è sempre la stessa. L'arrivo nel villaggio con i camion, in piena notte, il drammatico risveglio degli abitanti e poi le «esecuzioni» in piazza, con i coltellacci da pastore. La ferocia dei terroristi sembra crescere, massacro dopo massacro. A Omaria sono morte 17 donne e 3 bambini, macellati senza pietà sotto gli occhi dei genitori. A una donna incinta è stato aperto il ventre per strapparle il feto, squartato a colpi di accetta davanti aglli occhi della madre agonizzante. Secondo un testimone, miracolosamente sfuggito alla morte perchè è riuscito a nascondersi, gli integralisti hanno infierito a lungo sui cadaveri, mutilandoli con gran colpi di scimitarra e di accetta, e poi bruciandoli.

Perchè tanto accanimento contro i civili inermi? Forse perchè le azioni integraliste terrorizzano la popolazione ma non sembrano far deviare il paese dalla strada del voto del 5 giugno, che dovrebbe sancire il ritorno dell'Algeria alla normalità democratica.

A pagina 6

FOTO RICORDO DI FUJIMORI CON CADAVERE

Dopo il blitz le critiche: uccisi a sangue freddo

LIMA — Il cadavere di Nestor Cerpa Cartolini, ultimo capo dei Tupamaros, giace sul pavimento del salone, crivellato di proiettili. Il presidente Alberto Fujimori, seguito dalle telecamere della televisione, si ferma un momento, sorridente, poi prosegue. Una scena che le televisioni peruviane hanno ritrasmesso decine di volte, ieri, e che ha fatto arricciare il naso ai diplomatici occidentali a Lima. Oltre alla discutibile esibizione, sul blitz emergono particolari poco edificanti. Secondo un quotidiano i soldati avrebbero sparato a sangue freddo sui guerriglieri superstiti che si arrendevano, comprese le due donne del commando che sarebbero state fulminate con le braccia alzate, mentre gridavano «Ci arrendiamo!». Ma il presidente Fujimori ha motivo di essere comunque soddisfatto. Sia pure con qualche «rammarico» la comunità internazionale lo ha sostenuto e in Perù la sua popolarità è balzata alle stelle.

A pagina 6

«Codino» in azzurro

MILANO — Clamoroso ritorno di Roberto Baggio in Nazionale. Cesare Maldini lo ha chiamato in vista della partita del 30 aprile con la Polonia a Napoli, in sostituzione dell'infortunato Zola. Era da due anni che Baggio, che nel Milan non riesce a trovare stabilmente una maglia da titolare, mancava dal club Italia. In coppa Coppa Fiorentina eliminata dal Barcellona (2-0). Per la prima volta utilizzata in modo informale la prova televisiva.

In Sport

ELOQUENTE GESTO DI SOLIDARIETA' DA PARTE DELL'EX PM

Suicida per non pagare tangenti: l'«avvocato» Di Pietro ai funerali

ROMA — Da oggi potrà tornare a indossare la toga. L'ultimo capitolo della travagliata carriera di Antonio Di Pietro si conclude così: da poliziotto, a magistrato, a professore, a ministro dei Lavori Pubblici fino ad avvocato. Resta solo un ultimo passo: l'ingresso in politica. E fallito il fuoco di sbarramento di veleni e inchieste si fa ogni giorno più vicino. Del resto la popolarità dell'ex piemme di Mani Pulite è ancora temutissima dai politici. Anche perchè lui è fra i pochi uomini pubblici che possa permettersi di varcare a testa alta la porta della famiglia Mauri, nel giorno del funerale dell'imprenditore di Desio che si è ucciso pur di non pagare tangenti.

A pagina 4

Tangenti per la «Serenissima»

Cinque anni all'ex ministro Prandini Inflitte in totale 17 condanne

A PAGINA 4

Mamma-nonna con la provetta

Usa: inganna i medici sulla sua età e mette al mondo un bebè a 63 anni

A PAGINA 6

LE MIRABOLANTI INVENZIONI CHE CI RISERVA UN FUTURO MOLTO PROSSIMO

E per cervello avremo un computer

LONDRA — Computer da polso l'anno prossimo, muscoli bionici nel 2002, robot domestici nel 2010, regolari spedizioni umane su Marte nel 2020 e cervello «maggiorato» con microprocessori nel 2035. Il futuro non ha misteri per l'ex monopolio dei telefoni britannico British Telecom (Bt) che ha commissionato a un gruppo d'esperti il «calendario tecnologico» da qui alla prima parte del prossimo secolo con scadenze precise nei settori informatico, bionico e della bioingegneria.

Stando a queste previsioni, entro l'anno avremo il telefono da polso e nel 1998 il computer da polso e il pancreas artificiale per i diabetici più gravi. Nel 2000 ci saranno videotelefoni intelligenti attivati da semplici comandi vocali e orecchi artificiali per i sordi, mentre nel 2002 dispositivi elettronici stimoleranno i muscoli dei disabili e in molti Paesi si cominceranno a usare automobili mosse da energia solare. Per il 2007 ci saranno cuori elettronici e abiti «intelligenti» tessuti in fibre che assumono caratteristiche termiche diverse a seconda del tempo.

Con il 2010 avremo polmoni, reni e cellule cerebrali artificiali, robot domestici e palazzi modulari che si possono riconfigurare a piacere. Per il 2015 l'età media dell'uomo sarà arrivata a 100 anni, in Giappone avranno preso forma i primi insediamenti urbani sotterranei, i computer cominceranno a essere dotati di sensi tanto sofisticati da avere l'odorato di un cane e ci sarà una pelle artificiale coltivata in grado di riparere da sè ferite e abrasioni. Nel 2020 i computer sapranno leggere il pensiero e nei salotti le famiglie guarderanno la televisione olografica, nei Paesi più avanzati ci saranno più robot che persone e grosse parti del sistema nervoso centrale e periferico potranno essere sostituite da circuiti artificiali.

Per il 2035 l'umanità sarà proiettata in una stagione tutta nuova con l'ibernazione di astronauti per viaggi interstellari, frequenti missioni su Marte, una colonia con qualche centinaio di abitanti sulla Luna e soprattutto dispositivi in grado di collegare il cervello a potenti computer che faciliteranno l'apprendimento e la soluzione di molti problemi.

INGRESSO IN EUROPA: LA BOCCIATURA DELLA COMMISSIONE NON SPAVENTA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prodi: l'Italia vincerà ai supplementari

«Abbiamo fatto programmi precisi per Maastricht e siamo sulla buona strada» - «Il 3,2% previsto a Bruxelles è un grande salto in avanti»

ROMA — Prodi non ha dubbi, l'Italia entrerà in Europa. E commenta: «Vinceremo ai supplementari» Il presidente del Consiglio sostiene che tutto sta procedendo secondo i piani del governo, la situazione è ottima ed è possibile anche una riduzione del tasso di sconto. Per il sottosegretario Micheli la finanziaria '98 sarà di 18 mila miliardi. Dini sprona il governo: l'obiettivo Europa non può essere mancato.

Dunque, anche dopo il duro richiamo alla realtà da parte della Commissione Ue, Romano Prodi ribadisce: l'Italia riuscirà ad entrare in Europa. Ed assicura che tutto sta procedendo secondo i piani del governo. «Noi abbiamo fatto dei programmi precisi per Maastricht – ha affermato al suo rientro dal Kuwait – e siamo sulla strada buona. Continuiamo ad andare avanti». Alla Commissione europea ha riservato un paragone calcistico: «I tedeschi – ha detto – sanno cos'è l'Italia nei tempi supplementari».

Micheli: la prossima Finanziaria comporterà una manovra da 18 mila miliardi - Dini scuote l'opposizione: datti una mossa

Quel 3,2 per cento previsto a Bruxelles, ha aggiunto il presidente del Consiglio, «è stato il più grande salto in avanti che un paese abbia fatto». In questa situazione il presidente del Consiglio è anche convinto che sia possibile una riduzione del tasso di interessi. «Noi – ha detto – abbiamo una inflazione al di sotto del 2% e tassi di interesse incredibilmente elevati: abbiamo spazio per migliorare».

«Nel '64-'67 – ha ricordato Prodi – l'inflazione era al 2/3% e il TUS era al 3,5%».

«Attualmente – ha aggiunto – nei Paesi dove l'inflazione è simile a quella italiana hanno un tasso di sconto attorno al 3,5%, mentre noi lo abbiamo al 6,75%». «Abbiamo spazio per migliorare», ha concluso Prodi.

In questo clima di fiducia ed ottimismo il governo e la maggioranza si apprestano a studiare la soluzione adatta per rispettare i parametri imposti dal trattato di Maastricht. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli ha annunciato che la prossima finanziaria dovrebbe comportare un aggiustamento complessivo intorno ai 18 mila miliardi. In questa cifra, ha spiegato, si può quantificare lo scostamento dello 0,9 % riscontrato dai tecnici della commissione economica europea. Micheli si è detto convinto che l'Italia ce la farà e che sarà questa stessa maggioranza a permettere l'ingresso in Europa. Il sottosegretario ha escluso nuove tasse ed ha confermato che l'eurotassa sarà una misura «una tantum» e che sarà restituita per il 60% successivamente all'entrata in Europa. Lamberto Dini sprona il governo: l'obiettivo dell'Europa non può essere mancato, ha affermato, perché è un obiettivo del paese prima che del governo.

Il leader di Rinnovamento Italiano si è detto d'accordo con Scalfaro sul fatto che la moneta unica europea è qualcosa di più di una operazione contabile. E certamente non può essere una percentuale dello 0,3 o dello 0,2 a decidere di scartare o meno questo o quel paese. Dini conferma il suo sostegno al governo Prodi precisando però che soltanto se non si riuscisse a tenere insieme l'alleanza «naturalemente il governo fallirebbe e a quel punto dovremmo cercare delle alternative». All'opposizione rivolge l'invito a «darsi una mossa» e mettere insieme un'«azione efficace» invece di «aspettarsi che qualcuno della maggioranza di governo, ad esempio Rinnovamento Italiano tolga loro le castagne dal fuoco». Il ministro degli esteri replica anche al Polo che ha definito fallimentare la politica economica del governo: «sono dichiarazioni di propaganda elettorale».

Il ministro del lavoro Tiziano Treu ha confermato che il governo pensa a degli interventi strutturali che non riguardano solo le pensioni. Un argomento che crea allarme in Rifondazione Comunista. Per Fausto Bertinotti è in una atto «una pura manovra politica di forze che vogliono usare Maastricht come una clava contro lo stato sociale». Ed avverte che Rifondazione non è disposta ad accettare tagli e se c'è qualcuno che vuole cambiare la maggioranza «si accomodi. Se vuole allearsi con le destre lo faccia».

Elvio Sarrocco

LA COMMISSIONE NON CAMBIA OPINIONE

Bruxelles: giusti i nostri conti, sbagliati invece quelli di Roma

ROMA — Incomprensibili le nostre cifre? Altro che incomprensibili: «la Commissione europea non ha dubbi sulle proprie previsioni che si basano su ipotesi serie; l'esperienza delle previsioni del passato, inoltre, insegna che le nostre stime hanno grande solidità». Chiuso il capitolo. Il portavoce della Commissione Ue, Klaus Van Der Pas, si concede appena 30 secondi per replicare al presidente del Consiglio italiano Romano Prodi. Prima, e dopo, è tutto un ammorbidimento, un tentativo di far digerire lo smacco subito dall'Italia con quel misero 0,2% in più nel rapporto fra deficit e Pil che per ora ci tiene fuori dall'euro. Ma su quel punto, su quell'accusa, no: i conti europei sono giusti.

Casomai, e qui rincara il Commissario alla politica monetaria Yes Thibault de Silguy, i conti li sbaglia Roma: «sono eccessive e non credibili le aspettative del governo italiano di veder aumenatre del 50% sul '96 le entrate legate alla nuova legge sulle successioni». E questo pur riconoscendo al nostro Paese la capacità di avere attuato nel '97 la riduzione di deficit «più significativa degli ultimi anni in Europa». Arriva, apparentemente senza parere, la controreplica dall'Italia con la pubblicizzazione di un appunto informale del Tesoro destinato all' amministrazione centrale che vuole così rispondere alle critiche sui ritardi nell'adozione delle misure previste dal disegno di legge collegato alla scorsa Finanziaria: i 62 mila 400 miliardi previsti cominicano ad affluire e, sebbene ci siano ancora alcuni problemi di «razionalizzazione strutturale», già Pubblica istruzione, Lavoro, Trasporti, Sanità e Difesa stanno risparmiando sostanzialmente come previsto.

Ma Tietmeyer (Bundesbank) invita alla prudenza

Del caso Italia sono piene le pagine dei giornali di mezzo mondo. Troppo clamore, per Bruxelles, così la Commissione europea sta valutando la possibilità di tenere segreti il prossimo rapporto autunnale anche per non tenere sulle spine i mercati (a dire la verità ieri la lira si è rafforzata su tutte le altre divise, con il marco a 992,31 sulle precedenti 996,09 lire e il dollaro a quota 1706,07 sulle 1707,79 della vigilia. In Borsa, però, -0,83%). Se passasse la segretazione, le comunicazioni sarebbero fatte soltanto ai ministri delle Finanze dei Quindici.

Il suo lato morbido Van Der Pas lo tira fuori per rassicurare l'Italia. Fermo l'invito ad attuare fino in fondo le misure per il risanamento, Roma può farcela, la decisione finale sarà politica e non contabile: «le cifre non sono il giudizio politico della Commissione, ma solo previsioni elaborate dai servizi tecnici, delle quali l'esecutivo Ue si è limitato a consentire la pubblicazione». Roma poi non deve dimenticare che «anche altri come Francia e Germania sono sul filo del rasoio». Infatti. Parigi e Bonn hanno le loro grane. Tanto che il presidente della Bundesbank, Banca centrale tedesca, Hans Tietmeyer, invita tutti a fare silenzio: «non penso sia positivo dire già ora che ci sono Paesi che non parteciperanno all'euro». I tedeschi sono preoccupati non solo di farcela loro, ma anche del destino dei francesi.

Roberta Sorano

SFORZO

Manovra-ter sollecitata dal Fondo monetario

ROMA — All'Italia il Fondo monetario chiede la manovra-ter. Ai Quindici di non essere così fiscali con il rispetto, fino all'ultimo decimale, dei parametri di Maastricht («nel trattato non c'è menzione di un 3% secco per poter entrare»). Ancora uno sforzo. Uno sforzo da fare quest' anno per rispettare il rapporto al 3% fra deficit e Pil, e da attuare con misure tanto solide da convincere gli europei: questo, per quanto ci riguarda, è dunque il senso del World economic outlook che il Fondo monetario ha diffuso mercoledì e commentato ieri in una conferenza stampa. E lo stesso responsabile del dipartimento fiscale del Fmi, Vito Tanzi, si è detto convinto che l'Italia può farcela.

Del resto, secondo il Fondo, l'Italia non è sola: a differenza del rapporto di primavera stilato dalla Commissione Ue, gli esperti di Washington ritengono che, al momento, anche Francia e Germania sono fuori dall'euro: «pensiamo che Francia, Germania e Italia siano in grado di rientrare, ma per quanto si sa ora, la nostra stima è che ci sarà bisogno di fare qualcosa di più». Sia Parigi che Bonn hanno già approntato piani di convergenza, mentre l'Italia ha preannunciato la riforma dello stato sociale: è il tipo di riforma «auspicata dal Fondo», anche se gli effetti si vedranno sul medio termine. Per questo ci vorrà una manovra ter nel '97. Più che sulle misure, sarà sulla loro sostenibilità che si punterà l'attenzione internazionale. «E' come quando si fa una dieta, se si punta al massimo risultato subito senza guardare alla qualità, non appena si smette, si ha l'effetto contrario».

Purtroppo, anche il Fmi riconosce che dall' Italia non si è visto il tipo di misure strutturali in grado di avere effetti sull'andamento di bilancio nel medio termine. E comunque Washington critica la «fissazione in Europa sul criterio del 3% per il rapporto fra deficit e Pil».

INTERVISTA A BERLUSCONI

«Andiamo in Europa con le ossa rotte»

Intervista di
Roberto Altieri

TRIESTE — «L'Italia in Europa forse ci va ma non ci resterà». Parola di Cavaliere. «La politica dei due forni? Guardi per noi non è mai iniziata». Berlusconi arriva a Trieste dopo che le agenzie per tutta la mattinata hanno raccolto il «no grazie» dell'Ulivo alla disagevole strada delle «larghe intese». Dopo aver macinato ore di aereo e di macchina, appare fresco come una rosa. La «sauna» della politica sembra corroborarlo più che logorarlo. Il suo perenne sorriso appare forse appena appena incrinato su questa faccenda delle «intese» in cui – sarà solo un'impressione del cronista – pare di capire ci credesse parecchio. E adesso tira fuori le unghie. «Questo Pds ostaggio dei comunisti non ce la farà mai a socialdemocratizzarsi».

Ventiquattro ore prima Bruxelles ha di nuovo rimandato a settembre l'Italia che vuole entrare in Europa. Un giudizio troppo severo? «Macché – sbotta il Cavaliere – è stato un giudizio di grande generosità perché hanno preso per buone misure che non lo sono». Rincorso dai cronisti per le sale dell'Excelsior prima del suo ingresso tra la folla alla Marittima, il Cavaliere rilegge la vicenda politica italiana delle ultime ore con quel suo solito stile «poco politico» che tanto lo ha reso popolare tra la gente quanto impopolare tra i politici di vecchio pelo.

Cavaliere, all'offerta del Polo di collaborazione per portare l'Italia in Europa l'Ulivo pare rispondere no...

« Guardi io non ho fatto alcuna proposta. Alla politica del muro contro muro ho preferito dare un'ulteriore possibilità a chi dichiara di voler diventare socialdemocratico per realizzare ciò che ha annunciato più volte anche in occasioni solenni come quelle del congresso del Pds e che non è stato seguito dai fatti. Questa situazione ci delude ancora una volta e credo che delude con noi anche tutti i moderati».

Consoliamoci, si fa per dire, con l'Europa: ce la faremo a superare l'esame di Maastricht?

«Probabilmente riusciremo anche ad entrare in Europa nonostante la presenza di Rifondazione comunista in questa maggioranza. Ma non riusciremo a restarci».

Perché dice probabilmente?

«Dico probabilmente perché io in Europa spero di entrarci: ma basta che i tassi del costo del denaro salgano di un punto ed ecco che quel 3 per cento agognato si trasformi in un 4 per cento e così anche l'entrata nel sistema della moneta unica ci viene preclusa».

Ma il deficit pubblico in un anno è stato comunque dimezzato

«Intendiamoci, il deficit è stato ridotto in un anno attraverso misure che hanno compresso l'economia, stremato le imprese, costretto gli italiani a grandi sacrifici. Questo è il vero un deficit che porta la nostra economia a perdere competitività e posti di lavoro».

Scusi, ma lei adesso diventa più critico di quelli di Bruxelles ...

«Vede, questo sistema ha il difetto di non dare la possibilità agli imprenditori di fare bene il loro mestiere. Non li rende competitivi con l'estero, così i migliori se ne vanno, le multinazionali chiudono gli stabilimenti e ci considerano solo un mercato dove mandare i loro prodotti, i capitali stranieri non vengono più in Italia. Di questo passo non possiamo che andare contro a una recessione ancora più forte».

Ma del «welfare» che tutti vogliono, Bertinotti permettendo, almeno l'impatto più forte con la recessione dovrebbe essere scansato, non trova?

«Non lo trovo affatto. Il guaio è che prevedo che daranno vita a una falsa riforma, a qualcosa che è già stato fatto dal loro governo tecnico sostenuto dalla sinistra. La daranno da bere ai nostri partner in Europa che hanno già assorbito tutti gli artefizi del bilancio per quanto riguarda la finanziaria passata e la manovra di aggiustamento».

Scusi, ma lei a questo governo non dà la minima speranza di una seppur parziale riuscita ...

«Mi pare che nonostante la prova di responsabilità che tutto il Polo delle Libertà e del buon governo ha dato e sta dando non ci sia il minimo di resipiscenza da parte di questi signori che danno invece continue prove di inconcludenza e di incapacità e che sviluppano una politica dettata dalla loro parte estrema, cioè da Rifondazione comunista».

Insomma, lei vuole proprio la testa di Bertinotti ...

«Io non voglio la testa di nessuno. Dico solo quello che vedo: e cioè che l'impresa è penalizzata, che l'economia è sotto stress. Nei primi tre mesi dell'anno sono stati persi 40 mila posti di lavoro e si prevede per la fine dell'anno un'ulteriore perdita sino a 200 mila. Ciò che preoccupa la maggioranza è di mantenersi al potere, di occupare tutto l'occupabile, di sottomettere l'economia, finché gli imprenditori debbano rivolgersi con la schiena curva a chi detiene il potere».

Riforma della giustizia: perché Folena a sorpresa dice che è più facile intendersi con Fini che con Berlusconi?

«E' una domanda che la prego di rivolgere a Folena».

Giustizia e emittenza sono due nodi fondamentali ...

«Sicuro, ma finora abbiamo assistito all'occupazione dei mezzi di informazione a partire dalla Rai, all'indebolimento dell'emittenza privata; all'utilizzo dei giudici per eliminare o creare fastidi agli avversari politici».

Ma almeno la riforma della scuola, quella sta andando avanti ...

«Si, per aumentare i consensi delle sinistre l'indottrinamento dei giovani da ottenere con il progetto che il ministro Berlinguer sta introducendo di soppiatto nella scuola italiana cercando di eliminare la scuola privata, la scuola libera».

Cavaliere, comunque Prodi ha dimostrato di saper apprezzare i voti del Polo per andare in Albania e quelli di Rifondazione per restare al governo. E' la politica dei due forni, forse per ora senza alternativa...

«La politica dei due forni è finita. E' stata una politica di responsabilità perché il governo era andato all'Onu e si era impegnato senza sapere se avesse davvero una maggioranza che poteva sostenere la sua decisione di mandare un contingente dei nostri soldati in Albania. Solo la nostra responsabilità ha evitato al Paese una figuraccia irrimediabile sul fronte internazionale».

Cavaliere, tiriamo una conclusione: in politica la riconoscenza non ha cittadinanza?

«E infatti non ci attendiamo nessuna riconoscenza perché sappiamo bene che per certi politici che intendono la politica in un certo modo, la riconoscenza per ciò che si è avuto non esiste caso mai ci potrà essere riconoscenza per i favori che si aspettano per il futuro. Tuttavia questo non ci turba. Noi siamo convinti del nostro programma e del fatto che la gestione di questo governo è disastrosa per il Paese, continuiamo ad essere quell'opposizione responsabile dei diritti dei cittadini che credo e spero potrà raggiungere quella maggioranza che oggi i numeri dei sondaggi ci danno come già raggiunta».

UNA LUNGA RIUNIONE DEL VERTICE A BOTTEGHE OSCURE

Larghe intese: il no del Pds

Veltroni e Mussi all'unisono: non possiamo governare insieme a Berlusconi

ROMA - Deciso no del Pds alle larghe intese proposte da Berlusconi. Una lunga riunione del comitato politico di Botteghe Oscure, alla quale ha preso parte quasi l'intera squadra dei ministri pidiessini, e, per la prima volta anche il ministro repubblicano per i Rapporti col parlamento Giorgio Bogi, ha escluso cambi di alleanze. Ed ha invitato invece Prodi a far partire al più presto il negoziato con le parti sociali per la riforma del welfare.

«Berlusconi rilancia il governo delle larghe intese ogni dodici minuti, è una sua fissazione quasi», ha dichiarato il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. Ma, a suo parere, non c'è nessuna condizione per realizzarlo: «nessuno può immaginare un governo in cui ci siano insieme Berlusconi e il Pds. Non vedo cosa si potrebbe fare dal punto di vista programmatico». Governo e opposizione possono concorrere a formare delle scelte su grandi questioni di interesse nazionale, com'è avvenuto per l'Albania, perchè questo accade in tutte le democrazie civili del mondo.

«Non pensiamo affatto a ribaltoni, inciuci o larghe intese- ha insistito il presidente dei deputati Fabio Mussi, che si è dichiarato fiducioso sui rapporti con Rifondazione. »Fino a oggi -ha osservato- la maggioranza c'è stata. Anche se diverse volte sembrava di essere sul punto di una rottura, questa rottura non c'è mai stata. Noi confidiamo che rottura continuerà a non esserci per compiere l'ultimo tratto di cammino«.

«Non pensiamo a inciuci, la maggioranza esiste ancora»

Il Pds - la riunione è durata quasi cinque ore- non si nasconde le difficoltà del passaggio che attende l'Italia per entrare in Europa, »ne siamo consapevoli«, ha ammesso Mussi. »Daremo una mano affinchè la maggioranza non ci incrini e per riparare le fragilità, lavoreremo per la stabilità- ha aggiunto, assicurando il massimo sostegno a Prodi. Rassicurazioni molto gradite al presidente del Consiglio il giorno dopo la brutta «pagella» della Commissione ecomomica europea. Con altrettanto favore il premier ha accolto quelle che gli sono venute ieri dal ministro degli Esteri Lamberto Dini.

«Rinnovamento fa parte di questo governo e intende andare avanti- ha detto- mi auguro sia possibile realizzare il programma di governo. Soltanto se non si riuscisse a tenere insieme l'alleanza di fronte ai programmi prefissati il governo fallirebbe, e a quel punto dovremmo cercare alternative». Il ministro degli Esteri invita però a tradurre presto in realtà i buoni propositi di dialogo con Rifondazione manifestati dal Pds. Per ora, comunque, «il Polo non pensi che Rinnovamento toglierà per loro le castagne dal fuoco», ha detto Dini irritato con Berlusconi, che in tv ha previsto un insuccesso elettorale del suo partito.

«Il governo c'è, ha la maggioranza e farà ciò che è necessario con questa maggioranza- ha detto il presidente dei deputati del Ppi Sergio Mattarella. »La smetta Berlusconi di fare la sirena per questa maggioranza. Deve tener conto che questa è la maggioranza di governo. Questo è il governo voluto dagli elettori del 21 aprile e non ci possono essere ribaltoni- ha protestato Cossutta (Prc).

Marina Maresca

INTANTO BERTINOTTI LANCIA LA PROPOSTA DI UNA «COSTITUENTE» CHE DISCUTA LA REVISIONE

Riforma dello Stato sociale: in agenda dal gennaio '98

ROMA —I tempi verranno rispettati. Il giorno dopo il pesante avvertimento di Bruxelles («siete fuori dall'Europa») e il monito del fondo monetario internazionale («ritoccate subito le pensioni») Romano Prodi conferma che «la riforma dello stato sociale partirà il primo gennaio '98, dopo una grande discussione aperta a tutti».

Il presidente del Consiglio, dunque, sembra non voler scontentare i sindacati e, soprattutto, Rifondazione comunista. Tanto che rassicura: «staremo attenti a migliorare e non a peggiorare le prestazioni. Staremo attenti a tagliare gli sprechi ed attenti ai più bisognosi come abbiamo fatto in questa manovra». In sostanza, aggiunge Prodi, «dovremo tener conto non solo delle giuste richieste degli anziani, ma dei giovani, della famiglia e del volontariato».

Obiettivo centrato. Fausto Bertinotti non potrà che apprezzare le parole del presidente del Consiglio visto che da settimane ripete le stesse cose. Ma ieri ha fatto di più. Ha proposto di organizzare una sorta di Costituente che «unisca in una grande alleanza» tutte le forze riformatrici, dai partiti ai sindacati, all'associazionismo, all'insegna de «lo stato sociale si riforma, ma non si abbatte».

I sindacati non apprezzano. In particolare Sergio Cofferati, leader della Cgil, boccia il suggerimento del segretario di Rifondazione: «non è la soluzione migliore. Occorre, invece, un vasto confronto con le forze che hanno il pieno titolo per affrontare questo tema, vale a dire governo e maggioranza da un lato e sindacato dall'altro».

Anche nell'Ulivo prevalgono i mugugni alla proposta di una Costituente per la riforma dello stato sociale. Secondo il Verde Luigi Manconi «in Italia ogni volta che viene registrata un'impasse vengono tirate fuori due formule passe-partout: o l'apertura di un tavolo, o l'avvio di una costituente». Per il vicesegretario del Ppi, Dario Franceschini, è un'ipotesi non sta in piedi: «non ci sposteremo di un millimetro. La strada è già tracciata: governo, Parlamento e confronto con le forze sociali. Un percorso in cui ogni partito si deve assumere la propria responsabilità».

Più a sinistra si va, più la proposta di Bertinotti piace. Un mezzo sì arriva dall'esponente della sinistra della Quercia Gloria Buffo «se il segretario di Rifondazione si riferisce alla necessità di un miglior rapporto tra i due partiti della sinistra» oppure se pensa che sia il Pds sia Rifondazione, «oltre che l'intera maggioranza, debbano trovare sulla riforma un' intesa con il sindacato».

La Cisl non ha dubbi: «il governo deve finalmente fare chiarezza. Deve dire esattamente quello che vuole da questa trattativa perchè, finora, francamente non s'è capito». Sergio D'Antoni, comunque, ribadisce il «no» ai tagli che non portano riforme: «la spesa sociale italiana è nona in Europa. Non si capisce pechè debba ulterirorrmente diminuire. Noi ci impegneremo perché ciò non avvenga». Una cosa è certa, per D'Antoni: dopo la frustata di Bruxelles «ciascuno si deve assumere le proprie responsabilità».

Chiara Raiola

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 24 aprile 1997 è stata di 56.800 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

SAGGI: POLITICA

Confine riscoperto ma irto d'ostacoli

Italia-Slovenia, storia di ieri, nuovi rapporti per domani

Recensione di
Giampaolo Valdevit

Da qualche tempo si parla con una certa frequenza di Ostpolitik italiana. Se ne parla con una certa enfasi accompagnata di intonazioni ottimistiche circa il futuro di Trieste: un futuro in cui, grazie appunto ad essa, la città potrebbe tornare a «volare».

È allora di importanza cruciale capire quali siano i presupposti sulla base dei quali viene ridefinita la politica estera italiana verso i paesi dell'Est europeo. Un contributo in tal senso, riferito in particolare a Slovenia e Croazia, viene da una raccolta di saggi, frutto della collaborazione fra l'Istituto per gli affari internazionali di Roma e l'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale (Isdee) di Trieste. È una riflessione della quale avevamo bisogno.

Curato da Tito Favaretto ed Ettore Greco, il libro, che si avvale anche di una sostanziosa appendice documentaria, ha un titolo significativo: **«Il confine riscoperto. Beni degli esuli, minoranze e cooperazione economica nei rapporti dell'Italia con Slovenia e Croazia» (Franco Angeli, pagg. 203, lire 35 mila).**

Il volume è introdotto da Sergio Romano e chiuso da Diego de Castro. Questi sottolinea il peso che l'ambiente locale esercita sulle relazioni fra Italia e Slovenia e vede nella triestinità una presunzione di diversità e un'avversione al cambiamento. Parallelamente Romano sottolinea l'ambiguità della politica italiana verso la Jugoslavia. Sempre di Romano viene ripresa un'altra osservazione, contenuta in una «guida» alla politica estera italiana apparsa un paio d'anni fa: nei confronti della Jugoslavia siamo sempre arrivati in ritardo.

Così Ettore Greco parla di impreparazione italiana di fronte all'esplodere del conflitto nel giugno 1991, di ostinazione dell'allora ministro degli Esteri De Michelis nel definire quella jugoslava come una «guerra inventata dai media»: alla fine l'Italia non avrebbe avuto altra scelta che andare al rimorchio della Germania e riconoscere nel gennaio 1992 Slovenia e Croazia. Fu comunque una strada largamente obbligata. Da allora, messe da parte le posizioni più oltranziste che chiedevano la denuncia degli accordi di Osimo, da parte italiana si imboccò la via del loro aggiornamento.

Al riguardo è fuori di dubbio che le idee erano piuttosto confuse su quello che si sarebbe dovuto chiedere e aspettarsi dall'altro. Lo si afferma nel volume con prosa diplomatica: «Il governo italiano ha faticato non poco a individuare una convincente strategia negoziale».

Per di più, come capita spesso ai politici, dell'esperienza passata si stentò a far tesoro. Come risulta dall'intervento di Giorgio Conetti, le relazioni italo-jugoslave avevano seguito un cliché: si assumeva un impegno, poi si apriva un lungo e inconcludente negoziato onde tradurlo in atto; nel frattempo cambiava qualche condizione di fondo e allora si riformulava l'impegno, si riformulavano anche i termini del negoziato; si apriva dunque un nuovo capitolo senza aver chiuso quello precedente, e così via. Il carattere poco concludente di questo atteggiamento non ha bisogno di commenti.

Sta il fatto che le acque divennero presto agitate e molti spinsero da una parte e dall'altra – alcuni deliberatamente, altri per stupidità – verso quello che in gergo diplomatico si chiama il «deadlock», il punto morto. Arrivare a questo punto è stata, lo si può dire a chiare lettere, una sconfitta per entrambi.

Nella politica internazionale, per sbloccare casi del genere, c'è un'unica via: la mediazione dall'esterno. Ed è quello che si fece: il cosiddetto compromesso Solana, che ha aperto per la Slovenia l'associazione all'Unione Europea. Certo, la Slovenia ha assunto solennemente impegni notevoli in termini di accesso degli stranieri alla proprietà immobiliare. Finora non abbiamo visto molto, ovvero «resta da vedere se, durante il processo di ratifica dell'accordo di associazione, la Slovenia terrà fede agli impegni sottoscritti». Con la Croazia poi, com'è noto, le cose stanno ancora peggio.

E allora, queste magnifiche sorti e progressive che si aprirebbero per Trieste cosa sono in realtà? Ce lo spiega con grande chiarezza Tito Favaretto. Nell'interscambio della Slovenia l'Italia viene al secondo posto dopo la Germania; ma fra gli investitori esteri in Slovenia l'Italia ha una posizione marginale, sottodimensionata e poco diversificata; per le esportazioni croate invece l'Italia è il primo partner.

Quanto alla cooperazione economica le prospettive più promettenti si aprono nel settore delle infrastrutture. Slovenia e Croazia infatti hanno interesse a collocarsi su un asse Est-Ovest con diramazioni verso l'Ungheria. Eppure – aggiunge Favaretto – «l'Italia ha valutato con ritardo l'importanza strategica di questo asse autostradale» (che corre a Sud delle Alpi), mentre quello a Nord è quasi completato fino a Budapest e oltre. Analogo discorso vale poi per i collegamenti ferroviari. Le recenti intese trilaterali fra Italia, Slovenia e Ungheria sembrano aver colmato questo ritardo, ma nelle ultime pagine di Favaretto il verbo è di frequente declinato al modo condizionale. Resta poi, irrisolta, una vecchia questione: le relazioni economiche – gli affari cioè – sono una variabile indipendente rispetto alla politica estera di un paese?

E ci sono infine i problemi legati alla presenza delle minoranze nazionali. Nel volume compaiono infatti anche due profili della minoranza italiana in Istria e slovena in Italia. A leggerli con attenzione si capisce che si tratta di storie parallele solo se le si osserva superficialmente, e ciò basterebbe a smentire tutti i discorsi che si sono fatti in tema di pariteticità.

Quella del gruppo etnico italiano in Istria è storia di un soggetto sottoposto a pressione. La sua conseguenza è l'esodo, ma in seguito la pressione non cessa di manifestarsi nei confronti dei rimasti tutte le volte che costoro cercano di trasformarsi da soggetto culturale in soggetto sociale e politico. Non so se oggi si possa parlare di risveglio di italianità in Istria, ma quanto importa è che la pressione continua e si manifesta, in Croazia soprattutto, in settori quali la scuola e l'informazione, mentre tutto da inventare è il sistema economico e imprenditoriale della minoranza.

Quanto al gruppo etnico sloveno in Italia, esso gode di livelli diversi di tutela, per cui gli ultimi a entrare nello stato italiano – gli sloveni dell'ex Zona A – sono quelli più avvantaggiati. Il fatto che negli ultimi cinquant'anni l'integrazione e la coesione fra le varie componenti territoriali della minoranza slovena si sia notevolmente consolidata – anche, va aggiunto, con qualche fenomeno degenerativo – esige che si arrivi, e presto, a forme di tutela omogenea con una chiara definizione dell'ambito territoriale al quale applicarla.

Come si vede sono problemi diversi quelli che si pongono ai due gruppi etnici. Risolverli significherebbe comunque eliminare una volta per tutte la condizione di quinte colonne o di ostaggi, nelle quali alle volte li si è voluti rinchiudere. È da augurarsi che la riscoperta del confine, per tornare al titolo di questo libro, possa contribuire in tal senso, ma che si tratti di un cammino ancora irto di ostacoli è conclusione alla quale non è possibile sfuggire.

FOTO

I bambini di Maniago espongono a New York

PORDENONE — Una scelta di fotografie ispirate alla vita quotidiana, scattate da bambini delle scuole elementari di Maniago (Pordenone) con l'aiuto di un professionista americano, sarà esposta a maggio a New York, al Museo Guggenheim. E' proprio la nota fondazione americana ad aver promosso insieme al Centro di ricerca e archiviazione fotografica (Craf) di Spilimbergo l'iniziativa. Le foto saranno a Maniago in ottobre; il 14 maggio il programma di attività del Craf sarà illustrato alla Triennale di Milano.

VAN DYCK / MOSTRA

Metti il potere in cornice

I celebri e fastosi ritratti delle grandi famiglie (specialmente di ambito genovese)

Servizio di
Luigi Fenga

Sono soprattutto le belle donne che l'artista mette in luce nelle sue tele, nel corso di due soste nella città ligure (le vie dell'arte coincidono con quelle degli affari). Ma, accanto alla parata di nobili, vi è poi il soggetto religioso: di tenore molto differente, è in disciplina con lo spirito del tempo, segnato dai toni della Controriforma.

GENOVA — Inizia la parata un giovane uomo vestito di scuro, che dall'alto di un lussuoso cavallo bianco allarga il braccio destro in segno di saluto: è «Anton Giulio Brignole Sale», senatore della Repubblica di Genova, ambasciatore presso Filippo IV di Spagna, letterato e poeta, e infine sacerdote nell'ordine dei Gesuiti. Un percorso di vita che sembra caratteristico della gente ligure, poiché le attività di politico e di amministratore non escludono gli interessi culturali, e trovano pace in una forte fiducia in Dio.

Non è forse l'opera più importante tra le più di cento dipinte a Genova da Antonie Van Dyck, ma è come un benvenuto al pubblico, questa volta non solo nazionale, da parte del grande fiammingo nella mostra a lui dedicata nel rinnovato Palazzo Ducale: «Van Dyck a Genova. Grande pittura e collezionismo» (fino al 13 luglio; catalogo Electa, lire 75 mila).

La mostra si attiene alle intenzioni dichiarate: il Van Dyck esposto è solo quello italiano, anzi quello delle grandi collezioni delle grandi famiglie genovesi in gara di grandezza, i Doria, i Balbi, gli Spinola, i Cattaneo, tanto per citare i nomi più altisonanti. Tutto grande e veramente grande.

Opportuna appare perciò la rassegna dei tesori di questo collezionismo, tra i quali brilla la quadreria di Gio Carlo Doria. Oltre al genovese Paggi, pittore della corte medicea, che affresca anche la Cappella di palazzo Ducale, porta d'entrata della mostra, ci sono il Procaccini, il Caravaggio («Il martirio di Sant'Orsola» e «Ecce Homo»), lo Strozzi («Santa Cecilia), Sofonisba Anguissola («Il principe Farnese»), il Tiziano («Danae»), pittore di cui Van Dyck cercò l'influenza, e, naturalmente, tra altri fiamminghi, il fiammingo più genovese: Pietro Paolo Rubens.

Il confronto tra questo e Van Dyck è, si può dire, quasi imposto. Presenti a Genova in tempi diversi, i due pittori abitano, giustamente separati, sale diverse, sebbene separati non siano nell'arte, e anzi di Van Dyck venga sempre sottolineata la sua condizione di allievo del Rubens.

Ma il Van Dyck genovese, ingentilito di cultura italiana scoperta in viaggi a Roma, Firenze e Bologna, è più libero, meno esuberante, meno stentoreo, e nei volti e nella gestualità dei ritratti profonde un'indagine psicologica più attiva di quella, tendente all'immobilità, del suo maestro. Il quale compare per primo con tele imponenti come «Giovanna Spinola Pavese», «Maria Serra Pallavicino», «Gio Carlo Doria a cavallo», e, notevole tra tutte, «Gentildonna con nano», composizione di una ricchezza cromatica compiaciuta, opulenta, ridondante. Né mancano altri campioni dell'arte fiamminga a Genova, i De Wael, Van Deynen, e Roos, con vere gioie di soggetti mitologici religiosi, e vivissime nature morte,

A differenza del Rubens che non soggiornò a lungo nella Superba, Van Dyck, dopo brevi soste tra il 1621 e il '24, vi si trattenne quasi continuamente dal 1625 al '27. Arriva la prima volta da Anversa, dove è nato nel 1599 e dove ha già eseguito il ritratto di un mercante genovese, essendo lui stesso figlio di mercante, e percorre come pittore un viaggio ben noto agli uomini d'affari dei due porti. La via dell'arte coincide con quella dei commerci. Mercanti della seta e di tessuti sono infatti quasi tutti i grandi nomi della splendida parata dell'aristocrazia genovese, che qui si è voluta simbolicamente aprire con Anton Giulio Brignole Sale.

Un itinerario fastoso ci guida davanti a ritratti di donne quasi tutte molto belle – le donne genovesi avevano questa fama – sobriamente eleganti e dal portamento dignitosissimo. «Geronima Sale Brignole con la figlia», ritratto a figura intera – il modello prediletto dal gusto dei genovesi – è un accordo di forte espressività tra nero rosa e bianco, ed un rosso variegato di ombre. Alla marchesa «Elena Grimaldi Cattaneo», paludata di nero, che tiene nella mano destra un ramoscello fiorito, un servitore negro regge un leggiadro ombrellino rosso, espansione di una rosa nei capelli di un piccolo olio del suo volto. Seduta con un ventaglio in mano, una «Anziana gentildonna di Casa Spinola» sporge da un bianco collare un volto dolcemente affaticato. La mano di un'altera e gentile «Nobildonna genovese», in lungo e ornato abito rosso, sembra cadere in abbandono verso la mano tesa alla ricerca di protezione, di una bambina in abito nero, impreziosito di bordi dorati.

In minor numero appaiono gli uomini, figure di spicco della Serenissima Repubblica, come quelli della «Famiglia Lomellini» in posa per la posterità in un fasto decorativo che si insinua nelle vesti e nell'armatura, e come il vecchio «Senatore Giustiniani», cupo, diffidente, concentrato in una potenza pienamente espressa dalla massa plastica dell'abito nero. Ricercate opportunità decorative sembrano regalare all'artista anche i numerosi ritratti di bambini, quali «Ansaldo Pallavicino» e i «Tre fanciulli della famiglia De Franchi».

Oltre al Van Dyck della parata di nobili, c'è il pittore di soggetti religiosi, quasi irriconoscibile, come abbia due personalità, una attenta e simpatizzante, con la potenza terrena dei committenti e collezionisti, l'altra, in disciplina con lo spirito religioso del tempo, che è quello della controriforma. Di questa seconda possibilità è esempio edificante, ma poco convincente, la pala d'altare della chiesa di San Michele di Pagana, «Francesco Orero in adorazione del Crocifisso», dove il committente, inginocchiato in artefatta positura, ostenta occhi stravolti dall'estasi. Di più alta fattura e di più vissuta religiosità sono il «Cristo della moneta» e «Ecce Homo», mentre nell'ambito del manierismo si colloca l'unica opera di soggetto mitico, «Vertunno e Pomona».

Dopo quello genovese, il Van Dyck che fa ritorno ad Anversa è più rubensiano sotto l'aspetto psicologico, e decisamente barocco sotto quello pittorico. L'ultimo Van Dyck emigra in Inghilterra durante il regno di Carlo I Stuart, logorandosi, pur con altissimi risultati, in una ritrattistica ufficiale permeata dei valori cromatici del manierismo, e muore a Londra, giovane di 42 anni, nel 1641.

In questa mostra di palazzo Ducale c'è l'artista che conta per la Genova del '600, il grande e ultimo secolo prima del crollo sotto il dominio napoelonico. E la Genova del '600, attraverso gli uomini rappresentativi ritratti dal suo artista, rivela la sua anima: non il rifiuto della potenza, ma dell'orpello, in uno spirito di riservatezza d'alto rango, simile a un lieve disdegno, quasi la coscienza che, signora dei sentimenti dei signori è l'invidia, anche quando si traduce nella luminosa competizione per il trionfo dell'arte.

VAN DYCK / STORIA

Parenti in posa per la gloria

Una curiosa circostanza fa sì che, mentre a Palazzo Ducale a Genova sfilano i ritratti dei ricchi e dei potenti eternati dall'arte sapiente di Van Dyck, un libro dedicato alla storia di una grande famiglia costituisca, della mostra, quasi un grandangolo: chi erano le famiglie di cui Van Dyck s'occupò, monumentalizzando ed eternando il loso «status»? Ecco la dettagliata vicenda di un gruppo familiare numerocamente ed economicamente forte - i cui volti si possono ammirare anche nella mostra genovese - nella dettagliata ricostruzione di **Edoardo Grendi, «I Balbi. Una famiglia genovese fra Spagna e Impero» (Einaudi, pagg. 345, lire 55 mila).**

«Si è detto e ripetuto che la cultura dei genovesi è stata cultura di mercanti, che le loro lettere danno solo liste dei prezzi, disponibilità di merci, corsi delle monete, e che mancano di altri interessi. E tuttavia ci sono materiali e documenti che testimoniano ampiamente il contrario, quanto è vero che non si dà popolo o ceto senza una sua cultura polivalente. E il primo di questi materiali è la città stessa, con i suoi palazzi, le sue chiese e il loro arredo».

Così Grendi, docente di Storia moderna all'Università di Genova, spiega nell'introduzione al volume i motivi che lo hanno spinto a ricostruire la storia del capoluogo ligure tra Cinque e Seicento attraverso le vicende dei Balbi-Cepollina, dal 1528, anno dell'ascrizione al «Liber Civitatis» di Nicolò I, setaiolo e capostipite, alla fine del XVII secolo. «Uomini di negozio» tra i più importanti nell'Europa del tempo, i Balbi legarono il loro nome anche ad attività culturali prestigiose, come la straordinaria biblioteca, i grandiosi palazzi della «via dei Balbi», il Collegio dei Gesuiti e le collezioni d'arte, appunto con i ritratti firmati da Van Dyck *(qui accanto, due esempi che ritraggono donne della famiglia)* e da Velazquez.

I primi due capitoli del libro tracciano, sulla base dei registri daziari genovesi e di poche scritture notarili, l'evoluzione delle attività commerciali dei Balbi e, in particolare, la pratica dei prestiti al re di Spagna, dal 1598 al 1658, e la gestione in proprio delle miniere di Idria.

Il terzo e il quarto capitolo segnano una pausa nella narrazione, e sono dedicati a una «illustrazione» dei Balbi nell'ambito del patriziato genovese e ai loro interessi culturali. Infine si riprende la saga familiare, con la crisi della compagnia, la congiura di Gio Paolo Balbi del 1648 e i destini dei diversi rami della famiglia, le cui fortune saranno riunite da Francesco Maria, marchese di Piovera.

Di grande interesse è l'ultimo capitolo, quello sulle «ragazze Balbi», dedicato ai comportamenti delle donne di famiglia, monache (in numero preponderante, così come allora s'usava nelle grandi famiglie per questioni di eredità), zitelle, mogli e vedove. L'attenzione di Grendi si sofferma soprattutto sulle «cifre» e sul sistema delle doti, la cui costituzione ed ereditarietà era un sistema organizzato con ordine e accuratezza, e sulle prime esperienze associative, religiose e laiche, che consentirono a molte donne di svolgere un ruolo socio-politico ed educativo decisamente innovatore per quei tempi.

E' morto Ippolito: la sfortunata lotta nel campo del nucleare

ROMA — E' morto ieri mattina a Roma, in seguito a breve malattia, Felice Ippolito, protagonista del nucleare italiano come segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen). Avrebbe compiuto 82 anni il 16 novembre.

Felice Ippolito è stato il protagonista, e anche la vittima, della tormentata avventura del nucleare italiano. Per essa subì anche l'umiliazione del carcere, dalla quale è stato riscattato pubblicamente lo scorso dicembre, quando ha ricevuto la medaglia d'oro dell'Accademia delle Scienze e le insegne del Cavaliere della Gran croce al merito della Repubblica.

Quale segretario generale del Cnen, il comitato nazionale per l'energia nucleare, Ippolito gestì lo sviluppo del nucleare, attirandosi critiche feroci da parte di forze politiche. Contemporaneamente, anche se apparentemente senza alcuna connessione, l'accusa di peculato gli fruttò due anni di carcere. Il grande fisico Edoardo Amaldi commentò: «L'attacco a Ippolito, al Cnen, all'energia atomica e alla ricerca, ha avuto conseguenze paragonabili solo alle più grandi sconfitte dell'Italia». Fra i corollari dell'«affare Ippolito» fu il rallentamento del nucleare in Italia, alla fine degli anni '60.

Nato a Napoli il 16 novembre del 1915, Ippolito dopo la laurea in ingegneria civile, divenne titolare nel 1950 della cattedra di geologia applicata a Napoli. Quando nel 1952, fu istituito il Cnrn (comitato nazionale per la ricerca nucleare) entrò a farne parte. Nel 1955 ne divenne segretario generale e, poichè il governo non rinnovò i membri scaduti del comitato, si trovò da solo a gestirne l'attività.

Nel 1960 il Cnrn diventò Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare). Al timone, sempre Ippolito. Negli anni seguenti, caratterizzati da violente polemiche fra i partiti in campo energetico, anche in seguito alla nazionalizzazione delle industrie elettriche, fu posta in discussione l'opzione nucleare che l'Italia aveva abbracciato.

Il 10 agosto del 1963 il leader socialdemocratico Giuseppe Saragat innescò la polemica sulle centrali nucleari definendole «un disastro dal punto di vista economico». Il 29 agosto il ministro dell' industria Togni presentò al presidente del Consiglio Giovanni Leone un dossier, che conteneva un appunto della Corte dei Conti. Vi si rilevava come Ippolito fosse contemporaneamente amministratore dell' Enel e segretario del Cnen, mentre un depliant di una società che aveva eseguito consulenze per il Cnen, rivelava che lo stesso Ippolito ne era azionista. Il 31 agosto Togni lo sospese dal Cnen e nominò una commissione d'indagine.

Sette mesi dopo (4 marzo 1964), Ippolito fù arrestato e poi condannato a undici anni di reclusione.Il 4 febbraio 1966 la sentenza di appello ridusse la pena a cinque anni e tre mesi. Il peculato ritenuto più grave dalla corte riguardava l'acquisto di un volume di scritti di Emilio Colombo da distribuire in omaggio. Nel maggio successivo Ippolito ottenne la libertà provvisoria: aveva passato in carcere due anni e venti giorni. Proprio Saragat, divenuto Capo dello Stato, gli concesse la grazia nel '68.

Ippolito raccolse le sue riflessioni in un libro uscito nel '73 sui «Dieci anni perduti» dall' Italia, in cui elencava «le colpe e le responsabilità dei politici». Nel 1969 assunse la cattedra e la direzione dell'Istituto di geologia dell' Università di Napoli, dedicandosi alla geologia ambientale e a quella delle fonti energetiche. Nel 1979 fu eletto deputato al Parlamento europeo, come indipendente nelle liste del Pci e rieletto nel 1984. Da questo gruppo si distaccò nel 1987, non condividendone più le linee di politica energetica; aderì al raggruppamento liberale, democratico e riformatore. Sul fronte della politica italiana, Ippolito aderì al Pri. Nel 1982 divenne presidente del comitato grandi rischi della Protezione Civile e nel 1988 entrò nel Comitato nazionale della scienza e della tecnologia.

Felice Ippolito svolse anche un'intensa attività di divulgatore scientifico. Nel 1968 insieme ad Alberto Mondadori decise di realizzare un mensile scientifico a livello internazionale e così nacque «Le Scienze», edizione italiana di «Scientific American». Il giornale ha avuto fin d'allora un ruolo molto importante nel diffondere la cultura scientifica in Italia, a tutti i livelli. Ippolito ne fu responsabile fino all'autunno del '95.

TEMA SCOTTANTE ALLA BICAMERALE: INTERVISTA AL RELATORE MARCO BOATO

Giustizia: «Accordo possibile»

«Le posizioni sono meno distanti di quanto sembri, tra maggioranza e opposizione non c'è contrapposizione»

ROMA — Lo spinoso argomento della autonomia dei magistrati, affrontato dalla Bicamerale, sarà al riparo dei clamori della cronaca fino a martedì prossimo.

Almeno così si augura Marco Boato, che ha chiesto qualche giorno per scrivere una nuova bozza con soluzioni aperte su alcuni punti «caldi». Per altri, meno controversi, il relatore della commissione giustizia dell'organismo presieduto da D'Alema farà invece una proposta unica.

Separazione delle carriere dei magistrati e Csm sono i punti più controversi. Ci sarà o no l'accordo?

«In linea generale proporrò una separazione solo funzionale delle carriere con l'introduzione però di filtri molto forti per il passaggio da pubblici ministeri a giudici. Riguardo al Csm una novità potrebbe essere la costituzionalizzazione della sezione disciplinare».

Su che cosa invece sarà possibile arrivare ad una versione condivisa da tutti?

«Sicuramente sull'unità funzionale della giurisdizione. In altre parole sarà sancita la parità di status e di garanzie per tutti i magistrati e varata un'articolazione in giustizia ordinaria e amministrativa».

Lei sembra molto ottimista. A dispetto anche del fatto che i poli oggi sembrano ancor più divisi?

«Le posizioni sono molto meno distanti di quanto possano apparire a pochi giorni dalle elezioni amministrative. Va inoltre sottolineato che non c'è una contrapposizione frontale tra maggioranza e opposizione. Le differenze passano anche all'interno degli schieramenti. Abbiamo passato una settimana molto intensa di audizioni e un week end segnato da manifestazioni pubbliche. Tutto questo ha comportato una radicalizzazione del dibattito. Che però è molto più esterna. Nel comitato per le garanzie sono emersi diversi punti di convergenza. Forse è difficile che vengano ufficializzati a ridosso del voto sui sindaci e sui presidenti della provincia. E' anche per questo motivo che ho proposto di vederci non prima di martedì prossimo».

«Per i magistrati proporrò una separazione solo funzionale delle carriere» - «Borrelli e Di Pietro non condizioneranno le scelte»

Quanto pesa sul suo lavoro la reazione negativa dei magistrati?

«A leggere i giornali sembra costituire un grosso problema. In realtà, le difficoltà sono inferiori. Nella Bicamerale, per esempio, le polemiche sulle dichiarazioni di Borrelli non hanno avuto la benchè minima incidenza. Abbiamo continuato a discutere come se nulla fosse successo».

E' preoccupato per le voci, che hanno avuto conferme e smentite, di una scesa in campo di Di Pietro contro le sue proposte?

«Mi pare che Di Pietro in questo periodo sia opportunamente rimasto defilato. Spero per lui che continui a mantenere questo comportamento. Lo ritengo più utile per le sue attività giudiziarie ed eventualmente anche politiche. Però anche per Di Pietro vale lo stesso discorso, pur essendo due persone molto diverse, che ho fatto per Borrelli: qualunque dichiarazione generica e esterna al lavoro della Bicamerale può animare i mass media, catturare l'attenzione dell'opinione pubblica ma non riesce in questa fase, per fortuna, a condizionare l'attività parlamentare. Che si sta sviluppando sulla base di un confronto serrato solo sulle proposte di merito».

Patrizia Cacioli

Padova, bruciate auto: attentati «zapatisti»

VENEZIA — Due automobili di proprietà di simpatizzanti dell'estrema destra sono state bruciate nelle prime ore di ieri nella periferia di Padova. A compiere il gesto, secondo una rivendicazione giunta alla sede Ansa Veneto, sarebbero stati due commando dell«'esercito zapatista di liberazione del nord est».

Le due vetture, «Una Fiat Tipo» e una «Renault 5», erano parcheggiate davanti alle abitazioni dei proprietari che hanno sporto denuncia. Secondo quanto affermato al telefono dal «comandante Alvaro» dell«'esercito zapatista» il gesto, contro quelli che sono stati definiti «nazisti», sarebbe stato compiuto per colpire il «responsabile dei cori nazisti allo stadio di Padova della scorsa domenica», durante la partita Padova-Brescia, e «il responsabile di numerose scritte comparse sui muri» della città. Le due auto sarebbero state bruciate anche «in risposta alla bomba carta lanciata al centro sociale "La strada" di Roma ». «Non accettiamo nessun altra provocazione – ha concluso "Alvaro" – questo è il nostro modo di vivere la liberazione e il 25 aprile». Sugli incendi e sulla dichiarazione stanno investigando le Digos di Padova e Venezia che stanno valutando l'attendibilità della rivendicazione.

IN BREVE

I gusci di tartaruga possono «costare» un anno di carcere

ROMA — Portare a casa da un viaggio esotico un guscio di tartaruga o una pelle di serpente può costare l'arresto da tre mesi ad un anno e un'ammenda da 15 a 200 milioni di lire. Questo quanto ricorda il Wwf, dopo la sentenza della Cassazione sul reato d'importazione dei gusci di tartaruga. L'associazione lancia quindi un appello a tutti i turisti a «fare attenzione» agli oggetti esotici che si acquistano durante i viaggi per evitare di contribuire a una strage di animali in pericolo d'estinzione. «A maggio - ha spiegato Massimiliano Rocco, responsabile dell'Ufficio Traffic del Wwf Italia - partirà una campagna dell'associazione di sensibilizzazione in tutti i 15 Paesi dell'Ue contro il commercio degli animali in via di estinzione, in collaborazione con agenzie di viaggio e aeroporti internazionali».

Latina, due immigrati denunciati per la bimba investita e uccisa

LATINA — Due immigrati di 21 e 20 anni, regolarmente risiedenti in Italia, sono stati denunciati per omicidio colposo e omissione di soccorso e la loro automobile è stata sequestrata dai carabinieri nell'ambito delle indagini sulla morte della piccola Roberta, investita da un'auto giovedì scorso nel Quartiere Q-4 a Latina. Contro di loro le testimonianze di cinque stranieri, uno dei quali fratello di uno dei denunciati. Sull'identità dei due stretto riserbo degli investigatori della Compagnia di Latina che hanno sequestrato una Golf colore bianco di proprietà di uno dei immigrati, con targa starniera. I due vivono in un quartiere periferico con altri connazionali. «Ci hanno raccontato di avere investito una bambina - hanno detto i testi - erano preoccupati e hanno deciso di andar via, sono stati anche dal datore di lavoro per la liquidazione».

Nomadi minorenni tentano la rapina in un asilo armati di cacciavite

BARI — Armati con due grossi cacciavite, due minorenni nomadi di origine slava si sono introdotti ieri con uno stratagemma nella scuola materna privata «Lo scarabocchio», in via Lattanzio, a poca distanza dal centro cittadino, ed hanno chiesto alla direttrice dell'asilo di consegnare loro il danaro in cassa. Proprio durante il tentativo di rapina, agenti del nucleo «Volanti» - impegnati in un servizio di controllo per prevenire atti vandalici negli istituti scolastici - sono entrati nell' asilo ed hanno quindi bloccato i due minorenni.

Nella scuola materna al momento dell' irruzione vi erano pochi bambini del «tempo pieno», i quali comunque non si sono accorti di nulla.

A 50 anni da Portella della Ginestra si celebra la lotta per il lavoro

PALERMO — «Non vogliamo commemorare una strage ma un grande momento di lotta per il lavoro». Lo ha detto ieri il presidente della Provincia di Palermo, Pietro Puccio, commentando la manifestazione per il 50/o dell'eccidio di Portella della Ginestra. Le iniziative denominate «Cambio della guardia» saranno inaugurate domani dal vicepresidente del consiglio Veltroni con Sergio D'Antoni, segretario generale Cisl, a Piana degli Albanesi (Palermo). Il primo maggio a Portella della Ginestra ci saranno i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e il presidente della commissione nazionale antimafia, Ottaviano Del Turco. La manifestazione si svolgerà in sei comuni della provincia di Palermo: Piana degli Albanesi, Altofonte, Montelepre, Partinico, San Cipirello, San Giuseppe Jato.

A VERONA 17 CONDANNE E 24 ASSOLUZIONI PER ILLECITI SULLA GESTIONE DELL'AUTOSTRADA A-4 SERENISSIMA

Tangenti, 5 anni all'ex ministro Prandini

Carcere anche all'ex presidente della società Pandolfo, all'ex «cassiere» della Dc Citaristi e all'ex sottosegretario Dal Maso

VERONA — E' stata emessa dopo sette ore di camera di consiglio la sentenza per le tangenti riguardanti la manutenzione e la costruzione della terza corsia dell'autostrada Serenissima A-4 Brescia-Padova. I giudici del tribunale di Verona hanno condannato a 5 anni e 6 mesi l'ex ministro dei Lavori Pubblici, il democristiano Giovanni Prandini, e a 5 anni l'ex presidente della Serenissima Giovanni Pandolfo. Quattro anni e 6 mesi sono stati inoltre inflitti all'ex sottosegretario vicentino Dal Maso e all'ex segretario amministrativo della Democrazia Cristiana, Severino Citaristi. Il tribunale ha, tra gli altri, assolto per non aver commesso il fatto l'ex presidente della Regione Veneto Franco Frigo e l'attuale presidente dell'Unioncamere Danilo Longhi.

Complessivamente i giudici hanno emesso 17 condanne e 26 assoluzioni. Per quanto riguarda la posizione del presidente della cooperativa costruttori di Argenta (Ferrara) Giovanni Donigaglia, il tribunale ha disposto la restituzione degli atti al pubblico ministero. Il rappresentante della pubblica accusa per Prandini e Pandolfo aveva chiesto complessivamente 14 anni, e globalmente 28 condanne e 16 assoluzioni.

I giudici (presidente Luca Marini, Sandrini e Medici), erano entrati in camera di consiglio poco dopo le 11. La sentenza riguarda 44 imputati rimasti ad ascoltare il giudizio. In precedenza i 2 principali imputati, Pandolfo e Prandini – per ognuno dei quali il pubblico ministero Celentano aveva chiesto una condanna a 7 anni – hanno occupato l'ultima udienza con dichiarazioni spontanee.

«Dai giudici non attendevo una pena così severa»

Prandini ha letto però per oltre un'ora una lunga memoria difensiva con la quale ha provato a demolire le accuse di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, turbativa d'asta, illecito finanziamento dei partiti. L'ipotesi d'accusa che l'ex ministro ha definito «frutto di pregiudizi politici e personali portati avanti con ostentato disprezzo».

Pandolfo da parte sua è stata più breve: «parlando a braccio ha ricordato il contributo dato alle indagini dalle sue confessioni rese dopo il rientro dalla lunga latitanza». «Ho permesso – ha detto Pandolfo – di mettere in luce i meccanismi del sistema delle tangenti. Mi auguro che i magistrati ne tengano conto».

E al termine della lettura della sentenza, Pandolfo, commosso, si è detto «parzialmente soddisfatto. E' un passo avanti – ha aggiunto – ma è pur sempre una condanna che non mi attendevo così severa». Il legale di Pandolfo, l'avvocato Lino Pasquino, ha sottolineato come «i giudici abbiano ridimensionato la richiesta del pubblico ministero: un fatto che in questi momenti rappresenta una rarità in ambito giudiziario». Pasquino ha quindi precisato che «tutte le dichiarazioni di Pandolfo sono state ritenute dal tribunale attendibili ed esatte».

Cala così il sipario, dopo 2 anni e mezzo, su un processo tormentato e difficile iniziato il 10 ottobre 1994 con 155 rinvii a giudizio.

Giorgio Rizzo

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Giro di usurai insospettabili: tre arresti a Castellammare

NAPOLI — Tre arresti e dieci denunce in stato di libertà sono il risultato di un'operazione dei carabinieri di Castellammare di Stabia (Napoli), che hanno scoperto un giro d'usura condotto da persone considerate «insospettabili», impiegati, pensionati, operai. L'indagine è partita dalle denunce di una diecina di piccoli imprenditori di alcuni paesi dell'area vesuviana e della costiera sorrentina, sommersi dai debiti contratti a tassi di usura.

I tre arrestati sono Antonio Esposito, di 51 anni, autista di una compagnia di autolinee privata, Vincenzo Falace, di 73 anni, pensionato ed il figlio di quest'ultimo, Mattia, di 39 anni, perito. Nelle loro abitazioni, i carabinieri hanno trovato documenti di conti correnti per 750 milioni di lire, cambiali per 300 milioni e valuta estera per 25, oltre a due chilogrammi di oro lavorato. Il giro di usura sarebbe di miliardi di lire.

GIURAMENTO E CONDOGLIANZE AI MAURI

L'avvocato Di Pietro visita la casa del manager suicida

ROMA — Da oggi potrà tornare a indossare la toga.

Antonio Di Pietro è avvocato. Da ieri mattina alle nove, quando ha giurato davanti al presidente della seconda sezione penale del Tribunale, Armando Grosso.

L'ultimo capitolo della travagliata carriera di Antonio Di Pietro si conclude così: da poliziotto, a magistrato, a professore, a ministro dei Lavori pubblici fino ad avvocato. Resta solo un ultimo passo: l'ingresso in politica. E fallito il fuoco di sbarramento di veleni e inchieste si fa ogni giorno più vicino.

Del resto la popolarità dell'ex p.m. di Mani pulite è ancora temutissima dai politici. Anche perchè lui è fra i pochi uomini pubblici che possa permettersi di varcare a testa alta la porta della famiglia Mauri, nel giorno del funerale dell'imprenditore di Desio. Lo ha fatto ieri, senza rilasciare alcuna dichiarazione. Valeva il gesto. Una solidarietà visibile a tutti portata di persona ai familiari di un uomo che si è ucciso pur di non pagare tangenti.

Di Pietro non era atteso nella casa di Ambrogio Mauri, dove parenti e amici si erano stretti attorno ai tre figli del 66enne, titolare di una carrozzeria per autobus. «E' stato un bel regalo - ha commentato Roberta- , papà era un suo fan». I ragazzi avevano dichiarato di non aver ricevuto alcuna solidarietà dallo Stato. Dopo una mezz'oretta era arrivata una dichiarazione equilibristica del ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick: «un messaggio drammatico - aveva detto il promotore del 'pacchetto giustizià - che si aggiunge ad altri analoghi provenienti da molte parti, a partire dalla magistratura fino alla politica». Ben diversa la valenza di quella presenza silenziosa dell'ex mastino dei tangentisti. E' questo che elettrizza il mondo politico ogni volta che si fa più vicino il suo ingresso in politica? Per ora, comunque, Di Pietro resta in Procura. Proprio ieri, subito dopo il giuramento, al quale è giunto con la moglie, Susanna Mazzoleni, è subito andato in ufficio a presentare materiale per alcune querele presentate mesi fa.

RIPRENDE QUOTA IL PROCESSO PER LA STRAGE DELLE FOSSE ARDEATINE

«Nuove prove contro Priebke»

Lo sostiene il pm Intelisano ma la difesa rilancia: «Estradizione illegale, scarceratelo»

ROMA - Nuove prove e nuovi testimoni per l'accusa, nuova richiesta di scarcerazione della difesa: il processo Priebke riprende quota. Nella relazione introduttiva, il pubblico ministero Antonino Intelisano, annuncia, a sorpresa, di avere nuovi testimoni, che schiaccerebbero l'ex capitano delle SS e il suo coimputato Karl Hass alle proprie responsabilità. «Il ruolo di Erich Priebke e Karl Hass - è tornato a infuocarsi ieri nell'aula bunker di Rebibbia il procuratore militare di Roma - non fu solo nera e tetra esecuzione materiale di un ordine superiore. Priebke e Hass furono i volontari esecutori di un ordine illegittimo».

Non è semplice, per l'accusa, ricominciare da capo. Ripetere ciò che è stato già oggetto di discussione in dibattimento è un pò come giocare a carte scoperte: i colpi ad effetto del debutto sono ormai sbiaditi assieme alla carica emozionale, sapientemente utilizzata nel primo processo dal piemme. Ma Intelisano sa attirare l'attenzione con piccole novità ben dosate.

Prima qualche frase di sicura presa: «Priebke affiancò Kappler nella sanzione collettiva, nella preparazione delle liste e in quell'agghiacciante check-in della morte che fu l'esecuzione delle Fosse Ardeatine». E ancora: «non furono esecutori di un ordine ma complici». Poi l'accusa: l'ordine che i due ex nazisti ricevettero quel giorno fu «manifestamente illegittimo. La sua palese criminosità risiedeva proprio nella sua efferatezza, nella ferocia dell'esecuzione». Infine, a relazione conclusa, il colpo a sorpresa: «presenteremo nuove prove e nuove testimonianze, che ci permetteranno di chiarire alcuni punti».

Ma la difesa di Priebke non resta a guardare. Coglie al balzo l'occasione concessa dalla richiesta dell'avvocato di parte civile Bisazza Terracini di perseguire Priebke per il reato di genocidio, «lo stesso per il quale era stata concessa l'estradizione», e farlo giudicare dalla Corte d'Assise: eccezione poi respinta dalla Corte.

«Le parti civili ci hanno aiutato ad approfondire la posizione di Priebke - ne approfitta subito Taormina - Il provvedimento di estradizione è illegale: è stato accordato dall' Argentina allo Stato italiano in base ad un reato non previsto nel '44. E' stato usato uno stratagemma quindi la sua detenzione è illegittima e per questo chiederemo la sua completa scarcerazione». Ieri, però, è stata respinta un'analoga richiesta presentata dai difensori di Hass. L'ex maggiore delle SS dovrà rimanere agli arresti domiciliari: che sono pur sempre un albergo ai Castelli romani.

La quarta udienza comunque è stata monopolizzata dal piemme Intelisano. «Un paese che non sa fare i conti con il proprio passato - ha esordito il procuratore - è un paese che non ha futuro. Anche la Germania ha chiesto l'estradizione di Priebke e Hass e ciò è sintomatico». Per spuntare le unghie a ogni accusa: «Questo non può essere un processo al fascismo o al nazismo ma sarà inquadrato nella sua effettiva dimensione storica, nella sua brutale concretezza. Abbiamo abbandonato la legge del taglione».

Virginia Piccolillo

IL SOVRINTENDENTE: SERVE UNA SEDE TEMPORANEA DURANTE I LAVORI

«Se non trasloca la Scala chiuderà»

MILANO — L'annuncio, a sorpresa, lo ha dato il sovrintendente Carlo Fontana: «Se non ci sarà la possibilità di un trasloco temporaneo – ha detto – la Scala chiuderà i battenti». Una dichiarazione che surriscalda il fronte già caldo delle polemiche sul mancato decollo del progetto «Scala 2001». Il piano, cioè, per la realizzazione di un nuovo teatro alla Bicocca, alla periferia della città, ove trasferire le rappresentazioni scaligere durante la ristrutturazione della sede storica, dal 1999 al 2001.

Il progetto, che prevede anche la realizzazione di un centro di produzione scenografica nell'area dell'ex Ansaldo, è ancora a un punto fermo. Il consiglio comunale di Milano si è sciolto rimandando tutto alla prossima amministrazione. E i vertici del teatro milanese lanciano l'allarme. Il problema della Scala, ha spiegato ieri mattina il sovrintendente Carlo Fontana, non è mai stato quello di avere un secondo teatro, ma «far sì che venga ristrutturato il proprio palcoscenico». Lavori urgenti e non più procrastinabili: «Gli interventi tampone – sottolinea Carlo Fontana – non servono. O si interviene radicalmente sulla struttura del Piermarini o la Scala è a rischio di chiusura».

Leonardo Corbo, conservatore del teatro, insiste sulla necessità di mettere a norma la Scala, in base alle disposizioni sulla sicurezza per il pubblico e per la salute di chi lavora nel tempio della lirica. «Gli addetti – precisa Corbo – sono circa un migliaio. E il posto di lavoro è dappertutto: nei cunicoli, nei sottoscala, nei sottotetti. Mettere a norma il teatro significa fare interventi strutturali che non permettono la concomitanza degli spettacoli».

Di due anni almeno l'interruzione della programmazione prevista per i lavori alla sede storica della Scala. Di qui l'esigenza di un trasloco della stagione lirica e di tutte le attività del teatro. «Senza questa possibilità – ha rimarcato Fontana – la Scala dovrà chiudere».

Gabriele Spadoni

TRAGEDIA A LATINA

Muore schiacciato dal bus davanti alla scuola del figlio

LATINA — Un uomo di 39 anni, Vincenzo Neroni, è morto schiacciato tra due autobus di fronte alla scuola elementare del figlio, in via Vallelata ad Aprilia (Latina). L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 13, proprio mentre i bambini stavano uscendo. L'uomo era andato come ogni giorno a prendere il figlio e secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Aprilia, uno degli autobus parcheggiati di fronte all'istituto, è partito senza accorgersi della sua presenza. L'uomo è passato tra due bus dei tre parcheggiati in via Vallelata ed è stato schiacciato tra quello della ditta Tesei, che svolge il servizio per conto del Comune, e uno scuolabus che aveva già alcuni bambini a bordo. Neroni è morto all'istante, mentre sullo scuolabus i bambini hanno subito lievi lesioni dovute sia alla rottura del vetro anteriore sia all'urto dell'automezzo contro il terzo pullman parcheggiato. Sono in corso accertamenti per stabilire se l'uomo è passato mentre l'autobus era già in manovra.

LA CURIA MILANESE DESTINATARIA DI UN PATRIMONIO DI 100 MILIARDI

Cardinale Martini «erede»

Un imprenditore di 98 anni, recentemente scomparso, ha voluto lasciarli per opere di carità

MILANO - Si tratta di una somma di straordinaria entità. La diocesi di Milano eredita 100 miliardi. Perchè? Perchè ha destinato i suoi beni al Cardinale Martini un imprenditore veneto di 98 anni che viveva nel capoluogo lombardo. «I miei soldi dovranno essere utilizzati per opere di carità», ha scritto nel testamento.

Una grande opera di beneficienza: ha lasciato tutti i suoi averi alla diocesi di Milano: un patrimonio di circa cento miliardi di lire accumulato in una lunga vita dedicata al lavoro.

Lino Abriani, 98 anni, è morto due mesi fa e nel suo testamento, affidato a un notaio, ha indicato nella curia milanese e nel cardinale Carlo Maria Martini i suoi beneficiari. «I miei soldi dovranno essere utilizzati per opere di carità - ha scritto nel documento l'anziano. Serviranno per aiutare gli handicappati, gli anziani, gli ammalati e i deboli in genere».

Non è la prima volta che a una diocesi vengono affidati beni in eredità. Era già successo in precedenza, ma quella di Abriani è il più cospicuo patrimonio mai lasciato finora. «E' rimarchevole - hanno detto in curia - che questo signore abbia nutrito tanta fiducia nella nostra diocesi affidandole il compito di assolvere le sue ultime volontà che sono quelle che i suoi beni servano per opere di carità».

Lino Abriani era un uomo tranquillo, «una persona perbene» come lo definiscono i vicini che hanno appreso la notizia con enorme stupore. Nessuno infatti si aspettava una tale opera di bene da parte dell'anziano che da alcuni anni si era gravemente ammalato. Ad accudirlo, dopo la morte della sua compagna avvenuta un anno fa, ci pensava una domestica. «Era sempre così restio a mettere mano al portafogli - racconta la donna -. Anche quando si trattava di spese condominiali voleva sapere sempre se erano indispensabili o se ne poteva fare a meno». E nel palazzo al numero 6 di Viale Piceno tutti sono rimasti sbigottiti dalla notizia: «Era un gran lavoratore - dice la portinaia che lo conosceva da tantissimi anni -. Andava in ufficio anche la domenica. Era un tipo molto riservato e parlava poco con tutti».

Lino Abriani era originario di Castelguglielmo, in provincia di Rovigo. Dopo la morte dei suoi genitori, che gli avevano lasciato in eredità alcuni possedimenti terrieri, si era trasferito a Milano e si era subito innamorato del capoluogo lombardo. Poi aveva investito i suoi risparmi in un negozio di abbigliamento e aveva fondato una delle prime catene di discount. Non andava mai in vacanza e forse sta proprio in questo il segreto di come Abriani sia riuscito ad accumulare tutti quei miliardi.

L'inventario dei suoi beni, che consistono anche in appartementi, negozi, opere d'arte e arredi, non è ancora stato trasmesso agli uffici amministrativi della Diocesi. E la curia non è quindi ancora in grado di quantificare con esattezza la consistenza patrimoniale dell'eredità. I prelati ieri hanno definito «esagerata» la cifra di 110 miliardi di lire indicata da un quotidiano milanese e hanno parlato di una settantina di miliardi. Che rimangono comunque il più grosso lascito mai ricevuto dalla diocesi lombarda.

r.c.

IL PRETENDENTE AL TRONO NELLA CULLA DELLA RIVOLTA ALBANESE

Leka a Valona raccoglie solo fischi

Gli slogan anti-Berisha sommergono le parole del figlio di re Zog - Il nostro contingente a quota tremila

VALONA — E' arrivato a Valona scortato dalla polizia, ha provato nel suo albanese un pò impacciato appreso in 58 anni di esilio a pronunciare un discorso davanti ad una folla che pensava a tutt'altro, e poi è ripartito.

E' durata in tutto 25 minuti la visita compiuta ieri mattina da Leka I, pretendente al trono d' Albania, nella capitale delle città in rivolta. Eppure quello che agli occhi degli osservatori esterni è apparso tutt'altro che un successo per l' aspirante re si è risolto in un «incontro grandioso».

«Per quello che mi hanno detto, è la prima volta che qualcuno è potuto andare a Valona - commenta Leka Zogu - e il fatto che a me sia stato consentito, è comunque una vittoria per la pace e per la fratellanza».

Leka I è arrivato al centro di piazza della Bandiera, palcoscenico quotidiano ormai da quasi tre mesi di tutte le manifestazioni di protesta. C'erano non meno di duemila persone ma si è capito dopo che non tutte erano lì per aspettare lui. Scortato da alcune decine di simpatizzanti, Leka Zogu si è avvicinato alla tomba del patriota Ismail Qemali deponendovi un mazzo di fiori. Qemali il 28 novembre 1912 proclamò a Valona per la prima volta l'indipendenza dell' Albania. E' una figura storica e molto amata ma neppure i continui riferimenti ai suoi meriti e alla sua memoria sono bastati a strappare un applauso. Dalla piazza hanno cominciato a scandire slogan contro il presidente Sali Berisha e sono risuonate le consuete raffiche di mitra verso il cielo mentre in centinaia urlavano «ridateci i nostri soldi».

L'unico momento di silenzio si è avuto quando il pretendente al trono ha chiesto un minuto di raccoglimento in onore dei martiri di Valona. Poi, non appena ha iniziato a parlare del prossimo referendum su monarchia e repubblica, sono ripresi i cori anti-Berisha proseguiti. Leka Zogu, rientrando a Tirana, ha ammesso che «in questa manifestazione è stato difficile esprimersi», ma ha attribuito la responsabilità ad un «gruppetto organizzato che voleva provocare». Garantendo di essere «al di sopra di tutti i partiti» Leka I ha concluso dicendo di «aver capito che il popolo di Valona ha sofferto molto», ma non ha detto quando tornerà in questa città.

Frattanto con l'arrivo ieri a Durazzo di due motonavi con la seconda aliquota del 3/o Corpo d'armata (340 uomini e 181 mezzi) e la seconda aliquota del comando «Friuli» (154 uomini e 97 mezzi), il contingente italiano della Forza multinazionale di protezione (Fmp) in Albania, che già schiera sul terreno 2.235 uomini, sale a 2.729 uomini: la cifra, nei prossimi giorni, aumenterà ancora. Alla cifra iniziale prevista di 2.500 uomini si devono aggiungere un centinaio di uomini addetti alla gestione degli ospedali da campo che saranno installati nell'area di Valona (e non previsti nel piano Alba) e un altro centinaio di uomini dell'Aeronautica militare, a causa dei nuovi compiti (sempre in ambito aeroportuali), assegnati a questa forza armata.

LETTERA SCRITTA DALLA MADRE

Rapito a Pescara: un appello al Papa

PESCARA - «Santità, sono la mamma di Davide Mutignani. Il mio bambino, che ha 11 anni, è scomparso da casa da 10 giorni. Lui forse se n'era andato per fare un viaggio, ma io e mio marito crediamo che dopo qualche giorno sarebbe tornato a casa e abbiamo paura che se non l'ha ancora fatto è perchè o gli è successo qualcosa, oppure qualcuno lo trattiene contro la sua volontà». Si apre con queste parole la lettera scritta dalla madre di Davide, Giovanna Di Francesco, al Papa. «Noi abitiamo a Pescara. Ma i giornali e la Polizia dicono che qualcuno ha visto il nostro Davide nella zona di Napoli».

Ma ai giornali e alla Polizia nessuno crede o vuole credere in casa Mutignani. Il padre Alfredo l'ha detto subito e lo ripete appena può: «mio figlio non è solo. Mio figlio è stato rapito. Non è fuggito per un'avventura, inseguendo il sogno di un viaggio su un autobus a due piani». Quando lo ha raggiunto la notizia della «fuga» era in viaggio, alla guida del suo Tir, verso Parigi, con un carico di Coca Cola. Le migliaia di bottigliette le ha lasciate a un collega e ha fatto ritorno con un volo prenotatogli dalla sua ditta.

Ed ora l'appuntamento con la speranza chiesto al Papa, per domenica, dalla finestra che si apre su piazza San Pietro per l'Angelus. «Sono passati 10 giorni e io ho il cuore a pezzi. Voglio riavere mio figlio. Per questo mi rivolgo a Lei, per avere un aiuto» - scrive ancora la madre di Davide. Al Papa, la mamma di Davide scrive poi: «la supplico di parlare all'Angelus anche del mio bambino. Forse chi lo trattiene, ascoltando le sue parole, si convincerà a lasciarlo andare. Noi non gli faremo niente, non lo denunceremo neanche, basta che ci ridia Davide. Lei è la nostra speranza».

Davide non è più l'unico minore scomparso in Abruzzo. Due ragazzine, originarie di Casablanca (Marocco) si sono volatizzate nel chietino. Le due ragazze, Samira Falihi, di 17 anni, e la cugina, Monia Laaouine, di 15, mancano da casa da lunedì.

L'ARCIVESCOVO DI TORINO

Rifugio segreto per la Sindone «chiesta» da Roma

VATICANO — E' il sudario dei misteri, da secoli. Parliamo della Sindone, il sudario entro il quale, secondo la tradizione, fu avvolto il corpo di Gesù da Giuseppe d'Arimatea dopo la crocifissione. Oggi, alla vigilia del Terzo Millennio, si perpetuano altri «gialli» e insorgono nuovi misteri provocati stavolta dall'incomprensibile, almeno fino ad ora, incendio che ha devastato la Cappella del Guarini dov'era custodito il telo. Se n'è parlato ieri mattina durante la conferenza stampa in Vaticano del «custode» della Sindone, il cardinale Saldarini arcivescovo di Torino, affiancato da esponenti della civica amministrazione locale. Il porportato, dopo aver annunciato che la prossima «ostensione» pubblica del Santo Sudario si svolgerà come previsto l'anno prossimo nel Duomo torinese da sabato 18 aprile a domenica 14 giugno, ha preso di petto il «giallo delle fiamme». Si è chiesto: «E' stato un incidente o un dolo?». Quindi ha risposto: «un incidente per mancanza d'attenzione è possibile, se invece è dolo io soffrirei molto, mi farebbe star male. Ma si deve indagare: si ha il diritto di sapere».

E difatti la magistratura indaga. Per quanto lo riguarda, ha preso tutte le precauzioni per proteggere la singolare, unica reliquia: «d'accordo con la polizia, il Custode ha deciso di non rivelare a nessuno il luogo dove la Sindone si trova in questo momento, nè quello dove eventualmente sarà spostata nei prossimi giorni». Ma resterà sempre a Torino.

Il cardinale ha fatto un'altra rivelazione: c'è stato qualcuno, ha detto senza far nomi, che a «Roma ha tentato di avere la Sindone. Ma sino a quando esisterò come arcivescovo, io dirò sempre di no. La Sindone è arrivata a Torino senza averla cercata nè pretesa». Ma chi è stato a sollecitare questo clamoroso trasferimento? Risposta: «Roma sì, ma non il Papa, non Sodano, nè nessuna autorità ecclesiastica». Reciso, tagliente; ma poi ammette: «certo, se il Papa mi chiedesse la Sindone in nome dell'obbedienza, dovrei consegnarla, in spirito di fede. Ma nè io nè nessun futuro arcivescovo di Torino ordinerà di sua volontà di trasferire la Sindone». Giovanni Paolo II è dello stesso avviso, tant'è vero che non ha chiesto il trasferimento a Roma per il Giubileo del Duemila del «sacro telo»; del resto, è meglio «che non si muova da Torino», perchè «meno si trasferisce e meglio è». Pioggia di domande anche in merito alla datazione della reliquia, dopo le risultanze negative della ricerca col carbonio 14 che la faceva risalire soltanto al Medio Evo: lui, non ha «nessuna intenzione di autorizzare altre ricerche», anche se è probabile che dopo la prima «ostensione» del Terzo Millennio qualcuna delle proposte da tempo avanzate potrebb'essere accolta. Ma lui, cosa ne pensa? Che la Sindone, anche se non «si deve dire con certezza che è il lenzuolo che avvolse Gesù», perlomeno «ci parla della Passione». E questo nessuno può, in coscienza, negarlo.

---

†

Ci ha lasciati

Sante Ennio Zanin

Un uomo buono se n'è andato... ma tutte le persone a lui care l'avranno sempre nei loro cuori.
Addolorati danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LORELLA con WALTER, il fratello SERGIO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor CAFAGNA e al personale della I Medica di Cattinara.
Il rito funebre verrà celebrato sabato 26 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1997

Ti ricorderemo sempre: famiglie RUTIGLIANO e ZULIANI.

Trieste, 25 aprile 1997

Partecipano al dolore ISABELLA, ROMINA, EDY.

Trieste, 25 aprile 1997

Ti ricorderemo sempre: famiglie SCAGLIONE, LONGO, BUCCI, DIONISI.

Trieste, 25 aprile 1997

Sono vicine ad ANNA e LORELLA: MARIELLA TROBIS e famiglia.

Trieste, 25 aprile 1997

Partecipano al dolore ALEKSJ e MARIUCCIA.

Trieste, 25 aprile 1997

Vicini a LORELLA e famiglia: ANTONELLA, MARIO, MATTEO, ADRIANA, BARBARA, MARINO, EUGENIA, MICHELE, SANDRA, CRIS, famiglie DRAGO.

Trieste, 25 aprile 1997

Ennio

ti ricorderemo sempre: GIANNA, CLAUDIO, STEFANO, BARBARA.

Trieste, 25 aprile 1997

Si associa al lutto PIERO DELORENZO.

Trieste, 25 aprile 1997

Ciao

Ennio

Famiglie DARIS, DILIC, FEDERICI, IDOLO, ROSSMANN, RUI.

Trieste, 25 aprile 1997

Addio generoso

Ennio

Cugini ZANIN-STRUFALDI.

Trieste, 25 aprile 1997

Sentiremo la tua mancanza: gli amici dei cori «NOLIANI» e «ALABARDA».

Trieste, 25 aprile 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Grazioso

Lo annunciano con dolore la moglie BIANCA, i figli GIANFRANCO, VINCENZO, CHIARA, le nuore e i nipoti.
Il funerale seguirà sabato 26, ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1997

Partecipano al dolore le sorelle e nipoti.

Trieste, 25 aprile 1997

III ANNIVERSARIO

Maria Strain

Sei sempre nel mio cuore.

Tuo ARTURO

Trieste, 25 aprile 1997

†

Si è spenta serenamente il 21 aprile

Carmela Moravi ved. Semerani

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e CLAUDIO, le nuore GIGETTA e CLAUDIA, i nipoti MATILDE, GIGI con RAFFAELLA, GIOVANNA, CHECCO, ALESSIO con ALICE, ELIANA, FEDERICA.
I parenti ricordano con riconoscenza l'affettuosa amicizia della famiglia MANCA e l'aiuto generoso di NADA FERLUGA e ANNA MARIA VASCON SERRI.
Il funerale avrà luogo alle ore 9.20 di lunedì 28 aprile nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1997

Si associa al lutto famiglia FRONTINO.

Trieste, 25 aprile 1997

Partecipano con affetto al dolore di LUCIANO e famiglia: GIAN e DANUTA ROCCATAGLIATA.

Venezia, 25 aprile 1997

Partecipa al dolore lo studio di architettura SEMERANI e TAMARO.

Trieste, 25 aprile 1997

Affettuosamente vicini all'amico LUCIANO: OTTAVIANO DANELON e famiglia.

Trieste, 25 aprile 1997

Prendono viva parte al lutto LICIO, NEVIA e famiglia.

Trieste, 25 aprile 1997

†

Sono mancati improvvisamente all'affetto dei loro cari

Bruna Gavioli in Furlan

e

Stanislao Furlan

Li piangono dandone il triste annuncio il figlio FRANCO, i nipoti DANIELE, SERGIO e FULVIA e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato, 26 aprile, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olivia Petronio ved. Pozzari

Lo annuncia il nipote FULVIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 26 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1997

II ANNIVERSARIO

Giovanni Gobbo

Il tuo ricordo è custodito nel nostro cuore.
Con tanto amore

la tua famiglia

Trieste, 25 aprile 1997

†

Il giorno 22 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Russo ved. Russo

lasciando un grande vuoto e un segno indelebile fatto di tante qualità e infinito amore.
Ne danno il triste annuncio le figlie LOREDANA e ROSSELLA, i generi SERGIO e SILVANO, le nipoti ELISA e GIADA, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa PASQUA e al dottor PERTOT.
I funerali si svolgeranno sabato 26 aprile alle ore 9.15 nella chiesa Madonna del Carmelo di Gretta con l'esposizione della salma dalle ore 8 in via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1997

Da oggi nel Cielo c'è una stella più luminosa e un angelo che ci proteggerà.
Ciao

nonna Mery

- ELISA e GIADA

Trieste, 25 aprile 1997

Vicini a ROSSELLA con affetto famiglia FURLAN e colleghi.

Trieste, 25 aprile 1997

Affettuosamente vicini: TINA, PAVEL, MAURO.

Trieste, 25 aprile 1997

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Ritossa in Antonaz

Ne danno il doloroso annuncio il marito ELIO, il figlio WALTER, la sorella WANDA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1997

Partecipiamo commossi: famiglie JURINCIC, PAVLICA.

Trieste, 25 aprile 1997

Partecipano al dolore dell'amico WALTER il MOTO CLUB TRIESTE e tutti gli amici.

Trieste, 25 aprile 1997

È vicina a WALTER e famiglia: ALESSANDRA.

Trieste, 25 aprile 1997

Partecipano al dolore ANDREA e famiglia.

Trieste, 25 aprile 1997

Si associano i pensionati CISL.

Trieste, 25 aprile 1997

Sono vicini a ELIO: MARCELLO, PINA; MARIO, NORI; PINO, ELENA; GIANNI, FRANCESCA; GODINA; DE COMELLI; CALZONI; MOGGIOLI.

Trieste, 25 aprile 1997

Partecipano al dolore MARGHERITA, IVO e MARINA.

Trieste, 25 aprile 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Costanzo

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie MARIA, le figlie SILVIA e ALBERTA, con i generi FRANCO e FELICE, i nipoti CRISTINA e GIULIO; MAURIZIO e CAMILLA, i parenti tutti, il fratello TULLIO (assente).
Un grazie alle signore DELLY e NELLA.

Trieste, 25 aprile 1997

Partecipa al dolore la famiglia DUDINE.

Trieste, 25 aprile 1997

Partecipano al lutto le famiglie JAZBAR e ROVINA.

Trieste, 25 aprile 1997

I ANNIVERSARIO
25.4.1996 25.4.1997

Domenica Bonifacio ved. Trovi

Sei sempre nei nostri cuori.
Ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 25 aprile 1997

V ANNIVERSARIO

Mario Stepancich

Lo ricordiamo con affetto.

CELESTINA
ARIELLA

Trieste, 25 aprile 1997

†

Il 22 aprile ha concluso la sua laboriosa vita terrena

Lino Stalio

Lo piangono con immenso dolore e infinito rimpianto la moglie ANGELICA, le figlie EDDA con PIERO e BRUNA con SERGIO assieme alle sorelle, ai fratelli, alle cognate, ai nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa VOLPE e al dottor TURCHETTO per le cure prestate.
I funerali si svolgeranno sabato 26 aprile alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1997

Ciao

nonno

nostro adorato.
- ANDREA, PAOLA

Trieste, 25 aprile 1997

IV ANNIVERSARIO

Giuseppe Briscech
fioraio

Con tanto amore ti ricordiamo sempre.

REANA,
SABRINA e ROBY

Trieste, 25 aprile 1997

III ANNIVERSARIO

Arturo Radovani

Marito e papà esemplare prega per noi.

ANTONIETTA
e UMBERTO

Trieste, 25 aprile 1997

24.4.1988 24.4.1997

Ernesto Vatta

Sei sempre con noi.

Moglie e figli

Trieste, 25 aprile 1997

†

Il 22 febbraio è deceduta

Albina Ribarich ved. Franconi

Il figlio e i parenti la ricordano con tanto affetto assieme a nipoti e pronipoti.
Il funerale seguirà sabato 26, ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1997

I colleghi della Telital Srl vi sono vicini in questo triste momento.

Trieste, 25 aprile 1997

Vicini all'amico STELIO: ditta R.E.GI. con GIORGIO, ROBERTO, MAURIZIO, FRANCO, GIULIANO; famiglie ZANZI GIANNI, BRUNO, DANIELE, MASSIMO; famiglia LUKSIC.

Trieste, 25 aprile 1997

Il giorno 22 aprile si è spento serenamente

Ettore Filiputti

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
La cerimonia funebre si svolgerà sabato 26 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1997

In ricordo della nostra amata

Amalia D'Ambrosio Zettin

una S. Messa verrà celebrata questa sera alle ore 19 nella chiesa Notre Dame de Sion.

Trieste, 25 aprile 1997

NUOVA STRAGE DI CIVILI IN ALGERIA DOVE GLI INTEGRALISTI MASSACRANO 42 PERSONE

Una mattanza senza limiti

Stavolta è toccato al paesino di Baata - Tra le vittime anche tre bambini in tenera età e 17 donne

Il «commando», secondo un copione già sperimentato, ha effettuato l'incursione omicida di notte. Eliminati molti fanatici dell'Islam

ALGERI — Ventiquattro ore dopo la maxi-strage di 93 civili presso Bougara, a una trentina di km a sud di Algeri, è toccato a 42 abitanti di Baata, un piccolo villaggio vicino a El Oumaria, nella regione di Medea (130 km a sud della capitale). Nella notte tra martedì e mercoledì sono stati assassinati selvaggiamente, la gola recisa a colpi di sciabole e di asce, da un gruppo integralista armato. I feriti, riferisce la stampa privata algerina, sono 25. Tra le vittime tre bambini in tenera età, e 17 donne. La località era già stata teatro di un raid notturno, nella notte tra il 20 e il 21 gennaio, in pieno Ramadan. Venticinque persone, soprattutto donne e bambini, erano state massacrate.

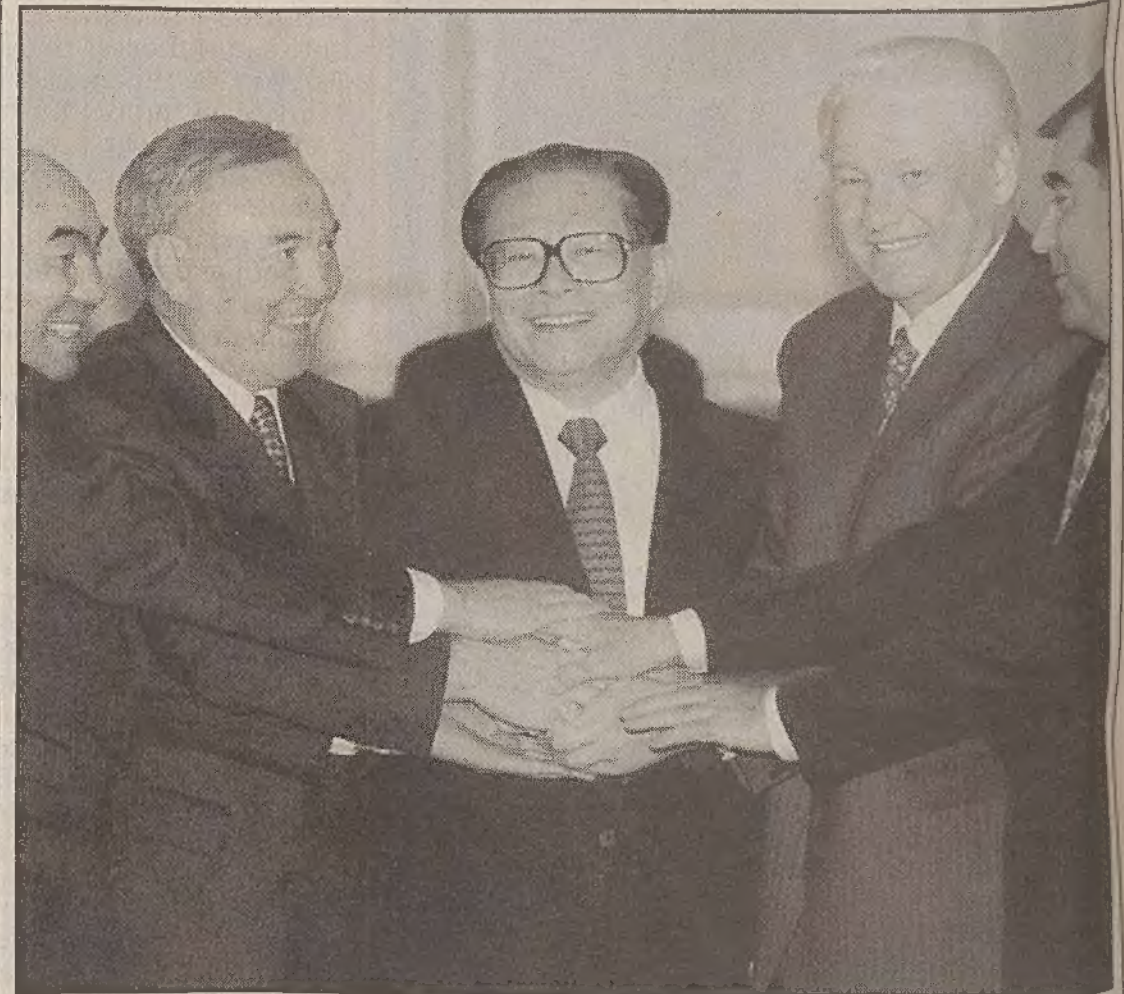
All'inizio di aprile, un' altra strage nel vicino villaggio di Thalit ha fatto 52 morti. Un solo abitante è sopravvissuto. Il nuovo massacro - il settimo nella regione da gennaio- porta ad almeno 600 i civili uccisi dall'inizio dell'anno in Algeria, dove le forze di sicurezza sembrano impotenti a frenare la cieca violenza con la quale i gruppi armati tentano di destabilizzare il paese e di impedire le elezioni legislative del prossimo 5 giugno. Il commando, secondo un copione ormai noto, è arrivato di notte nel villaggio isolato, nella regione montagnosa di Medea in cui l'anno scorso a quest'epoca furono sequestrati e trucidati sette monaci trappisti francesi.

Baata è uno dei tanti piccoli villaggi isolati protetti solo da qualche «patriota», i volontari dei gruppi di autodifesa ai quali gli integralisti non perdonano di «stare con il nemico». Parecchi di loro, e in genere gli uomini, hanno paura e la notte si nascondono nei campi; ecco perchè tra le vittime delle stragi notturne vi sono soprattutto bambini e donne. Ma le donne sono nel mirino dei più fanatici anche perchè nel giugno del 1991 (prima dell'annullamento delle elezioni che il Fronte islamico di salvezza stava vincendo) il numero due del Fis Ali Benhadj emise una «fatwa» (parere religioso facoltativo) in cui, oltre ad invitare all'insurrezione, autorizzava i ribelli ad impadronirsi dei beni di coloro che si opponevano al volere di Allah e a fare dei loro corpi un «bottino di guerra». Alcuni capi di gruppi armati aggiunsero alla «fatwa» un passaggio nel quale la donna veniva dichiarata parte del bottino di guerra. Molti non hanno perdonato la «condanna a morte» dei leader del Fis, emessa da un simbolico tribunale femminile l'8 marzo del 1995. Secondo dati ufficiali solo nel 1995, 600 donne sono state uccise, e 400 ferite o stuprate. Per chi sopravvive, c'è un futuro drammatico, come quello che la polizia, secondo la stampa, ha letto negli occhi di una donna di 50 anni che si è salvata dal massacro di 93 persone, nascosta per 30 ore dietro una catasta di mobili.

I giornali privati algerini parlano anche di centinaia di integralisti eliminati dalle forze dell' ordine che spesso compiono azioni spettacolari con elicotteri e bombardamenti delle zone dove la vegetazione troppo fitta può offrire un nascondiglio ai terroristi.

Il cadavere di una vittima delle stragi algerine.

FIRMATO UNO STORICO ACCORDO

Tra Cina e Russia fiorisce la «stagione» del disgelo

Russia: la storica stretta di mano tra i presidenti firmatari dell'accordo.

MOSCA — Dopo sette anni di trattative i presidenti di Cina, Russia e di altre tre repubbliche ex sovietiche hanno firmato ieri un accordo per la riduzione delle truppe lungo gli oltre 7.000 chilometri di frontiera comune, simbolo alla fine degli anni '60 del conflitto interno al campo comunista tra l'Urss di Leonid Brezhnev e la Cina di Mao Zedong.

Il trattato è stato firmato al Cremlino dal presidente cinese Jiang Zemin, in visita a Mosca da mercoled' scorso, dal padrone di casa Boris Eltsin e dai presidenti kazako Nursultan Nazarbaiev, kirghizo Askar Akaiev e tagiko Emomali Rakhmonov.

«Questo giorno entrerà nella storia», ha detto Eltsin agli ospiti, con un tono non meno solenne di quello usato ieri al momento della firma di una dichiarazione politca congiunta di Mosca e Pechino favorevole a un mondo multipolare e contraria a una possibile egemonia degli Usa.

Il ministero degli esteri russo ha indicato l'intesa di ieri come un modello di soluzione ai problemi posti dalle esigenze di sicurezza degli Stati, preferibile ai progetti di «allargamento dei blocchi militari» come la Nato.

Il trattato sulle frontiere, valido fino al 2020, fissa una fascia di sicurezza a Nord e a Sud di tutta la linea di confine e stabilisce i limiti massimi di presenza delle forze armate. I numeri sono formalmente segreti, ma fonti cinesi hanno parlato di un calo dei militari dei cinque paesi a 260.800.

Sono però escluse da ogni limitazione l'aviazione e i sistemi missilistici a lungo raggio, nonchè la marina e le forze strategiche. Di fatto l'accordo porterà a una riduzione del 15% dello schieramento militare russo - ma entro due anni - e di una quota maggiore cinese. Eltsin ha detto che il trattato è un passo per rinforzare «un'atmosfera di calma, di buon vicinato e di amicizia», mentre un portavoce cinese ha rimarcato che esso definisce «una presenza militare con caratteristiche strettamente difensive».

Secondo i contraenti, l'accordo di ieri rafforza inoltre i buoni rapporti generali tra Russia e Cina il cui riavvicinamento cominciato nel 1989 e progredito dopo il crollo dell'Urss ha favorito l'incremento della cooperazione economica bilaterale e un crescente gioco di sponda sullo scenario geopolitico.

Jiang oggi lascerà Mosca (Eltsin è tornato già ieri in vacanza sul mar Nero) e domani ripartirà per Pechino. La sua visita è stata un'occasione per i due paesi per sottolineare i nuovi rapporti, non certo per «costituire un asse», ha precisato comunque il ministro degli esteri cinese Qian Qichen.

Del resto, secondo analisti russi, il nuovo clima non può far sparire d'un colpo tutti i contrasti antichi e recenti. La stessa questione delle frontiere, per quanto riguarda la definitiva demarcazione, resta da risolvere.

POLEMICHE PER COME SONO STATI UCCISI NELL'INCURSIONE I GUERRIGLIERI TUPAC AMARU

Lima: un'esecuzione sommaria

Lo scrittore peruviano Vargas Losa ha chiesto al Presidente Fujimori la reale versione dei fatti

LIMA — «Dobbiamo credere che (i guerriglieri) siano morti combattendo e che non siano stati giustiziati, ma per questo ora è necessaria una indagine che stabilisca le responsabilità»: in Argentina per presentare la sua ultima fatica («Los cuadernos de don Rigoberto»), lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa, conservatore ma acerrimo nemico del Presidente Alberto Fujimori, ha chiesto, come molti, di sapere come siano andate veramente le cose nella residenza giapponese assaltata martedì. Il Presidente peruviano Alberto Fujimori, che sta beneficiando nei sondaggi del successo dell' operazione contro il commando del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta), ha partecipato ieri al funerale dei due militari morti nell'assalto alla residenza dell'ambasciatore giapponese (comandante Juan Valer e tenente Raul Jimenez), e nel pomeriggio ha assitito a quello dell'unico dei 72 ostaggi che ha perso la vita, il membro della corte suprema Carlos Giusti.

Nella ricostruzione della liberazione degli ostaggi dopo 126 giorni, Fujimori aveva precisato che i 14 «terroristi» del Mrta erano stati uccisi «perché erano armati fino ai denti». Ma a mano a mano che passano le ore, alcune testimonianze gettano una luce diversa sul carattere dei guerriglieri e su quanto avvenuto nei 45 minuti che sono stati necessari per portare a termine la liberazione degli ostaggi. Il ministro dell'agricoltura peruviano, Rodolfo Munante, ha raccontato la sua esperienza personale: «Un guerrigliero mi ha puntato contro un' arma con l'intenzione di uccidermi. Sono rimasto paralizzato, e Dio solo sa perché ha desistito. Si è girato, e se n'è andato». Secondo altre testimonianze, Carmen e Ana, le due giovani guerrigliere che facevano parte del commando, hanno alzato le mani e si sono arrese al momento dell'irruzione delle forze speciali peruviane, ma sono state abbattute. Una di queste due giovani, ha raccontato un ex-ostaggio giapponese all'agenzia Kyodo, nel febbraio scorso è stata vista singhiozzare presa da un'insostenibile nostalgia per la sua famiglia.

Anche il quotidiano giapponese «Asahi Shimbun» riporta ieri numerose testimonianze di ex-ostaggi giapponesi. Uno di questi dichiara di avere assistito «a un massacro», assicurando di avere visto un militare sparare contro un guerrigliero che aveva le braccia alzate. Un altro testimone ha confidato al giornale che uno dei membri del Mrta «è stato portato via vivo dai soldati». Quello che è certo, comunque, è che nella residenza non esisteva un clima di terrore se è vero, come rivela il quotidiano peruviano «El sol», che il giudice Giusti stava giocando a calcetto con il leader del Mrta Nestor Cerpa Cartolini al momento dell'assalto.

ELEZIONI NEL REGNO UNITO

Londra: Major addio I sondaggi rivelano la vittoria dei «labour»

LONDRA — Addio John Major: nuovi sondaggi hanno ieri seppellito, a meno di incredibili colpi di scena, ogni speranza di recupero e vittoria da parte dei conservatori del primo ministro. Il «Times», il «Daily Telegraph» e la rete televisiva «Channel Four» hanno pubblicato i risultati di sondaggi che a sette giorni dal voto per il rinnovo dei Comuni danno ai laburisti di Tony Blair un incolmabile vantaggio: da 19 a 21 punti percentuali. Ha dunque tutta l' aria della rondine che non fa primavera il sondaggio con cui il «Guardian» ha provocato un brivido di paura tra i laburisti segnalando un Major in miracolosa rimonta, con un distacco di appena 5 punti percentuali sulla sinistra.

Blair non dorme però sugli allori (metà degli elettori non ha infatti ancora deciso in modo definitivo per chi votare il 1 maggio) e a sorpresa ha lanciato una nuova promessa: una volta al potere, da dove mancano dal 1979, i laburisti creeranno anche un fondo speciale di circa 2.800 miliardi di lire per progetti a favore della scuola e della sanità. Nella consapevolezza che nelle democrazie occidentali è ormai impossibile vincere elezioni se si prospettano nuove tasse Blair ha messo in chiaro che finanzierà il fondo in modo creativo: con i proventi della lotteria nazionale.

Di recente il governo Major ha portato a due le estrazioni della lotteria (al sabato si è affiancato il mercoledì) proprio con l' idea di sfruttare la passione del gioco da astuto strumento di prelievo fiscale. Blair ha soltanto cambiato gli obiettivi: i soldi della lotteria li spenderà per scuola e ospedali - tradizionali cavalli di battaglia della sinistra - invece che per faraonici progetti urbanistici in vista del Nuovo Millennio. Che Blair continui ad avere il vento in poppa lo dimostra anche la clamorosa «conversione» laburista di Alan Sugar, un miliardario che in passato Margaret Thatcher presentò come il suo «uomo d' affari preferito».

Pur incarnando lo spirito imprenditoriale tanto caro alla «lady di ferro» Alan Sugar ha annunciato che stavolta voterà labour: a giudizio del miliardario i conservatori sono «alla deriva» e Blair rappresenta «una ventata d' aria fresca». Pur essendo molto telegenico, il leader laburista ha comunque un problema di immagine (i suoi sorrisi eccessivamente smaglianti, da pubblicità per dentifrici irritano molti inglesi e la stampa americana lo tratta da «clone dell'opportunista Clinton») e non a caso ha collaborato ad un documentario di propaganda dove tenta di evidenziare i suoi risvolti umani.

GLI USA NON APPOGGIANO LE VELLEITA' AUTONOMISTE DI PRISTINA

Kosovo, Washington ora frena

Intanto continuano le violenze della polizia serba - Università vietata agli albanesi

Servizio di

Mauro Manzin

BELGRADO — Mitrovica, Kamenica, Gjakova, Deçan, Shtime: sono le «stazioni» dell'infinito Calvario del Kosovo. In queste città la polizia serba ha provveduto a una serie di arresti di cittadini di nazionalità albanese, senza motivi, senza prove, ma usando mezzi di tortura durante gli interrogatori. Il caos in Albania ha «spiazzato» i fratelli kosovari, lasciandoli in balia dei marosi nazionalisti di Belgrado. E anche la visita a Pristina del vice segretario di Stato americano John Kornblum è stata una mezza batosta per le ambizioni autonomiste della regione. Il diplomatico Usa, il quale era accompagnato dal nuovo inviato speciale statunitense nell'ex Jugoslavia, Robert Gelbard, ha esplicitamente dichiarato che «il futuro del Kosovo è possibile solo in Serbia anche per un concreto contributo a mantenere la pace nell'intera area».

Parlando con Ibrahim Rugova, il leader storico dell'autonomismo kosovaro, Kolbrum ha però tenuto a precisare che gli Usa hanno messo in atto tutta la propria influenza nei confronti del governo di Belgrado. «Noi - ha aggiunto - abbiamo detto chiaro alle autorità serbe che se desiderano sviluppare i contatti tra i nostri Stati ci dovrà essere un progresso nella situazione del Kosovo». Intanto, a Ginevra, la commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo ha approvato una risoluzione in cui si afferma che il Kosovo è una regione in cui vengono sistematicamente violati i più elementari diritti umani, confermando le torture a cui vengono sottoposti i detenuti albanesi e le espulsioni ingiustificate dal Paese effettuate dalle autorità di polizia serbe.

La missione americana nel Kosovo, però, non si esaurisce qui. Il secondo segretario dell'ambasciata Usa a Belgrado, Nicholas Hill, infatti, ha avuto un incontro con il rettore dell'Università di Pristina, professor Radivoje Popovic per cercare di riammettere all'ateneo anche gli studenti albanesi. L'università del capoluogo kosovaro era, fino all'autunno del 1991, un'isitutuzione che offirva corsi d'insegnamento in serbo e in albanese. Poi Belgrado dichiarò le sezioni in albanese «non più esistenti» e, da quel momento, le lezioni vengono impartite solo in serbo e agli studenti serbi, a fronte di una popolazione albanese nella regione che è pari al 90%. Il rettore non solo non ha concesso margine alcuno di trattativa ai suoi interlocutori, ma ha altresì sostenuto senza remore che non ci possono essere a Pristina due università parallele, nè una minoranza linguistica può ambire a gestire un ateneo, ha specificato, dimenticando che nel Kosovo i serbi sono solo l'8%.

La situazione sembra, dunque, essere finita in un pericoloso vicolo cieco. Anche perché Ibrahim Rugova sta ultimamente stentando a mantenere la calma nell'ex provincia autonoma e la sua politica della non violenza che gli è valsa il nomignolo di «Ghandi dei Balcani» sta traballando sotto le sventagliate di mitra e gli attentati dinamitardi in pieno stile da Esercito rivoluzionario irlandese (Ira) firmate ultimamente dall'«Esercito di liberazione del Kosovo», un gruppo militare armato pronto a incendiare le polveri.

Una cosa l'Occidente non deve dimenticare a questo punto: il sogno della «Grande Albania» non è stato riposto nel cassetto. Nè a Pristina, nè a Tirana.

DAL MONDO

Praga, la città d'oro, attende oggi l'arrivo di Giovanni Paolo II

PRAGA — Tutto è pronto, a Praga, per accogliere Giovanni Paolo II che, a sette anni dalla caduta del regime comunista, compie oggi la sua terza visita pastorale nella Repubblica Ceca. Nella «città d' oro», inondata di sole e di turisti, c'è aria di «mobilitazione» non solo da parte dei fedeli (ne giungeranno oltre centomila, da tutto il Paese, a bordo di un migliaio di pulman e di treni speciali), ma anche delle forze addette alla sicurezza del papa. Mille poliziotti, 500 vigili urbani, 200 soldati di leva, mentre sono in stato di allerta tutti i settori, dalla polizia stradale a quella fluviale, ai reparti anticrimine. Oggi, quando alle 18 il Papa giungerà al vecchio aeroporto di Ruzyne, sino a domenica sera, Praga sarà «semiparalizzata».

Una «buonuscita» plurimiliardaria per il divorzio di «Mrs. Mercedes»

LONDRA — Donatella Missikof Flick ha smentito il «Times» che ha ieri indicato in trenta milioni di sterline (circa ottanta miliardi di lire) la «buonuscita» per il suo divorzio dall'erede dell'impero Mercedes-Benz. «Non è vero. La somma è molto inferiore ma non voglio dire quanto. Sono stufa dell' interesse della stampa su questo argomento», ha detto l' ex moglie italiana di Muck Flick, da otto anni residente a Londra. Nel corso di una breve conversazione telefonica Donatella Flick ha fatto comunque capire che la cifra non è molto lontana da quella (17 milioni di sterline, circa 45 miliardi di lire) incassata l' anno scorso dalla principessa Diana per il divorzio da Carlo.

Ucraina: gli scienziati sono convinti di poter avviare la clonazione umana

MOSCA — Nonostante le critiche sollevate dagli scienziati dell'ex Urss dopo la clonazione di Dolly, sono proprio gli esperti di bioingegneria ucraini i più entusiasti della clonazione umana, tanto da non escludere la possibilità di sperimentarla tra breve. «Nessuna legge del nostro paese ce lo vieta», ha detto l'accademico Alexei Mamenko, direttore dell'istituto zootecnico di Kharkov, in Ucraina, al quotidiano russo «Izviestia». Qui, ha detto il direttore, nel marzo scorso sono stati clonati tre vitelli a partire da embrioni e alla fine degli anni '80 è stato il primo centro al mondo a clonare, sempre da embrioni, ben 27 coppie di vitelli. Il bioingegnere, Nokolai Berzugli ha ora ricevuto la proposta di fare futuri esperimenti su donne donatrici per impiantare embrioni colanti.

UNO SPECIALISTA DI ETICA DEL MISSOURI PERO' PROCLAMA: «SONO CON LEI»

Mamma a 63 anni, polemiche in Usa

NEW YORK — Battuto negli Usa il record dell' italiana Rosanna Della Corte: a Los Angeles una donna di 63 anni e nove mesi ha dato alla luce una bambina in buona salute e i medici sono convinti che sia, ad oggi, la mamma più vecchia del mondo. La donna, di origini filippine, ha mentito sulla sua età con il centro della University of Southern California che l'ha assistita nella gravidanza. Ha dato alla luce la figlia alla fine dell'anno scorso e ancora adesso la allatta al seno. I medici hanno annunciato il lieto evento con un articolo pubblicato sul numero di maggio della rivista «Fertility and Sterility». Anche negli Usa, come del resto in Italia all'epoca del caso Della Corte, sono scoppiate polemiche a fiumi.

Il caso è l'ultimo di una serie in cui donne di età avanzata riescono a diventare madri: una prova che la menopausa non segna necessariamente l'ultimo rintocco per l'orologio biologico femminile. Rosanna Della Corte aveva 62 anni e sei mesi quando ha partorito. «Ci sono due ordini di questioni: quel che significa per la donna e quel che significa per il bimbo», ha argomentato Thomas Murray, direttore del Centro per la Bioetica alla Case Western Reserve University: «Prima di scandalizzarsi però proviamo a pensare alle nostre reazioni nel caso in cui ad avere un figlio a 63 anni sia un uomo».

Non manca anche oltreatlantico chi si indigna per una tendenza indubbiamente controversa: tra le argomentazioni del partito contrario alle madri-nonne, una delle più forti è quella che vede la loro prole destinata a restare prematuramente orfana. Ma negli Stati Uniti il dibattito ha preso una piega inattesa: viene sollevata soprattutto una questione di parità tra i sessi. «Sono con lei», ha proclamato sul «New York Times» Ronald Munson, uno specialista in etica all'università del Missouri: «Stabilire limiti arbitrari di età alle donne che vogliono diventare madri è discriminazione bella e buona. Così come è irrazionale congratularsi con l'uomo che diventa padre a 70 anni e considerare un mostro una madre più attempata della norma».

COPPIA SORPRESA AD AMOREGGIARE NELLA TOILETTE

Sesso in aereo con applauso

LONDRA — Sesso in cielo, a oltre diecimila metri d'altezza: l'ha sperimentato, con tanto di applauso finale da parte delle hostess e degli altri passeggeri, una esuberante coppietta inglese. Niente scene a luci rosse però sul Boeing 747 della Virgin Airlines dove è avvenuto il «fattaccio»: la biondina sui vent'anni e il suo accompagnatore sui trenta hanno dato sfogo alla passione chiudendosi assieme in una delle minuscole toilette dell'aereo in volo transatlantico da Londra Heathrow verso Boston.

Se non l'hanno fatta franca è perché – ha raccontato in esclusiva il tabloid «Sun» – una hostess li ha visti mentre sgattaiolavano divertiti in un cubicolo – per niente insonorizzato – dove in genere si soddisfano altri bisogni. Venti minuti dopo la fuga d'amore la coppietta era ancora impegnata a ricreare in concreto la celebre scena iniziale di un famoso film soft-core – «Emmanuelle» – e allora il personale di bordo ha deciso di stanarla.

Quando una voce perentoria ha chiesto a tutti di ritornare immediatamente ai propri posti come se l'aereo si preparasse ad un periodo di turbolenza la biondina e il suo ammiratore dai capelli scuri sono usciti trafelati dalla toilette e sono stati fulminati da un secondo, goliardico annuncio: «Signore e signori, la coppia che sta camminando sul corridoio di destra ha appena aderito al club dei diecimila». A quel punto, ha indicato il tabloid inglese, è scrosciato un applauso collettivo a cui i destinatari hanno reagito con rossore e con un atteggiamento generale di imbarazzo andando poi veloci a rintanarsi ai loro posti.

MERCATO IMMOBILIARE CROATO: TIMIDE APERTURE AGLI STRANIERI, PURCHE' PERO' NON SI TRATTI DEI COSIDDETTI «OPTANTI»

Esuli ancora una volta discriminati

Potranno acquistare le case anche coloro che non hanno la cittadinanza croata se sono nati sul territorio dell'attuale repubblica

Passo avanti e due indietro

Dalla prima pagina

La nuova legge croata sull'accesso al mercato immobiliare è uscita infatti proprio mentre si avviava la trattativa con il nostro Paese sulla questione dei beni abbandonati e, viste le premesse, ci sarebbe da disperare. Ma, da Zagabria, e precisamente dall'ambasciata italiana, arrivano valutazioni più rasserenanti. «La questione non è pregiudicata — spiega l'ambasciatore Olivieri —, certo i croati sono molto restrittivi su questo aspetto, però la trattativa è in corso e noi lavoriamo perchè vada in porto».

«Si tratta di agire, ad esempio, sul tasto della reciprocità — continua il diplomatico — cioè del fatto che il nostro mercato immobiliare è accessibile ai cittadini croati e dunque ciò dovrà valere anche per gli italiani».

Sempre stando alle dichiarazioni di Olivieri l'Italia si comporterà con Zagabria come sta facendo con Lubiana. Ricordiamo che con quest'ultima un primo passo in avanti è stato fatto con il «piano Solana» che prevede, in sostanza, un diritto di prelazione per gli esuli al riacquisto dei beni al momento dell'entrata in vigore del trattato di associazione di Lubiana all'Unione europea. Prelazione di cui potranno avvalersi prima degli altri stranieri, che potranno acquistare beni immobili solo dopo quattro anni.

Ma, se sul piano bilaterale i giochi rimangono aperti, ci sono tre considerazioni da fare di carattere generale.

La prima è che l'avere, in sostanza, fatto propria la vecchia legislazione jugoslava, con le tre opzioni per poter possedere beni immobili, dimostra che in Croazia non si è ancora formata una mentalità europea. Mentalità che è caratterizzata proprio dalla libertà d'accesso ai beni immobili, la quale costituisce, tra l'altro, una condizione fondamentale per lo sviluppo dei rapporti d'affari con le aziende straniere.

Il secondo aspetto è che si attua una discriminazione non soltanto nei confronti dei cosiddetti «optanti», ma anche degli altri stranieri. Stando così le norme, non possono accedere ai beni immobiliari nè i tedeschi, nè gli austriaci, nè altri. Bisogna essere o cittadini croati oppure nati sul suolo croato. E quest'ultima deroga, fatta ovviamente guardando alla potente lobby dell'emigrazione croata all'estero, si ritorce contro il legislatore in quanto ci sono serbi, albanesi, montenegrini che sono nati sul territorio attualmente croato.

Come si comporteranno le autorità nei loro confronti?

E' una vistosa contraddizione in un apparato legislativo nato per salvaguardare in tutti i modi la «croaticità» anche delle case.

Infine, va tenuto presente che se questa ossessione della «croaticità», di cui un altro tragico esempio è fornito dal «filtro etnico» per potersi iscrivere nelle scuole delle minoranze, non sarà superata, Zagabria non uscirà mai dal calderone balcanico cha tanto la spaventa.

ZAGABRIA — Mercato immobiliare e denazionalizzazione: porte aperte agli stranieri, purché non siano italiani. È quanto si evince dalle recenti leggi sulla proprietà, varate all'inizio di quest'anno dal Sabor croato. Disposizioni che sono state illustrate nell'ultimo numero di aprile del «Porezni vjesnik», il periodico del ministero delle Finanze. La nuova normativa pone infatti un limite preciso per la restituzione dei beni mobili o immobili: essere cittadini croati alla data dell'11 ottobre 1996.

Per quanto riguarda invece l'acquisto di case da parte di stranieri, sono state introdotte delle «deroghe». I cittadini non croati (e i loro discendenti) possono acquistare immobili, anche senza avere la cittadinanza croata, a patto che siano nati sul territorio dell'attuale repubblica. Un provvedimento di cui possono beneficiare gli emigranti croati attualmente residenti in Germania, Stati Uniti, Argentina e persino i serbi nati in Croazia, purché non siano criminali di guerra.

> **La nuova legge ricalca la precedente «jugoslava»**

Dunque anche gli esuli istriani?

No, in quanto optando per la cittadinanza italiana quarant'anni fa, i profughi hanno di fatto perso tale diritto e pure lo «status» di emigranti. Questo quanto spiegano gli addetti ai lavori. Tuttavia, non sono rari i casi in cui gli esuli non sono stati mai cancellati dal registro dello stato civile croato (all'epoca jugoslavo). Recentemente, più di un profugo ha scoperto, dopo aver risieduto per decenni in Italia, di non essere mai stato escluso dall'elenco dei cittadini croati, e pertanto ha potuto acquistare proprietà immobiliari che altrimenti non avrebbe potuto ottenere.

In ogni caso, gli esuli italiani possono fare domanda di cittadinanza croata, la quale viene concessa discrezionalmente dal ministero della Giustizia (in genere, a quanto si è visto finora, la risposta è stata quasi sempre negativa).

Naturalmente, i possessori di doppia cittadinanza (croata più un'altra cittadinanza) possono comprarsi la propria fetta di Croazia.

Per il resto, la nuova legge ricalca grosso modo quella precedente, che comunque continua a prevedere tre possibilità per gli stranieri.

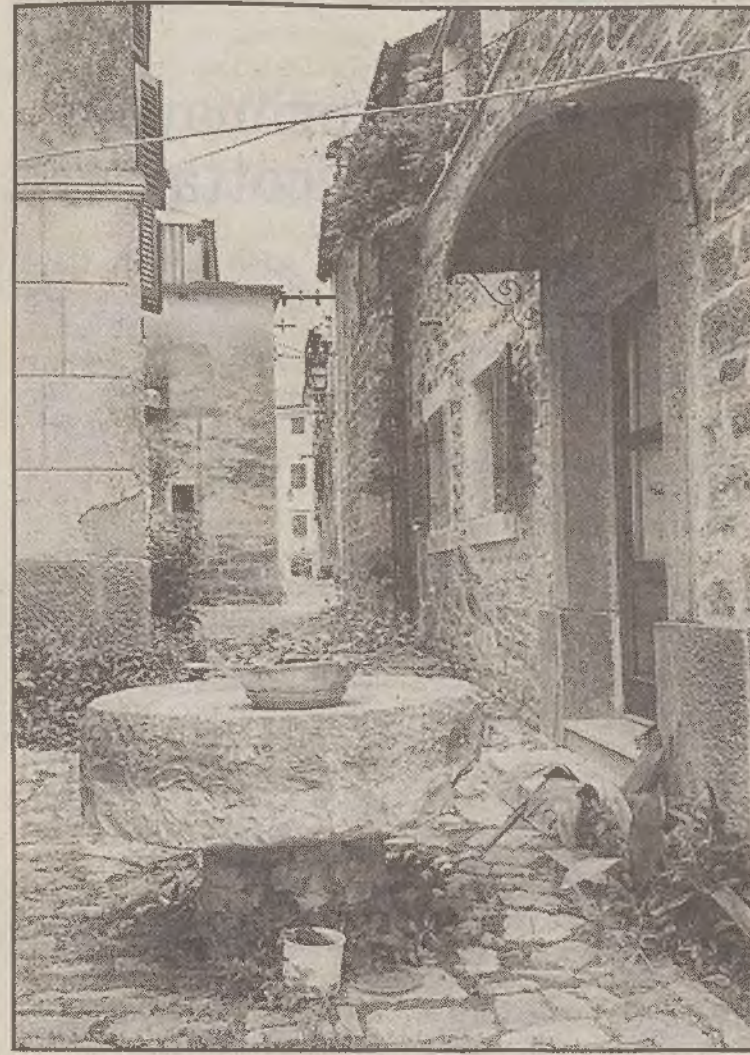
> **Ma ai profughi è concessa qualche possibilità**

La prima (e forse quella più semplice) è di costituire una società di diritto croato. Naturalmente l'intavolazione dell'immobile va a beneficio della persona giuridica, cioè della società stessa, e non del socio straniero.

Il secondo modo per acquistare una casa in Croazia è quello per decreto legge. Il ministero della Giustizia può concedere la proprietà di un immobile. Tuttavia, come accennato, sono pochi i casi in cui qualche cittadino italiano sia riuscito a farlo. La terza alternativa è costituita dall'eredità. Esistono altre due soluzioni. La prima, forse la più diffusa, è quella della concessione a lungo termine (da un minimo di 30 a un massimo di 99 anni). Un contratto d'affitto del genere presenta pochi rischi, specie se il locatore è un privato.

Più difficile da portare avanti è il cosiddetto «prestanome». In questo caso però tutelarsi è quasi impossibile, in quanto, in caso di controversia, difficilmente il tribunale può dare regione al vero proprietario (specie se straniero).

In conclusione, se la Croazia ha in parte liberalizzato il suo mercato immobiliare, l'avvicinamento all'Europa richiederà aperture ben maggiori.

Red

RESI NOTI I RISULTATI UFFICIALI DEL VOTO PER LA CAMERA ALTA DEL SABOR

Regioni, en plein dell'Hdz

E a Fiume il connazionale Elvio Baccarini è candidato alla vicepresidenza del consiglio

FIUME — La Camera delle Regioni del Sabor è una «faccenda accadizetiana». Come definire altrimenti la composizione del Senato croato che su 63 deputati ne conterà ben 42 provenienti dalla Comunità democratica croata (Hdz), il partito al potere e sempre più Tudjman-dipendente. Ieri a Zagabria, a undici giorni dal voto, il presidente della Commizzione statale per le elezioni, Ivan Mrkonjic, ha reso noti i risultati ufficiali della consultazione, in cui è stato ribadito lo strapotere accadizetiano. Parlando ai giornalisti, Mrkonjic ha precisato che si tratta di esiti ufficiali per tutte le regioni, fatta eccezione per la Contea quarnerino-montana, dove a tornare alle urne saranno gli elettori di un seggio fiumano, di un seggio a Mattuglie e a Sansego, per accertate irregolarità riscontrate dopo lo spoglio delle schede (maggior numero di schede rispetto ai votanti). In nessun modo però le elezioni-bis potranno incidere in modo concreto dato l'esiguo numero di aventi diritto nei tre suddetti seggi. Ne consegue, così Mrkonjic, che la Regione di Fiume verrà rappresentata da Zlatko Komadina e Josip Kukuljan (i loro sostituti sono rispettivamente Vojko Obersnel e Matko Zupanic), della coalizione denominata Famiglia e formata da socialdemocratici, popolari e regionalisti litoraneo-montani, e da Katica Ivanisevic dell'Accadizeta, che ha quale sostituto Zeljko Fuckar. Come noto, la fiumana Ivanisevic è presidente uscente della Camera delle Regioni.

L'Istria. Per questa regione Mrkonjic ha confermato il successo della Dieta democratica istriana, con due deputati su tre. Alle amministrative '93, lo schieramento di Jakovcic riuscì però a centrare l'en plein. Questa volta a venire eletti sono stati Valter Drandic (sostituto Aldo Skira) ed Emil Soldatic (Lido Sosic), e l'accadizetiano Branko Mocibob (Mario Glavas). Per quanto riguarda la suddivisione, Mrkonjic ha illustrato i seguenti dati: 42 i deputati dell'Accadizeta, 11 della coalizione liberal-contadina, due i contadini, due della «Famiglia», due della Dieta, due dell'alleanza tra socialdemocratici e liberali, mentre un seggio a testa è andato ai liberali e all'intesa tra liberali, contadini e popolari. In tutto 63 parlamentari, ai quali si aggiungeranno i 5 deputati che prossimamente verranno nominati dal Capo dello Stato Tudjman in base ai poteri che gli vengono garantiti dalla Costituzione. In riferimento all'affluenza alle urne, Mrkonjic ha sottolineato che su 3,6 milioni di aventi diritto nel Paese, a votare sono stati in 2,6 milioni, ossia il 71 per cento.

Restando in ambito fiumano, da segnalare le voci ufficiose che danno il connazionale Elvio Baccarini (Famiglia) quale nuovo vicepresidente del Consiglio cittadino. Se ciò venisse confermato, sarebbe un gradito riconoscimento per Baccarini e per la Comunità nazionale italiana che vive a Fiume.

Operazioni di voto.

ISOLA, DELITTO SULLA NAVE

E' stato «eccesso di legittima difesa»: mite pena al mozzo

CAPODISTRIA — Il collegio giudicante del tribunale circondariale capodistriano nel processo di appello ha riconfermato la pena di due anni di reclusione al mozzo cinese Piao Houen, 31 anni.

Come ricorderemo, la sera del 12 luglio dello scorso anno nel corso di una furibonda lite avvenuta sulla coperta della nave mercantile «Olar», battente bandiera maltese, in riparazione nel cantiere navale di Isola d'Istria, il giovane mozzo cinese con un accuminato coltello di cucina uccise il marittimo coreano Yang Soo Woong, 50 anni. La Corte ha inoltre deciso che Houen dopo aver scontato la pena verrà espulso dalla Slovenia per un periodo di 5 anni. Durante il processo di secondo grado è stato appurato che nel periodo di imbarco sulla «Olar» il mozzo cinese era stato sottoposto sistematicamente a un processo di linciaggio morale da parte del marittimo coreano, il quale si era inimicato buona parte dell'equipaggio.

Quella tragica sera Soo Woong rientrò al quanto alticcio da un giro compiuto nelle discoteche del Capodistriano, scagliandosi con pugni e calci contro il mozzo cinese. A un tratto Houen fuori di sè ha impugnato un coltello ferendo mortalmente l'avversario. Il collegio giudicante di secondo grado ha stabilito che si è trattato di un omicidio compiuto per eccesso di auto-difesa.

L'INFRASTRUTTURA E' STATA INAUGURATA IERI NEL PORTO DI CAPODISTRIA

«Rinfusa», nuovo terminal

L'impianto consentirà di smistare molto più velocemente questo tipo di carichi

CAPODISTRIA — Un folto gruppo di imprenditori e uomini d'affari sloveni e stranieri ha presenziato nel porto di Capodistria all'inaugurazione di un moderno terminale per carichi alla rinfusa. Alla cerimonia di apertura il direttore dello scalo, Bruno Korelic, ha rilevato che si tratta di un impianto di particolare importanza per l'ulteriore incremento di uno specifico comparto merceologico dell'unico emporio marittimo sloveno.

Lo scalo, nonostante le difficoltà derivanti in primo luogo dai carenti collegamenti ferroviari e stradali con l'interno del Paese — ha sottolineato Korelic — annualmente smaltisce oltre 6 milioni di tonnellate di carichi di merci e 150 mila automobili in transito. La nuova infrastruttura a forma di piramide, dalla capacità ricettiva di 52 mila tonnellate, è completamente computerizzata. Essa rappresenta attualmente uno dei più importanti impianti dello scalo capodistriano, in quanto i carichi alla rinfusa, soprattutto cereali e mangimi artificiali sono in notevole espansione.

Inoltre il moderno sistema di trasporto rapido consente un flusso rapido di 500 tonnellate di carichi. Prossimamente il nuovo terminale verrà completato con un sistema di sollevatori automatici. Il costo dell'opera si aggira sui sette milioni di dollari.

Come accennato, Korelic ha colto l'occasione per ritornare sull'argomento dei collegamenti dell'emporio con l'entroterra. Infatti mentre si sta delineando una soluzione per quelli ferroviari, sono ancora lontani quelli autostradali. Con il blocco dei lavori sulla bretella da Cosina verso Capodistria, che ha suscitato forti polemiche causa l'impatto ambientale e il lievitare dei costi proprio per limitarlo, questa importante infrastruttura non vedrà la luce prima del prossimo secolo.

Migliori, come dicevamo, le notizie riguardo ai collegamenti ferroviari. Esiste il progetto di un secondo binario sulla linea Capodistria-Divaccia, che sarà utilizzato per il traffico commerciale.

Della questione si era parlato nei giorni scorsi durante una tavola rotonda alla quale hanno partecipato il direttore generale delle Ferrovie slovene, Marjan Rekar, il direttore del porto Korelic e funzionari del ministero dei Trasporti.

Entro la fine di quest'anno dovrebbero essere elaborati i progetti esecutivi del tracciato. I lavori potrebbero cominciare l'anno prossimo per concludersi entro il 2002. L'opera dovrebbe costare complessivamente 15 milioni di dollari.

Il porto di Capodistria (foto) ha un nuovo terminal per carichi alla rinfusa.

PIRANO

San Giorgio: tradizionale torneo di pandolo

CAPODISTRIA — In occasione della giornata dedicata al patrono di Pirano, San Giorgio, domani alle ore 10 in piazza Tartini si apre il IV torneo di pandolo. La manifestazione, organizzata dalla Comunità degli italiani, prevede alle 12.30 l'inaugurazione ufficiale del torneo, con sfilata e presentazione delle squadre, accompagnate dalle majorettes della società culturale Karol Pahor di Pirano. Alle 13 è previsto un programma culturale in collaborazione con la società sportiva «Pirano» e il ginnasio italiano. Seguirà la gara di pandolo riservata ai bambini e quella dedicata agli «anziani» denominata «Spaca finestra». Alle 19 si terrà la premiazione delle squadre vincenti.

SLOVENIA, IRROMPONO NUOVE TECNOLOGIE

Pedaggi autostradali: pagamento elettronico

LUBIANA — Lo sviluppo tecnologico continua a portare innovazioni che facilitano la vita in tutti i settori. Se ne stanno rendendo conto in questi giorni anche gli automobilisti che attraversano alcuni tratti autostradali sloveni. La società che li gestisce sta infatti introducendo il sistema di pagamento elettronico. Consente di saldare i pedaggi senza fermarsi ai caselli e senza sborsare moneta contante a ogni passaggio. Il sistema, che è stato denominato Abc (dalle iniziali delle parole slovene che significano «pagamento automatico dei pedaggi autostradali»), consiste in una targhetta magnetica da montare a bordo della macchina e che viene «registrata» da un rilevatore ottico. È già funzionante ad esempio al casello di Bazara, sul tratto Vrtojba-Selo, quindi a ridosso del confine italo-sloveno. Nei prossimi mesi i terminal necessari per questa grande facilitazione verranno installati ancora a Razdrto, sull'autostrada Lubiana-Divaccia e subito dopo ancora all'altro estremo di questa arteria, quindi poco dopo Vrhnika. In futuro la società per le autostrade (Dars) assicura che tutti i nuovi caselli saranno dotati sin dall'inizio del sistema Abc. Ciò ridurrà notevolmente le code in piena stagione turistica, consentirà di contenere le spese di gestione, senza rinunciare però alle preziose entrate derivanti dai pedaggi.

Rappresentano – afferma il governo di Lubiana – una fonte di finanziamento importantissimo per completare l'ambizioso progetto, che porterà le autostrade dall'estremo Sud-Ovest del Paese a Nord. Per rispettare i termini previsti, il Parlamento verrà sollecitato a prorogare quanto prima la legge che dirotta il 16 per cento degli introiti della vendita dei carburanti nelle casse della Dars.

Se questi mezzi verranno garantiti non vi dovrebbero essere ritardi nemmeno nei cantieri del Capodistriano, almeno per quanto riguarda la Divaccia-Cosina, i cui lavori dovrebbero venire ultimati entro la fine dell'anno. Mentre è rinviata sine die la Kastelec-Sermino, cioè lo sbocco al mare a Capodistria.

LE GIURIE HANNO SCELTO I VINCITORI DELLE SEZIONI IN CUI SI ARTICOLA L'INIZIATIVA DI UI E UPT

Istria Nobilissima: ecco i premiati di quest'anno

FIUME — Fra le attività e le iniziative dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana intese alla conservazione culturale e dell'identità nazionale del gruppo etnico italiano dell'Istria, di Fiume e del Quarnero, quella che è sicuramente la più nota al di qua e al di là del confine è il premio annuale d'arte e di cultura «Istria Nobilissima». L'iniziativa si propone di valorizzare quelli fra i nostri connazionali che rivelano spiccate doti creative nel campo della poesia, della prosa, dell'opera teatrale, dei saggi scientifici, della pittura, dell'arte cinematografica e televisiva e dell'esecuzione strumentale o vocale.

Un gran numero di lavori è stato presentato per l'«edizione 1996» e in questi giorni si sono riunite le commissioni giudicatrici sotto la presidenza dell'illustre prof. Bruno Maier, presidente dell'Università popolare di Trieste e docente di lettere italiane all'Università degli studi di Trieste. Ecco i verdetti.

Poesia in lingua italiana: I premio Alessandro Damiani di Fiume; II premio Gianna Dallemulle di Pola. Poesia dialettale: I premio Livia Delton di Dignano.

Prosa in lingua italiana: I premio Giacomo Scotti di Fiume; II premio Ester Barlessi di Pola. Prosa dialettale: I premio non assegnato; II premio Elia Benussi di Rovigno.

Opera teatrale: I e II premio non assegnati; menzione onorevole Romano Karlovic di Fiume.

Saggi culturali: I e II premio non assegnati; menzione onorevole Luciano Monica di Pirano.

Saggi scientifici: I premio Libero Benussi di Rovigno. Arti applicate: Sergio Gobbo di Grisignana.

Fotografia: I premio Bruno Bontempo di Fiume; II premio Romano Grozic di Abbazia. Arte cinematografica e televisiva: nessun premio assegnato.

Musica: I premio non assegnato; II premio Vlado Benussi di Rovigno. Esecuzione strumentale: I premio Goran Filipec di Fiume; II premio non assegnato.

Premio Giovani - scuola elementare: I premio non assegnato; II premio Ester Giachin di Dignano. Premio Giovani - scuola media superiore: I premio non assegnato; II premio Ivana Giudici di Rovigno.

Pittura: I premio Daria Vlahov di Fiume; II premio Fulvia Zudic di Sicciole.

La commissione giudicatrice ha deliberato all'unanimità di attribuire il «Premio Promozione» 1996 a Mauro Stipanov di Fiume.

La cerimonia di conferimento dei premi ai vincitori avrà luogo a Portorose il 28 giugno alla presenza delle autorità italiane, slovene e croate.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,30 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,63 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 93,10 = 1.107,80 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.212,04 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 85,80 = 1.020,90 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.120,09 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CROAZIA

Sì alle banche straniere

ZAGABRIA — La presenza in Croazia di banche straniere, tra le quali la Cassa di risparmio di Trieste, è positiva per il Paese: lo rileva il quotidiano della capitale «Vecernji list», il quale sottolinea che esse non offrono condizioni migliori in fatto di rimunerazione del risparmio, ma puntano su due elementi che per il momento fanno presa sul risparmiatore croato, cioè la sicurezza e la fama.

ARRIVANO DALL'ALTIPIANO I VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

Carso, un «calice» inconfondibile

Vinificato nel rispetto delle tradizioni, il vino Carso doc ha una personalità spiccata e una qualità notevole

LA RICETTA

Tentazioni di primavera: la crostata di ricotta

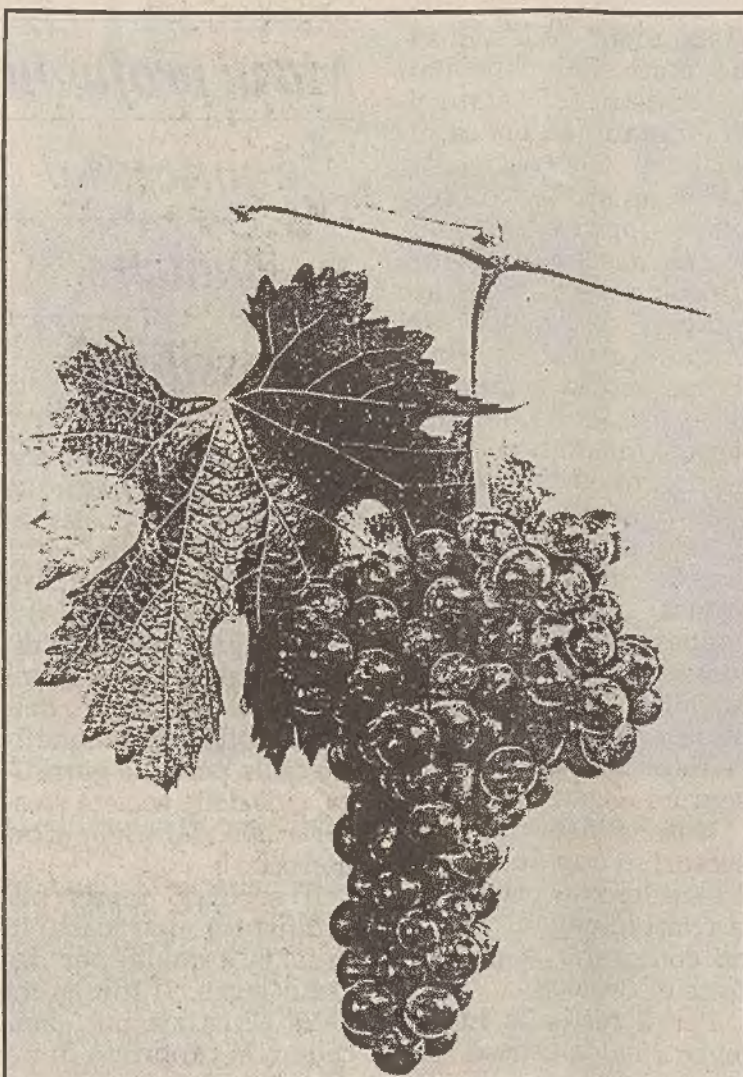
Ingredienti per sei persone
200 grammi di farina
200 g di ricotta
100 g di zucchero
un limone
un cucchiaio di lievito
due uova
una manciata di uvetta
zucchero a velo
3 cucchiai di olio d'oliva

Impastate la farina con il lievito, l'olio, mezza scorza di limone, 50 grammi di zucchero e un pizzico di sale aggiungendo quel tanto di acqua tiepida che serve a ottenere un impasto soffice ed elastico. Stendete la pasta, ripiegatela e lasciate riposare in frigo per un quarto d'ora. Ripetete la procedura altre due volte. Intanto unite alla ricotta le uova, la scorzetta di limone rimasta e l'uvetta (che avrete precedentemente ammollato in acqua). Stendete la pasta in uno stampo unto e infarinato (o ricoperto da carta forno) e versatevi il ripieno di ricotta. Con la pasta avanzata formate delle striscioline che disporrete sulla superficie della crostata formando dei riquadri. Lasciate cuocere il dolce per mezz'ora e servitelo freddo dopo averlo cosparso di zucchero a velo.

Chardonnay, Malvasia e Sauvignon. E poi Traminer, Pinot grigio e Terrano... Ce n'è per tutti i gusti nelle cantine del nostro Carso: vini densi e pastosi, secchi e aromatici. Ottimi per annaffiare un «rebechin» veloce, regalano un tocco inconfondibile anche al pranzo o alla cena più ricercati portando in tavola il sapore e i profumi della bora e del salso che sale dal nostro golfo.

I vini del Carso vivono oggi la loro giusta rivincita, anche grazie all'impegno profuso dal Consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata dei vini «Carso». Sì, perché anche il nettare che viene dall'altipiano si fregia del titolo di doc, che ne comprova l'originalità e il livello di produzione.

Per fregiarsi di tale qualifica i vini devono essere prodotti in una zona ben precisa. La zona di produzione Carso comprende l'intera provincia di Trieste e il Carso goriziano.

Il territorio, in verità molto ridotto, ha un'interessante eterogeneità. Vi troviamo infatti ambienti con vegetazione diversa e appezzamenti coltivati piani o leggermente declivi, ma anche terrazzamenti su ripide pendici collinari che scendono verso il mare.

La periferia di Trieste, buona parte di San Dorligo e le colline di Muggia presentano terra bruna su flysch, mentre sopra il ciglione carsico, che per un buon tratto si affaccia fin sopra il mare, la terra derivante da rocce di calcare è di un colore rossastro intenso. Le condizioni climatiche sono date da influssi moderatamente continentali e mediterranei, con un forte vento, la Bora, che soffia dall'interno e leggere brezze che spirano dal mare.

Terra per certi aspetti arida e difficile, dove ogni lembo coltivato è stato tolto dal grembo di una natura forte, ma allo stesso tempo accogliente.

Le uve pregiate raccolte sui filari danno vita a vini dalla spiccata personalità. Ciò è dovuto alle modeste condizioni pedoclimatiche e all'impegno profuso dai bravi vignaioli nella coltivazione intensiva delle vigne e nei lavori di cantina.

Negli ultimi anni diversi produttori, giovani nello spirito, ma anche rispettosi delle migliori tradizioni, stanno puntando molto sulla qualità, lavorando sulla densità d'impianto, riducendo anche drasticamente la quantità e affinando nelle migliori occasioni il vino in fusti di legno.

Attualmente la doc è riservata a Chardonnay, Malvasia (da Malvasia istriana), Sauvignon, Merlot e Refosco dal peduncolo rosso nelle province di Trieste e Gorizia, a Pinot grigio, Traminer, Cabernet franc e Cabernet sauvignon nella sola provincia di Gorizia e a Vitovska e Terrano nella sola provincia di Trieste.

UN'AZIENDA AGRICOLA DI PROVATA ESPERIENZA

Cin cin nella valle del rio Ospo

L'azienda agricola Parovel di Caresana ha una superficie vitata di 8 ettari e produce le uve, vinifica e imbottiglia i suoi vini, che per la loro tipicità e le loro caratteristiche rientrano fra i vini doc «Carso».

La famiglia Parovel è di radicate tradizione agricole, che si tramandano da generazioni, ma è sensibile alle nuove tecnologie e alle innovazioni tecniche che l'hanno fatta diventare un'azienda leader nel settore.

L'azienda si trova su di una dorsale collinosa nella valle del rio Ospo, a ridosso del ciglione carsico.

Caresana è una frazione del comune di San Dorligo della Valle e dista dalla città circa 15 km.

Nella giornata delle cantine aperte, 25 maggio 1997, i Parovel aprono le loro porte e tutti coloro che faranno loro visita avranno il piacere di assaggiare i prodotti che saranno messi in degustazione.

I vini dell'azienda sono: Spumante extra dry, Malvasia Carso doc, Sauvignon di San Dorligo della Valle, Bianco della Rosada, uvaggio di uve locali selezionate e di produzione limitata, Rosso Carso doc, Merlot di San Dorligo della Valle, Refosco di San Dorligo della Valle, Moscato d'Istria, con produzione molto limitata; nonché l'olio extra vergine di oliva di produzione propria.

PANE

Baguette e «s'ciopete» per un pasto in allegria

Amate avventurarvi alla ricerca di gusti insoliti o siete seguaci della tradizione? Apprezzate il bouquet tipico dei cereali integrali o preferite il bianco assoluto? In panetteria potete tranquillamente sbizzarrirvi: dalle «s'ciopete», figlie della tradizione doc, alle baguette di ascendenza francese, dai panini al sesamo tanto diffusi nel sud del Mediterraneo al pane alla soia o a quello ai cereali misti. Negli ultimi anni l'incrocio e il rimescolamento delle culture gastronomiche e forse una maggiore curiosità mangereccia da parte del grande pubblico hanno infatti profondamente diversificato la gamma produttiva delle panetterie.

Nelle botteghe in cui un tempo si trovavano esclusivamente i panini e le forme di pane legate alla tradizione locale è possibile oggi rifornirsi dei pani più svariati così da regalare un tocco diverso alla propria tavola. E non è il caso di nutrire eccessivi timori per la propria linea. In primavera, per tradizione tempo di diete prebikini, uno dei primi alimenti a essere scartato è proprio il pane. Ma a torto. Perché il pane è una fonte indispensabile di energia e consente un'alimentazione equilibrata soprattutto se abbinato in maniera corretta alle verdure. L'importante, come sempre, è non esagerare.

DOLCI

Peccati di gola

Fragole, kiwi, una manciata di frutti di bosco o qualche fetta di ananas. L'estate e il costume da bagno si avvicinano inesorabili e dopo l'abbuffata di colombe, pinze e presnitz pasquali si avvicina anche per i golosi il momento di mettere la testa a posto. Se non avete intenzione di infliggervi diete da fame e se non desiderate affatto rinunciare, almeno di tanto in tanto, a qualche dolce tentazione, un accorgimento è quello di puntare sulla frutta. Con l'avanzare del clima più mite tutte le pasticcerie propongono infatti dolci e crostate a base di frutta fresca di stagione. Più leggeri e digeribili, questi dolci danno un apporto calorico inferiore a quello della pasticceria tipicamente invernale a base di cioccolato e frutta secca.

ZUCCHERO

Grezzo di canna

Bianco o integrale? Ormai l'alternativa si pone, oltre che per il pane anche per lo zucchero. In qualsiasi bar le zuccheriere propongono infatti diversi tipi di dolcificante. Ma, al di là del gusto, quali sono le differenze? Lo zucchero tradizionale da cucina viene raffinato fino a essere composto da saccarosio puro. Un cucchiaino di questo zucchero vale circa 20 calorie. Anche lo zucchero di canna è costituito da saccarosio puro, ma viene estratto dalla canna da zucchero. Lo zucchero integrale è invece zucchero di canna che non viene trattato e raffinato. Per questo motivo è di colore marrone. Il suo apporto calorico è lo stesso dello zucchero bianco raffinato. Il fruttosio, infine, è lo zucchero che si trova nella frutta. Usato di solito dai diabetici non è inferiore al saccarosio sul fronte delle calorie.

AEROPORTO / TROVATA A RONCHI DEI LEGIONARI SOLTANTO UNA SOLUZIONE TAMPONE

Scalo aperto, ma a tempo

Nessuna soluzione definitiva per il varco che consente l'ingresso a pompieri e mezzi di soccorso

AEROPORTO / IL FUTURO

Per la nuova spa deciso l'aumento del suo capitale

RONCHI DEI LEGIONARI — Ormai può dirsi conclusa la prima, attesa fase del lungo processo legato alla privatizzazione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. L'ultimo atto è stata l'approvazione, da parte dell'assemblea della neonata «Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa», del conferimento del ramo d'azienda da parte del Consorzio aeroporto alla società stessa e dell'aumento del capitale sociale sottoscritto dalla giunta regionale. Proprio nell'occasione dell'assemblea, presieduta dal comandante Adalberto Pellegrino, sono state illustrate le linee guida del nuovo organismo che diverrà operativo con il subentro nella concessione ministeriale detenuta oggi dal Consorzio, l'ente che ha gestito lo scalo per oltre quarant'anni. Pellegrino, poi, ha sottolineato la piena garanzia dei livelli occupazionali e delle legittime aspettative dei dipendenti, la continuazione e lo sviluppo dell'azione promozionale, la ricerca di alleanze e di sinergie con altre gestioni aeroportuali per il raggiungimento degli ulteriori collegamenti che si renderanno possibili. A questo proposito, poi, è stato osservato come le strutture dello scalo ronchese sono ancora sottoutilizzate e possono offrire una migliore qualità dei servizi e attrattive concrete per i vettori continuamente in lotta contro piste e piazzali sempre più intasati.

RONCHI DEI LEGIONARI — Ancora una riunione, ancora un approfondito giro d'orizzonti e una soluzione, seppur ancora provvisoria, seppur ancora tampone, è stata trovata, ieri pomeriggio, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari in merito all'attribuzione di quella pluridiscussa incombenza legata alla chiusura e all'apertura del cancello posto a fianco della palazzina merci. Ancora fino a data da destinarsi, o meglio fino a quando una definitiva decisione sarà finalmente presa dagli organi competenti, sarà il personale del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia ad azionare, esclusivamente nelle ore diurne, il famigerato quanto utile cancello, mentre la notte, e ciò per evitare una seppur parziale chiusura dello scalo, l'incombenza sarà affidata agli agenti della Guardia di finanza, di concerto con il personale della Dogana. Lo stesso tipo di impegno, poi, verrà corrisposto in merito al funzionamento di un altro cancello per mesi al centro del dibattito, ovvero quello che consente il passaggio tra la zona dove hanno sede alcune compagnie e società di lavoro aereo e lo scalo regionale ronchese vero e proprio. E proprio in questa zona, poi, è stata sistemata una telecamera così da facilitare il lavoro del personale addetto. Dunque, almeno per il momento, sembra fugata ogni ipotesi, seppur limite, di chiusura dello scalo, ipotesi che sarebbe diventata cosa concreta se nessuno si fosse assunto l'onere di azionare quel benedetto cancello. Ipotesi fugata anche per quel che riguarda il periodo notturno. In relazione a quest'ultima possibilità, poi, erano state in tante le realtà che avevano evidenziato le enormi difficoltà legate a questa decisione. Chiudere lo scalo aereo di Ronchi dei Legionari la notte, infatti, avrebbe significato non dare alcuna possibilità di operare ai voli umanitari, a quelli sanitari o a quelli per il trasporto degli organi, ma anche limitare l'azione di quelle compagnie, come AirDolomiti, che non di rado, la notte, trasferiscono i loro aeromobili anche per le manutenzioni. E se poi un volo di linea, come succede, fosse atterrato in ritardo? La vicenda cancello, comunque sia, non può dirsi conclusa. Fino a quando, infatti, sarà il personale del Consorzio a garantire questo servizio? E poi che cosa diranno le organizzazioni sindacali se questa situazione dovesse perdurare ancora a lungo? A questo punto si attendono pronunciamenti a livello ministeriale e di Civilavia. Fino a oggi ogni sollecitazione è andata a vuoto.

Luca Perrino

Per ora ritorna la Finanza. Ma la decisione spetta a Civilavia

PRIMO SI' IERI AL NUOVO DISEGNO DI LEGGE

Nasce l'Agenzia per l'ambiente

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato ieri il disegno di legge che istituisce l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa), che rappresenta il punto fondamentale del programma dell'attuale giunta per quanto riguarda l'ambiente.

Un atto – ha affermato l'assessore all'ambiente e alla pianificazione Mario Puiatti – con il quale la giunta, pur con qualche giorno di ritardo (si diceva entro marzo) ha rispettato questo specifico impegno. E' importante ora che il consiglio regionale entro alcuni mesi approvi il disegno di legge, perchè l'Arpa dovrebbe essere istituita formalmente con il 1 gennaio 1998.

Con l'istituzione dell'Agenzia – ha affermato Puiatti – si dà applicazione alla normativa nazionale che impone l'obbligo di una revisione profonda dell'organizzazione delle strutture regionali deputate alla prevenzione ambientale, con l'osservanza di vincoli di natura sia giuridica che sostanziale.

Infatti, quelli giuridici impongono da un lato lo scorporo dalle aziende dei servizi sanitari delle competenze in materia di controllo ambientale, dall'altro l'istituzione di una azienda regionale in cui confluiscano i presidi multizonali di prevenzione ed servizi delle Ass. Che svolgono attività concernenti i controlli ambientali.

I vincoli sostanziali riguardano la necessità di disporre di servizi efficaci per la tutela della salute e la promozione della qualità della vita e di evitare duplicazioni di attività e di costi.

In sostanza – ha proseguito Puiatti – l'istituzione dell'Arpa è finalizzata al mantenimento, allo sviluppo e al potenziamento delle attività di tutela e di promozione della qualità degli ecosistemi naturali e di quelli antropizzati, nonchè alla prevenzione dei fattori di degrado che hanno o che potrebbero avere in qualche modo conseguenze dirette o indirette sulla salute umana.

In questo contesto – ha osservato l'assessore regionale all'ambiente – è necessario perseguire l'obiettivo della massima integrazione e coordinamento delle attività svolte in materia ambientale ed igienico-sanitaria dai diversi livelli istituzionali, attraverso il riordino delle competenze in capo agli enti territoriali, l'istituzione dell'Arpa, e il coordinamento delle attività dei vari enti con quelle dell'Arpa stessa, nell'ambito di un sistema complessivo di prevenzione, che tenga, altresì, conto dell'esigenza di contemperare all'interno dell'unitarietà della prevenzione, professionalità, conoscenze e specificità dei comparti coinvolti.

Illustrando il provvedimento Puiatti ha rilevato che il sistema regionale della prevenzione ambientale ed igienico- sanitaria sarà costituito dall'Arpa, articolata in vari dipartimenti provinciali, quale strumento di precisa organizzazione delle strutture tecniche di prevenzione ambientale ed igienico-sanitarie sull'intero territorio regionale e dai dipartimenti di prevenzione delle aziende per i sevizi sanitari.

L'Arpa quale ente di diritto pubblico, sarà proposto all'esercizio delle funzioni e delle attività tecniche per la vigilanza ed il controllo ambientale, all'esercizio delle attività di ricerca e di supporto tecnico-scientifico, nonchè all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo si ambientale che sanitario.

L'agenzia regionale per l'ambiente dovrà avere, sul piano organizzativo, un modello operativo ed un sistema di gestione di tipo privatistico a livello di attività ed articolazione tecniche: si tratta di una struttura avente in ogni modo autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica e contabile.

Puiatti si è inoltre soffermato, tra l'altro, sulle funzioni tecnico-scientifiche demandate all'Arpa, sull'individuazione degli atti soggetti al controllo regionale, sui rapporti tra l'agenzia e gli enti locali, sugli organi dell'agenzia, sulle attività di programmazione, sulla dotazione di personale e su quella finanziaria.

INCONTRO

Emergenza scuola La giunta disponibile

UDINE — La Regione, pur nei limiti di quelle che possono essere le sue competenze, è disponibile a svolgere un ruolo concreto insieme ai diversi soggetti interessati dal complesso processo di riorganizzazione che sta coinvolgendo il mondo l'intero mondo della scuola.

Lo ha sottolineato ieri mattina in un incontro svoltosi nel capoluogo friulano, con i rappresentanti delle province, l'assessore regionale all'istruzione Roberto Tanfani.

Dopo questa prima fase - ha detto l'assessore all'istruzione Tanfani nel corso dell'incontro - e con l'incontro istituzionale di ieri, si dovrà in tempi brevi giungere ad un allargamento del tavolo di confronto che riesca a delineare un percorso che tenga conto dell'interesse generale della collettività.

Un proposta questa che raccoglie la sollecitazione espressa in un ordine del giorno dai consigli scolastici provinciali per una sede di dibattito permanente che affronti la riorganizzazione scolastica co me perno per una razionalizzazione più concreta di sistema.

Nella riunione di ieri mattina si è affrontato infine anche il tema dell'edilizia scolastica dal punto di vista dei vari meccanismi normativi di finanziamento per i quali si è sollecitato un iter di procedura più rapido.

PER SFRUTTARE LE AGEVOLAZIONI DELL'UE

Filo diretto con l'Europa grazie ai parlamentari

UDINE — Il Friuli-Venezia Giulia chiama l'Europa. La costituzione di un collegamento permanente con gli europarlamentari, attraverso l'Associazione comuni, province, regioni e comunità locali (Aiccre), per favorire la fruizione delle iniziative comunitarie, è stata proposta dal parlamentare europeo Pierluigi Castagnetti, in un incontro svoltosi in questi giorni a Udine.

L'europarlamentare del Ppi Castagnetti - si legge in una nota dell'Associazione - ha spiegato che l'Aiccre potrebbe fare da tramite, appunto, tra gli europarlamentari e i rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali e le delle autonomie locali «per cogliere in questo modo le notevoli opportunità offerte dall'Unione Europea, quantificabili in quasi 600 iniziative».

L'obiettivo della proposta è infatti quello di sostenere nel particolare i progetti e le esigenze locali presso le istituzioni europee, già nella fase della definizione dei programmi e dei soggetti interessati.

Nell'incontro, il presidente dell'Associazione delle realtà locali regionale, Lodovico Nevio Puntin, ha sottolineato che il limitato utilizzo delle risorse economiche comunitarie ha indotto l'associazione a sviluppare un'opera di «alfabetizzazione europea» per guiungere a un più largo accesso ai finanziamenti dell'Unione europea.

Per questo, l'Aiccre ha definito progetti formativi per funzionari e amministratori che serviranno a rendere più vicina la Regione Friuli-Venezia Giulia alle aoo-portunità e alle offerte dell'Europa.

COMITATO

Fasola contro gli sprechi in sanità

TRIESTE — L'ex assessore alla sanità, il leghista Gianpiero Fasola è stato recentemente chiamato a far parte della «Commissione nazionale per gli sprechi in sanità», istituita recentemente dal Form per la ricerca biomedica. Assieme a Fasola, fanno parte di tale realtà persongaii come i due ex ministri Maria Pia Garavaglia e Guzzanti. Entro l'autunno tale commissione dovrebbe già aver elaborato un proprio testo di proposta da presentare al governo.

ISTITUITA L'AGENZIA PER LA CONCERTAZIONE

Contratto della discordia Arriva il sì della Giunta

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato ieri il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici regionali, diviso in due partI: il primo riguardante i livelli impiegatizi e dei funzionari; il secondo inerente invece all'apparato dirigenziale.

Si tratta di un contratto ampiamente contestato nei giorni scorsi dalla componente sindacale dei lavoratori regionali appartenenti alla Cgil, in particolar modo per quel che riguarda il metodo adottato per la distribuzione degli aumenti salariali previsti per i dirigenti. La Cigil infatti contesta il criterio quasi a pioggia stabilito in sede di contrattazione. Il sindacato aveva infatti proposto di adottare un metodo basato sugli obiettivi e sui risultati raggiunti, piuttosto che sugli incentivi generalizzati.

Ma non soltanto la Cgil ha contestato questo tipo di contratto. Da parte di impiegati e funzionari si è infatti voluto sottolineare nei giorni scorsi come per soli 180 dirigenti, il totale degli aumenti arrivasse a sei miliardi, mentre per gli altri 2500 dipendenti i miliardi a disposizione sono soltanto dodici.

Da parte sua la giunta, nella delibera di approvazione ieri del contratto, ha in ogni caso accolto in un certo senso quanto richiesto anche da parte della stessa Cgil. E' infatti stata istituita l'Aran, ovvero l'agenzia per la contrattazione interna. In tal modo si dovrebbe poter ovviare all'assurda situazione che per legge vedeva seduti al tavolo delle concertazioni contrattuali da una parte i rappresentanti sindacali del personale regionale e dall'altra il segretario generale della Regione, il direttore del personale e il ragioniere generale capo: ossia tre persone pienamente coinvolte.

BUTTRIO

Fiera dei vini al via con l'imprimatur di Cruder

GORIZIA — È stato il presidente della giunta regionale Cruder a inaugurare ieri sera a Villa Florio la 65.a fiera regionale dei vini di Buttrio, che rimarrà aperta fino al 4 maggio. Cruder ha messo in risalto l'importanza del settore vitivinicolo e agroalimentare nella economia e nella società regionale, rilevando come questo consistente ambito del mondo produttivo del Friuli-Venezia Giulia rappresenti oramai in regione un elemento insostituibile e da valorizzare ulteriormente.

TRA IL FRIULI-VENEZIA GIULIA, LA CARINZIA E LA SLOVENIA

Turismo senza frontiere

Dopo il progetto Olimpiadi, pronte altre iniziative «trilaterali»

DA OGGI A GORIZIA

Apre «Expomego» Una fiera dedicata alla realtà casa

GORIZIA — «Expomego '97» apre oggi i battenti nel quartiere fieristico di via della Barca. La fiera campionaria, che compie in quest'edizione ventisette anni, ha fatto registrare una massiccia adesione di espositori per una vasta gamma di settori merceologici in mostra.

Protagonista indiscussa della fiera è la casa, cui sono dedicati ampi spazi dove scoprire le novità in fatto di edilizia e arredamento. Nei padiglioni espositivi, anche i visitatori più esigenti troveranno spunti e suggerimenti per quanto riguarda la tecnologia elettronica, la strumentistica, il vivaismo, il giardinaggio, oltre a tutto ciò che è relax, svago, sport e tempo libero. Nell'area esterna agli stand, saranno inoltre collocati veicoli commerciali e industriali, come pure attrezzature per l'agricoltura.

«Expomego» non è solo una ricca vetrina espositiva. E' fitto, infatti, il programma di manifestazioni collaterali con spettacoli musicali, videoproiezioni non-stop, intrattenimenti pensati ad hoc per i più piccini nell'apposito spazio di «Expobimbo».

La cerimonia ufficiale di inaugurazione si terrà stamattina alle 11. I cancelli dell'Azienda fiere saranno aperti già dalle 10 e accoglieranno i visitatori fino alle 22. La fiera «Expomego '97» sarà aperta fino a domenica 4 maggio dalle 10 alle 22 il sabato e nei festivi, dalle 16 alle 22 negli altri giorni.

UDINE — Segnali e prodotti estremamente riconoscibili, una concentrazione di risorse economiche mirate alla promozione e all'offerta nei vari settori dei progetti turistici integrati da presentare, con il supporto di una forte rete di commercializzazione, sul mercato mondiale.

Dovrà essere questa la strada per riuscire a trasformare le potenzialità che Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia possiedono in campo turistico in un prodotto che poggia su una determinata e precisa filosofia di fondo.

Questo il tema di un convegno svoltosi nel quartiere fieristico di Udine come avvio ufficiale della diciottesima rassegna udinese di «Hobby, sport e tempo libero».

Negli interventi dei rappresentanti di Austria e Slovenia una sottolineatura comune a rinsaldare le radici che legano queste nostre terre in quella che è stata definita «comune cultura delle alpi».

Una opportunità di collaborazione, già sedimentata - ha detto l'assessore regionale Roberto De Gioia nel corso del suo intervento all'appunatmento fieristico di Udine - nell'esperienza della comunità di lavoro di Alpe Adria che prosegue verso il progetto di candidatura olimpica ed oltre, con una serie di iniziative turistiche (una delle quali dovrebbe partire addirittura già dal prossimo giugno) che disegnano nel loro complesso percorsi culturali, storico etnografici ed artistici di estremo interesse, in ogni caso pensate e ideate a scavalco delle varie regioni e delle varie nazionalità interessate.

Importante - ha concluso l'assessore De Gioia - è valorizzare la risorsa tempo libero finalizzando l'offerta e adeguando strutture e servizi su standard di livello europeo.

SCELTI IERI DALLA GIUNTA I TRE NUOVI DIRETTORI GENERALI PER LE AZIENDE SCOPERTE

Sanità, ecco i manager

A Trieste arriva Riccardo Rinaldi, a Udine Filippo Marelli e nella Bassa Domenico Lancioli

Dopo le polemiche sulle bocciature degli altri dirigenti, l'esecutivo regionale ritrova l'unanimità su questi tre nomi

TRIESTE — Dopo le tante polemiche relative alla valutazione dei precedenti manager sanitari, ieri la giunta ha ritrovato l'unanimità sulle nomine dei nuovi direttori generali delle aziende per i servizi sanitari della «Bassa friulana» n.5 e «Triestina» n.1, nonchè il nuovo direttore generale dell'azienda ospedaliera «S.Maria della Misericordia» di Udine.

La direzione dell'azienda n.5 è stata assegnata a Domenico Lancioli, quella della n.1 a Riccardo Rinaldi, mentre direttore dell'azienda ospedaliera udinese è stato nominato Filippo Marelli.

Domenico Lancioli, nato in provincia di Forlì nel 1947, si è laureato in medicina e chirurgia all'università di Bologna, conseguendo successivamente il «master in amministrazione sanitaria» promosso dall'Istituto superiore di studi sanitari di Roma ed il diploma di «management in sanità » alla Bocconi di Milano.

Attuale primario di laboratorio analisi dell'azienda sanitaria di Urbino, Lancioli è stato sino a giugno dello scorso anno (incarico cessato a seguito di una sentenza del Tar Marche che ha annullato per vizio di forma tutte le nomine) direttore generale dell'azienda Usl di Pesaro. Sino al gennaio 1995 ricopriva le cariche di coordinatore sanitario e responsabile del i e ii servizio sanitario all'Usl di Macerata Feltria.

Riccardo Rinaldi, nato ad Ancona nel 1951, è in possesso della laurea in ingegneria conseguita all'università di Ancona e di un master di «general management in sanità » alla Bocconi di Milano.

Dopo una lunga esperienza nel settore privato, in particolare all'«Aariston Merloni igienico sanitari», Rinaldi ha quindi amministrato – dal '91 al '95 – l'Usl n.9 della Regione Marche.

Dal 1995 ha quindi svolto le funzioni di direttore generale dell'azienda sanitaria n.5 della regione Umbria, incarico che ricopre tuttora.

Filippo Marelli, nato a Monza nel 1940, si è laureato in farmacia all'università di Pavia. Dirigente d'aziende industriali dal 1976, ha inoltre frequentato il corso di formazione manageriale permanente biennale organizzato dallo «Studio Ambrosetti».

Dopo una trentennale esperienza lavorativa in alcune aziende private («Philips Duphar» Milano, «Schering Ag» Milano, «Zambon Group Spa» Vicenza), dal 1991 al 1994 è stato amministratore straordinario dell'Ulss n.29 della Regione Veneto.

Dal febbraio 1995 ha quindi ricoperto l'incarico di direttore generale dell'azienda ospedaliera «Istituto cardiologico G.M.Lancisi» di Ancona.

Sia Rinaldi che Marelli – come è stato ricordato dalla stessa giunta – erano stati inseriti nel «primo gruppo di merito» dalla «Russel Reynolds», la società di selezione che aveva operato due anni fa, su incarico della Regione, per la ricerca delle figure professionali più idonee a dirigere le aziende per i servizi sanitari del Friuli-Venezia Giulia.

PROTEZIONE CIVILE SEMPRE IN ALLERTA

L'emergenza incendi non ha ancora fine

UDINE — Mentre sono ormai definitivamente spenti gli incendi boschivi che nelle scorse settimane avevano impegnato in un lavoro estenuante e quasi interminabile la struttura della protezione civile, i volontari, i forestali, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e innumerevoli mezzi aerei e terrestri, le condizioni meteorologiche e le previsioni dell'Ersa non consentono ancora di allentare l'emergenza.

Infatti la direzione regionale delle foreste invita tutti i cittadini alla massima prudenza nel percorrere le zone a rischio ricoperte dalla vegetazione che a seguito dell'elevata ventosità dei giorni scorsi è di nuovo estremamente asciutta, spesso essicata dalla siccità prolungata e quindi molto infiammabile.

Non sono infatti state sufficienti le precipitazioni dello scorso lunedì a imbibire adeguatamente la vegetazione, mentre le successive tre giornate contraddistinte dal forte vento hanno reso nuovamente molto acuto il pericolo di incendi boschivi.

Infatti, ma grazie alle segnalazioni tempestive gli eventi sono stati circoscritti in tempo evitando le conseguenze catastrofiche riscontrate nella seconda quindicina del mese, ieri sera il personale è accorso lungo la direttrice Aviano-Piancavallo, dov'erano state avvistate le fiamme. L'incendio però è stato subito domato dal personale subito intervenuto, così come, ieri mattina, sul Carso isontino nella zona di Gorizia.

La direzione regionale delle foreste ha in ogni caso già allertato i relativi ispettorati provinciali e le stazioni forestali affinchè gli uomini di servizio possano esercitare la massima vigilanza sui possibili rischi ancora esistenti.

Giova ricordare ancora che il numero verde collegato alla sala operativa della protezione civile regionale dove chiamare per allertare immediatamente le strutture di pronto intervento e attivare l'operazione di spegnimento è il 1678 - 43044.

IN BREVE

Programmi Rai-tv Incontro ministeriale sui ripetitori locali

TRIESTE — Il presidente del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat) del Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Mariuz, e il presidente della Commissione per le telecomunicazioni avanzate, Daniele Cortolezzis, si sono incontrati con il sottosegretario alle Poste, Vincenzo Vita, al quale hanno sottoposto alcuni problemi di carattere regionale.

In particolare nel corso dell'incontro Mariuz ha sollecitato l'autorizzazione da parte del Ministero per i ripetitori di Trieste-Belvedere e Muggia (terza rete bis) e Pordenone-Castaldia (Rai 1, Rai 2, Rai 3) e per il progetto per costruire una rete transfrontaliera, che richiede nuovi impianti anche in territorio italiano.

Traffico sulle autostrade Attenti all'effetto «weekend»

TRIESTE — Per oggi, sull'autostrada Venezia-Trieste, e sulle diramazioni per Udine e Pordenone, è previsto traffico superiore alla media stagionale in entrambe le direzione, ma non tale da creare situazioni particolarmente critiche per la viabilità. Lo ha comunicato la società Autovie Venete, con una nota in cui precisa pure che «punte di maggior traffico» si potranno registrare nel pomeriggio di oggi e in quello di domenica.

L'ecosistema delle acque in un convegno a Torreano

UDINE — Si svolgerà domani 26 aprile nel quartiere fieristico di Udine Esposizioni a Torreano di Martignacco il convegno organizzato dall'Ente tutela pesca sulle «tecniche avanzate per la gestione, il recupero e la salvaguardia degli ecosistemi acquatici regionali. L'Etp, che è presente con uno spazio espositivo alla rassegna di primavera «Hobby, sport e tempo libero».

In edicola tre guide turistiche dedicate alla provincia di Udine

UDINE — Saranno disponibili nelle edicole di tutta la regione e anche in alcune del Veneto, tre nuove guide turistiche dedicate a particolari ambiti della provincia di Udine e realizzate dalla cooperativa Alea su un progetto della Provincia di Udine. Le prime tre guide, in vendita a cinquemila lire ciascuna, riguardano le «Terre di Carnia». le «Terre di bassa biamura» e le «Terre di risorgiva».

Selezioni di Miss Italia, a Udine si elegge oggi Miss Fitness

UDINE — Continuano le selezioni in regione valide per il concorso di Miss Italia. La prossima si terrà quest'oggi al quartiere fieristico udinese di Torreano di Martignacco, con inizio alle 17.30, in occasioen della manifestazione «Hobby, sport e tempo libero», dove verrà eletta Miss Fitness. Alle selezioni possono partecipare ragazze di età compresa tra i 17 e i 26 anni. Per informazioni chiamare 0347-2231041.

Un concerto a Udine a favore del piccolo Matteo malato

UDINE — Si terrà lunedì 28 aprile, alle 21, all'auditorium di Feletto Umberto, alle porte di Udine, un concerto del contrabbassista Stefano Scodanibbio, collaboratore di musicisti come Luigi Nono, Xenachis, Estrada e Ferneyhough. I proventi andranno all'associazione «Matita», che dedica la sua attività a favore dei bimbi e che recentemente si è battuta per il caso di Matteo, sofferente di un raro tipo di leucemia.

PRESENTATA UFFICIALMENTE LA STRUTTURA CHE S'INAUGURERA' IL 16 MAGGIO ALLA PRESENZA DI SCALFARO

Verdi, «tempi da primato»

La chiusura del teatro, oggi tecnologicamente all'avanguardia, è stata contenuta in cinque anni

«L'indagine ha potuto accertare (...) le enormi e condizionanti difficoltà che si dovranno superare per arrivare non alla soluzione globale e assoluta dei molteplici problemi, che è ritenuta impossibile, ma almeno a un grado di ragionevole e motivata accettabilità».

Così si leggeva nella relazione con la quale, alla metà degli anni Ottanta, i tre professionisti incaricati dal Comune di effettuare uno studio sulle condizioni del teatro Verdi sintetizzavano il risultato del loro lavoro. Una previsione «da far tremare i polsi», come ha ricordato con un pizzico di orgoglio Sergio Venuti, presidente del Collegio costruttori e coordinatore dei lavori che hanno dato all'edificio l'aspetto con il quale si presenterà al pubblico venerdì 16 maggio, nel concerto inaugurale alla presenza del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Nel redigere quello studio gli esperti avevano tenuto conto delle pessime condizioni statiche dell'edificio, vincolato dalla Sovrintendenza: un contenitore dalla volumetria bloccata (non c'era possibilità di ampliamento) all'interno del quale doveva trovare posto tutta una serie di servizi e locali in precedenza assolutamente insufficienti (se non inesistenti).

Eppure, la «ragionevole e motivata accettabilità» prospettata dallo studio si è tradotta alla fine nel teatro che i vertici dell'ente, affiancati da Venuti, dal progettista e direttore dei lavori Dino Tamburini e dal consulente artistico del restauro Gino Pavan, hanno presentato ieri nel corso di una visita guidata. Un teatro che, dietro alla sala sistemata nel pieno rispetto della configurazione con la quale fu pensata quasi duecento anni fa, nasconde oggi un cuore modernissimo.

Ed ecco allora il palcoscenico alto 22 metri (sei in più di quelli disponibili prima del restauro) e con l'inclinazione del pavimento (7 per cento) che può essere azzerata per ospitare qualsiasi tipologia di scene; ecco le 17 scale tutte interne (sono state eliminate le strutture esterne metalliche preesistenti) cui si aggiungono quattro ascensori, due dei quali riservati al pubblico; ecco un impianto d'aria condizionata che farà tutti felici (chi non ricorda quelle terribili serate estive d'operetta a temperature sahariane?).

E ancora, i comodi camerini (con servizi) degli artisti, che sostituiscono i terrificanti *loculi* di ottocentesca memoria; o gli ambienti situati sotto il tetto con le splendide travi ricurve di legno a vista, dove trovano posto le varie sale prova...

La capienza globale della sala è oggi di 1330 posti per la lirica e 1400 per i concerti: alcune decine di poltrone di platea possono venire infatti sistemate nello spazio della fossa, rialzato quando l'orchestra si esibisce sul palcoscenico. In entrambe le gallerie – prima e seconda – sono stati invece ricavati sei palchi, rifacendosi alla configurazione originaria del teatro.

Un teatro di cui la città può andare fiera, insomma. Anche per i tempi della sua realizzazione: tempi «da primato», come ha sottolineato il sovrintendente dell'ente lirico Lorenzo Jorio, citando il Massimo di Palermo che riapre ora i battenti dopo 23 anni di chiusura. Al termine dei lavori commissionati dal Comune al Ciet che – presieduto da Mario Savino – ha affidato il restauro al Consorzio Teatro (formato da Società Edile Adriatica spa, Venuti Costruzioni snc, Clocchiatti spa, Savino spa, Scarcia & Rossi snc e Sic srl) il pubblico infatti torna al Verdi a cinque anni esatti di distanza dal recital del pianista Kristian Zimerman, che il 31 maggio del '92 siglò la chiusura del teatro.

p.b.

«OTTIMO RAPPORTO COSTO-QUALITA'»

Un gioiello del valore di oltre 36 miliardi

Trentasei miliardi 443 milioni 175 mila 316 lire. Questa, per essere pignoli, la spesa definitiva occorsa per il restauro del Verdi. Non si tratta dei 25 miliardi preventivati nel '91, è vero: ma è comunque un ottimo rapporto costo-qualità, a confronto - per esempio - dei 140 miliardi di cui si parla per i lavori del teatro Massimo di Palermo...

Lo ha ribadito Sergio Venuti, elencando le voci che hanno fatto salire il prezzo: 2 miliardi 832 milioni in più per impiantistica e opere aggiuntive (si è deciso fra l'altro di abbattere il muro della facciata a mare, inglobato all'interno del teatro con i restauri dell'Ottocento); 2 miliardi 198 milioni per aumento dell'Iva; 300 milioni per la macchina teatrale, 3 miliardi 682 milioni per mobili e arredi; 303 milioni per consulenze esterne; 945 milioni per allacciamenti e arredi acquistati direttamente dal Comune. Infine la revisione dei prezzi: 900 milioni. I finanziamenti più consistenti sono giunti dal Fondo Trieste, cui si sono aggiunti quelli della Regione e della Camera di Commercio, oltre a un contributo straordinario (due miliardi) della presidenza del Consiglio.

E nella Sala Tripcovich si continuerà a fare spettacolo

Mentre nel Verdi si torna all'attività, per la Sala Tripcovich è tempo di reinventarsi una funzione. Su un punto però concordano sia il sovrintendente del Verdi, sia il sindaco Damiani, sia i membri del consiglio di amministrazione. La sala continuerà a svolgere a pieno la sua funzione di contenitore culturale: un'ipotesi che già era stata ventilata alla presentazione ufficiale della struttura, il 16 settembre '92.

«Salvata» dal nuovo piano regolatore, che ne sancisce il mantenimento (il progetto Polis prevedeva, in quest'area, strade e giardini) la sala Tripcovich sarà destinata a ospitare iniziative adatte a uno spazio più ristretto, ma anche appuntamenti convegnistici legati ai flussi di turismo congressuale che approdano a Trieste.

«E' opportuno che la struttura passi al patrimonio della Fondazione - dice il sovrintendente Jorio - per darle consistenza patrimoniale fin dal primo momento. E' una sala ideale per il balletto, perché da qualsiasi punto si gode di una buona vista, ma anche per piccole opere o concerti di musica giovane. Inoltre è un bel patrimonio per il turismo congressuale. La Fondazione potrebbe attrezzarla per la traduzione simultanea e quindi destinarla a un'utilizzazione anche in questo senso».

Sul conferimento della sala al patrimonio della Fondazione concorda Damiani. «La Fondazione potrebbe monetizzare questo capitale - osserva - svolgendovi attività in proprio o cedendolo a terzi. E' un'importante valvola di sfogo per concerti di musica leggera, attività teatrali in senso lato e rivolte a un pubblico giovane. È stata decisiva la scelta del mantenimento della struttura operata dal piano regolatore».

A VENTI GIORNI DALL'OMICIDIO LE INDAGINI SONO ANCORA INFRUTTUOSE

Malika, si fruga nei conti correnti

La pista degli accertamenti bancari e la ricerca nei tabulati Telecom per capire cos'è successo

Restano solo gli accertamenti bancari. La squadra mobile sta cercando di dare un volto all'assassino della maga Malika leggendo i conti correnti, i libretti a risparmio o al portatore che furono della defunta Marina Sever. Un gigantesco gioco ad incastro che sta coinvolgendo tutti gli Istituti di credito presenti sul mercato triestino. Le banche stanno rispondendo sollecitamente agli inviti degli inquirenti. Ma non è facile fare chiarezza nei libretti "al portatore" di una donna che proprio per la sua storia non poteva essere del tutto chiara. Basta pensare alle sue vicissitudini giudiziarie legate al traffico di droga, alla circonvenzione di anziani incapaci, all'uso di assegni non suoi.

Quella delle banche appare oggi a 20 giorni dall'omicidio l'unica pista rimasta agli investigatori. Non hanno dato infatti riscontri quella dell'ipotetico "fidanzato" indicato da una fattucchiera, quella degli immigrati marocchini e quella di un cliente scontento o alleggerito dei suoi risparmi. Nulla di nulla anche nella ricerca di una donna o di una ragazza che le era amica e che calzava una scarpa da tennis numero 38. Nel corridoio del quarto piano antistante l'appartamento di via Flavia 76 è stata trovata una impronta di queste dimensioni.

Un rebus, anzi un cruciverba che non riesce a darsi uno schema. Del tutto infruttuose fino a oggi si sono rivelate anche le "procedure" e i "metodi" che ogni investigatore applica ai casi di omicidio. Quando la polizia viene informata di un delitto gli investigatori si muovono su percorsi prefissati. Uno schema. Nell'appartamento dov'è il cadavere possono entrare in un primo momento solo gli uomini della scientifica e il medico legale. Gli altri investigatori devono attendere fuori dalla porta per non rischiare di alterare eventuali impronte. Qualcosa di simile è già accaduto in passato a Trieste durante l'ispezione all'appartamento di via Zorutti dove era stata assassinata la signora Wilma Jaksetich Coja.

Ma ritorniamo alle "procedure". Un'altra squadra di investigatori deve raccogliere i numeri di targa delle vetture parcheggiate nella zona del delitto per verificarne i proprietari al terminale del Ministero degli Interni. Questo elenco viene poi confrontato con quello delle persone che eventualmente possono aver avuto motivi di risentimento con la vittima.

Ma c'è anche dell'altro. Vanno esaminati i tabulati della Telecom, i conti bancari, persino gli scontrini degli acquisti trovati in casa. Solo in questo modo si riescono a ricostruire le abitudini e le ultime ore della persona assassinata.

Quando gli investigatori entrano in casa per prima cosa devono esaminare gli scarichi dei lavandini, aprendo con cautela i "sifoni". Nell'acqua possono essere rimaste tracce di sangue. Della vittima, ma anche dell'assassino. L'omicida può essersi ferito, ma anche sporcato le mani e gli abiti. Una volta identificato un sospetto, la prova del Dna lo può incastrare. Qualcosa del genere è accaduto nell'appartamento della maga Malika.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

ALLARME SUBITO RIENTRATO IN VIA SINICO

Gas, condominio evacuato

Un piccolo condominio dove vivono sette famiglie è stato sgomberato per qualche ora a causa di una fuga di gas, prodotta incidentalmente durante dei lavori di manutenzione in corso all' esterno dell' edificio.

L' emergenza è stata risolta in poco tempo dai vigili del fuoco e dall' azienda del gas Acega infatti dopo poco le famiglie rientrate negli appartamenti e in serata la fornitura di gas è stata riattivata.

L' incidente è accaduto in Via Sinico 54, nel rione di San Luigi. Durante uno scavo necessario all' adeguamento dell' impianto elettrico, si è rotto un tubo di distribuzione del metano, che ha presto invaso il vano scale dell' edificio. Se qualcuno avesse anche solo acceso una sigaretta - hanno spiegato i vigili del fuoco - si sarebbe potuta verificare un' esplosione. Lo sgombero è stato fortunatamente disposto prima che il gas penetrasse negli appartamenti.

DA SAVONA

Sulla nave ucraina un nuovo sequestro

Una doccia gelata, un pugno allo stomaco. Ieri una nuova ordinanza di sequestro è stata notificata al comandante della "Ingheneer Yermoskin", la nave ucraina che dopo due anni di permanenza in porto, fra qualche giorno avrebbe dovuto sciogliere gli ormeggi e ritornare in patria.

Il nuovo sequestro porta il timbro del Tribunale di Savona e va ad affiancarsi al sequestro disposto a Ravenna una settimana fa e che era in via di scioglimento. Ai magistrati liguri si è rivolta una società che vanta notevoli crediti dall'armatore ucraino e che finora aveva atteso gli eventi. Si è fatta avanti quando ha saputo che gli armatori hanno messo a disposizione e poi versato ai maggiori creditori un milione di dollari. Con tutta probabilità nei prossimi giorni altri creditori potrebbero farsi avanti con richieste anche clamorose.

LA SINGOLARE VICENDA DI UN INSEGNANTE NEI GUAI PER LA MORTE DI UN RAGAZZO

Innocente cinque anni dopo aver patteggiato la pena

Servizio di
Claudio Ernè

Si può essere riconosciuti innocenti anche cinque anni dopo aver accettato il patteggiamento e la relativa pena. E' accaduto a Trieste a un insegnante che era finito davanti al pretore con l'accusa di omicidio colposo. Vittima un suo allievo che durante una gita scolastica a Sistiana era annegato a pochi metri dalla spiaggia del ristorante "Castelreggio". Era il 29 settembre 1992. Cinque anni fa. Il ragazzino si chiamava Agusto Florian, aveva 14 anni e abitava coi genitori a Conegliano. Da oggi nessuno è più responsabile della sua morte. Un incidente insomma, tanto deprecabile quanto imprevedibile.

Ecco il tortuoso percorso che ha portato all'assoluzione del professor Denis De Caro, l'insegnate che aveva accettato di patteggiare la pena. Nel marzo del 1993 gli erano stati affibbiati tre mesi di carcere, convertiti in due milioni e 250 mila lire di pena pecuniaria. L'altro insegnante che vigilava sui ragazzini in gita, il professor Gian Gabriele Garla, aveva detto "no" al patteggiamento e aveva voluto affrontare il pubblico processo davanti al pretore Arturo Picciotto.

I suoi difensori, gli avvocati Antonio Forza e Giuseppe Sbisà erano riusciti a dimostrare documenti alla mano che alla base della tragedia vi erano alcuni problemi di salute del ragazzino. Problemi che per pudore la famiglia aveva sottaciuto alla scuola e agli insegnanti.

Un collega invece era stato subito scagionato

In sintesi il povero Augusto Florian non avrebbe dovuto svolgere alcuna attività sportiva. Durante la gita a Sistiana era invece sceso in acqua e giocando con una compagna si era immerso più volte a una decina di metri da riva. "Dorade" ripetute, per dirla in dialetto.

Il pretore aveva assolto l'insegnate accusato di omicidio colposo e la sentenza era stata così ben "motivata" che la Procura non era ricorsa in appello.

Dunque per uno identico fatto vi erano due sentenze che facevano a pugni tra loro. Una di assoluzione, l'altra di applicazione di pena. Un insulto alla logica ancor prima che alla giustizia.

L'insegnante che aveva patteggiato si è rivolto all'avvocato Giovanni Borgna che ha presentato istanza di revisione davanti ai giudici della Corte d'appello. Il ricorso ha avuto esito favorevole due giorni fa e il presidente Ettore del Conte non solo ha scagionato da ogni accusa il professor Denis De Carlo, ma ha anche ordinato che i due milioni e 250 mila lire della pena pecuniaria fossero restituiti all'insegnante riconosciuto innocente.

La tragedia era accaduta nel braccio di mare antistante il ristorante Castelreggio. I ragazzi della terza C della scuola media "Grava" di Conegliano erano al secondo giorno della "settimana azzurra", la loro presa di contatto con l'ambiente marino e le sue problematiche. A mezzogiorno alcuni ragazzi avevano chiesto di fare il bagno. Faceva caldo e il professor Garla aveva dato il suo assenso. Poche decine di minuti più tardi l'allarme. Marco Francescato collaboratore del Wwf e della riserva di Miramare si era immerso e aveva recuperato il piccolo corpo. Il polso era assente e la pupilla dilatata. «Cominciai il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale senza mai smettere fino all'arrivo dell'ambulanza. Purtroppo non c'era nulla da fare» aveva raccontato durante l'udienza di due anni fa.

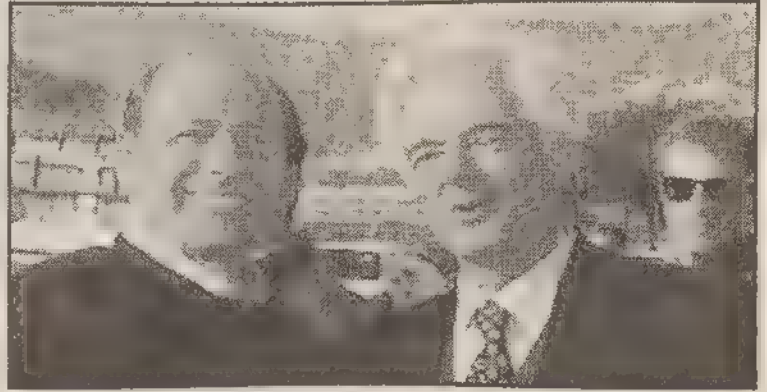
AFFOLLATISSIMA MANIFESTAZIONE ALLA MARITTIMA CON IL CAVALIERE

Berlusconi dice Donaggio

E annuncia che Forza Italia porterà nella Bicamerale l'applicazione del Trattato di Parigi sul porto

«Con Adalberto Donaggio candidato sindaco abbiamo fatto la scelta giusta». Lo ha detto ieri, fra gli applausi di una sala Oceania della Stazione marittima esauritissima, il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi.

«Abbiamo voluto un uomo proveniente dal mondo del lavoro - ha aggiunto - che possa rendere l'amministrazione efficiente». «E Donaggio - ha continuato - avrà in tutti noi un grande supporto». Ma Berlusconi ha lanciato alla platea anche un punto programmatico molto importante.

Forza Italia si farà infatti carico di costituzionalizzare la questione del porto di Trieste nella Bicamerale, secondo l'applicazione del Trattato di pace di Parigi. «A Trieste l'applicazione non è stata rispettata dai governi precedenti - ha detto ancora il leader degli azzurri - ma solo così la città potrà diventare veramente europea con l'apporto di tutti i triestini».

Da Berlusconi è arrivato anche un monito al Polo giuliano che non ha trovato l'intesa per le elezioni comunali. «Divisioni miopi degli uomini locali - ha sottolineato - non hanno permesso di creare un'alleanza contro le sinistre». «Vedrò Fini - ha comunque aggiunto Berlusconi - e ne parleremo, siccome... Forza Italia andrà al ballottaggio i loro uomini saranno al nostro fianco, ma anche noi ci impegnamo, qualora casualmente un refolo di Bora facesse vincere il candidato di un partito amico, a fare la stessa cosa».

«Il Polo si ricompatterà al secondo turno»

Berlusconi alla Marittima ha parlato per quasi un'ora e mezza. Ha trattato tutte le tematiche nazionali, ha denunciato l'occupazione delle cariche da parte del governo dell'Ulivo a guida Prodi, Corte costituzionale e Consiglio superiore della magistratura compresi, condizionato da Rifondazione comunista. Ed ha sottolineato come si cerchi adesso di sottomettere l'economia, facendola dipendere da chi detiene il potere.

Berlusconi si è chiesto come mai il sistema delle tangenti abbia penalizzato solo cinque partititi, Dc, Psi, Psdi, Pli e Pri. In Italia, insomma, secondo il presidente di Forza Italia, è necessaria una battaglia per le libertà.

Una stoccata è arrivata anche al ministro Berlinguer, definito il «barone rosso», sulla riforma «introdotta di soppiatto con circolari, ordinanze e decreti ministeriali».

«La storia del 'Novecento - ha osservato Berlusconi - sarà insegnata parlando di nazismo e di fascimo, ma a proposito della Rivoluzione russa del 1917, si dirà che ha instaurato un regime socialista e, sulla caduta del muro di Berlino si scriverà che ha posto fine al socialismo reale, senza usare mai la parola comunismo».

Fabio Cescutti

Umanisti sui diritti

«Il diritto ad una alimentazione adeguata e a un'assistenza sanitaria gratuita e di buon livello va assicurato a tutti i cittadini, di qualsiasi nazionalità». E' quanto ha dichiarato Pietro Rosenwirth, candidato sindaco del Partito Umanista.. «Gli interventi - spiega - vanno considerati una priorità a livello comunale. Per cui è proprio il Comune che deve assumersi la responsabilità di mediare, in modo da non tagliare, bensì di garantire questo diritto a ogni persona. Diritto riconosciuto a parole da tutti (soprattutto in campagna elettorale), dalla Costituzione, dalla Carta dei Diritti dell'uomo. Tranne che dalla speculazione finanziaria internazionale (Maastricht)».

POLEMICA TRA COMITATO E DETTAGLIANTI

Commercio spaccato sulla scelta elettorale

Doveva essere una grande battaglia comune per lo sviluppo del commercio e di conseguenza per il rilancio della città, ma in queste ore si sta trasformando in un banale litigio da ballatoio. Da una parte il Comitato spontaneo per il commercio, composto dal Consorzio Trieste centro, dall'Associazione Borgo teresiano, dall'Associazione Mercato coperto, dall'Associazione Ponterosso e dall'Associazione Mercato alla stazione; sul fronte opposto l'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste.

I fatti. In sedi e tempi diversi, Comitato e Associazione invitano gli undici candidati alla carica di sindaco a un confronto articolato sui temi che interessano da vicino il settore; quattro le domande poste dal Comitato, il doppio quelle presentate dall'Associazione. Differente anche l'organizzazione tecnica del confronto: mentre il testa a testa tra candidati e Comitato avviene in un'unica tornata comune, l'Associazione suddivide gli appuntamenti in giorni successivi; mentre per tre candidati l'incontro avviene in tre giorni distinti, per gli altri si procede in un paio di «puntate» collettive. La polemica si accende quando Illy non si presenta all'appuntamento fissato dal Comitato, precisando più tardi di rispondere soltanto a inviti diramati da enti istituzionali; a questo si aggiunga che alcuni membri del Comitato sono anche candidati in liste diverse da quella che appoggia l'ex sindaco; sarebbero quindi venuti a mancare i necessari presupposti di obiettività e di imparzialità del dibattito. Come se non bastasse, Umberto Dorligo nei giorni successivi, ha vivamente rivendicato il ruolo super partes dell'Associazione che presiede, negando così qualsiasi riconoscimento al Comitato e aprendo di fatto una frattura che adesso sarà difficile ricomporre. Da parte loro i rappresentanti del Comitato hanno precisato, in una nota diramata ieri, di aver voluto sopperire alla latitanza delle associazioni e delle organizzazioni sindacali e di aver voluto inserirsi nel dibattito politico del momento. Indicazioni di voto: il Comitato suggerisce di dare la preferenza «ai candidati commercianti che ben conoscono i problemi quotidiani di tale comparto». Più vago l'orientamento dell'Associazione che ha riconosciuto una certa compattezza nelle posizioni di quasi tutti gli 11 candidati.

g.l.

DONAGGIO REPLICA ALL'AVVERSARIO

«Sanità: anche Illy c'entra»

«E' sorprendente che sul problema della sanità triestina Illy polemizzi con me, invece che con la Regione e con gli stessi partiti che lo sostengono». Adalberto Donaggio replica all'avversario ricordandogli che lo stato di caos in cui si trova l'assistenza sanitaria pubblica a Trieste deriva direttamente dalla politica attuata negli ultimi anni dalla Regione «che nelle sue scelte - aggiunge Donaggio - ha sistematicamente penalizzato la sanità triestina, una politica a cui l'amministrazione Illy e le forze dell'Ulivo non hanno mai voluto o saputo opporsi. Ed è stata proprio la conferenza dei sindaci, in cui Illy aveva un peso preponderante, a dare il via libera all'operazione di scorporo dell'ospedale dall'Azienda sanitaria, come imposto dall'Agenzia regionale della sanità che ha sede a Udine». «Questa operazione - conclude Donaggio - tra le varie nefaste conseguenze, di fatto distoglie miliardi all'assistenza ai malati per destinarli alle paghe dei nuovi cosiddetti manager che con lo scorporo vengono raddoppiati».

POLEMICA

La signora Gambassini

«Così come Illy si è riferito al convegno sulla sanità da me promosso come 'moglie di Gambassini' anch'io ho apprezzato molto l'iniziativa sulla sanità promossa dal 'marito della signora Illy' mercoledì scorso al Savoia». Lori Gambassini ci tiene a far sapere all'ex sindaco che non vive della luce riflessa del marito e si dice compiaciuta che l'appello del Comitato permanente per la difesa della sanità triestina, da lei presieduto, sia stato prontamente raccolto da tutte le forze politiche. Unica nota dolente: all'iniziativa hanno preso parte solo 29 persone e, prevedibilmente, il dibattito è languito.

PER IL VOTO

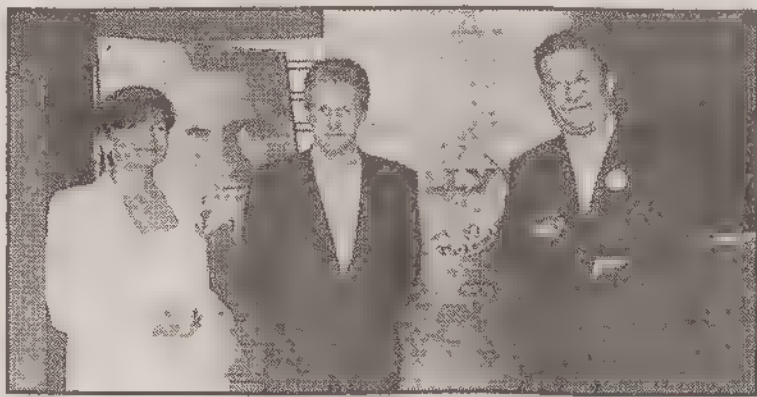
L'appello di Duranti

Alberto Duranti, candidato sindaco del Laboratorio Trieste, si appella agli elettori e ricorda gli obiettivi del movimento. «Ci siamo presentati - dice - proponendo una sfida ai giganti della politica cittadina. Il mio impegno e quello di tutti i candidati sarà il più possibile apartitico, valuteremo le idee come seri capofamiglia, progetteremo insieme ai tecnici come imprenditori delle nostre attività, realizzeremo il programma come operai dediti al loro lavoro, uniti per un solo scopo: l'interesse di Trieste, di chi vi abita, di chi vi lavora, studia, vive da pensionato e di chi deve inserirsi nel mondo del lavoro».

L'EX SINDACO CONCLUDE LA CAMPAGNA CON UNA FESTA AL "MIELA"

Illy, «l'indipendente»

Nella kermesse musical-cinematografica, discorsi solo di esponenti della sua lista

Musica e film. Un'abbinata giovane per un candidato che punta a riconfermarsi come voce di una Trieste che vuole avere anche un futuro e non solo un passato. Riccardo Illy, forse per motivi scaramantici, sceglie per la sua manifestazione conclusiva il Teatro Miela e un titolo, "Indipendence day" ,che vuole riconfermare tra i distratti e i non convinti la sua assoluta estraneità ai comuni meccanismi della politica. Forse per questo, dal palco, parlano oltre al fedele Damiani, solo due tra i massimi esponenti della Lista Illy, Emilio Terpin e Giovanni Cervesi, oltre alla candidata Luzzato Fegiz. E probabilmente per lo stesso motivo l'iniziativa esce dai rigidi schemi del comizio+dibattito per trasformarsi ben presto in quella che doveva essere fin

dalle intenzioni: una festa.

Non solo sermoni o dichiarazioni programmatiche, dai microfoni, ma anche buona musica che il Bravo Presentatore, Angelo Baiguera, ha estrapolato da quella fucina di talenti che è la Scuola 55. L'atmosfera è di rilassamento totale. Le faide interne al Polo, seppur geograficamente vicinissime, con Berlusconi alla "Marittima" e Parigi al Savoia, sembrano lontane anni luce, i veleni di Palazzo Cheba anche. Forse anche per questo l'attuale sindaco facente funzioni, Roberto Damiani, fa uscire allo scoperto un'insospettabile vena ironica e fa a pezzettini la gran parte delle critiche, anche pesanti, che l'opposizione ha riservato in questa campagna elettorale a Illy. «Tutto come previsto», minimizza il candidato, che non ci tiene particolarmente a fare la figura del martire.

Illy è in vena di battute. Le dedica, ad esempio, a quei candidati che prefigurano «un'amministrazione da Alice nel Paese delle meraviglie, promettendo perfino l'acqua e la luce gratuita». Soddisfazione, ancora contenuta, viene invece espressa di fronte alla prospettiva che Dressi possa superare al primo turno Donaggio. «Non abbiamo ancora perso la speranza di potercela fare già domenica - annota l'ex sindaco - ma di sicuro confrontarsi al ballottaggio con il candidato della destra ci farebbe partire in discesa».

E Damiani ironizza sulle critiche degli avversrai

L'ottimismo sembra di casa, dunque. Ma anche un po' di sano realismo. Il candidato del centro-sinistra ammette di temere, tra le tante varianti possibili, quella dell'astensionismo. «E' un rischio elevato e negativo», aggiunge.

Il resto è passerella, strette di mano, pacche sulle spalle. Dopo le parole e la musica, arriva anche il film. "Indipendence day"", appunto, storia di marziani cattivissimi che vogliono distruggere la terra ma, di fronte al solito eroe, se ne tornano nello spazio con le pive nel sacco. Una scelta simbolica? Illy ci crede, il suo entourage anche. Manca la conferma più importante, quella del voto. «Sono un po' stufo di sentirmi definire ex sindaco - scherza - spero che, comunque vada, tutta questa kernesse finisca presto...».

f.b.

APPUNTAMENTI

Ultimi banchetti e appelli al voto di tutti i candidati

● VERDI - L'onorevole Mauro Paissan, capogruppo alla Camera, concluderà oggi la campagna elettorale dei Verdi, dalle 16 alle 17.30, al Gran Malabar in piazza San Giovanni.

● LISTA ILLY - Illy sarà alle 10.30 alla cerimonia per il 52.o anniversario della Liberazione alla Risiera di San Sabba, tra le 12 e le 13 vicino al Cinema Ariston, alle 15.30 al banchetto di Barcola e alle 16.30 sul Molo Audace.

● TELEQUATTRO - Questa sera, alle 18.15, a Telequattro, si parlerà di giustizia, stato sociale ed Europa con Willer Bordon, sottosegretario ai Beni Culturali e Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia. Replica alle 21.45.

● CLUB PANNELLA - Oggi, alle 11.30, all'hotel Continentale, sarà ufficialmente aperta la campagna referendaria per l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti. Interverranno Rita Bernardini, segretaria nazionale del movimento dei Club Pannella, e il candidato nella lista di Forza Italia Marco Gentili.

● ULIVO - Oggi il candidato Salvatore Ambrosino incontra i cittadini alle 15 a Barcola insieme a Ondina Ceh e Luciano Hodnik; Nadia Debenjak sarà invece in piazzale Gioberti dalle 9 alle 10. Stefano Decolle e Bruna Tam saranno invece alle 12 sulla Strada per Longera.

● NORD LIBERO - Alle 11 in piazza della Borsa comizio di chiusura della campagna elettorale di Giorgio Marchesich: «A quando la liberazione di Trieste dall'Italia?». Parteciperà la candidata Laura Tamburini che, dalle 14 alle 19, incontrerà i cittadini a Barcola.

● CCD-CDU - Il capolista Dario Locchi incontrerà gli elettori in via Baiamonti dalle 10 alle11 per affrontare i problemi del rione.

● LEGA NORD - Oggi il candidato Federica Seganti sarà alle 10.30 in piazza della Borsa e dalle 16 alla pineta di Barcola.

● FIAMMA TRICOLORE - Alle 11 il candidato Marcantonio Bezicheri terrà un comizio in piazza Sant'Antonio; alle 14 cerimonia alla Foiba di Basovizza e alle 16 comizi in viale XX Settembre.

SARA' APERTO ENTRO IL 15 GIUGNO

Miramare, lavori al bagno

Incontrando nei giorni scorsi i cittadini al Bivio di Miramare nel corso del primo dei tre sopralluoghi programmati, Riccardo Illy ha ricordato che in questo momento sono in corso di esecuzione in tutta la città lavori pubblici in ben 150 diversi cantieri.

«La ristrutturazione di questo spazio di balneazione – ha detto – riguarda un'area demaniale dismessa da tempo, che aveva corso il rischio di venir data in concessione per l'apertura di uno stabilimento privato.

Su sollecitazione dei cittadini, il Comune ha invece chiesto con grande tempestività e ottenuto per sé la concessione, predisponendo in tempi brevissimi il progetto e avviando immediatamente, grazie a rapide procedure, i lavori di ripristino dell'area, con una spesa di 200 milioni.

Entro il 15 di giugno il bagno sarà pronto e aperto al pubblico.

Si tratta solo – ha aggiunto Illy – del primo intervento di una serie che comprende tre lotti: il primo che arriverà al porticciolo di Cedas, e altri due che raggiungeranno il porticciolo di Barcola. In questo modo verrà completamente ristrutturata la zona dei bagni «dei topolini», in cui verranno rifatte la pavimentazione, l'illuminazione, le docce, i servizi, e verranno costruiti chioschi per il ristoro e posizionati nuovi cestini e panchine. Questi lavori cominceranno alla fine della stagione balneare per essere terminati sul primo lotto entro l'estate del '98».

ESTERNAZIONI DEL DEPUTATO AI MARGINI DELLA MANIFESTAZIONE DI AN

Menia, fendenti per tutti

«Noi siamo stati più corretti: spero che Dressi vinca, sarebbe un premio morale»

Cerchi Parigi, scopri Menia. Incurante della comtemporanea presenza di Silvio Berlusconi dall'altra parte della strada, il popolo di An si stringe numeroso attorno al proprio candidato sindaco Dressi, supportato dall'intera nomenklatura locale. Ma mentre l'europarlamentare pordenonese, al di là di alcune battute sui mali del governo Prodi e i limiti di Riccardo Illy, «infoibatore di Trieste», non affonda il coltello nella polemica sanguigna, il deputato riaccende la manifestazione quando già il pubblico, esauriti gli interventi principali, si prepara a sfollare.

Ce n'è per tutti, in un discorso a ruota libera che vede il parlamentare di An particolarmente ispirato. Su Donaggio, ad esempio, amico-rivale, ma da ieri sera, indubbiamente, un po' più lontano dal suo cuore. «Dressi vincente su di lui, anche per un solo punto percentuale - catechizza Menia dal palco - costituirebbe comunque quella vittoria morale che meritiamo ampiamente per l'onestà e la correttezza dimostrata». A proposito di correttezza, peccato che poco dopo gli scappi una battutina («Quanto è costata la campagna elettorale di Illy e Donaggio? Qualche ritorno, nell'essere eletti ci deve pur essere...») che non sembra proprio amichevole nei confronti dell'eventuale futuro alleato...

Il fatto è che An, su Dressi al ballottaggio, comincia a credere. Lo dicono certi poll che Menia cita leggendo vistosamente "L'Unità" e lo fa intendere, assicura il parlamentare, la passione, il cuore che i supporter del centro-destra stanno mettendo in questa campagna. Niente a che fare, assicura, con i fans di «quella faccia di plastica di Berlusconi». Gente, assicura, «piena di spocchia e di supponenza» che non ha niente a che vedere col pueblo di Alleanza nazionale.

> *«Ci hanno rubato l'etichetta del Polo»*

Nella sua furia iconoclasta, Menia non dimentica nessuno. Noi, invece, qualche aggettivo dobbiamo proprio dimenticarcelo, per rispetto ai lettori. Diciamo allora che la magistratura triestina, per usare un eufemismo, non è proprio quotatissima presso l'onorevole. Che il Teatro Miela, sede dell'ironizzatissimo "Indipendence day" di Illy, viene visto da Menia alla stregua di un lupanare dei mille vizi. Che invitando a cena Gambardella, consulente della passata amministrazione, l'esponente di An metterebbe l'argenteria al sicuro e via ironizzando.

Il pubblico applaude e si diverte, anche se il dato politico che emerge è che comunque vada, in sede di ballottaggio ci vorrà un tubetto di colla gigante per rinsaldare le posizioni di Forza Italia-Ccd-Cdu e quelle di An. Dal palco, è vero, arriva anche un invito alla collaborazione, ma disperso in mezzo a tante perplessità e, per certi versi, a un po' di animosità. «Ci hanno usurpato anche l'etichetta del Polo delle libertà - ricorda Menia - senza averne alcun diritto. Per quanto mi riguarda il Polo possono anche tenerselo, ma la libertà è un valore tutto nostro, che farebbero bene a restituirci». L'11 maggio, insomma, sembra addirittura troppo vicino per consentire i chiarimenti che ci vorrebbero...

Furio Baldassi

INCONTRO

I Popolari e Strizzolo

Si sono riuniti ieri i Popolari che, a livello nazionale, fanno riferimento a Franco Marini. E' intervenuto il consigliere regionale Ivano Strizzolo, componente della direzione nazionale del partito. Nel corso del dibattito sono state esaminate alcune delle questioni più urgenti che soffocano la città, con particolare riguardo al problema occupazionale, che tocca ormai quasi tutti i settori, alla sanità e all'emergenza casa. Strizzolo ha invitato a sostenere l'Ulivo e il candidato Minisini quale valido punto di riferimento in Comune per la sua lunga esperienza nel mondo del lavoro.

SUPPORTATO DALLA FIADEL-CISAL

Nord Libero denuncia «Cimiteri allo sfascio»

La Fiadel-Cisal contro il candidato sindaco Riccardo Illy. Il sindacato infatti, in un incontro con la stampa che si è svolto ieri sotto «gli auspici» di Nord Libero, con la presenza della candidata sindaco Laura Tamburini e Giorgio Marchesich, ha bocciato senza mezzi termini l'operato della passata giunta per quanto riguarda il piano cimiteriale che sarà prossimamente presentato in consiglio comunale.

Battagliero come sempre il rappresentante della Fiadel-Cisal, Fabio Goruppi, ha in sostanza affermato di essere contrario a una rielezione dell'ex sindaco. «Questo perché la sua gestione è stata negativa specie per il settore cimiteriale che in questi ultimi tempi ha avuto un aumento delle spese di 300 milioni e 3 miliardi in meno negli incassi: una politica dello sfascio per giungere alla privatizzazione del settore che noi abbiamo sempre contestato e che non vogliamo». In passato Goruppi non aveva mai avuto la mano leggera nel giudicare l'amministrazione Illy, ma in questa occasione le battute sono state più pesanti che macigni. Hanno riguardato gli assessori «del tutto incapaci», i consulenti «pagati a peso d'oro con risultati zero», nonché lo stesso dirigente del settore 18.o Rovelli, che si troverebbe a dirigere un settore «in crisi e allo sbando». Affrontando poi il tema del piano cimiteriale «nato soltanto per mettere fumo negli occhi della gente» e che riguarda il solo cimitero di Sant'Anna, ha detto: «Negli allegati al piano si calcola un bilancio di previsione in attivo di 5 miliardi, ma vi manca chiarimento specifico delle voci di spesa o entrata con le relative [illegible] ma, chi lo voterà in consiglio comunale troverà a discutere buio su un giro di miliardi, non di noccioline. Quindi un'an[illegible] dei costi mi sembra obbligatoria».

L'incontro si è chiuso con un coro di osservazioni da parte di Marchesich e della Tamburini che hanno parlato di sprechi, di una gestione Illy inefficiente e un consiglio comunale spesso costretto a «subire» decisioni del tutto contestabili.

Daria Camillucci

ULIVO

Silvana Moro: «Servizi sociali da sostenere e potenziare»

Per Silvana Moro, presidente uscente della circoscrizione Altipiano Est e candidata del Ppi nell'Ulivo, «la futura amministrazione dovrà caratterizzarsi per un maggiore impegno nel settore dei servizi sociali, asili nido, scuole materne, assistenza agli anziani e ai disabili, che costituiscono un indispensabile aiuto alle famiglie e ai concittadini che si trovano in condizioni di disagio. Il volontariato - ha puntualizzato la Moro - e il settore del privato-sociale senza fini di lucro, tanto diffuso a Trieste, con la sua forte carica ideale e il suo riconosciuto impegno, può assicurare un contributo prezioso e insostituibile all'azione del Comune per il necessario sviluppo dei servizi sociali e delle azioni di solidarietà, tramite convenzionamenti con l'ente pubblico».

Gli interventi più urgenti, secondo la candidata, riguardano indubbiamente gli anziani, con l'estensione dell'assistenza domiciliare integrata per mantenerli il più possibile nell'ambiente familiare, con la ristrutturazione delle case di riposo gestite dal Comune, con la costituzione di altre residenze sanitarie assistenziali, in particolare con la trasformazione del Gregoretti.

INCONTRO

San Giovanni: il Ccd rilancia la funzione dei rioni

Il Ccd-Cdu ha tenuto una manifestazione pubblica in piazza Gioberti, insieme al candidato Adalberto Donaggio, pre presentare il programma elaborato per il rilancio delle circoscrizioni. In particolare, il candidato Maurizio Marzi, segretario provinciale del Ccd, e gli altri candidati hanno assicurato tutto il loro impegno per l'istituzione del vigile di quartiere sul modello dei 'bobbies' inglesi con sede nei singoli rioni. Marzi ha illustrato come il passaggio dal 'vigile delle multe' al vigile di quartiere consentirà all'amministrazione un maggiore e più proficuo controllo del territorio, per prevenire fenomeni di microcriminalità che colpiscono in maggior misura le persone anziane.

La scelta del rione di San Giovanni non è casuale in quanto recentemente si sono verificate alcune rapine a sportelli bancari e all'ufficio postale. Donaggio ha ricordato che i consigli rionali, previsti dalla legge 142, costano alla collettività centinaia di milioni l'anno, «soldi che saranno sperperati se verrà perseguita la politica di Illy che non ha voluto dotarli di alcuna delega significativa».

SOSTEGNO

Irene Pivetti: «Illy e Damiani sono uomini notevoli»

Irene Pivetti, leader di Italia Federale, entusiasta della sua breve puntata triestina. «Ringrazio Trieste - scrive l'ex presidente della Camera - per l'affettuosa accoglienza che mi ha riservato nella breve passeggiata in piazza Unità. [illegible] ascoltato più voci, tutte concordi sulla necessità di restituire alla città [illegible] suo destino di crocevia tra nord e sud, tra oriente e occidente. Ho parlato con persone che ignoravano persino l'esistenza del mio partito, [illegible] desideravano ugualmente conoscere le mie opinioni politiche su temi specifici riguardanti Trieste, come lo sviluppo delle attività culturali, le ampie prospettive dell'off shore e il turismo». La Pivetti prosegue dicendo di aver conosciuto «due uomini dalla personalità notevole, Riccardo Illy e il suo capolista Damiani, così diversi eppure così complementari, l'uno imprenditore accorto e deciso a portare criteri di efficienza aziendale nell'amministrazione del Comune, l'altro uomo di profon[illegible] cultura, capace però [illegible] agire con determinata esecutività».

IN BREVE

Mario Segni augura: «In bocca al lupo al candidato Dressi»

● **PATTO SEGNI**
«L'obiettivo di mobilitare la pubblica opinione sul tema delle gandi riforme da realizzare, non attraverso un'asfittica "bicamerale", ma mediante una forte assemblea costituente legittimata dai cittadini, è un traguardo sempre più alla portata di mano». Parola di Mario Segni, che appoggia il candidato sindaco Sergio Dressi. «Il Patto Segni di Trieste – dice ancora Segni – si è impegnato in un'operazione coraggiosa che chiede alle destre un passo verso i valori liberali, che offre un contributo di onestà intellettuale e di mlitanza genuina: auguro ai pattisti e al candidato sindaco Dressi "in bocca al lupo"».

● **PARTITO POPOLARE**
«La presenza dei candidati del ppi nella lista dell'Ulivo è tesa ad assicurare un efficace ruolo di stimolo e indirizzo democratico del Consiglio comunale nei confronti del Sindaco e della sua Giunta». Lo ha detto Ettore Rosato, presidente del Consiglio comunale e candidato del Ppi nella lista dell'Ulivo, il quale invita gli elettori «ad sperimere il proprio voto per la lista e i candidati che meglio rispondono alle proprie convinzioni politiche e ai propri».

● **ULIVO**
«Appare del tutto inopportuno – dice Ariella Pittoni, capolista per i Socialisti nell'Ulivo – che il capolista del Siu, Roberto De Gioia, inviti a lasciare in pace i Socialisti che hanno una storia socialista non messa indiscussione nemmeno dagli avversari politici; De Gioia sa bene che la posizione di critica da me assunta è tutt'altro che solitaria».

● **ULIVO**
«Anche gli alberi sono "verde pubblico" , ma a volte il Comune li trascura – afferma Giorgio De Rosa, candidato dell'Ulivo al Consiglio comunale. Piante antiche di alto valore ornamentale e affettivo sono state tagliate e non ancora sostituite in viale XX Settembre, piaza Puecher, via Molino a Vento e in molti altri luoghi della città».

● **FORZA ITALIA**
«A Trieste per il Consiglio comunale, nella lista di Forza Italia, è candidato Marco Gentili: persona di lunga, rigorosa e forte militanza civile che per noi e per i nostri compagni, ha costituito e costituisce una rara presenza e un necessario riferimento per ogni battaglia di riforma, di diritto e di libertà referendaria, liberale, liberista e libertaria». Lo hanno scritto in una lettera inviata agli elettori triestini Marco Pannella ed Emma Bonino. «Noi – hanno aggiunto – ci assumiamo la responsabilità di invitarvi a votarlo».

● **FORZA ITALIA**
«La perdurante crisi economica viene sostanzialmente scaricata sul mondo del lavoro e in particolare sulle aziende minori, costrette ad erogare bassi salari ai dipendenti anche perchè sono tartassati dal fisco». E' quanto ha dichiarato Ladi Minin, candidato di Forza Italia. «La crisi - continua - viene gestita da politici e imprenditori di grosso calibro i quali si sostengono a vicenda (vedi gli incentivi per le automobili nuove)». Questa situazione secondo Minin «Va fortemente corretta e per fare ciò è necessario che anche il mondo dei lavoratori delle aziende medi-piccole riesca ad esprimere una rappresentanza nelle assemblee elettive».

BEZICHERI, CANDIDATO SINDACO DELLA FIAMMA TRICOLORE

«Trieste è la città-simbolo dell'unità della nazione Italia»

PESLE (FI) «Una marina al posto del fatiscente porto vecchio

«Lo sviluppo del Porto non può prescindere dalla realizzazione di un nuovo porto commerciale a sud della città e del radicamento del Lloyd triestino allo scalo giuliano, in quanto, esso da solo rappresenta il 70 per cento della totalità dei traffici del molo VII». E' quanto ha dichiarato Livio Pesle, candidato di Forza Italia «ben prima che l'onorevole Niccolini decidesse di lasciare Bossi per abbracciare Berlusconi» e che ha esposto le sue idee sullo sviluppo della portualità pubblicando un volume "Trieste e il suo Porto" nell'agosto del 1994.

«La vocazione internazionale della città e del suo Porto – conclude Pesle – ben si coniugano con il progetto di realizzare un grande ed elegante marina per imbarcazioni da diporto nei bacini del fatiscente ma affascinante Porto Vecchio»

Rilanciare Trieste come città-simbolo della nazione italiana con conseguenti ricadute sul turismo, soprattutto italiano. Puntare a una giunta comunale trasparente e aperta alle istanze dei cittadini, fuori da ogni interesse corporativo. Realizzare l'autonomia di Trieste staccandola dalla regione. Coinvolgere i giovani in una sorta di «volontariato retribuito» sia per l'assistenza agli anziani che per la gestione dei beni culturali. Sono questi, in sostanza, i punti qualificanti del programma del Movimento sociale Fiamma tricolore, il partito che si vanta di essere il vero erede del vecchio Movimento sociale italiano. Ed è su questi punti che potrà avvenire, se richiesto, un confronto con i contendenti al secondo turno.

Parola di Marcantonio Bezicheri, candidato sindaco della Fiamma. Bolognese, sessantun anni, avvocato penalista, componente del Comitato centrale del partito, Bezicheri è in questi giorni a Trieste per una serie di incontri e comizi. Dopo essere apparso ieri sera su Raitre oggi il candidato sindaco, arrivato ieri pomeriggio da Bologna, terrà un comizio alle 11 in Piazza Sant'Antonio.

«Il rilancio passa attraverso il richiamo turistico»

«Sono stato scelto come candidato - spiega Bezicheri - sia per candidare un esponente nazionale, sia per i miei vecchi legami con Trieste, città che conosco molto bene». Di Trieste Bezicheri parla in termini soprattutto simbolici: «E' la città - dice - che rappresenta l'unità d'Italia, e questo oggi conta molto». Ma non dimentica i problemi concreti, dal turismo («ma perché puntare ai turisti dell'Est?, gli italiani sono di più»), agli anziani («problema che si può affrontare attraverso una sorta di volontariato restribuito affidato ai giovani»), a un rilancio che passi per l'autonomia («siamo pienamente d'accordo con il progetto Rovis») e che blocchi la privatizzazione delle municipalizzate («proponiamo invece una socializzazione, con partecipazione dell'utenza»).

Bezicheri non sia fa grosse illusioni sull'esito delle elezioni, sa che solo con un 4 per cento la Fiamma riuscirebbe a mandare un consigliere al Municipio, ma rivolge comunque agli elettori un messaggio ecumenico: «Sono caduti ormai i vecchi schemi - dice - i cittadini non devono temere di dare il voto a chi sta fuori dagli schieramenti e dalle lobbies».

In quanto a un appoggio a questa o quella forza al ballottaggio Bezicheri è chiaro: «Per noi Illy, Donaggio e Dressi sono la stessa cosa; se al ballottaggio qualcuno vorrà aprire un dialogo nei nostri confronti verificheremo le eventuali concordanze sui punti del programma».

QUESTA SERA

Appuntamento alla Marittima con il ministro Rosy Bindi

Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, sarà oggi a Trieste per partecipare a un incontro pubblico sulla riforma dello stato sociale. L'incontro, promosso dalla coalizione dell'Ulivo, si svolgerà alla Stazione Marittima alle 18 e sarà introdotto dal senatore Fulvio Camerini. Prima dell'appuntamento con il ministro Bindi, prenderanno la parola i rappresentanti della lista dell'Ulivo alle prossime consultazioni elettorali. L'intervento del ministro della Sanità è previsto per le 18.30. All'incontro sarà presente anche il candidato dell'Ulivo Riccardo Illy.

Alle 18 il ministro Bindi deporrà una corona d'alloro a Palazzo Diana, davanti alla lapide di Paolo Reti, martire della Resistenza, trucidato nella Risiera di San Sabba.

VLADIMIRO KOSIC, CANDIDATO DELL'ULIVO, PRESENTA LA SUA PROPOSTA

«Ponte culturale con gli italiani d'Istria»

amo di farci superare da Udine anche in questa materia che al contrario dovrebbe essere di competenza esclusiva di Trieste»: «Questa materia» è la tutela della minoranza italiana che vive in Slovenia e in Croazia e che Vladimiro Kosic, di origine istriana, candidato al consiglio comunale nella lista dell'Ulivo, intende riportare sotto la guida del capoluogo giuliano. «Esistono già alcuni progetti elaborati dall'università di Udine – ha detto Kosic – per avviare collaborazioni a vario livello con le comunità di italiani residenti in Istria». Trieste rischia di rimanere alla finestra e di vedersi «bypassata» per l'ennesima volta dall'intraprendenza friulana. La proposta del candidato dell'Ulivo è di dar vita a un ente coordinatore, che potrebbe essere il Comune, che si impegni a gestire i rapporti tra gli italiani abitanti in Slovenia e in Croazia e le nostre facoltà universitarie, le nostre istituzioni scientifiche, i nostri centri culturali. Una questione di particolare attualità – ha aggiunto Kosic –, considerate le difficoltà in cui vive oggi la nostra minoranza a causa dell'isolamento voluto dal governo di Lubiana e Zagabria». Un'opportunità da non perdere, dunque, anche per i positivi risvolti che l'ipotizzato ponte Trieste-Istria potrebbe determinare per la nostra città: «Non abbiamo mai saputo valorizzare il nostro retroterra – ha detto ancora il candidato –. Ora, caduto il muro di Berlino, è il momento di cambiar prospettiva: cultura e lingua sono gli strumenti per riannodare e mantenere vivi i legami con i nostri connazionali». Un appello a votare a sinistra rivolto soprattutto agli istriani e a quanti sentono ancora il legame con la loro terra: «Non è il revanscismo propugnato da Menia – ha concluso Kosic – ma solo il legittimo tentativo di salvaguardare la nostra cultura messa in pericolo».

DON MALNATI CONTRO LE INDICAZIONI DI VOTO A FAVORE DI ILLY

«Libertà di scelta per i cattolici»

«Una pesante ingerenza nella libertà di scelta di coloro che, pur avendo una identità di credo, se politicamente non pensano in una determinata direzione vengono individuati come presenze sospette». È un passaggio della nota con la quale don Ettore Malnati prende posizione in merito a una lettera data 19 aprile e sottoscritta, scrive il sacerdote, da «un gruppo di cattolici appartenenti a vari movimenti e associazioni». La lettera «è aperta da una lunga citazione di Aldo Moro e indirizzata a persone soprattutto del mondo cattolico, perché sostengano la ricandidatura di Riccardo Illy a sindaco di Trieste e scelgano inoltre fra gli undici candidati del partito Popolare presenti nella lista dell'Ulivo».

La lettera, puntualizza don Malnati, è «in contrasto con quanto sostenuto fra l'altro dal direttore di *Vita Nuova* in suo editoriale, ovvero di lasciare i cattolici liberi di scegliere in base ai programmi, non esistendo più un partito unico di ispirazione cristiana».

«Certo, commenta don Malnati, siamo fortunatamente in un paese democratico e ognuno è libero, nell'onestà dei mezzi, di fare la propaganda che crede. L'autorevolezza, però, che deriva ai firmatari non è tanto, eccetto per qualcuno, nella chiara competenza nella valutazione del senso della politica, ma quanto nel peso della sigla di associazione e di movimento che sta dietro a questi nomi».

«Pesante ingerenza nella libertà di scelta», dunque. «Con questo - prosegue don Malnati - non voglio indicare la bontà di una o delle altre candidature: sta di fatto però che questo vizio che ha accompagnato la Prima Repubblica dovrebbe essere sanato».

«Non possiamo certamente cedere agli estremismi che mortificano le varie componenti sociali, culturali, religiose ed etniche di questo territorio - conclude il sacerdote - ma neppure continuare a turbare quella vita ecclesiale che con tanta fatica si sta costruendo nel recupero dei valori profondi della fede e dell'impegno per l'uomo al di fuori di logiche correntizie».

VERSO LE ELEZIONI: INTERVISTE AI CANDIDATI SINDACI

La parola ai tre in pole position

DONAGGIO (FORZA ITALIA, CCD-CDU)

«Cambiare per difendere libertà e democrazia»

Adalberto Donaggio, 57 anni, sposato, tre figli, è titolare di un'impresa di import-export. E' candidato sindaco di Forza Italia, Ccd-Cdu, ma non è iscritto a nessun partito dell'ex Polo, viste le divisioni locali, pur collocandosi nell'area moderata del centro destra. Rappresenta una delle tre candidature appoggiata da più forze, ovvero quelle che teoricamente godono, quanto meno, di assensi più ampi negli schieramenti.

Si è laureato in economia e commercio. Dal 1988 al '93 è stato consigliere regionale e presidente della quarta commissione (industria, commercio e artigianato). Dal 1986 è presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi (Confcommercio) e dal 1995 è presidente della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Trieste.

Nella sua gestione l'ente camerale ha recentemente ottenuto, come evidenzia la stessa Cdc, la certificazione di qualità Cisqcert, ovvero, spiegano alla Camera, un attestato di efficienza pari a quello delle migliori imprese private. Donaggio si propone dunque come un attento osservatore del commercio e della cooperazione internazionale, di poliitche dello sviluppo comunitario e di promozione verso i Paesi dell'area danubiana e balcanica.

Perchè un elettore dovrebbe votare Donaggio?

«Perchè ha più probabilità di mandare a casa Illy».

Perchè si è candidato?

«Per togliere dal pantano Trieste, pantano nel quale è stata posta dalla precedente amministrazione comunale».

Qual è stato a suo avviso l'errore più grave di questa amministrazione?

«Il concepire il proprio ruolo in funzione dell'immagine più che della sostanza, quindi poca concretezza in tutti i settori e assoluta mancanza di confronto con la Regione per gli interessi di Trieste».

Questa divisione del Polo al primo turno non può avere l'effetto di disorientare il triestino conservatore?

«Può disorientarlo, non è stata voluta da Forza Italia e Ccd-Cdu, noi l'abbiamo accettata perchè crediamo che solo un moderato può vincere al ballottaggio contro Illy e l'Ulivo di Prodi che lo sostiene».

Cosa direbbe a un supporter di Alleanza nazionale?

«Che stimo la sua scelta politica, ma che non porta all'obiettivo di mandare a casa Illy con l'Ulivo al primo turno».

Cosa pensa del voto disgiunto (partito del cuore e sindaco di un'altra coalizione)?

«E' un voto difficile, solo per esperti».

Forza Italia è un contenitore dalle varie anime: sarà unito nel sostenerla?

«Penso e spero di sì. Anche perchè abbiamo un destino comune».

Qualcuno osserva: Donaggio ha più difficoltà ad arrivare al ballottaggio che a battere Illy nell'uno contro uno. E' d'accordo?

«Io affronto i problemi uno alla volta e ntanto mi impegno a superare il primo turno per rappresentare al ballottaggio tutta l'opposizione contro Illy».

Cosa significano per lei libertà e democrazia?

«Considero la democrazia lo strumento indispensabile per il rispetto della libertà di tutti e amo ricordare la frase di Voltaire: "Non condivido quello che dici, ma mi batterò fino alla morte affinchè tu possa dirlo". Con l'ultima giunta Illy siamo tornati a una concezione della democrazia antecedente alla Rivoluzione francese. Condivido quindi la posizionedi Rifondazione quando contesta Illy sulla sua scarsa democraticità. Io farò di tutto per dare dignità e voce al consiglio comunale eletto, anche quello, dai cittadini».

Il feeling con Rifondazione esiste anche sul tema della sanità...

«Sì e non solo. Del resto non è difficile avere una visione del sociale più ampia dell'ultima giunta comunale».

«Votiamo un moderato che batta l'ex sindaco»

Cosa significa il sociale per un ceto medio?

«Porre in equilibrio la società. Non credo che nella cultura cattolica e italiana ci siano spazi come in America per la convivenza di grandi povertà vicino a grandi ricchezze».

Il Comune è un'azienda come la delinea l'ex sindaco?

«L'ex sindaco considera un'azienda la città, non solo il Comune. La città va retta invece come una grande famiglia con tutte le sue esigenze: lavoro, sport, cultura e via dicendo. Certamente va retta con efficienza e quindi la macchina comunale deve essere adeguata, ma lo è

«In consiglio comunale difenderò tutti i gruppi»

solo se si valorizzano le potenzialità interne mentre ora queste si scontrano con i vari consulenti esterni. La managerialità dell'ultima amministrazione si è fra l'altro rivelata non tale nei lavori pubblici dove ripetute sono le conflittualità sui lavori assegnati».

Cosa farebbe, da sindaco, per prima cosa?

«Secondo il mio uso analizzerei i problemi per avere un quadro dall'interno, delineerei una strategia sugli interventi di immediata necessità costituendo un piano esecutivo dei progetti generali del mio programma».

Quali sono le priorità del suo programma?

«Confronto serrato con la Regione sui temi della sanità, istruzione, casa, trasporti urbani e in generale sulla ripartizione delle risorse con contemporanea ricerca, a livello nazionale, di un'autonomia sul tipo di quella di Trento; varianti sul Piano regolatore per apportarvi quelle modifiche che lo rendano compatibile con le previsioni di sviluppo; rivisitazione della macchina comunale con valorizzazione delle risorse professionali interne, limitando drasticamente le consulenze esterne; privatizzazioni solo a fini di utilità pubblica e solo in assenza di personale qualificato interno; eventuale, se necessaria, assunzione dei più di cinquecento posti di lavoro annullati dalla giunta Illy per funzioni ora trascurate anche in settori delicati come quello dell'assistenza agli anziani».

Cosa pensa del Prg appena approvato?

«Non si può parlare di sviluppo della città con l'attuale Piano regolatore che va profondamente "variato". Vanno introdotte quindi varianti che permettano la crescita dell'Area di ricerca, uno sviluppo del turismo e la creazione di zone miste».

A Trieste si è polemizzato molto sulle multe arretrate. Cosa pensa?

«Invito i cittadini a controllare se il tempo della notifica è superiore ai 150 giorni dal rilievo per non pagare inutilmente».

In città si discute molto sul futuro del portovecchio. Lei cosa dice?

«E' un falso problema. Si possono contemporaneamente ottenere la difesa dei punti franchi, i nuovi spazi operativi verso Barcola e la parziale restituzione alla città delle zone dismesse».

Un altro dei grandi problemi è quello dell'occupazione. Lei che idee ha in proposito?

«Posti di lavoro si creano con iniziative concrete, non certo con una generica quanto fumosa promozione all'esterno di una realtà, quella di Trieste, che prima deve pensare a ricreare un tessuto economico vivace. Illy ha sempre ignorato le realtà del terziario e dell'artigianato che sono invece il vero motore dell'economia triestina e che vanno pertanto tutelate ed aiutate perchè crescano e creino occasioni di lavoro per i nostri giovani. Obiettivi importanti, insomma, ma raggiungibili attraverso una politica di piccoli passi concreti che tenga conto dell'esistente e delle vocazioni della città».

A un triestino, in conclusione, cosa direbbe?

«Che la mia più grande soddisfazione sarebbe vedere una Trieste che inverte la rotta e che riesca a centrare l'obiettivo di creare ogni giorno un posto di lavoro nuovo di zecca».

ILLY (LISTA ILLY, ULIVO E RINNOVAMENTO)

«Mi chiedono di ritentare E' puro spirito di servizio»

Riccardo Illy, 42 anni, imprenditore nel ramo del caffè, è sposato e ha una figlia. Già amministratore delegato dell'omonima impresa di famiglia , è stato sindaco di Trieste dal novembre '93 al febbraio di quest'anno, quando si è dimesso di fronte all' ingovernabilità del consiglio comunale, e parzialmente in polemica con le stesse forze dell'Ulivo che ora lo ricandidano. «Ritento - dice - perchè me lo hanno chiesto tanti cittadini e per puro spirito di servizio. Penso che nessuno abbia dei dubbi sul fatto che, economicamente e quant'altro, mi sarebbe convenuto tornare in azienda...».

Non ha mai fatto attività politica all'interno dei partiti, e anche stavolta, complice anche la creazione della cosiddetta Lista Illy, ha proclamato a più riprese la sua totale indipendenza dalle segreterie. Ammette, peraltro, la positività della prima esperienza amministrativa. «Si è trattato di 3 anni e mezzo che mi hanno arricchito professionalmente e umanamente».

A chi gli imputa una certa freddezza nei modi replica, viceversa, di essere molto sensibile alle istanze dei cittadini. «Un esempio? Il parcheggio sotto piazza Unità. Accertato che i 2/3 dei triestini erano contrari, l'abbiamo abbandonato e spostato più in su lungo le Rive, all'altezza della Stazione Marittima».

La sua ricetta per Trieste prevede il passaggio dall'era dell'assistenzialismo a quella della concorrenza. «Dobbiamo capire un po' tutti che non abbiamo più il monopolio dei rapporti verso l'Est, che le aziende a partecipazione statale verranno privatizzate e rese più efficienti o chiuse. Dobbiamo quindi rimboccarci tutti le maniche. Personalmente, sia ne ruolo di sindaco che da imprenditore, non ho mai lavorato meno di 10-12 ore al giorno».

Candidato per la seconda volta. Gli avversari, però, ironizzano sul fatto che proprio quelli che l'hanno "silurata" in Comune adesso la ripropongono...

«Beh, intanto mi hanno silurato solo alcuni consiglieri della maggioranza, che si sono trovati in un momento di smarrimento, senza che ci fosse in aula nemmeno un capogruppo. Nella famosa seduta secretata, probabilmente non sono riusciti a capire la reale portata del loro voto. Che di per sè non sarebbe stato gravissimo. Aggiungiamoci però le intemperanze dell'opposizione. Il consiglio non poteva rimanere loro ostaggio. Di qui le mie dimissioni».

In campagna elettorale il Polo gioca molto sull'abbinamento Prodi-Illy.

«Non è assolutamente un paragone calzante. In prima battuta perchè sono sostenuto dall'Ulivo, ma anche da Rinnovamento italiano e soprattutto da una lista civica che porta il mio nome e poi...».

Poi?

«Pur riconoscendo alcuni meriti di Prodi mi sono trovato in più occasioni a criticarne l'operato o a richiederne con insistenza degli interventi per Trieste che ritardavano...».

Quando, ad esempio?

«Cito tra gli interventi recenti quello sui cinque svantaggi competitivi (tassazione reddito d'impresa, forbice tra costo del lavoro e reddito dei dipendenti, infrastrutture carenti tipo Alta velocità ferroviaria, privatizzazione in ritardo e lentezza della publica amministrazione) che bloccano l'Italia e che dovrebbero essere rimossi, pena la perdita di spazio delle imprese italiane sui mercati globali».

Donaggio l'ha più volte indicata come il responsabile del raddoppio della disoccupazione a Trieste.

«Il livello di disoccupazione triestino va di pari passo con quello nazionale. I casi sono tre: o Donaggio non ha i dati Istat, o non li comunica o non sa fare i conti...».

Lei si è sempre dichiarato come un nemico vero della burocrazia italiana delle 200.000 leggi. Ritiene che nel suo periodo di guida del Comune sia cambiato qualcosa?

«Assolutamente sì. Ho cercato di combattere la burocrazia su più fronti: dando, ad esempio, assieme ai sindaci del movimento del Nord-Est una serie di stimoli ai ministri Bassanini e Napolitano, che hanno prodotto tre disegni di legge che mirano allo snellimento dell'azione amministrativa. C'è , inoltre, un altro apporto non trascurabile».

Quale?

«Come Comune abbiamo acquistato 1200 personal computer per automatizzare, ahimè, dei procedimenti amministrativi sbagliati, ma che dovevamo comunque gestire in qualche maniera...L'apertura dell'Ufficio relazioni con il pubblico ci ha comunque consentito di far sapere ai cittadini dov'è la loro pratica, chi ne è il responsabile amministrativo e quali sono i tempi per la sua esecuzione».

Con quali risultati?

«I tempi di una concessione edilizia si sono ridotti da 18 mesi a circa 5. E siamo riusciti a rilasciare la licenza di un albergo in meno di una settimana».

Dopo tre anni e mezzo da sindaco, quali appunti si muove?

«Voglio attuare la nuova organizzazione del Comune»

«Ad esempio, è cosa nota, di aver pubblicizzato poco quanto si è fatto in questo periodo. Vedo che altre persone enfatizzano persino l'incontro con il rappresentante di quialche ente pubblico in Provincia... Noi abbiamo comunicato solo le cose fondamentali, importanti...D'altro canto ci siamo trovati davanti a pratiche inevase da 20-25 anni...».

E cioè?

«Il campo del Ponziana. O le baracche di Piazza Libertà, che erano lì, provvisoriamente, da soli 24 anni...Ma potrei continuare con l'inceneritore, l'incompleto Stadio Rocco, la Grande Viabilità, dove abbiamo trovato un progetto che prevedeva una curva a 180 gradi con pile da 60 metri, Cittavecchia, con un previsto parcheggio sotterraneo che si si-

«Tra le priorità l'occupazione il traffico e i parcheggi»

tuava sotto una zona archeologica ...D'altro canto...».

D'altro canto?

«I cittadini sanno perfettamente quello che è stato fatto. Vedono i fiori nelle aiuole, la città più pulita. Anche le cose che non vanno, si capisce, ma confido che in futuro potranno essere risolte».

Una domanda strettamente politica, adesso. Fino a che punto il confronto Dressi-Donaggio può giocare a suo favore?

«Il problema principale è quello di Forza Italia, che fino a qualche mese fa, come l'Ulivo, non esisteva. Adesso l'Ulivo ha dimostrato di esistere, gli altri continuano come prima. Forza Italia, a dirla tutta, è egemonizzata dalla Lista per Trieste, e il Polo, dunque, è forzatamente zoppo, mancando An».

Ma al ballottaggio preferirebbe confrontarsi con Dressi o Donaggio?

«Mi è del tutto indifferente. Sono entrambi professionisti della politica, e come tali devono rispondere a degli ordini. Penso, per quanto mi riguarda, di essere l'unico a poter contare su 10 assessori indipendenti nella giunta, e comunque...».

Comunque?

«Dovessero vincere, sarebbe interessante vedere come caratterizerebbero le loro giunte, visto che in Provincia hanno già preso il meglio...».

Ci indichi tre priorità assolute del suo nuovo, eventuale mandato.

«La prima è l'attuazione della nuova organizzazione dell'Azienda Comune, già impostata dal direttore generale, d'accordo con i dirigenti e potrà partire in tempi rapidi non appena si avrà la decisiva approvazione alla Camera della Legge Bassanini».

La seconda?

«Quella economico-occupazionale. Abbiamo già ampiamente pubblicizzato, anche all'estero, i vantaggi dell'area triestina, ora aspettiamo di raccogliere i frutti dalla decina di richieste di approfondimento già arrivate. La terza. .».

...E' il traffico?!?

«Appunto. Entro giugno va avviata la procedura per i nuovi parcheggi coperti, va approvato ed attuato il nuovo piano del traffico, anche per combattere il vero nemico di oggi, che è il benzene, i cui valori, nelle circolazione cittadina, sono sempre inquietanti».

L'hanno attaccata, sinora, anche e soprattutto sulle multe e sulle cosiddette consulenze d'oro in Comune.

«Credo che gli altri candidati farebbero bene a dare un'occhiata anche in casa propria...Comunque sia, per quanto concerne le multe, non potevamo certo chiudere un occhio sulla cultura della seconda fila. E quanto alle consulenze vere e proprie l'amministrazione ha speso solo un paio di miliardi».

Solo?

«Gli altri rapporti, impropriamente chiamati consulenze, sono in realtà dei rapporti di lavoro veri e propri, di dirigenti assunti con contratto di lavoro privato: il direttore generale, il comandante dei vigili urbani, dirigenti di settori importantissimi quali l'igiene e l'ambiente. Del resto nessun dirigente ha avuto modo di lamentarsi. Ai critici, dunque, ricordo: avvocato non chiamato con un calcio fu spedito...».

Quale sarà il tema-chiave di questa elezione?

Direi proprio l'economia. E mi viene in mente quella mia ipotesi di riutilizzo del Porto Vecchio di quattro anni fa, all'apoca bollata sdegnosamente, e ora riproposta un po' da tutti. La novità è che il problema della minoranza linguistica non viene più vissuto come tale, viene interpretato dai cittadini come un elemento di ricchezza».

Ma Illy è realmente tanto staccato dalla politica?

«Mi rifaccio alla definizione di politica dello Zingarelli: la scienza e l'arte di amministrare lo Stato. E allora mi preoccupo soprattutto di amministrare la città e non di fare altre elocubrazioni su ideologie tramontate definitivamente. Quello che mi interessa è interpretare la reale volontà dei cittadini.

Furio Baldassi

SERGIO DRESSI, ALLEANZA NAZIONALE

«Non ci saranno guerre sante contro il candidato di destra»

Sergio Dressi, 49 anni, commerciante, coniugato con una figlia, è il candidato sindaco di Alleanza nazionale e del Patto Segni. Per dieci anni, dal 1982 al 1992, è stato consigliere comunale e membro della commissione che ha redatto lo Statuto comunale. Nel 1993 è stato eletto consigliere regionale ed è coordinatore regionale di Alleanza Nazionale.

Se eletto sindaco, si propone di mantenere uno stretto rapporto con la sua maggioranza consiliare: «Il sindaco - dice - deve coinvolgere i consiglieri di maggioranza prevedendo tecnicamente delle riunioni sulle linee programmatiche della giunta, in modo che il suo operato venga sottoposto al giudizio e all'approvazione di chi lo sostiene». Quanto ai criteri per la nomina degli assessori, Dressi anticipa di voler guardare alla competenza e alla sensibilità verso i rispettivi settori, senza discriminazioni aprioristiche tra 'tecnici' e 'politici'. «Mi spiace - osserva - dover fare sempre un rapporto con la giunta Illy. Tutte degnissime persone, per carità, ma nessuno può essere giudicato un mostro nel suo ambito di attività. Qualcuno aveva una esperienza politica pregressa, altri qualifiche discutibili. Faccio un esempio: l'assessore Cappelli è conosciuto come un tagliatore di teste, quindi tra i suoi obiettivi non poteva che esserci la riduzione del personale. In ogni caso, nel mio eventuale esecutivo il fatto di aver svolto attività politica non guasterebbe».

Per la prima volta una campagna elettorale di An impostata più sui temi sociali che sull'italianità. Una sfida alle sinistre sul loro terreno?

Certamente non dimentichiamo il tema dell'italianità. Ma di fronte all'emergenza sociale, aggravata in questi ultimi anni dalla disoccupazione giovanile e dall'invecchiamento della popolazione, la solidarietà, che fa parte dei nostri principi, passa in primo piano. Non è un calcolo elettorale nè una sfida alle sinistre, certamente An ha una politica sociale che la caratterizza rispetto agli alleati di centro-destra. Il nostro programma per completezza e approfondimento dei temi è paragonabile solo a quello di Illy.

Lei ripete spesso che a Trieste ci sono 30 mila famiglie sotto la soglia della povertà. Negli ultimi tre anni di amministrazione il gruppo comunale di An che cosa ha fatto per questo problema?

Oggi, con il nuovo sistema amministrativo, un gruppo consiliare può intervenire concretamente solo nella presentazione del bilancio, in quanto le scelte di settore sono gestite senza alcuna possibilità di controllo da parte del sindaco e della giunta. Quindi più che interrogazioni e voti contrari al bilancio, motivati da un dissenso sulle linee di spesa, non abbiamo potuto fare.

Da sindaco, lei invece che cosa cambierebbe?

L'anziano deve essere aiutato a rimanere in famiglia. La presenza di più di cento case di riposo non è un dato confortante e dimostra la tendenza all'espulsione dell'anziano, che può essere corretta solo con l'incentivazione dell'assistenza domiciliare. Sul fronte delle povertà, è singolare che Illy abbia chiuso il ricovero e la mensa di via Gaspare Gozzi, affidando alle associazioni di volontariato il compito di sostenere i più bisognosi, quasi che eliminando lo strumento per dare aiuto si eliminasse il problema. Naturalmente provvederei a riattivare questa struttura.

Al secondo turno il Polo si ricompatterà?

L'ha detto autorevolmente Fini martedì sera. Credo che sia una necessità e anche l'opportunità per dimostrare che in effetti la separazione al primo turno ha rappresentato solo una specie di elezioni primarie che permetterà di scegliere la miglior candidatura del centro-destra.

I vostri alleati di Forza Italia e Lpt dicono però che se al ballottaggio andrà lei la Lega e Rifondazione si schiererebbero con Illy...

Dopo aver letto il Manifesto e l'Unità ho forti dubbi. Provo a immedesimarmi in un elettore di sinistra che invece sentirà grande disagio al dover votare un candidato come Illy, che continua a dichiararsi indipendente e rappresenta l'alta borghesia e i poteri forti della città. Non credo ci saranno guerre sante contro un candidato di destra. E gli elettori più attenti che leggeranno il nostro programma potrebbero anche pensare che non è poi così male.

Anche la LpT ha 'dichiarato che i suoi 25 mila voti andranno al mare...

Rispetto per l'età il padre storico della LpT, Cecovini, ma la sua assenza dalla scena politica lo porta a fotografare una situazione che oggi non esiste più. Mi sono già accordato con Fini: se passerò al secondo turno, il 3 maggio sarò a Milano e riceverò lì l'investitura da parte di tutti i leader del Polo ricompattato.

Trieste non è certo una città progressista, ma nemmeno può esse-

«Non dimentico l'italianità, ma c'è anche il sociale»

«Sto pensando a un progetto coordinato tra categorie»

re definita di destra tout-court. Potrebbe accettare un sindaco targato come lei?

Ho l'impressione che ultimamente venga considerato un politico a tutti gli effetti chi nelle ultime elezioni ha vinto, mentre si parli di esponente della società civile per chi è stato trombato. Io non sono un politico di carriera, ho sempre continuato a fare il mio lavoro di commerciante, quindi vivo a stretto contatto con la città e posso rappresentarla degnamente.

E da primo cittadino lavorerebbe ancora?

La mia è un'attività che difficilmente può essere ceduta, o si continua a lavorare o si chiude. Ho tre dipendenti e quindi tre famiglie contano su di me. Penso che dovrei trovare un modo per coniugare entrambi gli impegni, quello di sindaco e quello lavorativo.

Le sue tre priorità per Trieste.

Prima di tutto il lavoro. Il Comune può intervenire positivamente su questo problema applicando subito procedure semplificate per la concessione di licenze edilizie e commerciali e scommettendo sulla possibilità di trasformare, attraverso progetti mirati, un problema come quello degli anziani in una risorsa per molti giovani. C'è poi il problema degli anziani: l'abbandono deve essere superato con l'attivazione di iniziative che permettano loro di partecipare alla vita della società triestina. Terzo: il rilancio economico, che non può essere limitato a un solo settore ma deve includere tutte le possibilità di sviluppo. Penso a un progetto coordinato tra le associazioni di categoria e gli enti economici che veda il Comune come promotore e collettore di idee e proposte.

C'è qualcosa che ha fatto Illy che approva e che intende proseguire?

Illy ha iniziato un lavoro di riorganizzazione della macchina comunale che va completato. E' stata invece trascurata la valorizzazione del personale esistente. Ci sono all'interno potenzialità che, se stimolate, potrebbero riservare liete sorprese.

Che rapporti ci sono tra An e la Fiamma Tricolore?

Non ci sono rapporti. La Fiamma Tricolore sembra avere un solo nemico, An, mentre appaiono molto sfumati gli obiettivi che si prefigge. Non sono interessato a un rapporto con loro. Forse prima è meglio che si chiariscano le idee e decidano dove collocarsi.

A proposito della vostra alleanza con il Patto Segni, si dice che sotto ci sia solo un debito di riconoscenza che i pattisti hanno pagato a Trieste...

Questa è un'interpretazione faziosa di una realtà che si è invece concretizzata proprio sulla base di un programma e con la convinzione che senza una svolta in senso presidenzialista dell'ordinamento statale non ci sarà un vero cambiamento. E' un accordo programmatico non elettorale.

Chi passerà il turno tra lei e Donaggio?

Immodestamente penso di aver meritato di andare al ballottaggio per la campagna elettorale che ho cercato di condurre e per la serietà del programma, che racchiude i valori della famiglia, del lavoro e della patria e i principi dell'efficienza, della trasparenza, dell'onestà, della moderazione e della solidarietà.

Preferirebbe avere come avversario Illy o Donaggio?

Illy, perchè ritengo che la completa assenza di sensibilità verso i veri problemi economici e sociali della città rendano più evidente il mio progetto di alternativa. E' proprio su un esame dei due programmi che vorrei essere giudicato.

Arianna Boria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro richieste

SIGNORINA 27.enne esperienza lavorativa pluriennale cerca lavoro serio come impiegata o segretaria tel. 040/370004 040/299209. (A4878)

4 Impiego e lavoro offerte

CAMERIERI esperti assume ristorante specialità pesce. "Principe di Metternich" porticciolo Grignano, fisso e stagionale. Per appuntamento telefonare 040/224189 ore 15-16. (A4975)

CERCASI assistente alla poltrona per studio odontoiatrico con esperienza pluriennale referenziata. Scrivere a cassetta n. 12/Z Publied 34100 Trieste. (A5001)

CERCASI persona esperta ufficio, computer, predisposta contatto con pubblico, possibilmente conoscenza sloveno. Manoscrivere a cassetta n. 16/Z Publied 34100 Trieste. (A099)

CERCASI persona età massima 30 anni pratica banco e piastra per locale serale. Si richiede massima serietà tel. dalle 19.30 alle 20.30 al 369433. (A4991)

CERCASI persona volonterosa per tentata vendita marchio dolciario internazionale. Tel. ufficio 0432/232353. (Gud)

GRUPPO VISMA ARREDO produzione vendita mobili, offre lavoro organizzato da svolgere in zona residenza. Varie mansioni. Fisso mensile/provvigioni, possibilità part-time/tempo pieno. Per colloquio presentarsi lunedì 28/4 ore 16.30 oppure ore 18.30 presso UFFICIO VISMA ARREDO, via del Torre 1, Romans d'Isonzo (Go). (C00)

IMPORTANTE negozio centro articoli regalo cerca apprendista commessa. Richiedesi serietà presenza conoscenza lingue. Scrivere casella n. 11/Z Publied 34100 Trieste. (A4992)

PIZZERIA cerca ragazzi/e motorizzati per consegne a domicilio. Via del Rivo 17 tel. 761656. (A5012)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0383/890877. (G.MI)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4866)

VENDO Bmw 320 Is argento 6 cilindri in ottime condizioni lire 6.500.000. Telefono 040/574258. (A4935)

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (G.MI)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633.

KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480 Lugano.

21 Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTO in zona periferica e servita, composto da: soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, possibilmente con box, posto auto, o facilità di parcheggio, per numerose richieste nostri clienti selezionati, disponibilità fino a 280.000.000. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo per nostri clienti selezionati casetta anche da ristrutturare, indipendente o accostata, qualsiasi zona purché tranquilla, possibilmente con giardino e accesso auto, disponibilità fino a 300.000.000. Pagamento rapido in contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

22 Case-ville-terreni vendite

A soli 125.000.000!!! centrale casetta in luminosa corte interna, due livelli, ottimamente rifinita, completamente arredata su misura, composta da salottino con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Progettocasa 040/368283.

ABITARE a Trieste. Bagnoli. Due antiche case 250 mq. Da ristrutturare. 195.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino residenziale. Ville 200 mq. primo ingresso con giardino. Rifinitissime. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino. Primo ingresso. Soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, poggiolone, cantinone, posto auto. 180.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Farneto, bipiano, due soggiorni, cucinone, tricamere, biservizi, terrazzo, garage. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Frescobaldi. Vista mare. Saloncino, cucina, tricamere, bagno, poggiolone, garage. 200.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Molino a Vento. Vista mare ultimo piano. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Molino a Vento. Vista mare ultimo piano. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Opicina. Graziosissimo. Soggiorno, cottura, matrimoniale, singola bagno, poggiolo. 140.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Opicina. In costruzione due splendide ville. Grande metratura, garage, giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Romagna. Apertissimo. Signorile appartamento 150 mq. Autometano. Cantine. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Luminosissimo. Cucinone, bicamere, bagno, ripostiglio, autometano. 90.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Via Università. Come primo ingresso. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi. Autometano. 220.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Villa grande matratura su tre livelli. Zona Sistiana. Splendido giardino. 040/371361.

APPARTAMENTO signorile, splendidamente rinnovato, ZONA KANDLER, saloncino, due stanze, cucina, bagno con vasca idromassaggio e doccia, spatolato veneziano, serramenti in PVC, due balconi, riscaldamento, ascensore, 205.000.000, vende SILVANA IMMOBILIARE, via Mazzini 32. Tel. 040/661766-630980.

AQUILEIA 195.000.000 villa a schiera in zona verde e tranquilla adiacente al centro storico. Grande salone con caminetto, luminosa ed ampia cucina, 3 camere, disimpegno, bagno e 2 comodi ripostigli. Terrazzo e giardino. Progettocasa 0431/35986.

AURISINA a partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato, possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.

BARCOLA, Ginestre splendidi in palzzina, villa da lire quattro milioni mq tel. 040/420939.

CAPITOLINA San Giusto in stabile epoca miniappartamento con progetto approvato per la ristrutturazione attualmente al grezzo ingresso angolo cottura zona pranzo matrimoniale bagno L. 40.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CASAIMMEDIA ricerca agenti immobiliari per inserirli nel settore acquisizione vendita. Requisiti indispensabili serietà esperienza presenza automuniti. Il fisso e provvigioni sono determinate dalle capacità della persona. Telefonare 040/392731.

CASAMANIA San Vito libero dalla proprietà primavera 98, proponiamo appartamento in piccola palazzina dalla struttura particolare composta da soli 3 appartamenti, ultimo piano in ottime condizioni, composto da saloncino con caminetto, cucina, matrimoniale, tre singole, due bagni completi, ripostiglio, due poggioli, sottoscala-cantina, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi. Lit 250.000.000. Tel. 040/768276-768222.

CASETTA zona Commerciale costruzione d'epoca indipendente, disposta su un piano unico, composta da: ingresso con corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, piccola taverna, cantina, con giardino antistante e possibilità di accesso auto, da ristrutturare, a L. 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALE (via Torrebianca) 140.000.000 stupenda mansarda molto ben rifinita composta da ingresso soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo. Arredamento compreso. Progettocasa 040/368283. (A00)

Continua in ultima pagina

COME DISTRICARSI NEL COMPLESSO SISTEMA ELETTORALE: CONSIGLI PRATICI E SPIEGAZIONI PER NON AVER PROBLEMI DOMENICA

Voto, istruzioni per l'uso

Elezioni amministrative comunali, domenica si vota per il nuovo sindaco di Trieste e il nuovo consiglio comunale. Si tratta dell'appuntamento per il primo turno e il sistema di elezione sarà identico a quello di quattro anni fa. I candidati sindaco, che questa volta sono ben 11, sorretti da ben 15 movimenti politici: possono essere proposti da una o più liste politiche.

Per vincere e diventare sindaco al primo turno (ovvero solo con i risultati del voto di domenica) un candidato deve ottenere la metà più uno dei voti validi. Altrimenti si passa al secondo turno, ovvero alla votazione del ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto più voti. E per votare al secondo turno si tornerà alle urne due settimane dopo il 27 aprile, ovvero l'11 maggio.

Ecco in breve come si spartiranno i voti le varie liste. Quelle che hanno proposto il candidato che alla fine risulterà vincitore e diventerà sindaco, si divideranno il 60 per cento dei seggi. Le altre liste avranno il 40 per cento. In pratica significa che siccome i seggi in Comune a Trieste sono 40 vorrà dire che le liste che hanno appoggiato il sindaco vincitore occuperanno 24 seggi, quelle che perdono 16.

Ed ecco, in sintesi, una piccola guida al voto. **COME SI VOTA?** Può essere votata una lista e il sindaco che questa propone, solo il candidato sindaco o soltanto il (o i) partito che lo propone. Ma si può votare anche un candidato sindaco e una lista diversa da quelle che lo propongono: si tratta del voto disgiunto.

Passando alle preferenze sui consiglieri comunali, può essere scelto un candidato soltanto, in pratica una sola preferenza. In questo caso bisogna scrivere il nome del candidato scelto (non esistono numeri sulle schede) accanto al simbolo del partito a cui appartiene.

CONSEGUENZE DEL VOTO A parte il sindaco, per cui è ovvio che si contribuisce all'elezione di questo o quel candidato votandolo, ecco cosa accade nel caso questo vinca. Se io l'ho votato ho appoggiato anche le liste che lo sorreggono e che si prendono i 24 posti in Consiglio comunale. Nel caso della scelta di una lista, votandola, si influisce sul riparto dei seggi. Tutti i seggi in consiglio comunale, sia i 24 dei vincitori, sia i 16 che restano all'opposizione, si ripartiscono tra i vari partiti in proporzione ai voti ottenuti da ciascun partito.

Infine, nel caso della preferenza, scegliendo (votando cioè) un nome, se il partito a cui appartiene ottiene un numero «tot» di seggi è ovvio che privilegio quel candidato che ho scelto rispetto a tutti quelli proposti dal suo partito.

Ecco in sintesi quattro esempi di voto.

VOTO SOLO PER IL SIMBOLO DEL PARTITO (Esempio 1): in questo caso il voto va sia al partito scelto che al candidato sindaco proposto da quel partito.

VOTO SOLO PER IL CANDIDATO SINDACO E NESSUN PARTITO (Esempio 2): il voto sarà valido per eleggere quel sindaco. Non ha nessun effetto sulla distribuzione dei seggi, ne per la maggioranza e nemmeno per la minoranza.

VOTO PER UN CANDIDATO SINDACO E UNA LISTA DIVERSA DA QUELLE CHE LO PROPONGONO (Voto disgiunto, esempio 3): E' un voto che ha un effetto complesso. Da una parte, scegliendo quel candidato, voglio che questo diventi sindaco e dunque, se vince, darà il «premio di maggioranza» alle liste che lo appoggiano. Ma è una conseguenza indiretta. Infatti nel caso della sua vittoria il mio voto alla lista che non lo appoggia, andrà nell'insieme di voti che saranno distribuiti all'opposizione, ovvero infuenzerà i 16 seggi di minoranza. Nel caso di sconfitta del candidato scelto il mio voto di lista ingrosserà il «malloppo» dei vincitori, ovvero dei contrari al sindaco scelto, che hanno un altro candidato sindaco.

VOTO SOLO PER UN CANDIDATO IN CONSIGLIO COMUNALE (Esempio 4): In quest'ultimo caso si sceglie anche il suo partito e di conseguenza il candidato sindaco che il partito propone. Non può essere votato più di un candidato.

PRIMO TURNO
Urne: apertura dalle 7 alle 22 Lunedì lo spoglio

Ecco gli orari per votazioni e spoglio. Domenica si vota per il primo turno e le urne saranno aperte dalle 7 alle 22. Una volta chiusi i seggi, saranno determinati soltanto i votanti. Lo spoglio delle schede inizierà lunedì 28 alle 7 . Nel caso di ballottaggio, questo si terrà 11 maggio. Stessi orari per il voto: soltanto domenica 11 maggio, dalle 7 alle 22. Però lo spoglio delle schede inizierà subito. I duplicati dei certificati elettorali, in caso di smarrimento o di degrado, potranno essere richiesti oggi e domani dalle 8.30 alle 18 in Comune, palazzo dell'anagrafe Passo Costanzi 2. Domenica, sempre in Comune, dalle 7 alle 22.

ESEMPIO 1 (VOTO SOLTANTO IL SIMBOLO DEL PARTITO)

NOME E COGNOME (candidato sindaco) — (voto di preferenza per un consigliere comunale)
NOME E COGNOME (candidato sindaco) — (voto di preferenza per un consigliere comunale) — (voto di preferenza per un consigliere comunale)
NOME E COGNOME (candidato sindaco) [X] — (voto di preferenza per un consigliere comunale) — (voto di preferenza per un consigliere comunale) — (voto di preferenza per un consigliere comunale)

ESEMPIO 2 (VOTO SOLO IL SINDACO E NESSUN PARTITO)

NOME E COGNOME (candidato sindaco) — (voto di preferenza per un consigliere comunale)
~~NOME E COGNOME (candidato sindaco)~~ — (voto di preferenza per un consigliere comunale) — (voto di preferenza per un consigliere comunale)
NOME E COGNOME (candidato sindaco) — (voto di preferenza per un consigliere comunale) — (voto di preferenza per un consigliere comunale) — (voto di preferenza per un consigliere comunale)

ESEMPIO 3 (VOTO DISGIUNTO) (VOTO UN CANDIDATO SINDACO E UNA LISTA DIVERSA DA QUELLE CHE LO PROPONGONO)

~~NOME E COGNOME (candidato sindaco)~~ — (voto di preferenza per un consigliere comunale)
NOME E COGNOME (candidato sindaco) — (voto di preferenza per un consigliere comunale) — (voto di preferenza per un consigliere comunale)
NOME E COGNOME (candidato sindaco) [X] — (voto di preferenza per un consigliere comunale) — (voto di preferenza per un consigliere comunale) — (voto di preferenza per un consigliere comunale)

ESEMPIO 4 (VOTO SOLTANTO UN CANDIDATO IN CONSIGLIO COMUNALE)

NOME E COGNOME (candidato sindaco) — (voto di preferenza per un consigliere comunale)
NOME E COGNOME (candidato sindaco) — TIZIO CAIO (voto di preferenza per un consigliere comunale) — (voto di preferenza per un consigliere comunale)
NOME E COGNOME (candidato sindaco) — (voto di preferenza per un consigliere comunale) — (voto di preferenza per un consigliere comunale) — (voto di preferenza per un consigliere comunale)

CURIOSITA', CIFRE MA SOPRATTUTTO INDICAZIONI PER L'APPUNTAMENTO CON LE URNE DI DOMENICA

Quasi duecentomila schede, vincono le donne

Sono 107 mila 485 contro i 90 mila 649 uomini - 700 giovani votano per la prima volta - Ben ventiquattro i nati prima del 1900 nelle liste del Comune

Un telefono 24 su 24

È attivo 24 ore su 24 un numero telefonico per informazioni relative agli adempimenti elettorali. Lo ha attivato lo stesso Comune di Trieste nei giorni scorsi. Telefonando al numero 675-7000 sarà possibile ottenere qualsiasi informazione o notizia su ciò che serve per votare, la mancanza di documenti o su come si fa a votare.

E dopo il viaggio su come si vota ecco qualche altra informazione, alcune curiosità, ma soprattutto dati e numeri. Ogni cittadino che ha diritto al voto, domenica prossima, si vedrà consegnare due schede. Una colore grigio che serve per votare il sindaco e il rispettivo consiglio comunale, ed una colore rosso per l'elezione del Consiglio circoscrizionale. Entrambe le schede hanno i simbolini dei movimenti politici colorati. Sette sono i consigli circoscrizionali: Altipiano Ovest, Altipiano Est, Roiano - Gretta - Barcola e Cologna Scorcola, Città Nuova - Barriera Nuova e San Vito - Città Vecchia, Servola - Chiarbola e Valmaura - Borgo San Sergio, San Giovanni e Chiadino - Rozzol e infine Barriera Vecchia e San Giacomo.

Ogni triestino (si vota soltanto nel Comune di Trieste!) ha ricevuto un certificato elettorale con due talloncini staccabili. Il primo serve per la votazione di domenica 27 aprile, votazione del primo turno, il secondo per il ballottaggio (secondo Turno) che è programmato per l'11 maggio nel caso nessun candidato sindaco riesca al primo turno a raccogliere la metà più uno dei voti validi.

Chi non avesse ricevuto il certificato elettorale, l'avesse perso o danneggiato in maniera irrimediabile potrà presentarsi a ritirare un duplicato in Comune, al palazzo dell'Anagrafe, passo Costanzi numero 2. Ecco gli orari: oggi e domani dalle 8.30 alle 18, domenica (giorno di voto) dalle 7 alle 22.

Ecco invece qualche cifra sui votanti. In totale a Trieste gli aventi diritto al voto sono 198 mila 134, di cui 90 mila 649 uomini e 107 mila 485 donne. Come mai un numero più alto di donne nonostante nascano più uomini che donne? Ed ecco la prima delle curiosità: la quota che supera i maschi è composta da donne che superano i settant'anni. Ed ecco altre curiosità sull'età. Innanzitutto i giovani. Sono in 700 quelli che votano per la prima volta, di cui 353 uomini e 347 donne (qui i numeri sono praticamente simili). ma ci sono anche ragazzi che compiono 18 anni proprio il 27 aprile e andranno a votare per il loro compleanno: sono due maschi e tre femmine.

Poi gli anziani. E come città che ha il primato dei vecchi in Italia quest'anno ci sarà anche il primato dei centenari che votano: sono ventiquattro i nati prima del '900, (tra il 1885 e il 1887) di cui ben 22 donne e 2 uomini. Si tratta comunque di nomi aggiornati al pomeriggio di mercoledì dal Comune di Trieste.

Le novità non sono finite. Per la prima volta voteranno per le comunali, come prevede la normativa, i cittadini europei (che hanno nazionalità di uno dei Paesi della Comunità europea) che risiedono a Trieste.

Infine la questione delle sezioni: si è provveduto ad accorparne il più possibile nello stesso edificio scolastico per non interrompere l'attività didattica. Le zone più interessate sono quelle di Gretta, campi Elisi, San Giacomo, San Giovanni e Opicina.

RISULTATI
Scorpacciata di dati alla tv, exit poll e Internet

Anche in questo appuntamento elettorale la rete Internet la farà da protagonista. Il Comune di Trieste infatti informa che negli uffici del settore Statistica di via delle Docce 15, sarà allestito un servizio informativo per la diffusione dei dati elettorali. Il servizio entrerà in funzione con l'avvio dello spoglio delle schede elettorali a partire dalle 7 di lunedì 28 e si conta di poter disporre dei primi dati già dalle ore 7.30.

I dati elettorali saranno inoltre diffusi direttamente anche attraverso il sito Internet del Comune di Trieste. Ecco l'indirizzo: http://www.comune.trieste.it

Da rilevare invece che a livello nazionale, per i patiti delle proiezioni e dei dati elettorali, la Abacus condurrà per conto di Rai e Mediaset exit polls e proiezioni in sei grandi città e, in esclusiva per la Rai, sondaggi e proiezioni in altri 9 comuni. I dati della Abacus infine saranno inseriti in un apposito sito Internet.

Proprio oggi la stessa Abacus comunicherà tutte le informazioni necessarie all'accesso dei dati e le griglie definitive con l'ordine dei candidati e delle liste con cui saranno comunicate le stime. saranno inoltre illustrate le caratteristiche dei diversi metodi di stima, il tipo di dati forniti e le analisi effettuate come quelle dei flussi elettorali.

CERTIFICATI IN VIA FARNETO
Cabine speciali e trasporto degli handicappati

Grande attenzione, anche in questa tornata di votazioni, per gli elettori fisicamente impediti e non deambulanti. In questo senso il Comune ha comunicato l'elenco degli edifici dove sono state collocate cabine speciali. Non basta. La Sogit, come da uso consolidato negli anni, ha comunicato che effettuerà trasporti di persone non deambulanti ai loro seggi elettorali di competenza. Per le prenotazioni telefonare alla Sogit entro domani (sabato) al numero 305798.

Per votare nei seggi speciali occorrerà esibire comunque, oltre al certificato elettorale, anche quello medico che comprova l'impedimento fisico. Può essere usato un certificato qualsiasi. Nel caso manchi ci si può rivolgere all'Azienda sanitaria. In particolare i cittadini interessati dovranno presentarsi alla visita medica muniti di documento di identità valido, del certificato elettorale e di eventuale documentazione sanitaria relativa alle infermità per cui è richiesto il rilascio del certificato. Visite all'ambulatorio di via Farneto 3, stanza 113 (tel 3995134), fino a sabato 26 ed eventualmente da lunedì 5 maggio a sabato 10. Tutti i giorni lavorativi dalle 8 alle 12. I ciechi civili devono essere ammessi al voto assistito previa esibizione del libretto nominativo rilasciato dal ministero dell'Interno. Pertanto non necessitano di alcuna certificazione medica. Per qualsiasi ulteriore informazione telefonare al 3995031 dalle 8 alle 13.30 di tutti i giorni lavorativi.

Ecco l'elenco degli edifici con le cabine speciali: 1, Scuola media statale di Prosecco (sez. 287), via Prosecco 595; 2, sc. elem. stat. C. Lona (sez. 285), via San Mauro 14; 2, sc. elem. stat. P. Tomazic (sez. 291), Trebiciano 33; 3, sc. med. stat. P. Addobbati - Nuova (sez. 143), salita di Gretta 38/1; 3, sc. elem. stat. C. Suvich (sez. 257), via dei Cunicoli 8; 3, ricreatorio comunale G. Brunner (sez. 267), via dei Cordaroli 30; 4, sc. elem. stat. R. Manna (sez. 261), via Sant'Anastasio 13; 5, lic. ginn. stat. F. Petrarca (sez. 93), via D. Rossetti 74; 5, sc. med. stat. A. Manzoni (sez 97), via U. Foscolo 13; 5, sc. elem. stat. D. Lovisato (sez. 184), via I. Svevo 13; 5, sc. elem. stat. S. Laghi (sez. 203), strada di Fiume 155; 5, Istituto triestino per interventi sociali (sez. 305), via G. Pascoli 31; 6, sc. elem. stat. V. Giotti (sez. 215), strada di Rozzol 61; 6, ricreatorio comunale P. Lucchini (sez. 236), via B. Biasoletto 14; 6, lic. scient. stat. F. Preseren (sez. 317), strada di Guardiella 13/1; 6, Ferdinandeo (sez. 341), via C. de Marchesetti 6; 6, sc. elem. stat. S. Pertini (sez. 388), via C. Forlanini 30; 7, sc. elem. stat. San Giusto Martire (sez. 167), via G. Trissino 12; 7, sc. elem. stat. B. Marin (sez. 196), via M. Praga 6; 7, sc. elem. stat. M. Gregoric-Stepancic (sez. 206), via Fianona 1; 7, sc. med. stat. G. Roli (sez. 238), via S. Forti 15; 7, sc. elem. stat. don L. Milani (sez. 333), via Alpi Giulie 23; 7, sc. med. stat. Santi Cirillo e Metodio (sez. 378), strada di Fiume 511; 7, sc. elem. stat. D. Lovisato (sez. 354), via Italo Svevo 15.

La prima volta per i cittadini dell'Europa

Il sistema elettorale rispetto quattro anni fa non è cambiato per nulla, nonostante questo sono molte le novità. Tra queste l'apertura al voto, nelle elezioni amministrative, ovvero quelle comunali per designare il sindaco, degli elettori con cittadinanza europea. Come recita una direttiva comunitaria, che il Comune ha fatto diventare operativa dal settembre scorso, per la prima volta infatti voteranno per le amministrative comunali cittadini che hanno nazionalità in uno dei Paesi della Comunità europea e che per varie ragioni risiedono a Trieste.

In città ce ne sono ben 600, a tutti è stata inviata una lettera in cui si informa di questa possibilità e si spiega come partecipare. Finora hanno inviato la domanda in 104 (il dato è aggiornato a mercoledì 23).

Le novità non si fermano qui. La presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento per gli italiani nel mondo) ha comunicato che in occasione delle elezioni amministrative, su iniziativa della presidenza e del ministero dei Lavori pubblici, le società autostradali e quelle dei trafori aderenti all'Aiscat hanno confermato la loro disponibilità ad applicare in favore degli elettori residenti all'estero la gratuità dei pedaggi sulle tratte di propria gestione. L'agevolazione è prevista sia per il viaggio di andata dell'elettore (per raggiungere il suo seggio elettorale) sia per quello di ritorno. Il beneficio è esteso a tutta la rete autostradale nazionale. Uniche eccezioni sono segnalate dalle società Palermo-Messina e Palermo-Catania. Gli elettori residenti all'estero che intendono avvalersi di queste facilitazioni dovranno essere muniti oltre che della consueta certificazione elettorale e della documentazione personale, anche dei buoni pedaggio (previsti dalla Società autostrade) in numero sufficiente per tanti segmenti di percorso quanti risultino dalla presenza di barriere autostradali intermedie a pagamento. Per il viaggio di ritorno l'elettore dovrà esibire, assieme al passaporto o un documento simile, anche il certificato elettorale con il bollo della sezione presso la quale ha votato.

La validità delle agevolazioni autostradali avrà decorrenza per l'intera rete autostradale nazionale dalle 22 del quinto giorno precedente la consultazione elettorale alle 22 del quinto giorno successivo. Non saranno permesse tuttavia, per la gratuità del pedaggio, uscite intermedie lungo ciascuna tratta autostradale gestita da ciascuna società.

Pagina a cura di Giulio Garau

I SINDACATI PREOCCUPATI DEL NUOVO ASSETTO DEI SERVIZI D'EMERGENZA

«Soccorrete la Croce rossa»

«Si rischia di sottrarre professionalità a un ente pubblico a favore dei volontari» - Tosolini: «Timori infondati»

C'è il rischio che un ente pubblico parastatale come la Croce rossa perda competenze a scapito di un servizio d'emergenza sicuro e professionalizzato.

L'allarme lo hanno lanciato ieri i sindacati Cigl e Cisl funzione pubblica, che hanno denunciato i limiti della riorganizzazione del servizio del 118 voluta dalla direzione dell'Azienda ospedaliera. A seguito di tale riorganizzazione, hanno detto Tedeschi e Calgaro, anzitutto è stato abolito durante il giorno il medico di servizio giornaliero sulle unità mobili d'emergenza (Ume), ed è rimasto solo il medico sulla medicilaizzata. «Inoltre - hanno detto i rappresentanti sindacali - il servizio di medicalizzata è stato affidato alla Sogit, togliendolo alla Croce rossa». A questo punto, hanno ancora detto i sindacalisti, «se il volontariato diventa elemento centrale del servizio d'emergenza si crea qualche problema». «Trieste - ha detto Calgaro - ha bisogno di un servizio sicuro e professionalizzato: la Croce rossa è un ente pubblico che vanta una vasta e consolidate esperienza nel campo dei soccorsi d'emregenza, e un'attività concorrenziale basata sul volontariato, qual è quella della Sogit, può andare bene se la concorrenza è corretta, non va bene invece se non si riesce a garantire al cittadino un servizio di emergenza altamente professionale, certo e sicuro». «E non è nemmeno - hanno detto - una questione di perdita dei posti di lavoro, per quanto riguarda la Croce rossa: il punto è che non possiamo accettare il declassamento della Croce rossa in mancanza di un progetto, e ciò al di là delle molte questioni tecniche che pure sussistono».

«Sono tutti timori infondanti - replica a distanza il direttore dell'Azienda ospedaliera Gino Tosolini -: la situazione attuale è temporanea, in attesa che venga messo a punto un nuovo piano dell'emergenza che recepisca anche le indicazioni contenute nel progetto regionale». «Non è un lavoro da fare in pochi mesi - continua Tosolini - e nel frattempo, vista la scadenza della convenzione con la Cri e la Sogit, avevo chiesto loro di presentarmi un'offerta per poter contare sempre su un medico disponibile e avere a bordo dei mezzi personale professionalmente preparato; l'offerta della Sogit era leggermente più economica di quella della Croce rossa, ma ad ogni modo abbiamo deciso di affidare il servizio diurno alla Sogit e quello notturno alla Croce rossa». «E' una soluzione provvisoria - ripete il direttore dell'Azienda ospedaliera -, e non c'è alcuna intenzione di sottratrre professionalità a nessuno; la linea di programma dell'Azienda ospedaliera è piuttosto quello di fare in modo che in futuro la parte strettamente sanitaria (medici e infermieri professionali) del soccorso sia di competenza dell'Agenzia sanitaria, mentre il supporto ausiliario e di mezzi venga affidato ai settori "non profit", quali appunto la Croce rossa e la Sogit; lo scopo è quindi quello di professionalizzare sempre di più il settore dell'emergenza e del pronto soccorso».

SANITA'

Rinaldi nominato direttore del territorio

Prima il direttore dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, nominato qualche tempo fa che è già in servizio. Ed ora, dopo la bufera e le polemiche per le bocciature dei direttori di Udine e della bassa e delle dimissioni di quello di Trieste, Federico Montesanti, ecco la nomina del direttore dell'Azienda territoriale sanitaria. L'aveva promesso l'assessore regionale alla sanità, Cristiano Degano, anche nel corso dell'ultimo e tormentato incontro pubblico sul caos della sanità, organizzato dal Comitato permanente per la difesa della Sanità triestina al Savoia: le nomine il 24 aprile. E così è stato. la giunta regionale, su proposta di Degano, ha approvato all'unanimità le nomine dei nuovi direttori. A Trieste arriverà Riccardo Rinaldi, 46 anni, nato ad Ancona. Un esterno, laureato ad Ancona in ingegneria e in possesso di un master di «general management in sanità» alla Bocconi di Milano. Dopo una lunga esperienza nel settore privato, in particolare alla Ariston Merloni igienico-sanitari Rinaldi ha amministrato dal '91 al '95 l'Usl 9 della regione Marche. Dal 1995 poi ha svolto le funzioni di direttore generale dell'Azienda sanitaria 5 dell'Umbria, incarico che ricopre tuttora.

«Nonostante la campagna elettorale in corso, viste le difficoltà nel settore, era necessario fare presto, bruciare i tempi - ha commentato l'assessore Degano - anche perchè dopo le dimissioni di Montesanti ci sono soltanto 60 giorni di tempo per le consegne. Il nome di Rinaldi è stato vagliato 2 anni fa dalla precedende selezione e assieme a quello di Udine era tra i migliori. Ho visto tutti i candidati negli ultimi 10 giorni e, al di là dei curriculum, ho condotto un ulteriore approfondimento».

Ieri la decisione ufficiale. Ora per il contratto definitivo bisognerà attendere i primi di maggio. Dopo la firma dei bilanci, a fine aprile, che sarà fatta dai direttori uscenti. Dai primi di maggio Rinaldi, dopo aver risolto il suo contratto con l'Azienda dell'Umbria, entrerà in azione sul territorio, polemiche permettendo. Ma bisognerà capire da quale parte giungeranno. Degano insieme alla Regione stavolta non ha pescato in regione ma ha preferito fare una scelta completamente esterna.

RISOLTO IL MISTERO DEI FURTI ALLA SIDAM AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Finisce nella rete il ladro di pesci

I carabinieri di Aurisina hanno denunciato il responsabile e arrestato il ricettatore, titolare di un ristorante

Troppi furti di pesce e mitili alla Sidam. Da mesi sparivano regolarmente chili e chili di pesce e di cozze. Un vero e proprio mistero. Perchè non c'era nessun segno di effrazione alle porte o ai cancelli dell'azienda del Villaggio del Pescatore.

Così sono partite le indagini. Una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Aurisina da qualche tempo a questa parte si è appostata all'interno dell'area aspettando il ladro. E l'altra sera la pesca dei miitari ha dato buoni frutti. Hanno notato un giovane che si aggirava nella zona e che da un ripostiglio prendeva due sacchi, uno contenente cozze, l'altro pesci.

Un dipendente dell'azienda l'uomo bloccato dai militari

Ma non sono scattati subito. Lo hanno seguito e dopo un breve percorso fino a un paese della provincia di Udine lo hanno bloccato proprio mentre stava consegnando la merce a un ristoratore. Il giovane accusato di furto si chiama Stefano Tonchella, 30 anni, residente a Ronchi in via Monte Sei Busi. I militari lo hanno denunciato. In carcere invece è finito il presunto ricettatore. Si chiama Mauro Pollo, 37 anni e abita in provincia di Udine.

Ma come Tonchella riusciva a entrare durante la notte nell'area della Sidam? Approfittava del suo ruolo di dipendente dell'azienda. I militari hanno accertato che durante l'orario di lavoro "stornava" qualche chilo dil pesce nascondendolo in uno sgabuzzino e poi durante la notte se lo andava a prendere per consegnarlo al ristoratore.

ARRESTATI A GRADISCA DUE GIOVANI TRIESTINI

Sorpresi con la cocaina

Stavano attendendo un compratore della cocaina che avevano in macchina e invece hanno trovato i poliziotti che li hanno arrestati.

In carcere con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti sono finiti Massimiliano Sandrin, 25 anni e Stefano Cossutta, 20 anni, entrambi residenti a Trieste.

I due giovani sono stati arrestati qualche sera fa a Gradisca d' Isonzo in viale Trieste. A stringere le manette ai loro polsi sono stati gli uomini della squadra mobile triestina e quelli della goriziana. La droga era nascosta nella "Uno" sulla quale, secondo la polizia, i due stavano attendendo gli acquirenti.

Sandrin e Cossutta dopo un breve interrogatorio in questura sono stati condotti nelle carceri di via Barzellini a Gorizia, in attesa di essere sentiti dal sostituto procuratore goriziano Massimo Lia.

Ora le indagini, sulle quali viene mantenuto il massimo riserbo, puntano a individuare il fornitore della cocaina. Non è quindi escluso che nei prossimi giorni possano esserci nuovi sviluppi. E le manette possan o chiudersi ai polsi proprio del fornitore. Ma non è tutto qui. I poliziotti stanno anche puntando agli acquirenti della cocaina, a quei giovani che si sarebbero dovuti rifornire proprio dai due arrestati,

IN POCHE RIGHE

Liberazione: ecco le iniziative in programma

Numerose le iniziative programmate in occasione del 25 aprile. In ricordo dei Caduti della lotta di Liberazione, stamattina i vertici dell'amministrazione comunale prenderanno parte alla cerimonia ufficiale che si terrà con inizio alle 10.30 alla Risiera di San Sabba. Ieri invece l'assessore delegato Giorgio Zanfagnin, in rappresentanza dell'amministrazione stessa, ha deposto corone d'alloro al Cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza, in via Massimo D'Azeglio, in via Ghega, al poligono di Opicina e all'Osservatorio di Basovizza. Proseguono intanto fino al 15 maggio le giornate di apertura straordinaria (a ingresso libero) del Civico museo della Risiera, con orario continuato dalle 9 alle 18 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 nei festivi (chiuso il lunedì). Nell'ambito del museo, sempre con gli stessi orari, sono visitabili tre rassegne: la mostra storica sulla Risiera curata da Elio Apih, l'esposizione di disegni «Music, testimone a Dachau» e, nel Salone al pianoterra, la mostra curata dall'Archivio storico dell'assessorato alla Cultura del Comune di Bolzano «L'ombra del buio. Lager a Bolzano», aperta fino al 31 maggio. Infine, sul 25 aprile prende posizione il movimento giovanile di An Azione Giovani: «Dopo più di cinquant'anni dalla fine della guerra - si legge in una nota - i caduti della Rsi e le idee che li mossero vengono ancora discriminati e il 25 aprile ancora utilizzato per rinverdire un antifascismo che a qualcuno continua a fare comodo»

Act: sospesa oggi e domani l'attività dell'ufficio relazioni con il pubblico

L'Act informa che in occasione della festività di oggi e domani, sabato, i servizi dell'ufficio relazioni con il pubblico e del numero verde aziendale saranno sospesi.

San Giovanni: lunedì il Centro civico resterà chiuso per operazioni elettorali

Il Comune ricorda che lunedì il Centro civico di San Giovanni resterà chiuso per consentire lo svolgimento delle operazioni elettorali.

Tassa rifiuti: consegna delle cartelle e termini per il pagamento

È in corso la consegna delle cartelle per il pagamento della tassa rifiuti del '97. L'anno scorso la cartella per il '96 è stato consegnata in settembre e il pagamento dell'ultima rata era fissato per l'aprile del '97. Quest'anno invece la cartella per il '97 è stata consegnata in aprile e il pagamento della prima rata è fissato ovviamente nello stesso mese. Il Comune raccomanda di effettuare il pagamento entro 16 giorni dal ricevimento. I cittadini che non pagano a rate devono pagare in questo periodo l'ultima rata del '96 e la prima del '97.

Acega, sportelli chiusi martedì dalle 9.30 a causa di uno sciopero dei lavoratori

È stato indetto per martedì dalle segreterie nazionali Fnle-Cgil, Flerica-Cisl e Uilsp-Uil uno sciopero nazionale dei lavoratori inquadrati nel contratto nazionale Gasacqua. L'Acega informa quindi che nella stessa giornata di martedì gli sportelli dell'azienda chiuderanno alle 9.30. Potrebbero inoltre verificarsi dei rallentamenti o sospensioni di lavori programmati.

Istituito nella sede della Confartigianato un centro di assistenza fiscale

La Confartigianato informa tutti gli interessati che è stato aperto, nella sede di via Cicerone 9, un centro autorizzato di assistenza fiscale (Caaf) a favore dei pensionati e dei lavoratori dipendenti: per espletare tutte le pratiche e per tutti gli adempimenti di carattere fiscale ci si può rivolgere al Caaf dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, oppure telefonare al 3735207.

POLIZIA

Violenza e rapina, in tre al Coroneo

Avevano dei vecchi debiti con la giustizia. I poliziotti della squadra mobile se ne sono ricordati.

E così le porte del Coroneo si sono aperte per Mauro Palcich, 39 anni, via Delle Lodole 2, per Mario Devescovi, 44 anni, via Costalunga 47 e per Mario Frausin, 46 anni, via Machlig 22. Il primo deve scontare sei mesi e 15 giorni per violenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza, il secondo un anno e sei mesi per rapina e lesioni e il terzo un anno e 18 giorni per furto.

I tre sono stati raggiunti nelle proprie abitazioni e dopo le formalità di rito accompagnati in carcere.

TRE SLAVI

Individuati mentre scassinavano automobili

In tasca avevano alcuni oggetti atti allo scasso.

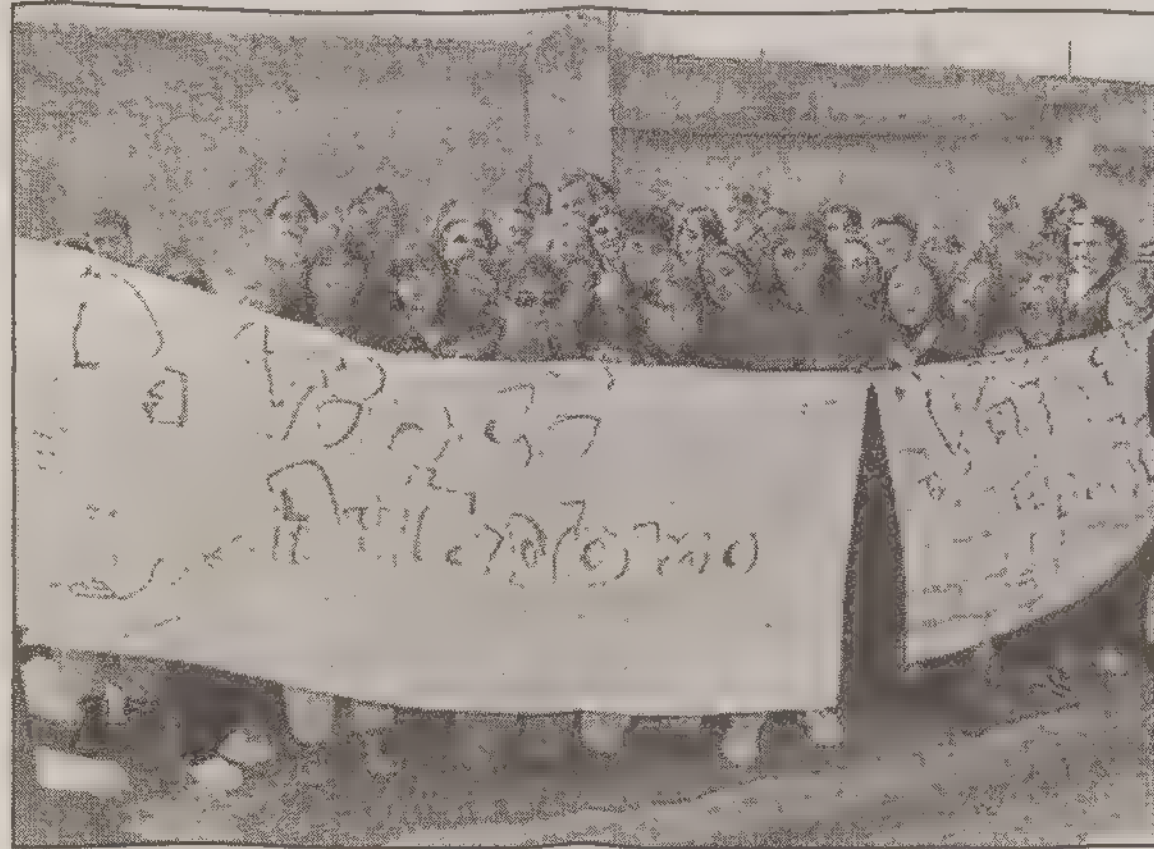
I poliziotti della squadra volante li hanno sorpresi l'altra notte nei pressi di via Carli e di via Locchi mentre stavano per forzare alcune auto parcheggiate.

Sono stati denunciati per tentato furto Said Karahasanovic, 24 anni, Jokic Dargoliub, 27 anni e Dusan Bastinac, 35 anni, tutti dell'ex Jugoslavia.

I primi due erano stati arrestati il mese scorso perchè sospettati di aver costituito un gruppo specializzato in furti di autovetture destinate a essere riciclate all'estero.

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN UNA CONFERENZA STAMPA DEL PROVVEDITORE

«Accorpamenti, un piano obbligatorio»

Sull'ipotesi Da Vinci-Sandrinelli sarà verificata l'alternativa di una «fusione» con il Fabiani

Chiarire ed evitare interpretazioni strumentali sul piano di razionalizzazione. Con questa premessa di fondo il provveditore Vito Campo ha iniziato ieri mattina una conferenza stampa sull'infuocata questione che da qualche settimana ha «acceso» il mondo della scuola triestina.

«Un piano obbligatorio per legge - ha precisato Campo - che comporta scelte laboriose e complesse, difficili, discusse e discutibili. Nessuno nega che possa essere discusso dal punto di vista tecnico - ha aggiunto - ma non vi dovrebbero essere interpretazioni personalistiche o settoriali derivanti da interessi di parte. Abbiamo una funzione tecnica da svolgere e quindi dobbiamo agire nell'interesse della comunità scolastica».

Detto ciò, il provveditore ha rimarcato che secondo la legge il piano è definitivo. Ma ha anche aperto qualche spiraglio. Ad esempio sull'accorpamento del Sandrinelli o del Fabiani al Da Vinci, sul quale ieri mattina ha avuto un incontro con una delegazione di docenti e genitori dell'Istituto per geometri, mentre gli studenti (nella foto) manifestavano davanti al Provveditorato.

«Avrei potuto varare subito il piano - ha affermato Campo - ma si può esplorare in tempi brevi anche l'alternativa del Fabiani; sentirò cosa ne pensano al Fabiani ma poi, se non ci sarà un ampio consenso, procederò. Se invece ci sarà, informerò il consiglio scolastico provinciale di questa eventualità. Lo faccio - ha sottolineato - non perchè sia una procedura obbligatoria, ma perchè è un auspicio del ministero che queste operazioni avvengano con il maggiore consenso possibile».

Un vertice a Roma per le scuole slovene

Un caso a parte è l'istituto magistrale di lingua slovena Slomsek. Il consiglio scolastico provinciale ha dato parere contrario all'accorpamento con il liceo Preseren. Sul problema, mercoledì 30 aprile Campo prenderà parte a una riunione al ministero, con il capo di gabinetto, il provveditore di Gorizia e rappresentanti politici sloveni.

«Dobbiamo ricevere degli indirizzi - ha precisato ieri il provveditore - e se ci verrà detto che lo Slomsek non è da accorpare col Preseren farò presente al ministero che, data la particolare situazione di Trieste, non mi si può chiedere di accorparlo, come seconda soluzione, con una scuola di lingua italiana. Un'eventualità che produrrebbe reazioni della comunità, non solo scolastica».

Sui probemi sollevati dal piano di razionalizzazione si è soffermato anche il presidente del consiglio scolastico provinciale, Picciamei. «L'approvazione del piano - ha sostenuto - è avvenuta a larghissima maggioranza. Anche se qualcuno è stato scontentato, tutte le operazioni sono state fatte per ridurre al minimo i danni. Molto spesso è accaduto che una scuola chiedesse di essere lasciata autonoma e che l'accorpamento riguardasse invece quella vicina. E' chiaro - ha proseguito - che alla base ci sono ragioni di risparmio, indicate dalla legge finanziaria. Si tratta di compenetrare le esigenze, tentando di costruire una scuola leggermente diversa e nuova».

Sull'eventualità di un accorpamento Da Vinci - Fabaini (al posto del Da Vinci - Sandrinelli), Picciamei si è detto possibilista, col presupposto però di verificare che gli organi collegiali del Fabiani siano d'accordo. «Lo scenario futuro - ha rimarcato - è la riduzione del numero delle unità scolastiche, che saranno molto più grandi delle attuali. L'accorpamento è un processo graduale, ma ineluttabile».

E anche se dovessero essere accorpati Da Vinci e Sandrinelli, è stato eslcuso che si farà ricorso a doppi turni. «Non li faremo mai e poi mai - ha affermato deciso il provveditore - perchè ci ridurremmo a situazioni patologiche, quali quelle che esistono nel Meridione. Non ci pensiamo nemmeno, ad accorpare, se ciò dovesse portare a doppi turni».

LA COMUNITA' EBRAICA INVITA IL MINISTERO A PRENDERE UNA DECISIONE DEFINITIVA

Beni sottratti dai nazisti, sollecitata la restituzione

Alla comunità ebraica triestina è partito un sollecito al ministero del Tesoro per conoscere le decisioni del governo in merito alle cinque casse di preziosi aperte nelle settimane scorse. I bauli, da sempre indicati come contenenti il bottino delle razzie naziste in appartamenti e in ville di ebrei triestini, erano nei sotterranei della Tesoreria centrale dello Stato, a Roma, dimenticati ormai da trentacinque anni. Soltanto grazie al ritorno d'interesse dell'opinione pubblica mondiale attorno ai saccheggi compiuti dalla SS in tutta Europa, a un paio di lettere spedite dal presidente della Comunità israelitica, Nathan Wiesenfeld, e a una campagna di stampa condotta dal «Piccolo», un'indagine compiuta dal prefetto Michele De Feis aveva permesso di rinvenire le casse a Roma.

Nella capitale è stata poi formata una commissione, presieduta dal consigliere legislativo Domenico Marchetta, per redigere un elenco degli oggetti contenuti (si tratta di oro, collane e anelli, ma anche di protesi dentarie e soprammobili di scarso valore) e tentare di stabilirne la paternità.

A questo proposito la Comunità triestina ha chiesto che comunque i bauli tornino a Trieste, data per scontata la loro provenienza, a prescindere dal loro riconoscimento da parte dei legittimi proprietari in parte oltretutto morti già nei lager nazisti. E questo, a quanto è emerso in via ufficiosa, pare essere l'orientamento da parte del Governo.

La vicenda è tornata alla ribalta per un'interrogazione presentata in Consiglio regionale dal consigliere di Rifondazione comunista, Fausto Monfalcon, che chiedeva al presidente della Giunta di intervenire presso il Ministero perché i beni siano restituiti alla Comunità ebraica triestina anche a rifusione dei danni subiti con le persecuzioni naziste. Giancarlo Cruder ha ribadito come sulla questione sia stata istituita una commissione apposita e ha auspicato che si trovi una soluzione che concluda una vicenda che richiama alla memoria gli orrori della guerra.

Come si ricorderà le casse erano state ritrovate all'inizio degli Anni Cinquanta al Dorotheum di Klagenfurt (nella foto Sterle) ed erano state consegnate al governo militare alleato di Trieste il cui consulente legale, Manlio Cecovini, aveva provveduto ad allestire un'esposizione nelle sale del Monte dei pegni di via Pellico. Una ben minima parte di oggetti era stata riconosciuta dai legittimi proprietari. Il resto del «tesoro» era stato nuovamente chiuso nelle casse che, dopo aver languito per dieci anni nei caveau della Cassa di Risparmio di Trieste, nel '62 erano state spedite alla Tesoreria centrale dello Stato, a Roma.

s.m.

MUGGIA / VIVACE SEDUTA L'ALTRA SERA NELL'AULA DI PIAZZA MARCONI

«Scintille» in consiglio

Accese polemiche sul traffico ad Aquilinia, sul Gpl e sulle nomine dei revisori dei conti

MUGGIA / FAMEIA MUIESANA

Scuola: conferenze e visite per conoscere il territorio

Proseguono le iniziative della «Fameia Muiesana» volte a sensibilizzare la conoscenza del territorio. L'associazione culturale della cittadina costiera si è rivolta alla scuola, considerata il terreno più fertile sul quale coltivare questo tipo di conoscenza e di cultura.

Grazie alla collaborazione della direttrice didattica Zocchi e di alcuni insegnanti, sono state organizzate brevi conferenze sulla storia locale e alcune visite guidate sul territorio. Sono stati «esplorati» il centro storico di Muggia e la cava di arenaria, coinvolgendo gli alunni delle scuole elementari di Muggia, Zindis e Aquilinia.

L'entusiasmo con cui è stata accolta l'iniziativa è stato completato dalla preparazione propedeutica, resa possibile dalla disponibilità della sezione storica della Biblioteca comunale. Per il futuro, probabilmente entro maggio, è in programma un'interessante conferenza (nella sala del centro G. Millo) sulla toponomastica muggesana.

Naturalmente, tutte le iniziative sono rese possibili dalla disponibilità dei soci della Fameia Muiesana e da studiosi che collaborano con la stessa associazione.

Ricca di spunti polemici la seduta del consiglio comunale l'altra sera a Muggia. Viabilità, Gpl e nomine dei revisori dei conti sono stati oggetto di discussione, anche grazie ad alcune interrogazioni presentate dai consiglieri di opposizione.

In apertura di serata ci ha pensato Giorgio Rossetti, capogruppo dell'Ulivo, a riscaldare gli animi con un'interrogazione nella quale si chiedevano le ragioni dell'improvvisa marcia indietro dell'amministrazione in merito agli ultimi provvedimenti per agevolare il traffico ad Aquilinia. Nel documento si domandava inoltre quali sarebbero stati i rientri per il Comune, dopo l'eventuale spesa di un miliardo per il ventilato parcheggio nel centro della frazione muggesana.

«Invece di prendere provvedimenti affrettati sarebbe meglio consultare le commissioni – ha esclamato Rossetti – per evitare poi brutte figure come questa». «Abbiamo tolto le barriere perché non avevano incontrato il favore della popolazione – ha tagliato corto Dipiazza –. Lasciatemi almeno provare alcune soluzioni, non pretenderete che risolva in tre mesi problemi fermi da 20 anni».

Rotto il ghiaccio con queste parole, la discussione si è poi spostata sulla mozione, presentata dall'ex sindaco Milo in rappresentanza di «Avanti Muggia». Al documento, che intendeva esprimere la solidarietà del consiglio ai lavoratori della Sitip, in trattativa sindacale con il rischio di licenziamenti di massa, la maggioranza ha voluto apportare alcune modifiche.

Il consigliere Grizon ha pensato bene di inserire alcuni frasi che facevano riferimento al Gpl e che avrebbero potuto cambiare in parte il significato del documento. Apriti cielo. Subito sono scattate una serie di accuse, reciproche, di voler strumentalizzare la questione.

L'opposizione ha chiesto chiarezza da parte dell'amministrazione sull'argomento Gpl. La seduta è stata sospesa per una decina di minuti, durante i quali presumibilmente Grizon è stato «richiamato all'ordine» dai colleghi di maggioranza. «Per dimostrare che non abbiamo bisogno di quelle parole di modifica – ha replicato lo stesso Grizon – le ritiriamo. Si trattava solo di un fatto di cronaca». La mozione è stata quindi votata all'unanimità con tanto di applauso al consigliere del Polo.

Le polemiche però non sono finite. Anzi, sono state rinvigorite durante la nomina dei nuovi revisori dei conti. A quanto pare, stando alle dichiarazioni in aula di Rossetti, c'era stato un accordo preventivo sui nomi durante la seduta della commissione consiliare competente. Nomi che poi sono stati disattesi. Sono stati infatti nominati i commercialisti Collaviti, Galluccio e Pieri.

Grosse critiche sono piovute dai banchi dell'opposizione. «È un fatto molto grave – ha commentato Sergio Milo di Avanti Muggia – non vorrei che questa amministrazione avesse deciso di farsi controllare da persone "amiche"». «Signor sindaco, lei ha disatteso un preciso impegno, le è stato forse imposto qualcosa?», ha aggiunto Rossetti con evidente riferimento alle segreterie dei partiti. «Siamo in democrazia – ha risposto serafico Dipiazza –. È stata solo applicata la legge».

In chiusura di serata sono stati quindi esauriti gli altri punti all'ordine del giorno, che prevedevano l'approvazione della variante per «Marina Muja» e il voto per l'iniziativa di gemellaggio con Obervellach.

Riccardo Coretti

IL 25 APRILE NELLA PROVINCIA

Muggia al centro delle celebrazioni

OGGI

Il Villaggio del pescatore festeggia San Marco

La Comunità parrocchiale del Villaggio del Pescatore festeggia oggi il patrono San Marco Evangelista e i santi patroni dei paesi istriani da dove proviene la popolazione della località.

Nella chiesa in riva al mare, completata di recente dall'oratorio parrocchiale intitolato al primo parroco, mons. Aurelio Pucchio, vi sono pregevoli dipinti del Bartoli e tre statue lignee provenienti da Ortisei: Madonna della Pace, San Marco Evangelista (protettore della parrocchia, scelto proprio per il suo significato «unitario» in quanto venerato in tutte le località di provenienza della popolazione legata al culto marciano dai tempi della Serenissima) e San Pelagio, collocato dalla Comunità di Cittanova che in questa chiesa si ritrova ogni anno per festeggiare il patrono.

La festa avrà luogo al pomeriggio. Alle 16 è in programma la messa solenne celebrata da mons. Mario Cosulich, preposito del capitolo della cattedrale di San Giusto; seguirà la processione che sosterà sulla riva per la benedizione del mare. Dopo il rito, sagra paesana all'attiguo oratorio «mons. Aurelio Pucchio». Come ormai tradizione, sarà presente la banda Refolo che accompagnerà la processione e quindi allieterà i convenuti presso l'Oratorio.

La Comunità parrocchiale del Villaggio del Pescatore invita le Comunità istriane a partecipare alla festa comune, che vuol essere anche un momento di incontro e di fraternità.

La cerimonia di ieri a S. Barbara. (Foto Lasorte)

Nutrito il programma delle celebrazioni, nelle principali località della provincia, in occasione della Festa della Liberazione.

A **Muggia**, il centro delle commemorazioni sarà piazza Marconi, dove alle 8.15 verrà deposta una corona alla lapide che ricorda Luigi Frausin. Alle 8.30, sempre in piazza Marconi, è in programma il comizio celebrativo, al quale interverranno il sindaco Dipiazza, Galliano Fogar, segretario dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione, e Giorgio Vodopivec, presidente dell'Associazione sloveni del comune di Muggia. Alle 9.15, partirà quindi un corteo che deporrà una corona al monumento ai Caduti di Muggia dove, dopo il saluto di un picchetto militare, il coro Jadran intonerà inni celebrativi.

Un prologo delle celebrazioni odierne, sempre a Muggia, si è avuto ieri pomeriggio, con le deposizione di corone ai monumenti e ai cippi dedicati ad Alma Vivoda (a Trieste), a Mariani e Buttoraz, al Cimitero dei partigiani, al monumento ai Caduti a S. Barbara (nella foto), al cippo di L. Mauro a Muggia Vecchia, e al monumento ai Caduti di Chiampore.

Iniziative sono stata programmate anche a **Duino-Aurisina**. L'amministrazione comunale, in collaborazione con la sezione dell'Anpi, deporrà corone su lapidi e monumenti. Le cerimonie inizieranno alle 8, partendo dal municipio, e si concluderanno alle 10 al monumento ai Caduti nella piazza di Aurisina. Prenderanno la parola il sindaco Depangher e un rappresentante dell'Anpi; testi sulla Resistenza saranno letti da Miranda Caharija e Aldo Pressel. Alla cerimonia parteciperanno anche la Banda Aurisina e i cori «Igo Gruden» e «Fantije iszpod Grmade».

Corone d'alloro saranno deposte, a cura del Circolo Kras Altipiano di Rifondazione comunista, ai monumenti nelle borgate carsiche che ricordano coloro che persero la vita nella lotta di Liberazione. Questo il programma: ore 9 a Opicina, 9.15 a Trebiciano, 9.30 a Gropada, 9.45 a Padriciano, 10 a Basovizza.

A **Sgonico**, alle 17, nella sede del centro sportivo-culturale, il 25 aprile sarà festeggiato con un concerto del Coro partigiano triestino, di cui ricorre il venticinquesimo della costituzione. Nell'occasione saranno conferite pergamene ai soci che collaborano con il coro da 20 e da 25 anni.

Commemorazioni sono state organizzate oggi anche dal comitato per le celebrazioni dei Caduti nella Resistenza di San Giovanni e Cologna. Alle 10, in Strada di Guardiella 25, verranno deposte corone d'alloro sulla lapide della Casa di cultura. Successivamente il comitato si recherà alla manifestazione in programma alla Risiera. Fiori saranno deposti inoltre al cippo di Alma Vivoda, in via Pindemonte, a Longera e a Sottolongera.

INTERROGAZIONE DI CALANDRUCCIO AL PRESIDENTE CRUDER

Prosecco, aeroporto «sospeso»

Dal' 95 nel cassetto la bozza di convenzione tra Protezione civile e Gruppo amici del volo

L'utilizzo dell'aerocampo di Prosecco per attività di protezione civile è al centro di un'interrogazione che il consigliere regionale Carmelo Calandruccio (Cdu) ha rivolto al presidente della giunta Cruder.

Calandruccio rileva che già nel dicembre del 1995 era stata predisposta una bozza di convenzione tra la Direzione regionale della Protezione civile e il Gruppo amici del volo di Trieste, per l'utilizzo appunto dell' aerocampo di Prosecco per attività di protezione civile.

L' iter, così almeno aveva assicurato la Direzione regionale, avrebbe dovuto concludersi in pochi giorni, ma da allora tutto è rimasto lettera morta.

Calandruccio chiede quindi al presidente della giunta di sapere a che punto si trova la convenzione, quali iniziative sono state adottate nel frattempo e se sussistono particolari motivi di impedimento, dato che il tempo finora intercorso fa allontanare la soluzione auspicata.

E' una lunga storia, quella del ventilato uso civile dell'aerocampo di Prosecco. Da anni non più utilizzato dall'Esercito, e particamente abbandonato, vi atterranno saltuariamente solo elicotteri. Parte dell'area, che ricade sotto la giurisdizione del 5° Ali Rigel di Casarsa, due anni fa venne concessa alla Protezione civile in seguito a un regolare contratto con la Regione militare Nord-Est.

Nella Protezione civile, già da cinque anni, sono inquadrati - come volontari - i soci del Gruppo amici del volo di Trieste. Gruppo che già a suo tempo ha dichiarato di voler mettere a disposizione della stessa Protezione civile sia piloti sia aerei leggeri di proprietà dei soci, e di riportare l'aerocampo di Prosecco nelle condizioni di essere utilizzabile, come fanno già da anni all'aeroporto di Gorizia.

Ma la questione pare essersi «impantanata» di fronte alla bozza della convenzione citata, e più precisamente sull'interpretazione del rapporto tra la Protezione civile stessa e i gruppi di volontariato. Da qui l'interrogazione di Calandruccio.

MUGGIA

Il coro Schumann domenica al «Verdi»

Voci femminili, arpa celtica e pianoforte: un mix di sicuro effetto, quello che verrà proposto domenica prossima nell'ambito della stagione concertistica del Teatro Verdi di Muggia. Anche perché il programma che sarà eseguito per l'occasione dal coro «Clara Schumann», sotto la bacchetta di Chiara Moro, si presenta molto variegato, spaziando dai classici quali Dowland, Kodaly e Schumann, al repertorio folcloristico, ai brani moderni americani e inglesi. Il concerto, che ha la «regia» artistica di Serenade Ensemble», avrà inizio alle 16.30. Ad affiancare le componenti della formazione corale saranno Claudia Bianchet, all'arpa celtica, e Cristina Zonch, al pianoforte.

b.m.

Il vescovo all'Opera figli del popolo

Il vescovo Ravignani è stato ospite nei giorni scorsi dell'Opera figli del popolo. Durante la visita, mons. Ravignani si è incontrato con i componenti dell'associazione fondata da don Marzari e con gli studenti universitari della Famiglia Auxilium, con i quali ha avuto un interessante e vivace scambio di opinioni sull'attuale realtà giovanile e, in particolare, su quella di Trieste.

DUINO-AURISINA / L'ANAS «LATITANTE» DA DIECI ANNI

Quasi un percorso per fuoristrada il collegamento con la provinciale

Sembra ci siano problemi che si ripetono ciclicamente identici nei diversi centri abitati della nostra provincia. Molti dei disagi che la popolazione è costretta, suo malgrado, ad accettare possono rimanere irrisolti, sebbene vengano segnalati tempestivamente all'autorità competente e a quanti possano avere una minima attinenza con il problema.

Ad Aurisina, nell'ormai lontano '85, un gruppo di residenti aveva avanzato la richiesta all'Anas per ottenere l'impegno relativo a un intervento di asfaltatura dell'unica strada che dalla Provinciale n. 1, all'altezza del Sanatorio di Aurisina, porta al paese.

Fin dal tempo dei lavori sulla superstrada, e quindi con la chiusura tramite reti metalliche della stessa, l'Anas aveva costruito un tratto di strada parallela che potesse servire le abitazioni che si trovano in quel luogo, e il Comune in seguito aveva provveduto ad allargare il tratto successivo che conduce proprio ad Aurisina.

È di fatto quello l'unico accesso ad Aurisina per mezzi di notevoli dimensioni, come ad esempio furgoni per il trasporto di mobili o beni di prima necessità, ma anche per gli stessi mezzi della nettezza urbana.

La strada, che inizia con un tratto notevolmente scosceso, è stata lasciata senza manutenzione. Sembra quasi una strada di montagna, con le «canalette» dove passano le ruote dei mezzi e sassi di notevoli dimensioni disseminati qua e là.

In caso di siccità – lamentano i residenti – è assolutamente impossibile tenere le finestre aperte per l'enorme quantità di polvere che viene sollevata. Quando piove, però, si creano pozzanghere profonde che rendono più che difficoltoso il transito.

Non ci sono percorsi alternativi, né per i frontalieri né per chi, viste le dimensioni dei mezzi, non può usare le vie del centro.

Una richiesta formale è stata presentata al Comune nell'aprile 1985, e riproposta nell'ottobre '95. Da parte dell'Anas, per il tratto di sua competenza, non c'è stato cenno di risposta. Attualmente anche a seguito di domande all'Anas da parte del Comune, sembra ci sia la disponibilità finanziaria per iniziare i lavori. Risposte precise e concrete, ancora no.

Una raccolta di firme è stata fatta anche per quanto riguarda il problema del rumore derivante dalla superstrada. La via, ora più alta rispetto al vecchio tracciato, non è più costeggiata dalla vegetazione che limitava il disagio.

Tre anni orsono vennero installati, per conto dell'Azienda sanitaria, apparecchi per la misurazione dell'inquinamento acustico, che segnalarono valori intollerabili, amplificati in alcuni casi dalle doline che fungono da vere e proprie casse di risonanza.

g.st

LA «GRANA»

Via San Pasquale
Un bellissimo bosco riempito di rifiuti

Care Segnalazioni,
sono trent'anni che nessuno mette le mani sul bosco situato vicino alle ultime case di via San Pasquale, ridotto a un immondezzaio. C'è di tutto: scaldabagni, motorini, rifiuti di ogni genere, ma anche bellissimi alberi che non meritano questo trattamento. Sarà la quinta primavera che segnalo questa situazione: il Comune dice sempre che farà qualcosa in autunno, ma non lo fa mai. Abbiate pietà di tutto quel ben di Dio. Spero che qualcuno si muova. La natura lo ringrazierà.

Anna Maria Rusich

Banne, al semiconvitto il 25 aprile del 1957

L'immagine che nella mia collezione era andata perduta, mi è stata prestata dall'amico Fabio Simoncelli che l'aveva trovata tra i ricordi di sua madre...in Australia. Siamo ritratti assieme ai compagni di classe il 25 aprile del 1957, al semiconvitto di Banne, alla fine degli studi elementari. Il semiconvitto era stato uno dei primi esperimenti attuati a Trieste per una scuola a tempo pieno, da parte dell'Organizzazione gioventù italiana presieduta dal dott. Giulio Chicco.

Mario Trippari

ANZIANI / ASSISTENZA DOMICILIARE

Servizio sospeso, perché?

Da parte pubblica si fanno più volte all'anno discorsi sugli anziani e sull'azione svolta in loro favore vantando con nuove strutture (forse sarebbe meglio dire: nuovi progetti di strutture) l'efficienza dei servizi di assistenza.

Io so che molti degli anziani che frequento lamentano la precarietà del servizio e in questi giorni apprendo che ad una signora di oltre 90 anni, sola, è giunta una lettera del Comune con la quale la si informa che l'assistenza domiciliare, fin qui prestata tre volte alla settimana, viene sospesa a tempo indeterminato, per carenza di personale.

E allora, a parte l'inopportunità di fare tante chiacchiere, chiedo agli organi pubblici responsabili dei servizi – sperando nella risposta che la sbandierata trasparenza e sollecitudine per il cittadino dovrebbero produrre – perché non c'è personale? Perché viene a mancare, per ragioni patologiche? E se sì, quali sono tali ragioni? Nel caso, invece, che le carenze fossero fisiologiche (dimissioni, cessazione per raggiunti limiti di età, ecc...) perché non si assumono altre risorse? O le ripetute promesse di incremento sono soltanto fumo?

Come dicevo attendo una cortese risposta e auspico che al di là di tutte le parole si voglia alfine avere un maggior senso di giustizia verso gli anziani, quelli più vecchi, soli, bisognosi.

Aurelio Bessi

Un caso di omonimia

Scrivo per conto del signor Mauro Ferluga nato a Trieste il 20 gennaio 1968, residente in frazione Banne civico n. 2, titolare di omonima ditta di impianti elettrici, per segnalare che il mio cliente non si identifica con l'omonimo firmatario della polemica segnalazione riportata sul giornale nell'edizione di martedì 15 aprile con il titolo «La Grana» «Spreco economico la nuova caserma carabinieri». Purtroppo dal momento della pubblicazione, il mio rappresentato continua a ricevere telefonate moleste e spesso insultanti e minacciose, che in tutta evidenza si riferiscono al redattore della citata segnalazione. Il mio cliente ha già esposto atto di denuncia-querela ai carabinieri di Villa Opicina. Invito a volere rendere nota la circostanza, attraverso la pubblicazione di un cenno di precisazione, in modo da evitare per il futuro al mio rappresentato ulteriori danni, che si riflettono pure sulla sua attività artigianale.

avv. Mario Giordano

Dottori commercialisti

Nell'articolo pubblicato il 16 aprile e relativo al rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste, nell'elenco dei consiglieri, è stato omesso il nome del dottor Alberto Mazzi. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Multe a sorpresa

Desidero far conoscere la bella impresa di due vigili urbani compiuta domenica 20 aprile al campo scuola di Cologna.

In una città dove le macchine vengono posteggiate nel modo più selvaggio e abominevole, in seconda se non in terza fila, nei posti riservati agli invalidi, sui passi carrabili e sulle strisce pedonali, sui marciapiedi e nelle zone riservate agli autobus, dove si passa regolarmente col semaforo rosso e si compie in macchina ogni sorta di incivile infrazione quasi mai punita anche se fatta sotto gli occhi di vigili e poliziotti, bene, in questa nostra città, domenica, due solerti vigili hanno pensato bene di recarsi al campo di Cologna dove erano in corso gare di atletica leggera e di multare pesantemente per divieto di sosta le macchine che là sostavano senza creare né intralcio né ingombro particolari.

Erano le vetture di quegli incivili genitori e nonni dei ragazzini che facevano le gare e che, esauriti i pochissimi parcheggi a disposizione, avevano sì posteggiato non regolarmente per un paio d'ore, ma stando bene attenti a non danneggiare, disturbare, intralciare.

Quando la voce delle multe si è sparsa sulla fatiscente tribuna ci siamo precipitati fuori; chi ha trovato la multa, chi ha protestato, chi – come me – ha preso la macchina e se n'è andato via – ignorando se era regolarmente o irregolarmente parcheggiato – ringraziando di cuore i vigili che ci hanno impedito di veder gareggiare i nostri figli e nipoti.

E poi leggiamo – giustamente – sulla prima pagina del Piccolo che lo sport giovanile in questa città sta morendo. Gli scrupolosissimi vigili (che durante la partita di calcio dei professionisti al «Rocco» si guardavano bene dall'appioppare multe alle macchine parcheggiate sui... lampioni) il loro piccolissimo contributo lo hanno dato. Grazie, grazie di cuore.

Pierluigi De Vecchi

Un grazie per la De Marchi

Genitori e bambini della scuola De Marchi di Servola ringraziano tutti coloro che hanno contribuito attivamente per far sì che la scuola rimanga aperta.

Un grazie alle 2500 persone che hanno firmato la nostra richiesta di sostegno; alla scuola Ivan Grbec che ha lavorato insieme a noi per un comune obiettivo ed a chi in modi diversi ha dato il suo apporto costruttivo perché la scuola continui ad esistere.

Susanna Rivolti
comitato genitori

Viaggio sognato

Alla cara nonna Caterina, nel giorno del suo cinquantesimo compleanno, il nipotino Matteo augura che il viaggio sognato su quella bella Aer Macchi sia ancora tanto felice e lungo.

Laureata in cerca di lavoro incappa nella burocrazia

Informata da un'amica, un giorno prima del termine utile, ho presentato la domanda per i lavori socialmente utili, a termine, per laureati, all'Inps, all'ufficio circoscrizionale del lavoro di Trieste. L'addetta dell'ufficio di collocamento, accettata la domanda, mi ha detto di ripassare il 14 aprile per prendere visione della graduatoria. È ciò che ho fatto e mi sono ritrovata in una buona posizione e inserita in uno dei progetti previsti dal bando.

Chiesto che cosa dovessi fare a questo punto, sempre la stessa impiegata mi ha risposto di attendere la comunicazione da parte dell'Inps.

Il giorno 17 aprile, dopo che la graduatoria era esposta da tre giorni, la responsabile dell'ufficio del lavoro mi ha comunicato telefonicamente che, non avendo controllato prima il modello C1, si era accorta solo quel giorno che avendo io lavorato 203 giorni negli ultimi due anni, anche se non consecutivamente, avevo superato di 23 giorni i 180 limite per non essere cancellati dalle liste di collocamento.

I lavori che ho trovato in questi anni sono stati sempre di qualifica inferiore a quella d'iscrizione e non sono mai stata avviata al lavoro dall'ufficio preposto dove non conta né il diploma né tanto meno la laurea. Ho sbagliato a credere che i lavori accettati, anche fuori Trieste pur di avere un'occupazione, non potessero un domani influire non appena fosse richiesta la laurea.

Ora non posso fare altro che biasimare l'inefficienza dell'ufficio di collocamento poiché l'errore è stato rilevato dopo la pubblicazione di una graduatoria esigua di appena una quarantina di nominativi. L'ufficio collocamento di Trieste è uno dei primi ad essere stato automatizzato e la superficialità con cui è stata compilata la lista è talmente evidente che devo pensare che l'errore sia stato evidenziato in base alla L. 241/90 i da un altro candidato escluso. Chissà cosa succede nelle lunghissime graduatorie settimanali.

E poi mi chiedo perché in questo caso la burocrazia non ha usato la carta? Se devo attendere un anno per essere avviata anche magari come affossatore per aver lavorato 23 giorni in più, a che serve a noi giovani l'ufficio del lavoro?

Giannarita Nobile

Dubbi risolti

In merito alla replica del direttore dell'Ezit voglio precisare che non ho formulato una domanda sull'alloggio citato, anzi posso confermare che mi è stato offerto.

Purtroppo affermo che sono stata costretta a rifiutare, non a causa delle dimensioni ridotte dell'immobile, ma per problemi strettamente personali. Inoltre vorrei fargli notare che ero a conoscenza dei regolamenti, ignoravo solamente la facoltà di accesso dei dipendenti delle aziende situate nel comprensorio.

Avendo risolto i miei dubbi lo ringrazio per aver risposto sollecitamente al mio scritto.

Rilevo inoltre che mi sono rivolta pubblicamente perché ero certa che avrei avuto una risposta immediata sul caso.

Giuliana Longhi

LE ORE DELLA CITTA'

Progetto Musika

I gruppi triestini Rha e Nebular dell'Anagrumba/Progetto Musika Ts unitamente agli Snell Fish di Monfalcone suoneranno oggi nella piazza centrale, a Monfalcone, dalle 20.30 al concerto organizzato nell'ambito della manifestazione antiproibizionista.

Tribano di Buie

Con il patrocinio del Circolo «Ragosa», i conterranei di Tribano di Buie d'Istria festeggeranno oggi il loro patrono San Giorgio. La santa messa sarà celebrata alle 16.30, nella chiesa parrocchiale dei Santi Andrea e Rita, di via Locchi, e sarà accompagnata dal Coro delle Comunità Istriane, diretto dalla maestra Daniela Hribar. I partecipanti si ritroveranno al termine del rito nella vicina sede delle Comunità Istriane, di via Belpoggio 29/1 (ang. via Franca), dove il Circolo offrirà un rinfresco.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, il pomeriggio dedicato ai giochi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 17, «Concerto per il 25 aprile» con i violisti Maurizio Goina e Luca Degrassi e i chitarristi Beatrice Skabar e Giuliano D'Aiuto con musiche di Bach, Sor, Carulli, Scarlatti e Kleynjans.

Teatro La Barcaccia

Il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, la commedia in tre atti in dialetto di Zeno Mariani riadattata e per la regia di Carlo Fortuna: «La colpa xe del paroco». Oggi alle 17.30; domani alle 20.30; domenica alle 18 e giovedì 1.o maggio alle 18.

PICCOLO ALBO

Smarrita in zona Piazza Goldoni, via Carducci, via Torrebianca nella mattinata del giorno 23 aprile busta Naj-Oleari contenente un paio d'occhiali da vista con fusto in metallo color acciaio. Ricompensa al rinvenitore. Telefonare al 772746 oppure allo 0338/8173699.

CRONACHE SPE

«Prima della prima» al Miela con i giovani del Cirt

È in programma oggi alle 16.30 e domani alle 20.30, al teatro Miela, lo spettacolo della sezione giovani «Cardo» del Centro italiano di ricerca teatrale «Prima della prima», che narra la storia di tredici ragazzi di estrazioni sociali diverse legati da un'unica passione comune, la danza. Il gruppo del «Cardo» (nella foto) nasce all'istituto Carducci e fa ora parte del teatro del Cirt.

Fai gruppo giovani

Il Fai - Fondo ambiente italiano, delegazione di Trieste, informa i propri aderenti di età compresa tra i 18 e i 30 anni che il Gruppo giovani Fai si riunirà per la prima volta lunedì 28 aprile alle 19, nell'ufficio della capo delegazione in via San Giovanni Bosco 5. Per informazioni tel. 761620 - 766270.

Comunità di Pirano

Oggi, nella chiesa della B.V. del Soccorso, Sant'Antonio Vecchio, la comunità di Pirano festeggerà il suo patrono con una messa alle 11. L'invito è rivolto ai volonterosi.

Richard-Ginori in mostra

Il Fai-Fondo per l'ambiente italiano delegazione di Trieste invita la cittadinanza alla mostra «Antologia della Manifattura Richard Ginori 1735», a palazzo Tonello. Domani dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 e domenica 27 aprile dalle 10 alle 12.30. Entrata libera.

RISTORANTI E RITROVI

Amici della lirica

L'associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza per il giorno 4 maggio una gita a Bologna per assistere all'opera «Linda di Chamounix», e a Ravenna, nei giorni 11 e 12 luglio p.v. per l'opera «Boris Godunov». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al 301812.

In gita con la Trenta

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 27 aprile un'escursione sui monti Festa (1050 m) e San Simeone (1506 m), da Interneppo (257 m). Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni (18-20) escluso il sabato.

Poetessa premiata

La poetessa triestina Franca Olivo Fusco ha vinto il secondo premio al concorso nazionale «Città di Milano» per la poesia in lingua e a Napoli (concorso Giuseppe Ungaretti) per la poesia in dialetto.

Alla Oktoberfest con i Bulli e Pupe

Ancora pochi posti disponibili per la gita che anche quest'anno Bulli e Pupe organizza alla Oktoberfest di Monaco in Baviera, per i giorni delle sfilate inaugurali, nel prossimo settembre, due giorni con pernottamento. Informazioni e iscrizioni entro il 10 maggio (per prenotare l'albergo) telefonando al numero tel. 231481 ore serali. Chiedere di «Betty».

Museo Revoltella

In occasione della festività del XXV Aprile il museo Revoltella rimarrà aperto dalle 10 alle 13. Inoltre domenica 27 aprile alle 11 la dottoressa Susanna Gregorat sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Arte e Stato». La rassegna, che comprende quasi 150 opere tra pittura, scultura e grafica, si propone di approfondire le vicende dell'arte in area Triveneta nel periodo tra le due guerre.

Conservatorio Tartini

La direzione del conservatorio di musica Tartini comunica che le iscrizioni agli esami di licenza, compimento e diploma per l'anno accademico 1996/97 e ammissione per l'anno accademico 1997/98 dovranno essere effettuate in segreteria, via Ghega 12, fino al 30 aprile con il seguente orario: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12 e martedì dalle 14.30 alle 18.

Bollo per la Bavisela

La direzione della filiale di Trieste dell'Ente poste italiane informa che, in occasione della IV edizione Maratonina La Bavisela Vogalonga del 4 maggio nella piazza Unità d'Italia funzionerà un servizio Pt a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda: «IV edizione Maratonina La Bavisela Vogalonga».

Sculture nel parco

Ogni sabato, alle 11, fino al 31 maggio, con ritrovo nel piazzale antistante il Castello, visite guidate alla mostra «Miramare. Scultura nel parco». La visita prevede un percorso che consente di incontrare le opere di Alik Cavaliere, Carlo Ciussi, Bruno Munari, Mauro Staccioli e Nane Zavagno.

STATO CIVILE

NATI: Zuccolo Jessica, Taccari Francesco, Pertot Richard, Tomelj Giada, Rovetto Sara, Raugna Catia.

MORTI: Podlogar Emilia, di anni 95; Mussapi Dora, 68; Ghersini Maria, 72; Stalio Lino, 82; Valencic Valeria, 86; Grazioso Giuseppe, 66; Zanin Sante, 66; Cappella Maria Angela, 90; Zanini Marcella, 88; Russo Maria, 77; Petronio Olivia, 87; Gavioli Bruna, 69.

«TRIESTE ON SIGHT» NEL CAMPO DI COLOGNA

Arrampicata sulla parete artificiale

E' stata la festa dell'arrampicata sportiva a Trieste, la prima manifestazione del genere nella nostra città: «Trieste on Sight», organizzata dalla Lega montagna della Uisp, Unione sport per tutti, al centro sportivo «G. Draghicchio» di Cologna. Nelle prime due giornate della manifestazione, scuole, ricreatori, associazioni ma anche famiglie e singole persone hanno potuto provare sulla parete artificiale allestita per l'occasione questa nuova disciplina sportiva grazie agli istruttori dell'Olympic Rock.

Nella giornata conclusiva, invece, nella mattinata, si è tenuta una vera e propria gara rivolta a bambini e ragazzi, mentre la competizione rivolta alla categoria over 18, prevista molto spettacolare, è stato sospesa a causa del maltempo. Oltre 120 gli atleti presenti, provenienti oltre che da Trieste, da Novara, Bologna, Modena, Brescia, Pordenone, Cividale e da Villacco, in Austria. La classifica under 18 è la seguente: categoria A 90-91 B 89-88 femminile, Katia Skabar; categoria A 90-91 B 89-88 maschile, Stefano Varnerin, Manuel Coretti; categoria C 87-86 feminile, Elena Bellian, Birgit Curitze, Francesca Bellian, Katrin Wallner; categoria C 87-86 maschile Gabriele Moroni, Piero Franceschini, Mauro Coretti; categoria E ragnetti 83-82 femminile, Erika Benedetti, Susanna Crisciani; categoria E ragnetti 83-82 maschile, Geo Progulakis, Alberto Giassi, Marco Franceschini, Thomas Zurchia, Michele Moroni, Andrea Chiuc, Oscar Remualdo; categoria F allievi 81-80 femminile, Irene Chiuc, Valentina Zonta; categoria F allievi 81-80 maschile Daniele Itocchi, Hitija Bisiak, Giovanni Regazzi, Manule Bosdachin, Alessio Batic, Furio Lagonigro, Marco Forino, Federico Natali, Rudi Di Piazza, Tommy Buzzotta, Giulio Ciccarella, Luca Abbondanza.

Alle premiazioni, presente la presidente Uisp Friuli-Venezia Giulia Lucia Lamberti e il presidente Uisp di Trieste Giuliano Gleci, è stata ribadita la volontà di attrezzare una parete fissa si arrampicata sportiva all'aperto a Trieste.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA ITINERANTE

Un mondo di barriere nella vita dei disabili

Una mostra fotografico-documentaria su «Mobilità: viabilità e disabilità. Infelice realtà» è stata inaugurata nelle sale di Villa Prinz. La sede della terza circoscrizione, assegnata dal Comune, è stata giudicata «ideale» dall'Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporti provinciale, organizzatrice dell'esposizione con la locale sezione dell'Unione italiana ciechi. Sede «ideale» perché inopportuna: la rampa di scale che troneggia al suo ingresso è infatti in amara sintonia con il tema presentato e ha costretto i visitatori sulla sedia a rotelle a farsi portare a braccia all'interno, abdicando a ogni legittima aspirazione di autonomia.

Del resto, è stato osservato, non c'è possibilità di scelta; tutte le sedi circoscrizionali e lo stesso municipio sono ancora irti di barriere architettoniche. Una quarantina pannelli espongono segnalazioni e lettere pubblicate dai giornali locali di pedoni, non sempre anziani e tantomeno disabili, che evidenziano la difficoltà del camminare in città. È documentata anche la corrispondenza intercorsa tra gli uffici del sindaco e il Comitato unitario provinciale handicappati (Cuph) che comprende undici associazioni del settore, tra cui anche Anglat e Uic. Le fotografie testimoniano una realtà che reca disagio a tutti: automobili, biciclette e motorini in posteggio selvaggio sui marciapiedi fino a ostruirli, pali segnaletici piantati nel bel mezzo degli stessi. E poi fioriere, «panettoni», cassette postali di servizio sporgenti a tradimento.

Vengono segnalate inoltre le incongruenze di uffici destinati a invalidi in cui questi non riescono a entrare. Nel mirino, anzi, nell'obiettivo, anche Telecom e Act insieme a Poste, Regione e Prefettura le cui sedi pubbliche da tempo avrebbero dovuto venir tutte adeguate alle norme di legge.

L'esposizione, curata da Pier Paolo Sancin, continuerà fino al 5 maggio con orario 8.30-12.30 da lunedì a venerdì e 16.30-19.30 il mercoledì. Poi si trasferirà a Muggia e da lì nelle scuole o altre sedi che la richiederanno perché vuol essere una mostra itinerante diretta a tutti. «In questo modo intendiamo chiedere dignità e rispetto dei diritti di tanti, non solo dei disabili fisici e sensoriali» ha spiegato Sancin, ipovedente. «Noi siamo solo la punta dell'iceberg; sotto di noi c'è mezza città che vive male, quella degli anziani e delle mamme con bimbi piccoli in carrozzina».

Anna Maria Naveri

SAN SABBA

Apertura straordinaria delle mostre nella Risiera

Proseguono fino al 15 maggio le giornate di apertura straordinaria, ad ingresso libero, del Civico museo della Risiera di San Sabba, con orario continuato dalle 9 alle 18 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 in quelli festivi. Nell'ambito del museo (sempre con gli stessi orari) sono attualmente visitabili tre rassegne: la mostra storica sulla Risiera curata da Elio Apih, l'esposizione di disegni «Music, testimone a Dachau» e, nel salone al pianoterra, la mostra di recente apertura, curata dall'archivio storico e dall'assessorato alla cultura del Comune di Bolzano, intitolata «L'ombra del buio. Lager a Bolzano» che resterà aperta fino al 31 maggio.

Da alcuni giorni infine, alla Risiera, è possibile visionare e acquistare il video storico realizzato per la prima volta in sei lingue (italiano, inglese, tedesco, sloveno, croato e francese), nonchè la trasposizione in video dello spettacolo di Renato Sarti «La memoria dell'offesa», andato in scena nel 1995 sempre alla Risiera di San Sabba.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quando sei solo con te stesso non puoi mentire.

Inquinamento

4,1
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 8,6, massima 12,9; umidità 62 per cento; pressione millibar 1023,6 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 16,9 km/h e raffiche di 21,6 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 12,2.

Le maree

Oggi: alta alle 11.04 con cm 30 e alle 22.30 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.43 con cm 56 e alle 16.30 con cm 22 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.49 con cm 26 e prima bassa alle 5.19 con cm 52.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Qui benzina

TURNO C

AGIP:
via Giulia 76, viale Miramare 231, strada del Friuli 5, via F. Severo 2/4, riva N. Sauro 2/1, via dell'Istria (cimiteri lato mare), via Forti (Borgo S. Sergio).

SHELL:
largo Giardino 1/4; campo S. Giacomo, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, via Locchi 3.

ESSO:
piazza Foraggi 7, riva O. Augusto, Sgonico Ss 202 km 18+945.

IP:
piazzale Valmaura, Duino Aurisina Ss 14 km 136+560, viale Miramare 9.

ERG:
via F. Severo 2/7.

API:
via Baiamonti 48, viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

INDIPENDENTI:
Automobile Club Trieste, via Punta del Forno 4 (colori Agip).

Farmacie di turno

Venerdì 25 aprile

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: corso Italia 14, largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), via Giulia 1, via Flavia 89 - Aquilinia, Sgonico.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: corso Italia 14, largo S. Vardabaso 1 (ex via Zorutti 19), via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilinia, Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mariano Marini (13/4) dalla figlia Edda Marini 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Giorgio Gregorat per l'onomastico (23/4) da Liliana, Barbara e Spartaco 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Tamaro dalle famiglie Bonifacio, Biancorosso, Viezzoli, Dobrigna e Scuntaro 250.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Valdemarin nel IV ann. (24/4) dalla figlia Lucia 500.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Paolo Arbanassi per il compleanno (25/4) dalla moglie Maria Alberti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Ermanno Cermaglia nel II anniversario dalla moglie Maria 100.000, dalla sorella Eleonora e dal marito 50.000 pro Div. cardiochirurgica.
— In memoria di Marco Colombo per l'onomastico (25/4) dalla mamma e dal papà 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Adalberto Domio nel II ann. (25/4) dalla moglie 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Formacasi (25/4) da Pina, Dario, Adriana, Marco, Fulvio e Grazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egon Jensen da Nella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Lidia (30/4) e Peppino Orbani nel XXVII anniversario (25/4) da Maria Pia 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara mamma Irene Radetti nel XVIII anniversario (25/4) da Licia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/4) dalla moglie 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Giuseppe Rico Pieri nel VIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marco Roman per il compleanno (25/4) da zia Licia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Sorini per il 72.o compleanno (25/4) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rina Tedesco Coassin nel XX anniv. (25/4) dalla cugina Silvana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giuliano Perco da Silva Koslovic 200.000 pro Fondo ricerca tumori del fegato e del polmone.
— In memoria di Remigio Guercini dalla fam. Cresciani 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza; da Libera e Mario Cresciani 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Giurgevich dalle commesse ditta Wallner 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Gustin da Adriano e Chiara Chinelli 50.000 pro il gattile di Giorgio Cociani, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ladislao Janousek da Giulio Maurizio Stagni 100.000 Ist. Burlo Garofolo; da Samira Nemaz e famiglia 100.000 pro Aism.
— In memoria di Margherita Manzin dalle famiglie: Ennio Robba, Giordano Robba, Emidio Moratti e Ariano Moratti 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Mauro Masoni da Bruno del bar via Orlandini 27 e dagli amici 500.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Marsi da Mirna Negrisin Rizzi 100.000, da Francesco Pettruzzelli e fam. 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Antonia Moratto ved. Dudine dalla fam. Tabor 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Raffaela e Paolo Bevilacqua 100.000 pro Andos.
— In memoria di Rodolfo Mosina da Mina, Anita e Lida 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Pertot dalle fam.: Chermaz, Framalico e Novak 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Marino Pistrin da Alfonsina, Marcello e Roberto Manuelli 300.000 pro oratorio S. Giovanni Bosco.
— In memoria di Maria Ribarich dalla figlia Nerina e nipoti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Lorenzo Roici dai colleghi Enel 250.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Quaia da Renato Tamaro, Nerina e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Massimiliano Savron da Minerva Medin e Maria Franchi 50.000 pro Airc; da Alida Perlitz 20.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Valdemaro Scala dalle famiglie Coderin 150.000 pro Airc.
— In memoria di Lina Severino da Mariuccia, Rita, Carmen, Loreta, Luciana ed Ester 250.000 pro Agmen.
— In memoria del prof. Antonio Servello da Lucilla Amabilino 100.000 pro Cav; da Paola Coalutti 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria del comandante Carlo Stampalia dalla cognata Arcilla e nipoti Maria e Adriana 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del dott. Carlo Tagliaferro da Maria Russo e famiglia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Giorgio e Claudia Marchi 50.000 pro Sirvi (dott. Papagno); da Livia e Dario Kokelj 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marisa Sella 50.000 pro Ana (sez. G. Corsi).
— In memoria di Antonio Tamaro da un gruppo di amiche piranesi 240.000, da Vinicio e Renza 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stefania Udina ved. Candela dalla fam. Nitti e Aida Micalizzi 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciana Zitafi da Massimo e Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di un caro defunto da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

UNA VERA E PROPRIA KERMESSE DAL 28 GIUGNO AL 6 LUGLIO

Sport e musica allo stadio Rocco In esclusiva ci sarà Zucchero

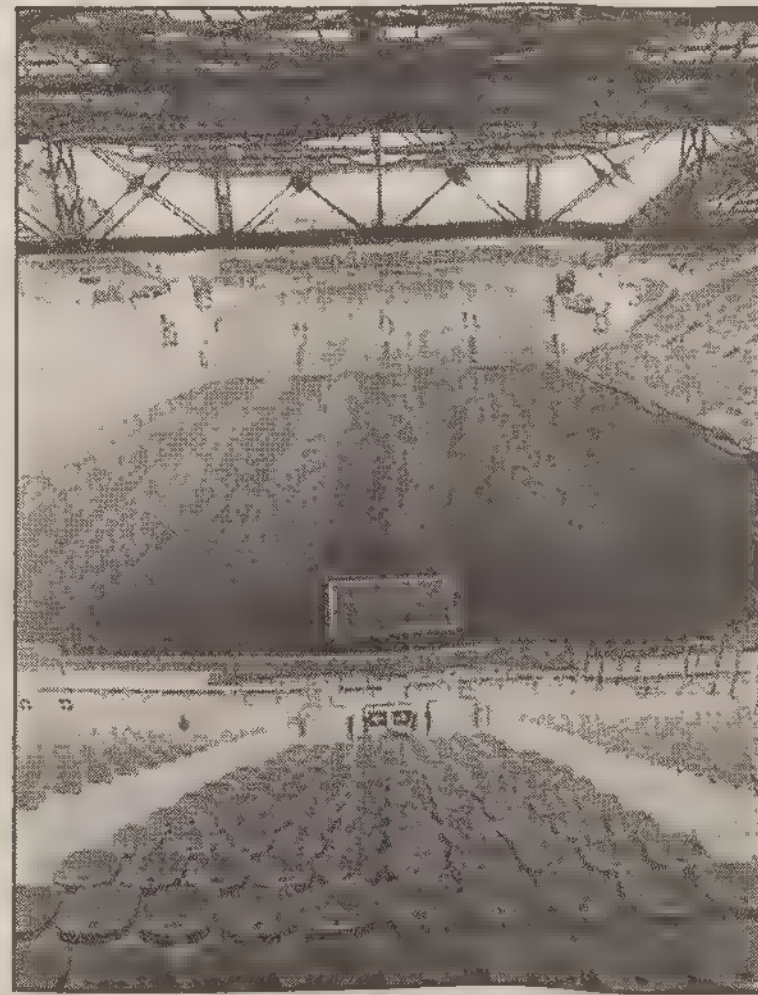
Dal 28 giugno al 6 luglio lo stadio Nereo Rocco «vivrà» la sua prima esperienza interattiva. Niente gente sugli spalti a guardare qualche partita di calcio, ma tutti in campo, a giocare, e di sera, ad ascoltare musica.

È stata presentata ieri la prima edizione di «Trieste Sport Show», salone mitteleuropeo dello sport, fiera delle attività sportive consolidate ed emergenti, dove il «vietato toccare» non esiste. Si potranno praticare liberamente, con le strutture più innovative messe a disposizione dagli standisti, tutti gli sport, a partire dal calcio, per arrivare all'arrampicata, allo street hockey, passando per il mini tennis, la mountain-bike, il biliardo. E poi si potrà ascoltare buona musica. In occasione di «Trieste Sport Show», infatti, e con la collaborazione dei nuovi proprietari della Triestina calcio, si svolgerà a Trieste, nello stadio «Nereo Rocco», l'unico concerto italiano di Zucchero, che si esibirà in esclusiva la sera del 5 luglio, al di fuori delle programmate tournée.

«Trieste Sport Show» è organizzato dalla Publisport, la società che fino a qualche anno fa pubblicava il settimanale Triestesport, promossa dal Comune e sponsorizzata dalla Banca Popolare di Trieste. La manifestazione ha trovato d'accordo tutti gli enti pubblici, tra cui in primo luogo la Regione, che partecipa finanziariamente all'iniziativa, la Provincia, la Camera di commercio, l'Azienda di promozione turistica, e questo accordo – è stato rilevato dall'assessore regionale allo Sport De Gioia – non può che favorire l'iniziativa, pensata già diversi anni fa, ma mai organizzata per problemi logistici e finanziari.

«"Trieste Sport Show" – ha sottolineato l'assessore comunale allo Sport Degrassi – risponde anche alla volontà del Comune di utilizzare al meglio gli spazi pubblici, e in particolare lo stadio "Nereo Rocco"». Nei giorni di fiera lo stadio sarà aperto dalle 17 alle 24: nell'arco di queste ore si svolgeranno incontri di tutti gli sport, oltre che esibizioni, come il Rollerblade Show, le evoluzioni degli acrobati della Benetton Sport System. Non mancherà un'area commerciale, lo spazio dedicato ai giochi virtuali, la possibilità di partecipare a conferenze e incontri con campioni dello sport, organizzati con il contributo delle federazioni sportive.

Il biglietto di entrata costerà 5000 lire, l'ingresso gratuito per i minori di 8 anni, e verrà data la possibilità ai giovani – è questo il target della manifestazione – di acquistare tessere abbonamento per tutta la durata della manifestazione. Saranno attivi anche due punti ristoro e un pronto soccorso.

Francesca Capodanno

Lo stadio Rocco ospiterà «Trieste Sport Show».

IN UNA RICERCA GLI ASPETTI COGNITIVI E SOCIALI

Lingua e identità nazionale Più sentimento che ragione

La lingua come pensiero, come rappresentante della realtà e anche come un modo per sognare. E ormai nel villaggio globale chi parla (e pensa) in una sola lingua, sia anche l'inglese standard, rischia di non saper guardare e capire la complessità del reale.

Ma come funziona, nella mente dell'uomo, l'intreccio tra due o più lingue? il bilinguismo ha dei vantaggi cognitivi oltre che strumentali, o ci sono anche degli svantaggi e delle interferenze? La ricerca di Susanna Pertot, edita dall'Irrsae e presentata dal Gruppo 85 e dalla Scuola superiore di lingue per interpreti e traduttori, intitola «L1 versus L2: in cerca di un modello di riferimento», ha cercato di rispondere a queste domande utilizzando come un laboratorio naturale la comunità slovena e italiana a Trieste e a Gorizia. Sono stati Laura Gran, docente di interpretariato alla Scuola di lingue, ed Emidio Sussi, docente di Sociologia e relazioni etniche, a presentare il lavoro, dando le coordinate scientifiche e culturali.

Il nostro cervello – ha ricordato Laura Gran – fa lavorare in modo coordinato l'emisfero destro, che si «occupa» della parte creativa, per esempio delle metafore e del sarcasmo, a fronte dell'emisfero sinistro, deputato all'attività logica e denotativa. Le ricerche svolte su soggetti afasici hanno dimostrato che il paziente bilingue può parlare, magari a giorni alterni, una lingua e l'altra, e ciò dimostra che le funzioni linguistiche non hanno una collocazione determinata. La ricerca di Susanna Pertot, ha detto poi Gran, ha cercato di cogliere le differenze tra i bilingui «precoci», che apprendono la lingua in modo naturale prima dei sei anni senza l'intervento della scuola, e i bilingui «tardivi», che apprendono la seconda lingua dopo la scolarizzazione e quindi hanno due sistemi linguistici separati, e non corrono il rischio di «interferenze».

La «vitalità etnolinguistica», cioè la capacità di un gruppo di operare in un contesto multietnico, è stata affrontata da Emidio Sussi. La vitalità oggettiva – ha ricordato Sussi – ha tre variabili strutturali: lo «status» della lingua, l'andamento demografico e il sostegno istituzionale. E' soprattutto quest'ultimo, composto dalla presenza sul territorio di mass media, scuole, istituzioni culturali, religiose e politiche, a determinare la «vitalità oggettiva» di una lingua. Ma c'è anche una «vitalità soggettiva», che riguarda la percezione che i parlanti hanno della loro lingua.

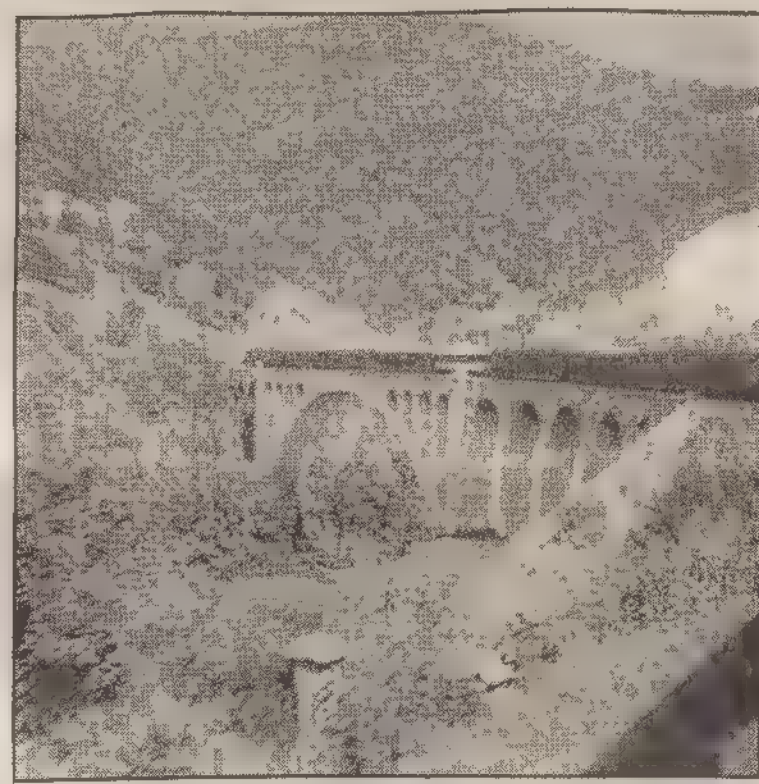
Ebbene, una recente ricerca ha dimostrato che il gruppo sloveno percepisce la propria lingua come più «debole» rispetto l'italiano in quasi tutte le variabili, meno quella riguardante «l'orgoglio» di appartenenza. Sull'importanza dell'italiano e dello sloveno a livello internazionale, invece, entrambe le lingue sono percepite come «deboli». La ricerca di Susanna Pertot – secondo quanto ha scritto nella presentazione Riccardo Luccio, docente di psicologia all'Università di Trieste – dimostra il «profondo intreccio di aspetti cognitivi e aspetti affettivi e sociali», e soprattutto che «la lingua è il primo costituente dell'identità nazionale, e l'identità nazionale è fatta più di carne, sangue, sentimenti, valori, che di ragione». Con un ultimo corollario: «Il bilinguismo è un fattore molto positivo per lo sviluppo cognitivo, quando siano chiari i rispettivi ruoli tra L1 e L2».

IL RUOLO ECONOMICO DELLA FERROVIA TRANSALPINA

Quelle ciliegie per Vienna

Quattrocento pagine di storia e sociologia in un libro di Paolo Petronio

Può una linea ferroviaria essere considerata un'opera d'arte? Secondo i numerosi appassionati di treni, scambi e gallerie la risposta è senza dubbio positiva. La passione per il mondo ferroviario si unisce anche alla storia e alla sociologia dei luoghi in cui i treni passano e questo avviene in particolare quando la linea da studiare è antica, ormai dimenticata, poco sfruttata. È quello che accade, in particolare, con la «Bohinjska Proga» in sloveno, o «Die Wocheinbahn» in tedesco, in italiano semplicemente la «Transalpina», o meglio, la parte terminale della linea Transalpina, che collega l'Europa centrale a Trieste attraverso Jesenice, costruita sotto l'impero austroungarico nel 1906.

Di questa linea ferroviaria si è parlato nel corso di un incontro dell'Associazione Mitteleuropa svoltosi nei giorni scorsi, organizzato per presentare un libro sulla Transalpina, scritto da un triestino appassionato dei treni, Paolo Petronio, e pubblicato dalle Edizioni Italo Svevo.

Nella foto un tratto della ferrovia Transalpina.

Quasi quattrocento pagine di storia e illustrazioni, per raccontare la nascita, lo sviluppo e l'attuale caduta in disuso dei 144 chilometri di rotaie che collegano Trieste a Jesenice. Si parte dalle origini, dal 1856 quando l'impero austroungarico, dopo aver costruito una linea ferroviaria di collegamento tra Trieste e Vienna, la cede per motivi economici ai privati. Nasce così un monopolio delle comunicazioni ferroviarie, che diventano estremamente costose. L'anno seguente l'Austria decide di costruire una seconda linea ferroviaria, per rompere il monopolio e aumentare i collegamenti con l'Europa centrale.

Saranno necessari 50 anni per giungere alla costruzione effettiva della ferrovia: alcuni progetti verranno scartati, mentre verrà scelto il percorso pensato dal conte Giacomo Ceconi, friulano, che vuole far passare le rotaie lungo l'Isonzo, per Jesenize e Bohinj. La nuova linea diventa così la parte terminale di un itenerario ferroviario trasalpino, lungo in totale 717 chilometri, e che pone il capolinea a Trieste, alla stazione di Campo Marzio.

A presentare il libro, davanti a un numeroso pubblico, sono stati chiamati dal presidente dell'Associazione Mitteleuropa, Enrico Mazzoli, il direttore del museo ferroviario di Lubiana, Mladen Bogic e il console sloveno a Trieste, Tomaz Pavsic. Pavsic, in particolare, ha voluto sottolineare il ruolo economico che all'inizio del secolo la linea Transalpina rivestiva: molti dei prodotti agricoli del Goriziano, tra cui in particolare le ciliegie, venivano trasferiti via treno ai mercati di Vienna, aumentando il guadagno dei contadini.

f.c.

RASSEGNA

Incisori della scuola libera Carlo Sbisà

Si apre domani alla galleria «Cartesius» una rassegna di incisori che operano da qualche anno nella «Scuola libera dell'acquaforte Carlo Sbisà». La scuola è stata promossa dall'Università Popolare e l'attività didattica è stata diretta da Carlo Sbisà che ne fu l'ideatore negli anni '60-'61. Dopo la morte di Sbisà nell'autunno del '64, l'insegnamento è stato continuato da Mirella Schott Sbisà. Gli iscritti, all'inizio una quindicina, sono ormai da anni 50, divisi in due corsi.

I corsi si sono susseguiti per ben 36 anni e sono state allestite parecchie mostre, di cui sedici nella Sala comunale d'arte. L'ultima ha avuto luogo nel dicembre '92-gennaio '93. Ora, dopo quasi quattro anni, si presentano altri 34 incisori, alcuni già noti, altri debuttanti.

COLLEZIONI

Monete d'oro aquileiesi in mostra

Resterà aperta fino a settembre, al museo archeologico nazionale di Aquileia, la mostra «Le monete d'oro» organizzata dalla Sprintendenza per i Beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia. In esposizione, nella sala di numismatica, una cinquantina di monete d'oro della ben più ricca collezione aquileiese, un tipo di emissione piuttosto rara durante l'età repubblicana che, a partire da Augusto, cominciò ad essere moneta coniata con contiguità.

Alla rassegna è esposto anche un esemplare della zecca aquileiese, attiva tra il 296 e il 425. Con l'iniziativa si vogliono far conoscere al pubblico reperti che solitamente non vengono esposti ed illustrare la realtà aquileiese a partire dall'età protostorica.

L'ASTA DELLA CASA STADION

Tanti dipinti del Novecento con un Wostry d'eccezione

Una raccolta di oltre 300 quadri sarà messa all'asta dalla Stadion l'8 e il 9 maggio: fra le opere spiccano cinque quadri di Wostry, tra cui un capolavoro del 1912 di grandi dimensioni, «Baccanale indiano» e quattro quadri di Grimani, artista che insieme a Flumiani è il più amato dei marinisti triestini, a cui la casa d'aste dedica la copertina del catalogo. Altri autori che andranno all'asta l'8 maggio, nella sede di Riva Nazario Sauro, alle 20.30, sono Barison, Marussig, Zangrando, Parin, Timmel, Issupoff, Malacrea e Dell'Acqua. Opere anche di alcuni artisti degli anni '50, di recente esposti al museo Revoltella, tra i quali Perizi, Devetta, Mascherini e Carà, oltre a grandi nomi della pittura italiana come Sassu, Tomea, Ciardi e Rosai.

Nella tornata di lunedì saranno messi all'asta anche molti mobili e fra le tele antiche spiccano un Fontebasso, capolavoro di Lorenzi, allievo del Tiepolo.

«Baccanale indiano» di Wostry, opera del 1912.

SABATO 3 E DOMENICA 4 MAGGIO IL 2.o MEETING DI PRIMAVERA

In pista sulla Torpedo

Sport e collezionismo alla manifestazione di vetture d'epoca

Una Fiat Torpedo uscita dalle officine torinesi nel lontano 1933 e ora di proprietà di Mario Marchi è la prima delle autovetture d'epoca iscritte al II Meeting di Primavera organizzato dalla Scuderia Autostoriche Trieste a Rovigno per sabato e domenica 3 e 4 maggio prossimi. Ma diverse iscrizioni di vetture di prestigio - tra cui tre Ferrari - sono state annunciate a rimpinguare il carnet di partecipanti che ha già oltrepassato la ventina e che già raccoglie una più che selezionata schiera delle marche e dei modelli appetiti dagli appassionati.

Soddisfatti fin d'ora gli organizzatori, con l'attivissimo Franco Fenga e il vulcanico Tony Lombardi in testa, che vedono di giorno in giorno crescere il successo di un'idea felicemente lanciata l'anno scorso e che già si sta imponendo come una classica del settore. Successo sanzionato dall'abile mix tra sport, passione per il collezionismo, turismo collegato all'eno-gastronomia e all'intrattenimento che la giovane scuderia triestina ha saputo imprimere alla manifestazione, anche grazie alla fattiva collaborazione con lo Jadran Turist di Rovigno e allo splendido scenario che l'itinerario istriano e la sempre suggestiva Rovigno possono offrire in primavera.

Il primo giorno del meeting, sabato 3 maggio, ha in programma il trasferimento da Trieste in Croazia. Il ritrovo ufficiale dei partecipanti è fissato alle 13.30 al ristorante Igor di Castelvenere, mentre la partenza della prima vettura è fissato per le 15. Il «radar» del percorso prevede un tratto cronometrato di cento chilometri con otto rilevamenti al centesimo di secondo fino all'arrivo a Rovigno. Il luogo di partenza, una rapida possibilità di sosta al Canale di Leme, il rinfresco di benvenuto all'arrivo organizzato sulla terrazza a mare del Park Hotel di Rovigno, la serata danzante organizzata all'Hotel Eden, lasciano ben intendere che non di solo motori vivrà il meeting di Primavera.

Ma la domenica mattina tutti di nuovo in macchina, questa volta in pista: alle 9, al mega-parcheggio del camping Polari, si svolgerà infatti la prova di abilità a tempo imposto che darà il volto definitivo alla classifica, che assegnerà il trofeo al vincitore del raduno e gli altri numerosi premi e coppe previsiti. La cerimonia conclusiva si terrà al ristorante dell'Acy Marina.

Gli appassionati di auto d'epoca che avessero intenzione di partecipare al II Meeting di Primavera, lo possono ancora fare mettendosi in contatto con la Scuderia Autostoriche Trieste, Androna Campo Marzio 3, tel. e fax 307.383.

Il percorso del Meeting di Primavera di Rovigno.

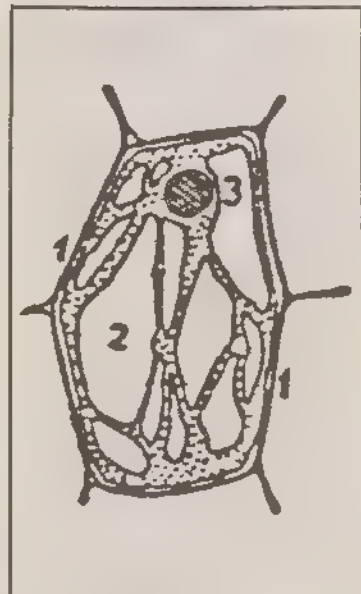
ERBORISTERIA

Le cellule vegetali: miniera di elementi

Proseguiamo nell'elencazione dei componenti che si trovano nelle cellule vegetali delle quali un tipo più ragionevolmente accessibile alla nostra mente-visione è qui riprodotto. Il disegno è ingrandito di circa seimila volte.

Il n. 1 indica la membrana esterna; il n. 2 la sostanza liquida in cui si trovano i vari, complessi e moltissimi, componenti, essa è chiamata protoplasma; il n. 3 indica il cosiddetto nucleo, che ne rappresenta la base proteica.

A questo punto è bene fermarci: abbiamo sempre detto che volevamo dare indicazioni semplici e così dev'essere.

Nella cellula troviamo saponine, glucosidi; questi ultimi tanto necessari e noti, come la salicina, propria delle cellule della corteccia di varie specie di salice; la digitossina, della digitale, che abbiamo tanto considerato.

Troviamo poi dei pigmenti, quei componenti che danno il colore a gran parte delle corolle dei fiori, a certe foglie e ai frutti.

Importantissima, poi, la presenza del tannino (specie nelle cellule delle cortecce), il cui uso fitoterapico classico è rappresentato dall'effetto astringente.

Il ruolo fondamentale dei componenti biogenetici

E ancora oli essenziali e resine, presenti nelle cellule di tante corolle, nelle foglie (come nel lauro, nella menta), nei fusti (pianta di sandalo) e in tante radici.

Sotto forma di sali esiste un'infinità di elementi minerali: tra i più importanti il ferro, il calcio, il rame, il potassio e il sodio.

Indispensabile il ferro per l'inverdimento delle piante; indispensabile la silice per dare forza, resistenza, compostezza ed elasticità di ritorno ai colpi dei venti.

Tutti i nomi e i componenti descritti vanno sotto il nome di componenti biogenetici.

Da non dimenticare che vi è sempre presente l'acqua, di cui è notorio il ruolo fondamentale nella vita vegetale e la cui presenza può raggiungere in peso sino al 95/98 per cento della sostanza viva.

La pianta significa vita ed è bene sapere che anche appassita o morta la piantina torna alla terra e anche superficialmente nutre l'humus con i suoi componenti rimasti.

S. Cavallar

MODA

Mittelmoda al Lingotto

Nell'ambito della Biennale dei giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo

Si è svolta nei giorni scorsi a Torino, all'interno della prestigiosa cornice del complesso "Il Lingotto", alla presenza di molte autorità e dei più bei nomi del jet-set, la presentazione della sezione "moda" della "Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo".

La manifestazione ha visto sfilare i capi realizzati da giovani stilisti che avevano partecipato lo scorso autunno a Gorizia alla quarta edizione di "Mittelmoda premio", il concorso ormai affermatosi a livello europeo come la migliore vetrina per la creatività e le tendenze emergenti di sarti e designer provenienti soprattutto dai Paesi dell'Est.

La Biennale, il cui comitato scientifico è composto da nomi importanti del mondo dell'arte e della moda, ha selezionato venti giovani stilisti: di questi cinque avevano sfilato a Gorizia nel concorso promosso e organizzato dall'Azienda Fiere.

Si tratta dunque di un ulteriore riconoscimento del prestigio orami acquisito a livello internazionale da "Mittelmoda Premio" e di un ottimo biglietto da visita per il futuro.

La "Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo" è nata dall'esigenza di mettere a confronto le esperienze che scaturiscono dall'arte contemporanea dei Paesi dell'Europa centrale con quella dei Paesi del bacino del Mediterraneo.

Ogni edizione viene ospitata in una delle nazioni che ne fanno parte: due anni fa si era svolta a Barcellona. Quindici sono le sezioni delle arti visive in cui si articola, fra le quali la fotografia, la pittura, il design e, appunto, la moda.

La quinta edizione di Mittelmoda Premio si svolgerà al quartiere fieristico di Gorizia il prossimo 26 settembre. Negli anni scorsi si sono alternati alla presidenza della giuria stilisti del calibro di Sarli, Balestra e Fiorucci. L'anno scorso i cinquantacinque giovani stilisti provenienti da tutti i Paesi dell'Est Europa e da Giappone, Stati Uniti e Honk Kong, che presero parte al galà conclusivo, furono giudicati da Gullielmo Mariotto, crativo della maison Gattinoni, e dall'antropologo inglese Ted Polhemus.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

VENERDI' 25 — TMAX 16/19, Tmin 3/6 — M. Adriatico TMAX 13/16, Tmin 8/11

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

SABATO 26 — TMAX 17/20, Tmin 5/8 — M. Adriatico TMAX 13/16, Tmin 9/12

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla fascia prealpina possibile maggiore nuvolosità. Venti a regime di brezza.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla fascia prealpina possibile maggiore nuvolosità.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	5	12
Atene	variabile	11	19
Bangkok	sereno	24	37
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	sereno	12	20
Belgrado	sereno	-2	12
Berlino	variabile	4	15
Bermuda	nuvoloso	20	23
Bruxelles	sereno	11	16
Buenos Aires	variabile	18	26
Caracas	sereno	17	30
Chicago	nuvoloso	4	13
Copenaghen	pioggia	5	7
Francoforte	sereno	-2	14
Gerusalemme	n.p.	20	34
Helsinki	sereno	-2	6
Hong Kong	nuvoloso	21	22
Honolulu	pioggia	22	29
Istanbul	pioggia	8	17
Il Cairo	variabile	17	40
Johannesburg	sereno	5	16
Kiev	variabile	2	4
Londra	nuvoloso	7	16
Los Angeles	sereno	18	22

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	11	25
Manila	variabile	23	32
La Mecca	variabile	25	40
Montevideo	sereno	15	24
Montreal	variabile	4	16
Mosca	pioggia	1	9
New York	pioggia	7	16
Nicosia	np	np	np
Oslo	neve	-3	7
Parigi	sereno	5	18
Perth	sereno	11	25
Rio de Janeiro	variabile	21	27
San Francisco	sereno	9	17
San Juan	sereno	23	32
Santiago	pioggia	15	21
San Paolo	variabile	18	27
Seul	sereno	8	20
Singapore	nuvoloso	26	31
Stoccolma	nuvoloso	-4	7
Tokyo	sereno	10	19
Toronto	variabile	5	16
Vancouver	variabile	6	15
Varsavia	sereno	-1	9
Vienna	variabile	3	15

VENERDÌ 25 APRILE — **S. MARCO**

Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.04 — La luna sorge alle 22.40 e cala alle 7.51

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	8,6	12,9	MONFALCONE	4,2	17
GORIZIA	5,3	16,9	UDINE	7,4	16,5
Bolzano	2	17	Venezia	7	15
Milano	4	17	Torino	3	15
Cuneo	5	12	Genova	10	16
Bologna	5	16	Firenze	1	18
Perugia	0	15	Pescara	2	14
L'Aquila	-3	9	Roma	2	14
Campobasso	2	8	Bari	8	14
Napoli	3	17	Potenza	3	6
Reggio C.	11	17	Palermo	10	15
Catania	7	16	Cagliari	7	17

Tempo previsto per oggi: al Nord, al centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani lungo la dorsale Appenninica. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo sulle zone interne del Molise, della Puglia e della Basilicata, dove, durante le ore pomeridiane, temporanei addensamenti potranno dar luogo ad isolati e brevi rovesci.

Temperatura: al Nord ed al centro in generale aumento, specie nei valori massimi. Al Sud stazionarie le minime in aumento le massime.

Venti: in prevalenza deboli settentrionali, con locali rinforzi da Nord-Est sulle estreme regioni meridionali.

Mari: mossi il basso Adriatico e lo Jonio, con moto ondoso in attenuazione. Poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il paese iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali, Toscana e Sardegna ove nel pomeriggio saranno possibili deboli precipitazioni.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli occidentali al Nord ed al centro; deboli variabili sulle regioni meridionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/4	1.00	Gr CRUDESUN	Marsa el Brega	rada
25/4	8 00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	47
25/4	8.30	Ct DALMACIJA	Lussinpiccolo	30
25/4	10.30	It SOCAR 4	Ancona	52
25/4	14.00	Rs MSC JAMIE	Venezia	50/15
25/4	16.00	Le LADY K.	Beirut	05
25/4	17.00	Du AALTJE JACOBA	Setubal	Rada
26/4	6.00	Is VERED	Venezia	50
26.4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
26/4	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/4	14.00	Pa MSC EMILIA S.	Venezia	50
26/4	20.00	It FENICIA	Durazzo	15
26/4	23.00	Ge MARLIES SABBAN	Marin	Molo I-I

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/4	8.00	Li DONAT	Ordini	Siot 4
25/4	8.00	Ct IRIS	Zara	30
25/4	12.00	Ct DALMACIJA	Rijeka	30
25/4	15.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
25/4	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
25/4	22.00	Cy VERGINA II	Ordini	Siot
26/4	5.00	Bs MSC JAMIE	Ancona	50/15
26/4	17.00	It MICHELE IULIANO	Venezia	52
26/4	17.00	It CAPO NOLI	Ancona	52
26/4	19.00	Le LADY X.	Beirut	05
26/4	19.00	gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/4	20 00	Du AALTJE JACOBA	Ordini	33
26/4	20.00	Is VERED	Ashdod	50
26/4	21.00	Sv IPPOCRATIS	Ordini	44
26/4	21.00	Tw EVER GOLDEN	Gedda	49/8
26/4	21.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/4	8.00	UND PREMSES	Rada	31
26/4	6.00	AALTJE JACOBA	Rada	33

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali dell'attore Sutherland - **3** Codice di Procedura Penale - **6** Vidimazione sul passaporto - **11** Nella voce - **12** Fondo di bottiglie - **13** L'«ultima dea» degli antichi romani - **14** Riverite, considerate - **19** Dividere, distribuire - **20** Perfide, cattive - **22** Contributi, aiuti - **23** Poema epico - **24** Esteso, ampio - **25** Si ergono nel deserto - **26** Stefano per i francesi - **28** Irsuti, ispidi - **29** Appena giunta alla vita - **31** Trasportati a rimorchio - **33** Tenente (abbr.) - **35** Eterno, immortale - **36** L'antica Ippona - **37** Satellite di Giove - **38** Pittore francese dell'Ottocento - **39** Segnale di fermata - **40** Preistorici, antichissimi.

VERTICALI: 1 Spartiacque... o catena montuosa - **2** Borseggiatore - **4** Guidò il Psi negli anni '60 - **5** Roland, famoso coreografo francese - **7** Istituto (abbr.) - **8** Dissisipatori, spreconi - **9** Sigla di Teramo - **10** Fissati, tormentati - **15** Comune in provincia di Salerno - **16** Stirpe, lignaggio - **17** In mano al dio Nettuno - **18** Simbolo dell'unità Angstrom - **21** Pronome personale - **23** Ente per il turismo - **27** Isola della Polinesia, titolo di un libro di Gauguin - **30** Preposizione articolata - **31** Sigla di Trapani - **32** Il cane di Ulisse - **34** Biblico padre di Matusalemme - **36** Grosso serpente - **38** Centimetri Cubici.

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5/8)

Cameriere orientale

Com'è noto, costui
assume un'aria invero stravagante
e, per essere in tema, gli spagnetti
ve li serve in turbante

CAMBIO D'INIZIALE (4)

Costumista bizzarra

Ha di volta il cervello a questa dato
che ha la «coda» così terrorizzato?

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna: lama padri = lampadari

Sciarada alterna: calma, aio = calamaio

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Un rapido successo vi potrebbe far perdere il senso della misura: attenzione ai passi falsi. Il partner sarà per voi un valido sostegno.

Toro 21/4 – 19/5
Sensibili miglioramenti nella professione vi consentiranno di gestire le cose a modo vostro. Sentimentalmente siete un po' disorientati.

Gemelli 20/5 – 20/6
Anche se non vedrete subito i risultati sperati non dovete rallentare il ritmo di lavoro. Ci sono tutte le premesse per una storia d'amore effervescente.

Cancro 21/6 – 21/7
Gli obiettivi che vi siete prefissati richiedono per realizzarsi molto tempo e pazienza. Non scoraggiatevi. Una conoscenza affascinante.

Leone 22/7 – 23/8
Sentite il bisogno di agire in modo autonomo e l'attuale lavoro vi tarpa le ali: decidete in fretta. In amore siete sempre scettici e questo non aiuta.

Vergine 24/8 – 22/9
Vi sentite in forma e molto determinati: raggiungerete i vostri scopi in breve tempo. Soddisfazioni significative negli affari personali.

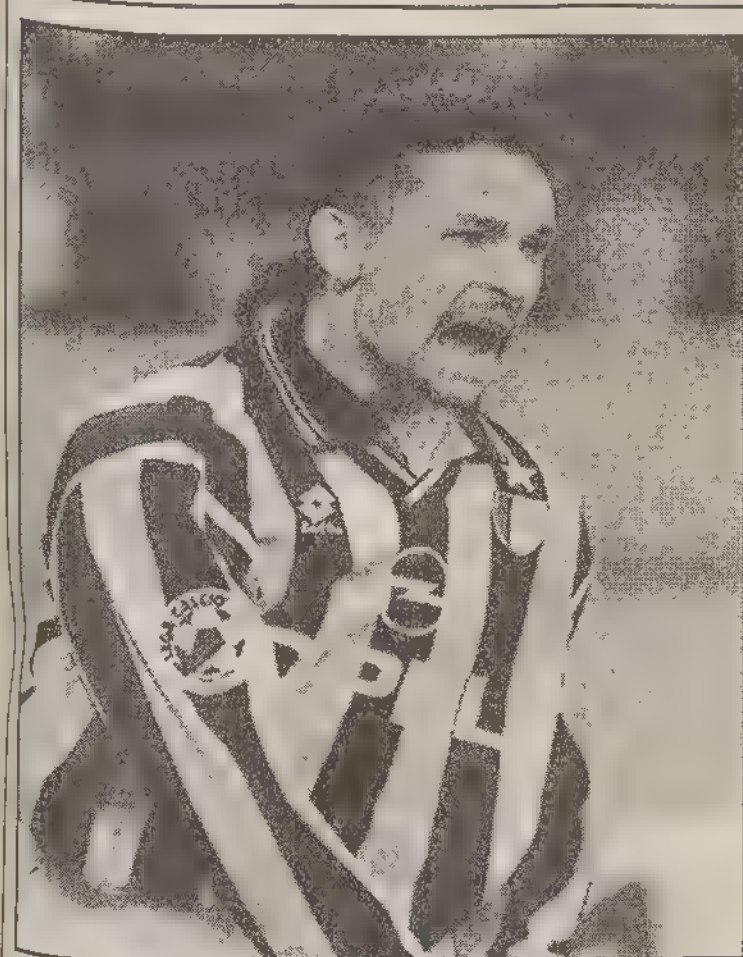
Bilancia 23/9 – 22/10
Riuscirete a superare gli ostacoli affrontandoli con maggiore fiducia nei vostri mezzi. In amore saprete far valere le vostre ragioni.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi sentite pieni di ottimismo: nel lavoro esiste la possibilità di fare notevoli passi avanti. Con la persona amata vi sentite felici e riamati.

Sagittario 23/11 – 21/12
E' il momento di raccogliere quel che avete seminato nella professione. Attenzione a non strafare. Prudenza comprensibile in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Tra breve per voi ci potranno essere incombenze lavorative onerose: non rifiutate, è la vostra occasione. Il cuore vi gioca un brutto scherzo.

Aquario 21/1 – [illegible]
Il lavoro è in evoluzione ma non sarà difficile adattarvi ad esigenze nuove. Non rinunciate, per paura, ad una bella storia d'amore.

Pesci 20/2 – [illegible]
Nel lavoro vi conviene fidarvi delle vostre intuizioni e seguirle fino in fondo. Nella vita sentimentale avete molte frecce al vostro arco.

Roby Baggio: «Il lavoro paga sempre».

UN CAMPIONE E LA NAZIONALE

E' tornato Baggio, più umile e più bravo

TRIESTE — «La scelta di Maldini non mi sorprende, ma Roberto Baggio è un grande giocatore. Sicuramente è un patrimonio del calcio italiano». Di più non ha detto ieri a Trieste Silvio Berlusconi che è il presidente del Codino, ma è anche il presidente di Arrigo Sacchi, l'allenatore che la scelta di Cesare Maldini di convocare Baggio in nazionale (al posto dell'infortunato Zola) ha messo ancora più all'angolo. La convocazione di Baggio può essere letta in tanti modi. A cominciare da quella del c.t. che smorza i toni. «Baggio - spiega il ct - lo seguivamo da tempo, mi è sembrato in buone condizioni, è un giocatore di qualità con un curriculum di prestigio. Dato che mancavano Del Piero e Chiesa e Zola ha qualche problema, ho pensato a lui. L'ho chiamato mercoledì sera, gli ho spiegato com'è la situazione e gli ho prospettato la convocazione. Lui mi ha risposto che sarebbe venuto anche con la motoretta. Promesse di un posto da titolare? Non ne ho mai fatte a nessuno».

E' evidente però (e visto l'andazzo, e i risultati del Milan, non potrebbe essere diversamente) che la convocazione di Baggio suona come una bocciatura, forse una beffa, per Arrigo Sacchi. Che ieri non ha parlato. Con Arrigo il Codino ha lasciato la nazionale (6 settembre '95, a Udine, Italia-Slovenia 1-1 per le qualificazioni agli Europei) e rischiava di lasciare il Milan. Rischiava perché adesso che Sacchi non ci sarà più per il Baggio azzurro si aprono nuove prospettive rossonere.

A noi piace pensare che la convocazione di Baggio (30 anni, 45 presenze in azzurro e 24 reti), al di là del dualismo con Sacchi, sia il riconoscimento non solo del talento, ma della costanza e di un professionista bravo, serio e umile. Soprattutto di un uomo che ha il coraggio di parlare e protestare ma senza mai eccedere. Vorremmo che questo aspetto fosse colto nel pieno del suo significato. Insomma: il lavoro e la costanza pagano sempre.

È nella sopresa generale per la convocazione di Baggio in nazionale, il più sorpreso ovviamente è lui. «Mercoledì ero a casa, a Milano, e stavo guardando la partita della Juventus in televisione - ha raccontato Baggio - quando è squillato il telefono. Era Eranio che mi ha salutato e mi ha detto: ti passo Maldini, vuole parlati. E Maldini mi ha detto della convocazione. Sono rimasto sorpreso, senza parole, non me l'aspettavo e non riuscivo a crederci. Ho dovuto raccontarlo a mia moglie per capire che non sognavo. La scorsa notte - ha proseguito Baggio - ho dormito poco, ero agitato. Ieri mattina sono andato a prendere la roba a Milanello e i compagni mi hanno fatto gli auguri». Anche Sacchi? «Anche Sacchi mi ha fatto i complimenti», ha risposto, asciutto.

Felicità è la parola che Baggio ha usato di più nel corso della breve conferenza stampa: «Sono felice, molto felice. E anche profondamente emozionato. E' come se fosse la prima volta e un po' lo è davvero. Sono passati tanti mesi dall'ultima maglia azzurra, ma ho sempre sperato di tornare, bisogna credere nel proprio lavoro».

Roberto Covaz

Giornata nera di Sacchi Capello-Real: è divorzio

MADRID — Fabio Capello ha portato a Milano un documento liberatorio firmato dal presidente del Real Madrid Lorenzo Sanz che gli permette di accettare l'offerta di Berlusconi per andare al Milan. Lo rivela il quotidiano sportivo As pubblicando il documento. «Gentile signore, in conformità con gli accordi presi durante la riunione dei giorni scorsi - è scritto - le ratifico che si può ritenere liberato dai suoi impegni di lavoro con questo club a partire dal 30 giugno 1997, con l'intesa però che non si vincoli per le prossime tre stagioni con il club spagnolo del Barcellona».

Il «documento di divorzio» scioglie il contratto che legava Capello per tre stagioni al Real Madrid e conferma le voci secondo cui anche il Barcellona aveva contattato il tecnico italiano. Le ultime notizie ricevute confermano che l'accordo con il Milan era definitivo già da oltre un mese.

E anche questa notizia ha contribuito a rendere nera la giornata di Arrigo Sacchi. La prima mazzata era stata data da Maldini con la convocazione di Baggio. Ma di fronte a questo ritorno di Capello che per Sacchi rappresenta un vero siluro, come si comporterà il tecnico dimesso? Rimarrà al Milan come osservatore internazionale oppure si prenderà un anno di riposo o cercherà di intraprendere un'altra avventura calcistica? Possibile una soluzione proprio al Real Madrid. Ma ci sarebbe anche la pista Fiorentina.

CALCIO / BRUTTISSIMA SERATA DI SPORT IERI A FIRENZE NEL RITORNO DELLA SEMIFINALE DI COPPA DELLE COPPE

La Fiorentina perde la finale e la testa

Barcellona più forte – Scatenato Ronaldo – Risse e lancio di oggetti nel finale – «Prima» assoluta della prova televisiva

IN BREVE

Il «ciclone» Collina su Facchetti e Hodgson

MILANO — Quindici giorni di inibizioni a Giacinto Facchetti, ammonizione con diffida a Roy Hodgson: tanto costano, secondo la Disciplinare, gli apprezzamenti sull'operato dell'arbitro Collina, espressi dal dirigente e dall'allenatore dell'Inter al termine della partita con la Juventus, durante la quale il direttore di gara annullò un gol ai nerazzurri dopo averlo, in un primo momento, convalidato. All'Inter, per la doppia responsabilità oggettiva, sono state inflitte ammende di 2 e di 10 milioni di lire. Hodgson e Facchetti erano stati deferiti dal Procuratore federale, che contestava loro giudizi lesivi della reputazione dell'arbitro.

Gli azzurrini di Giampaglia

ROMA — Per la gara Italia-Polonia, in programma a Benevento il 1° maggio alle 16 e valida per le qualificazioni agli Europei Under 21, il tecnico azzurro Rossano Giampaglia ha convocato 20 giocatori. Questa la lista. Portieri: Gianluigi Buffon (Parma) e Matteo Sereni (Sampdoria). Difensori: Alessandro Pistone (Inter), Claudio Rivalta (Cesena), Duccio Innocenti (Lucchese), Francesco Coco (Milan), Emanuele Pesaresi (Sampdoria), Alessandro Grandoni (Lazio) e Fabio Rustico (Atalanta). Centrocampisti: Jonathan Bachini (Lecce), Roberto Baronio (Lazio), Stefano Fiore (Chievo), Cristiano Zanetti (Venezia), Tomas Locatelli (Udinese), Roberto Goretti (Perugia) e Raffaele Longo (Napoli). Attaccanti: Claudio Bellucci (Venezia), Cristiano Lucarelli (Padova), Francesco Totti (Roma) e Nicola Ventona (Bari).

Difesa dei vivai

ROMA — La Figc è sempre più attiva nella preparazione di una linea di difesa dei vivai e dell'attività giovanile. Per il 2 maggio il presidente Luciano Nizzola ha convocato nella sede romana della Figc un vertice con i rappresentanti delle tre Leghe e dei sindacati di giocatori (Aic) e allenatori (Aiac) allo scopo di studiare iniziative di carattere normativo ed economico per la protezione dei vivai.

0-2

MARCATORI: nel pt 29' Couto, 34' Guardiola.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Padalino, Amoruso, Serena (39' st Pusceddu), Cois (44' st Bigica), Rui Costa, Schwarz, Oliveira, Baiano (44' st Firicano), Robbiati.
BARCELLONA: Vitor Baia, Ferrer, Nadal, Couto, Sergi, Guardiola, De La Pena, Figo (40' st Stoichkov), Giovanni (40' st Abelardo), Luis Enrique (35' st Amor), Ronaldo.
ARBITRO: Anders Frisk (Svezia).
NOTE: Spettatori 45 mila lire per un incasso di 2 miliardi e 600 milioni. Espulsi: al 3' st Oliveira per doppia ammonizione, al 37' st Nadal per fallo su Robbiati. Ammoniti: De La Pena per proteste, Sergi e Schwarz per gioco falloso, Rui Costa per ostruzionismo. Al 34' pt Sergi è stato colpito alla fronte da un oggetto lanciato dagli spalti. Nel st l'arbitro ha minacciato due volte di sospendere la partita.

FIRENZE — La Fiorentina perde la finale di Coppa Coppe e anche la faccia visto quello che è successo ieri alo Franchi nel secondo tempo. Vince meritatamente il Barcellona per 2-0 grazie ad un grande Ronaldo (e ancora di più si è fatta sentire l'assenza di Batistuta) e al maggior tasso tecnico e di classe della squadra catalana. E' un Barcellona al completo, e in cerca di vendetta.

La Fiorentina comincia giocando una gara coraggiosa. Ma la classe non è acqua, e si vede. Il Barcellona giochicchia, sì, ma lo fa in scioltezza, dando l'impressione di poter colpire in qualunque momento e al 29' arriva il primo gol spagnolo: punizione di De La Pena, testa di Couto, Toldo immobile e 0-1. La Fiorentina, scossa, si ributta in avanti e dopo due minuti confeziona una doppia occasionissima con Baiano e Robbiati. Ma al 34' un'altra punizione è fatale ai viola: Padalino atterra Ronaldo ai limiti dell'area, tira e segna Guardiola. Ci sarebbe un rigore su Robbiati per fallo di Nadal, ma il pessimo Frisk (non tanto però da condizionare la partita) lascia correre. Dopo cinque minuti della ripresa, l'arbitro è ancora protagonista: espelle Oliveira per somma di ammonizioni e la Fiorentina resta in 10. Il palo di Rui Costa al 10' è un lampo in una gara ormai segnata, e nervosissima. Saltano i nervi in campo e fuori, dalle tribune piove di tutto, il signor Frisk non sa che pesci prendere e ogni tanto sospende il gioco, con il risultato di incattivire ancor più gli animi. Al 40', espulsione anche per Nadal, e ancora risse, proteste e lancio di oggetti. Pessimo finale per Firenze e la Fiorentina. E ieri ha fatto il suo esordio un...televisore. E' stato il Barcellona ad introdurre questa sorta di «prova televisiva» che, per ora, ha solo lo scopo di essere un mezzo di pressione nei confronti degli assistenti dell'arbitro, oltre ad uno strumento per seguire meglio le fasi dell'incontro.

L'altra finalista è il Paris St. Germain che pur perdendo ieri sera 2-0 a Liverpool ha capitalizzato il risultato dell'andata per 3-0.

E adesso per Ranieri cominceranno i processi.

Lippi non si aspettava il Borussia e la Juventus fa gol anche all'Uefa

TORINO — Per la finale del 28 maggio a Monaco di Baviera, Marcello Lippi si aspettava il Manchester United. Il tecnico però non manifesta preoccupazione per il fatto che alla sua Juventus sarà il Borussia Dortmund a contendere la Champions' League in Germania. Il giorno dopo l'ennesimo trionfo europeo, il 4-1 contro l'Ajax, l'allenatore bianconero rivela la sorpresa per l'esito dell'altra semifinale e ribadisce tutti gli elogi a un gruppo «che durerà a lungo». Il pensiero, ora, va alla finale di Monaco, dove la Juventus è favorita. «Però dobbiamo vincerla» dice Lippi. Intanto l'Uefa ha accolto favorevolmente la proposta della Juventus che prevede la modifica della fase finale della Champions League, consemifinali e finale nell'arco di una settimana e di far disputare gli incontri in un'unica sede.

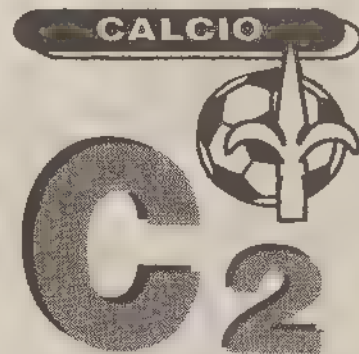
FESTA DELL'ASSO OLANDESE

I 50 anni di Cruyff, tentato dal Real e dal ritorno a casa

AMSTERDAM — Crolla il mito dell'Ajax, ma resta in piedi quello di Johan Cruyff. La stampa olandese sembra in questi giorni interessata più a celebrare i 50 anni dell'asso che fece la storia dell'Ajax e della nazionale d'Olanda, che non a esaminare la fine del ciclo Van Gaal, dopo la doppia sconfitta con la Juventus nella semifinale di Champions' League. Copertine di riviste, servizi su quotidiani, omaggi e riconoscimenti televisivi accompagnano il compleanno del campione, nato il 25 aprile 1947 ad Amsterdam.

Nella sua bacheca, Cruyff può osservare nove scudetti - di cui otto vinti con l'Ajax - e sette coppe d'Olanda, un titolo nella Liga e una Coppa di Spagna, e ancora tre coppe dei Campioni, una Supercoppa europea, tre Palloni d'oro come miglior giocatore europeo. Ma non è alla bacheca che guarda l'Olanda in questi giorni di riconoscimenti. «La mia squadra favorita è l'Ajax, ma lo stadio più affascinante è il Camp Nou di Barcellona», ha raccontato Cruyff a un settimanale olandese, che è andato oltre, alla ricerca dell'uomo diviso tra Olanda e Spagna. «Amo Van Gogh e Gaudì».

L'aspetto che più colpisce i media e la gente è la lotta del campione contro la morte. «Il calcio mi ha dato tutto, il fumo stava per togliermelo», è lo slogan con il quale Cruyff apparve sui cartelloni di Barcellona, dopo che nel '91 un doppio by-pass cardiaco lo aveva strappato alla morte. Ora l'Olanda ricorda che il suo più grande calciatore di tutti i tempi non fu solo un fenomeno sportivo, ma un personaggio forte. E se anche non lo avesse ricordato, ci avrebbe pensato lui, Johan Cruyff, con la causa contro Luis Nunez, il vulcanico presidente catalano che lo ha licenziato da tecnico del Barca, e con le voci di un clamoroso ritorno in panchina, su quella ora occupata da Capello al Real Madrid.

Scorrono le immagini di Cruyff sui teleschermi di tutta Olanda. «Un computer non riesce a fare in due minuti quello che un calciatore realizza in una manciata di secondi», ha dichiarato a un settimanale. E il commento è perfetto per i dribbling, le finte, i grovigli di difensori ai suoi piedi che la tv ripropone in questi giorni. Tutte le copertine dedicate al campione rispolverano l'irriverente soprannome di «Salvatore», affibiatogli per l'assonanza delle sue iniziali, JC (Jesus Christ). E dietro quell'appellativo, finito il ciclo Van Gaal, c'è forse la segreta speranza che tornino i tempi d'oro dell'Ajax.

CORINO PRESENTA LA GARA DI LIVORNO

Triestina, è d'obbligo toccare «quota 42»

TRIESTE — Far sudare il Livorno impegnato nella lotta per la C1. E togliersi qualche soddisfazione. Due obiettivi da porsi per gli alabardati domenica al «Picchi», sperando che ciò basti a farli uscire indenni. Ma le ultime voci di mercato, i nomi di possibili allenatori futuri e le «fughe» dei direttori sportivi sembrano aver reso le acque alquanto agitate. Proprio nel momento in cui si dovrebbe tenere le menti fresche e i nervi ben saldi. «Questa è proprio una partita importante – assicura Luigi Corino – così come lo saranno tutte e quattro le ultime. E il can-can di questi ultimi giorni non credo abbia fatto tanto piacere alla squadra. Bisogna fare i punti giusti per tirarci fuori da questa situazione. Chiudere almeno a quota 42, altrimenti si rischia di compromettere anche quanto non sia stato già compromesso». E in questo senso, la trasferta livornese potrebbe rappresentare già un ghiotto traguardo. Basta saperla prendere nella maniera giusta. «Senza paura – la ricetta di Corino – e con la convinzione che, senza qualche intoppo di troppo, la nostra squadra potrebbe trovarsi ancora a lottare con le prime. Con il Livorno ce la possiamo giocare benissimo. Anche alla pari. In fondo loro avranno tutto da perdere e noi solo da guadagnare. Ci vorrà soprattutto attenzione da parte di noi difensori nel controllare un tipetto come Bonaldi, e per tutta la squadra nell'affrontare una avversaria di rango. Un Livorno, comunque, da aggredire senza timori». Alla trasferta toscana parteciperanno pure capitan Pavanel (con grosse chance di scendere in campo) e Camporese (pronto almeno per la panchina); mentre la distorsione al ginocchio di Marco Spilli renderà priva l'Unione del suo cannoniere principe. Zanotto, dopo la squalifica, dovrebbe rientrare nella sua posizione naturale di marcatore di destra, mentre per Grandini e Scattini tira aria di panchina. Benetti e Corino, perciò, formeranno l'accoppiata centrale. Quest'ultimo, dopo un'annata a tinte chiaroscure, ci tiene a spiegare i motivi del suo rendimento altalenante. «Dispiace – spiega l'ex laziale – di non aver potuto dare il massimo. Purtroppo, però, sapevamo bene che sarei andato incontro a dei problemi di tenuta atletica. Dopo due anni senza preparazione non poteva essere altrimenti. Tutta la squadra, in effetti, all'inizio era convinta di poter dare di più ma così non è stato. Ma quello che non si è dimostrato sinora dovremo per forza tirarlo fuori in queste ultime, decisive partite». L'allenamento di questo pomeriggio si svolgerà all'«Ervatti» di Prosecco, vista la chiusura festiva del Grezar.

Alessandro Ravalico

Corino

A GORIZIA

Oggi la Pro saluta la D

GORIZIA — In serie D la Pro Gorizia sarà impegnata questo pomeriggio al «Campagnuzza» nell'anticipo del campionato nazionale dilettanti con la capolista Mantova. L'anticipo è stato concesso dalla federazione non potendo la partita influenzare il campionato. Il Mantova, infatti, è già da tempo promosso, mentre la Pro Gorizia è ormai condannata alla retrocessione. La formazione goriziana darà oggi l'addio alla categoria e al suo pubblico. Non potrà però farlo nel modo sperato e cioè con una prova d'orgoglio. Durante la settimana infatti la formazione di Elia Lazzara ha perso tre giocatori importanti per squalifica: Catalfamo, Carta e Maran. Si sono inoltre infortunati Di Lena, Buriani e Franzin.

CALCIO — ALLIEVI

COMINCIA IL TORNEO DI GRADISCA

L'Udinese e la Triestina contro il resto del mondo

GRADISCA — Con la partita inaugurale Argentinos Juniors-Goldfields in programma oggi alle 15.30 a Gradisca, avrà inizio la dodicesima edizione del Torneo calcistico internazionale «Città di Gradisca - Trofeo Nereo Rocco». Molto ermetici i dirigenti delle varie squadre circa le possibilità di vittoria. Un diffuso tentativo di pretattica che rende difficili i pronostici. Laconico il segretario del settore giovanile dell'Udinese Toffolini. Lo abbiamo provocato sugli eventuali stranieri. «Abbiamo chiesto il nullaosta alla federazione per tesserare uno straniero. Nomi? Sarebbe indelicato farne in quanto dobbiamo scegliere uno fra i due che abbiamo». Tra le squadre favorite c'è l'Argentinos Juniors che vorrà conquistare Gradisca per l'ennesima volta. Sue rivali agguerrite dovrebbero essere la Juventus, il Brescia e la stessa Udinese. Il Borussia Dortmund parte pure con i favori del pronostico dopo aver mancato il primo posto la passata edizione perdendo solo in finale. Quanto ai giocatori più attesi sono entrambi tesserati per l'Itala San Marco. Il gioiellino è Veneruz un quasi diciottenne che ha grandi possibilità del grande salto nel mondo professionistico essendo in comproprietà con la Juventus e che giocherà con la società torinese questo torneo. Dean, sempre targato Itala San Marco, non è da meno. Il gradiscano giocherà nelle file della Triestina che potrebbe essere la rivelazione in mezzo a tanti campioni.

Tocca al presidente dell'Itala San Marco, Franco Bonanno, presentare il torneo. «E' la miglior manifestazione che si svolge a livello giovanile nella nostra regione. È una grandissima manifestazione. Posso anche dire che per motivi di posti abbiamo dovuto rinunciare a far partecipare la nostra squadra che sarà regolarmente al via la prossima edizione quando saranno 16 le squadre partecipanti».

Sarebbe contento di una finalissima Juventus (Bonanno è Juventino) e Borussia come in Champions League? «È bello che nello sport vinca il migliore. Sempre. Che sia la Juventus o il Milan o una squadra estera a vincere questo grandissimo campionato non fa differenza. Basta che vinca lo sport. Una finale come la Champions League? Sarebbe bello per paragonare le due manifestazioni assieme come finalissima. Ma non paragoniamoci con la Champions League in quanto siamo modesti e umili e non facciamo certi paragoni».

Manlio Menichino

Giovanissimi regionali in allenamento a Udine

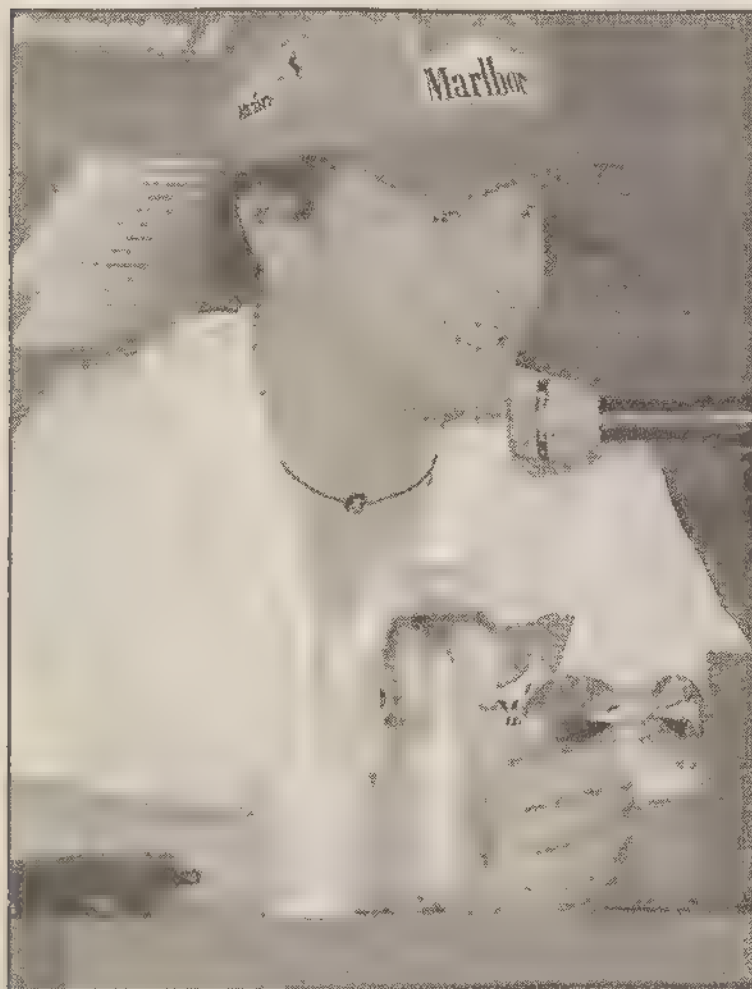
TRIESTE — La rappresentativa regionale giovanissimi sosterrà oggi un allenamento al campo Bearzi a Udine a cominciare dalle 9.45. Il commissario tecnico Floreani ha convocato i seguenti giocatori: Mattiussi e Giacomini (Ancona); Andriola (Bearzicolugna); Favero, Coppetti e Sessolo (Donatello); Varutti (Palmanova); Candelli e Bertocchi (Muggia); Bortoluz (Manzanese); Del Bianco (Ronchi); Ortolan, Martin e Santarossa (Sacilese); Vienna (Sangiorgina); Gonano (Tolmezzo); De gostino e Gallovich (Udinese).

Questo allenamento è in funzione della quarta coppa nazionale giovanissimi, secondo trofeo «Bettinelli» che è in programma in Molise dal 28 aprile al primo maggio. Il Friuli Venezia Giulia è stato inserito nel girone con Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Molise e Umbria.

FORMULA 1

G.P. DI SAN MARINO / OGGI LE PROVE LIBERE A IMOLA

«Rosse» all'esame-verità

Finito il periodo di rodaggio - Pronta una bandiera speciale se Irvine salirà sul podio

Eddie Irvine durante la conferenza stampa.

IMOLA — Sarà Imola ad inaugurare – con il GP di San Marino – la lunga serie di corse europee che, con la sola eccezione del Canada a metà giugno, bloccherà la F1 nel Vecchio continente fino a settembre. Quella sul circuito del Santerno è senza dubbio una delle corse più prestigiose del Circus e, mai come quest'anno, più attese dagli appassionati italiani e ferraristi.

«Vedremo la vera rossa a partire da Imola», vanno predicando i vertici di Maranello fin dal mese di gennaio, allorchè la «F 310B» venne presentata ufficialmente. La tesi della Ferrari è chiara: per tornare ad essere competitiva, l'ultima nata in casa Barnard aveva bisogno di un periodo di «rodaggio di base», chiamiamolo così su circuiti difficili e particolari come i tre della fase iniziale del mondiale, cioè Melbourne, Interlagos e Buenos Aires.

Poi, hanno sempre detto nel team del Cavallino, la Ferrari subirà aggiornamenti importanti e la rossa che vedremo a partire da Imola sarà diversa: migliorata nel cambio, nell'aerodinamica, nelle sospensioni e (forse) nel motore con l'adozione definitiva della versione «046 evoluzione due». Una macchina che, nelle speranze di Luca di Montezemolo e di Jean Todt, dovrebbe consentire a Schumacher ed Irvine di essere finalmente all'altezza della Williams in fatto di potenza ed affidabilità.

Se non fosse per il sapore d'antico che contengono, certe dichiarazioni manderebbero in sollucchero i tifosi. Ma, per l'appunto, sono anni che il ritornello si ripete senza risultati concreti. Che sia la volta buona? Se lo augurano sia Schumi che il redivivo Irvine, lo temono gli uomini di Frank Williams che, per come si stanno mettendo le cose nel campionato, potrebbero già pensare di fare una lunga passeggiata verso la conquista del titolo mondiale piloti e costruttori.

Michelino Schumacher è fiducioso. Alla vigilia della gara romagnola sta avvertendo la pressione dei suoi tifosi e sa che il calore del Santerno costituirà l'ottava marcia della sua Ferrari. Ne è consapevole persino Eddie Irvine che, con la prestazione inattesa e maiuscola di Baires alle spalle di Villeneuve, ha firmato la riconciliazione con gli «ultras» del Cavallino.

Una bandiera speciale per Eddie Irvine. Dovesse salire sul podio di Imola, per lui è pronto un vessillo bianco in cui campeggia un trifoglio, «The Shamrock». Gli organizzatori della gara di Imola intendono così soddisfare un' esigenza del pilota della Ferrari che ponga fine alle polemiche nella repubblica irlandese e in Gran Bretagna. Dopo il secondo posto in Argentina, sul pennone fu issato il tricolore irlandese, ma i giornali britannici scrissero che lui è nordirlandese e dunque la bandiera giusta era la Union Jack.

In effetti Irvine è nato in una contea del territorio della corona, ma vive a Dublino e ha il doppio passaporto. «Sono irlandese – ha detto – ma sono anche britannico. Sono entrambe le cose e quando mi conviene sono l' uno o l' altro. Qualcuno non è d' accordo quando viene issato il tricolore, altri quando viene issata la bandiera dell' Unione. Per me sarebbe meglio avere una bandiera neutrale. Farei come il campione di box Barry McGuigan: prese lo "shamrock" come simbolo nazionale e una canzone del folk irlandese, 'Aria di Londonderry', come inno. E' una cosa che conviene a tutti e completamente apolitica, come si addice allo sport. Ognuno può avere un punto di vista, ma non deve imporlo agli altri».

La questione nordirlandese arriva al Gp di Imola e fa dimenticare per un attimo i temi soliti del mondo della F.1.

SCHUMACHER
'Meglio il sesso del sorpasso'

BERLINO — «Compatisco gli uomini che durante un sorpasso hanno la stessa sensazione che provano a letto. Quelli si perdono qualcosa». Così ha risposto il re dei sorpassi in F. I, Michael Schumacher, nel corso di un'intervista pubblicata dal settimanale tedesco «Stern», ad una domanda circa l' ebbrezza della guida e l' opinione che stare al volante di auto veloci possa essere equiparabile a fare sesso.

Nell'intervista, in cui parla anche di alcuni aspetti della sua vita privata, Michael Schumacher ha smentito di aver fatto domanda per ricevere gli assegni familiari. «Non li ricevo. Farne domanda è stata piuttosto un'idea scherzosa».

Eurolega: trionfo greco

ROMA — L'Olympiakos Pireo ha vinto l'Eurolega. In finale ha battuto gli spagnoli del Barcellona per 73-58 (31-29). Al terzo posto si è classificata l'Olimpia Lubiana che ha superato il Villeurbanne per 86-79.

Il fatto

CICLISMO / NIENTE GARE 'PRO' IN REGIONE

Ufficiale: il «Giro del Friuli» sparisce dal calendario

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Adesso è ufficiale. Il «Giro del Friuli» scompare dal calendario professionistico. Era appeso un filo. La Lega ciclismo di fatto l'aveva già depennato da un paio di settimane, da quando cioè l'organizzatore Ugo Caon l'aveva informata delle difficoltà nell'allestire l'edizione di quest'anno.

Lo stesso Caon, tuttavia, coltivava la speranza di risolvere il problema in extremis, chiamando in causa la Regione. Una «querelle» che si trascina da un anno e che non poteva risolversi in una decina di giorni. I termini della questione sono noti: l'organizzazione considera necessario il contributo regionale, l'Amministrazione replica sostenendo che i fondi vanno considerati solamente come un appoggio ma la solidità economica di una manifestazione dev'essere garantita da altri canali (sponsor, organizzazione, ecc.).

Così l'edizione '96 del «Friuli», vinta a Brugnera dal kazako Teteriuk rischia, suo malgrado, di diventare storica. Potrebbe passare definitivamente agli archivi come l'ultima. La manifestazione, infatti, esce dal calendario (era in programma il 14 maggio, tre giorni prima del via al Giro d'Italia) e, se tra un anno riuscisse a rinascere, faticherà a trovare spazio nel pentolone delle corse riconosciute dall'Uci, l'Unione ciclistica internazionale. Sarà, in sostanza, come ripartire da zero, con una credibilità tutta da ricostruire.

Quest'anno la nostra regione dovrà quindi accontentarsi del ciclismo dei «puri». A cominciare dalla Coppa Montes di stamani, nel Monfalconese. Saltato il «Friuli», snobbato ancora una volta dall'itinerario del Giro d'Italia, il Friuli-Venezia Giulia ha una sola possibilità per vedere i professionisti sulle sue strade. Dal 26 al 28 agosto si terrà il consueto trittico premondiale, che precede il Giro del Veneto. Un anno fa una delle corse si consumò in buona parte nella provincia di Pordenone. Con una buona risposta di pubblico.

Gli organizzatori, la Ciclistica Padovani, potrebbero essere tentati dall'idea di soddisfare loro la «fame» di ciclismo ad alto livello da parte degli appassionati della regione. Ma nulla è dovuto. Se accadrà, sarà solo una piacevole sorpresa.

BASKET / GIA' QUASI STABILITA LA ROSA

Messina all'ultimo Europeo: «Pozzecco può servirmi»

Il c.t. Ettore Messina

ROMA — «Non ho tempo da perdere. Le prove sono finite. Dobbiamo avere una squadra». Ettore Messina, al suo passo d'addio sulla panchina azzurra, non vuole fallire l'Europeo, ultimo appuntamento del suo quadrienno. Un periodo, il suo, per la verità più ricco di ombre che di luci. E per l' ultimo Europeo della sua gestione, in programma dal 24 giugno al 6 luglio in Spagna, disegna già quella che sarà la sua Nazionale.

Non fa nomi, ma i ruoli sembrano definiti. «Avremo due play di ruolo, tre sono troppi - afferma - Per quanto riguarda i lunghi all' ultimo Europeo ne ho portato sei e ho fatto bene, visti gli infortuni».

Ma su un concetto sembra risoluto: quello della specializzazione dei ruoli. «Questa idea - dice - ha affossato il basket italiano negli ultimi dieci anni. Voglio giocatori completi, questa della specializzazione è una baggianata. Non siamo la Nba. Il resto d' Europa ha preso un' altra direzione. Forse è per questo che il basket da noi si trova in queste condizioni. Agli Europei abbiamo sette partite in nove giorni - continua - nessuno può essere considerato insostituibile».

Un nome alla fine esce; «Pozzecco? Se riesce a mettere il suo talento al servizio della squadra sarà utile». Quanto alle sorprese agli Europei: «Soprattutto l'Ucraina, non la conosciamo. Eppoi Turchia e Slovenia».

A VIENNA
Niki Lauda sottoposto al trapianto di rene

VIENNA — L'ex campione del mondo di Formula Uno Niki Lauda è stato sottoposto con successo ieri a Vienna a un trapianto di rene, resosi necessario per il peggioramento di disturbi cronici che l'ex ferrarista accusava da tempo.

Come ha riferito l'agenzia austriaca APA, Lauda ha ricevuto il rene da suo fratello Florian. L'intervento, durato due ore (dalle 13 alle 15), è stato eseguito dal professor Ferdinand Muhlbacher, primario della divisione trapianti alla Clinica universitaria AKH di Vienna.

Lo stesso Lauda ha detto in serata di sentirsi «molto bene», al pari di suo fratello. L'ex pilota è proprietario della 'Lauda Air', la seconda compagnia aerea austriaca.

IN BREVE

Hingis, uscita in grucce

ZURIGO — Il giorno dopo l'intervento in artroscopia per ricostruire i legamenti del ginocchio sinistro, Martina Hingis ha già ripreso a camminare, anche se per ora non può fare a meno delle stampelle. Il rientro nel circuito tennistico della sedicenne svizzera non avverrà tanto presto: per tre settimane non potrà neppure allenarsi: il chirurgo, dottor Christian Schenk, ha spiegato che ci vorranno dieci giorni prima si riprenda completamente. «Finalmente sono una vera atleta!», ha dichiarato. «Un atleta deve poter parlare delle ferite che ha subito».

COURIER SQUALIFICATO

MONTECARLO — Jim Courier è stato squalificato dal torneo di Montecarlo di tennis per condotta antisportiva e non otterrà né punti validi per il circuito Atp né premi in denaro. Courier e Marc Rosset, lo svizzero suo compagno di doppio, stavano perdendo 4-1 al terzo set contro l'argentino Luis Lobo e lo spagnolo Javier Sanchez quando l'americano, in un accesso d'ira, ha dato un calcio alla sedia dell'arbitro. Per Courier, che già era stato richiamato due volte durante l'incontro per aver pronunciato ad alta voce parole oscene, è scattata immediata la squalifica.

VELA: DISPERSO GIAPPONESE

TOKYO — Il navigatore giapponese Makoto Namba, principale animatore della sfida giapponese nella Coppa America 1995, risulta disperso in mare dopo essere stato gettato fuori bordo ieri durante una tempesta mentre partecipava a una regata tra Hong Kong e Osaka. Namba, 46 anni, era al comando del veliero «Escape One», a una sessantina di chilometri al largo dell'isola nipponica di Shikoku quando è stato sorpreso da un'ondata.

DETTORI AL PARIOLI

ROMA Domenica a Capannelle torna Lanfranco Dettori Nel Premio Parioli, classica per maschi interi e femmine di tre anni sul miglio, il fantino numero uno del mondo monterà Handsome Ridge, un baio di proprietà di David Platt, calciatore dell' Arsenal, la squadra della quale Dettori è dichiarato tifoso.

SCHERMA / ASSOLUTI A SQUADRE

Granbassi d'argento Asu, exploit storico

BOLZANO — Ancora tra le protagoniste la fiorettista triestina Margherita Granbassi (Asu), in gara nei giorni scorsi ai campionati nazionali assoluti individuali e a squadre. Insieme alla Vergente e alla Lanerdi, Margherita ha conquistato l'argento nella prova a squadre di fioretto femminile alle spalle delle favoritissime dello Jesi. Un risultato eccezionale, che una squadra regionale non raggiungeva da almeno 30 anni. La prova delle ragazze dell'Asu, che per giungere in finale avevano battuto Busto Arsizio (che poteva contare sulla Giacometti) e Venezia (con la Scarpa), è stata un po' sfortunata. La Lenardi, infatti, si è infortunata in un assalto ma non essendoci le riserve ha continuato a gareggiare, nonostante non potesse muoversi al meglio. La Granbassi si è messa in grande evidenza, soprattutto nell'assalto contro la Vezzali, e l'incontro si è concluso per 45 a 38 per Jesi.

Nella prova individuale Margherita è stata bloccata nello scontro per l'ingresso nella finale a otto dalla romana Colaiacono ma il vero protagonista dell'incontro è stato l'arbitro. Sul 14 pari, e su una botta vincente messa a segno dalla triestina, l'arbitro ha assegnato il punto alla romana, regalandole la vittoria. Margherita si è consolata venendo a sapere che in finale avrebbe incontrato la Trillini, un'avversaria quasi imbattibile. Prima di essere sconfitta, comunque, la Granbassi si era presa la soddisfazione di stracciare (15 a 7) una ex «grandissima» come la Vaccaroni.

Per quanto riguarda il panorama regionale l'Sgt-Ina si sta proponendo come società emergente alle spalle di un colosso come l'As Udinese. I ragazzini dell'Sgt, infatti, si sono messi in bell'evidenza alla fase regionale del Trofeo Topolino, una competizione riservata ai giovanissimi nati tra il 1986 e il 1990. Si sono qualificati per la fase nazionale, che si disputerà come prova a staffetta tra le squadre regionali, solo tre atleti: la triestina Eugenia Gotti e Piccin e Ciriani dell'Asu.

Nella prova riservata ai bambini di 10 e 11 anni affermazione dell'Sgt grazie a Francesco Zampino sul pordenonese Cosotto con un altro triestino dell'Sgt, Daniele Melchiorri, terzo. Nella categoria B finale tutta per l'Asu con Ciriani vincente su Piccin e terza la Gotti. Tra i più piccoli ancora una vittoria per l'Asu grazie a Rizzi, impostosi in finale su Massimiliano Blasina dell'Sgt. Terza la goriziana Nicole Vittore. Nella fase triestina si erano imposti Eugenia Gotti e Piergiorgio Calzi.

an. pug.

Margherita Granbassi in evidenza a Bolzano

TRIS

A TORINO
Pesi alti da seguire Merghine può imporsi

TORINO — Pochi ma buoni i purosangue chiamati ad interpretare l'odierna Tris all'ippodromo Tesio di Torino. Solo 14 al via, con i pesi alti in grado di farla da protagonisti in assoluto, anche se sul miglio non si potrà assolutamente ignorare le possibilità degli scarichi Metello, Savannah Song ed Eastwood Hall. Marghine ed El Paesa, in definitiva, sono quelli che maggiormente ci piacciono, ma anche Sabi Groom e Naga hanno ottime possibilità.

G.P. Città di Torino, 121 milioni, m 1600 in pista grande, Tris. 1) Naga (60 Bartalotta); 2) Marghine (59 1/2 Colombi); 3) Sabi Groom (59 1/2 Perlanti); 4) El Paesa (58 1/2 Botti); 5) Last Hero (58 Tellini); 6) Semper (56 1/2 Demuro); 7) Falco La (55 1/2 Sorrentino); 8) Pecos Bill (55 Parravani); 9) Eastwood Hall (53 1/2 Maniezzi); 10) Criscuolo (53 Varchetta); 11) Meknes (52 1/2 Opazo); 12) Savannah Song (52 1/2 Tolentino); 13) Secret Lear (52 1/2 Panici); 14) Metello (52 Baldacci). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **2) Marghine, 4) El Paesa. 3) Sabi Groom.** Aggiunte sistemistiche: **1) Naga. 12) Savannah Song. 14) Metello.**

A GROSSETO «SOLO IL VENTO» COMBINAZIONE 1-14-16

ROMA — La prevedibile vittoria di «Solo il Vento» nella Tris di Grosseto, seguito da «Cercami» e «Kussian» ha generato la combinazione 1-14-16. Popolare la quota: 601.500 lire per i 9.853 vincitori. In virtù del ritiro del n. 12 («Futurballa») ha dato ai 947 giocatori che lo avevano inserito nelle loro combinazione una «quota coppia» di 89.700 lire.

GINNASTICA / ALTA SPECIALIZZAZIONE

La Bremini dà spettacolo e ora sfiderà le tedesche

Martina Bremini

MESTRE — Ancora un test positivo per Martina Bremini (Artistica '81) in vista dell'incontro tra Italia e Germania che si disputerà domani a Melzo. La Bremini, infatti, ha gareggiato con sicurezza e senza errori ai campionati interregionali di alta specializzazione di Mestre, meritando un totale di 37.700 e dando spettacolo soprattutto al corpo libero, dove ha meritato un punteggio di 9.70.

Tra le allieve era in gara un'altra atleta regionale, Alice Bravin (Fenati Spilimbergo) che per la prima volta si accostava a un programma di alta specializzazione. Ha comunque gareggiato bene e con 31.700 punti può sperare nel ripescaggio.

Con la prova di Sacile si è concluso il torneo regionale under 12. Nel gruppo A affermazione nella classifica finale dopo un en plein di vittorie per Chiara De Giorgi (Sgt) con 77.013 punti su Manuela Pregi, ancora dell'Sgt, (74.275) e sulla spilimberghese Ada Bier (74.212). La De Giorgi, dopo le vittorie nelle gare di Tolmezzo e Trieste, si è affermata a Sacile con una prova impeccabile (38.287) su Bier e Pregi. Tra le più giovani del gruppo B classifica finale dominata da Elisa Locasto del Circolo Lavoratori Porto. Elisa ha vinto le tre prove affermandosi nella classifica generale con 76.625 punti sulle sanvitesi Donnola (71.875) e Toneguzzo (70.863). Decima Erica Bencich dell'Artistica '81. Oggi fase interregionale di alta specializzazione per l'artistica maschile.

Anna Pugliese

GINNASTICA / FINALI REGIONALI CAMPIONATI STUDENTESCHI E GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Dominio di Trieste nonostante il regolamento

TRIESTE — «Mente sana in corpo sano»: è una frase che Giovenale scrisse nel suo libro sulle Satire, ricordando come l'equilibrio dello spirito sia collegato a quello del corpo. Il motto spicca nella gloriosa palestra della Ginnastica Triestina, scelta quest'anno per le finali regionali dei Campionati studenteschi e Giochi della Gioventù di ginnastica sia maschile che femminile.

Presenti gli allievi delle superiori (Studenteschi) L.S. Copernico (Ud), L.S. Oberdan (T.S.), I.M. Percoto (Ud), L.S. Galilei (Ts), I.T.C. Zanon (Ud) e L.S. Grigoletti (Pn). Per i giovanissimi delle medie (Giochi della Gioventù) nell'artistica maschile la S.M. Savio-Manzoni (Ts), in quella femminile la S.M. Locchi (Go), Divisione Julia e Campi Elisi (Ts), nella ritmica le ragazze della Campi Elisi e dell'Addobbati-Brunner di Trieste.

I regolamenti innovativi del Ministero della Pubblica Istruzione prevedono da quest'anno la partecipazione mista di maschi e femmine nelle squadre e ammettono alle finali nazionali le due squadre miglior classificate, però, se appartenenti alla stessa provincia, viene ammessa quella che segue in graduatoria di un'altra provincia. Questo ha notevolmente danneggiato le scuole di Trieste, così che il Galilei, secondo classificato, ha dovuto rinunciare ai nazionali a favore dello Zanon (Ud), al terzo posto, per gli studenteschi, mentre per i Giochi della Gioventù la Campi Elisi, per lo stesso movito, a favore della Locchi di Gorizia.

La parte del leone l'ha fatta Trieste, che ha piazzato ben cinque squadre per le finali nazionali. Prima l'Oberdan (studenteschi), con Alberto Abbà, Gabriele Kucich, Katia Grassato e Claudia Pregara, punteggio totale 76.65.

Per quanto riguarda i Giochi della Gioventù nella ginnastica artistica femminile prima la Divisione Julia, con Lara Facenda, Carol Pregara, LInda Grdina, Michela Carsi, punteggio totale 67.30. Nella ginnastica ritmica femminile primo il Campi Elisi con Martina Maraspin, Marta Pagot, Alice Schak, Silvia Vatta, punteggio totale 67.15. Non avendo partecipato altre scuole, si piazza al secondo posto la Addobbati-Brunner, con Martina Bonavigo, Rachele Bua, Anna Scognamillo, Roberta Ziani, punteggio totale 65.95. Nella ginnastica artistica maschile l'unica partecipante, non essendoci altri concorrenti: la Savio-Manzoni con Marco Buttazzoni, Daniele Tarticchio, Dario Cossetto e Jeremy Russo, punteggio totale 64.30.

e.s.

ATLETICA

CAMPIONATI SOCIETARI PROVINCIALI GIOVANILI

Act e Cus reginette

Il maltempo non favorisce i riscontri cronometrici delle gare

TRIESTE — Sarà anche vero che il vivaio dell'atletica nostrana sta subendo una leggera flessione, ma i circa 150 atleti/gara che hanno affollato i «societari» provinciali giovanili, stanno a dimostrare che la disciplina «regina» è ancora ben lungi dall'esser privata delle sue radici. Come da pronostico il Cral Act-atletica giovanile ha dominato le classifiche giovanil-propagandistiche; mentre il Cus Trieste si è imposto in quelle riservate agli allievi-agonisti. Buoni i riscontri cronometrici nonostante il maltempo.

La staffetta 5x80 ragazze dell'Act, reduce dal record regionale ascrittosi ai recenti campionati regionali di San Vito, ha fatto fermare il cronometro a 56"1. Per Sancin, Pecorari, Bussani, Presel e Henke il primato stavolta è stato solo sfiorato di 2 decimi, ma la loro rimane la miglior prestazione della manifestazione. Sempre dalla categoria ragazze è arrivato il 4,68 nel salto in lungo di Alice Bugatto. La tredicenne della Fincantieri si sta confermando come una promessa per il futuro. Il 3'27"0 di Alessandra Coretti (Act) sul chilometro – davanti a Sara Bonazza (Fincantieri, 3'30"6) e Debora Donno (San Giacomo, 3'33"9) – oltre che il 3'07"0 di Federico Cerne (Act) sulla stessa distanza e il 12'30"2 della marciatrice Sara Lazzari (Act) sui 2 km, vanno a completare la rosa di prestazioni foriere di oltre 700 punti (un po' il limite dell'eccellenza) nella categoria più giovane. Tra le cadette, invece, da segnalare il 12"8 dell'ostacolista del San Giacomo Anna Miceli, sugli 80 hs, tempo più che decente tenendo conto delle avversità atmosferiche e della fase iniziale di stagione. Un'altra «pupilla» di Lidia Venier sugli scudi nella categoria allieve. La discobola Valentina Iurincich, con un lancio di 35,54 metri conferma sempre più di poter ambire a posizioni di prestigio in campo nazionale. Così come la «cussina» Anna Klatowski, ritornata all'agone dopo un anno di inattività, e ancora capace di sparare il martello a 32,84. Nella norma le prestazioni degli astisti di «scuola Loganes», Jessica Brezar e Lorenzo Chelleri, fermatisi rispettivamente a 2,60 e 3,70. Da segnalare, infine, la doppietta di Michela Coretti (Cus Trieste) nell'accoppiata lungo-100 piani, con 4,98 e 13"0 rispettivamente; e il passaggio del campione italiano degli ostacoli, Lorenzo De Vecchi, al salto in lungo. Esordio foriero di un ancor modesto 6,07 metri.

Classifiche di società. Ragazze: 1) Act 4487 punti; 2) Fincantieri 3811; 3) San Giacomo 3046; 4) Bor 2729. **Ragazzi:** 1) Act 2549; 2) San Giacomo 1512; 3) Fincantieri 1089. **Cadette:** 1) Act 7970; 2) Fincantieri 5262; 3) San Giacomo 2016. **Cadetti:** 1) Act 5090; 2) Fincantieri 2364; 3) Marathon 1114. **Allieve:** 1) Cus Trieste 3383; 2) San Giacomo 1876; 3) Prevenire 1906; 4) Fincantieri 1278. **Allievi:** 1) Cus Trieste 3308.

Alessandro Ravalico

PATTINAGGIO ARTISTICO

Doppia coppia super Nella danza primato delle rotelle del Jolly

PORDENONE — Quarta prova dei campionati regionali, riservati questa settimana alle coppie danza e artistico.

Tra le **coppie artistico**, che propongono un programma di gara irto di difficoltà e salti, gara solitaria nelle categorie maggiori per i Seniores Cristina Sirotti (Vipava) e Vincenzo Guglielmo (Gradisca) e per Giulia Zorzin e Fabrizio Zei (51,9) del Pieris. Entrambe le coppie, buone protagoniste ai campionati nazionali, hanno fatto vedere del buon pattinaggio.

Non avevano concorrenti né i fratelli Ferrari, due atleti della categoria «Regionale» della Polisportiva Opicina, premiati con 68,6 punti, né Koren e Boschin del Dlf, vincenti tra i «Regionali giovanili» con 50,4 punti. Più combattute le gare dei giovanissimi. Tra gli Esordienti affermazione di Elisa Pacorig (Staranzano) e Matteo Tomizza (Fossalon) con 65,7 punti su Scians e Raccaro di Gradisca (64,8) e Cesca e Spena della Pol. Opicina (60,5). Vittoria tra gli Allievi di Barbara Villani (Jolly) e Davide Battisti (Edera) con un buon vantaggio su Petranich-Silla del Jolly e su Bibalo-Santin di Fossalon.

Nella **danza** affermazione tra i Seniores di Loreley Tordi e Marco Sergas del Jolly (67,30) su Morea-Kristancich, ancora del Jolly, e nella gara degli Juniores prova solitaria per Sara Masiello e Davide Prade del Pat (61,5).

Tra i Cadetti vittoria netta di Angelica Longhin e Sebastiano Casotto di Fossalon (62,15), terzi tra gli Allievi ai campionati italiani dello scorso anno, secondi i pierissini Zorzin-Zei (59,65) e terzi i triestini della Pol. Opicina Medizza-Seraffini.

Tra gli Jeunesse vittoria scontata di Melissa De Candido e Patrik Zucchetto dell'Apa San Vito (72,55), secondi agli ultimi campionati italiani, affermatisi con quasi undici punti su Pascolutti (Pol. Opicina) e Maricchio (Monfalcone) e con diciassette su Valentinuzzo-Di Leva del Pat. Vittoria dei campioni italiani Elisa Trecarichi (Monfalcone) e Nicola Ragno (Vipava) tra gli Allievi con 39,40 punti su Vrech e Fedel di Fossalon (34) e Sottosanti e Plez di Gradisca (28,4).

Tra gli Esordienti affermazione quasi scontata per Nicole Bernardon e Marco Spena della Polisportiva Opicina, bronzo ai campionati nazionali e premiati in questa gara con 35,6 punti. Con loro sul podio Rosin e Negrin di Fossalon (27,7) e Vianello e Zucchetto di San Vito (25,8).

Nelle categorie Regionali senza avversari gli isontini Rossi e Visintin (33) tra i Regionali giovanili e vittoria di Pascolutti-Querin (Pol. Opicina-Cordenons) su Bernobich-Pavan (Oma-Orgnano) tra i «Regionali». Sabato e domenica i campionati regionali proseguiranno sulla pista del Pat di via Costalunga con la gara delle allieve.

an.p.

TUFFI / ESORDIENTI C1 E C2

Edera prima a Bolzano Tre medaglie di Barovina

TRIESTE — Per la prima volta nella storia l'Edera Tuffi Trieste con i suoi giovani atleti si è classificata prima in una manifestazione nazionale. È accaduto nei giorni scorsi a Bolzano, alla 2.a prova nazionale categoria esordienti C1 e C2. I maggiori artefici di questo risultato sono stati Massimiliano Barovina con 2 ori (dalla piattaforma e dal trampolino di 3 m) e un argento (a mezzo punto dal primo dal trampolino di 1 m) ed Elisa Coronica con un oro (dal trampolino di 1 m) e un argento (dal trampolino da 3 m) oltre a un 4.o posto da 3 m. I due sono stati aiutati nell'accumulare punti dal bronzo di Paola Dalla Costa dal trampolino da 3 m, dal metro è arrivata 6.a.

Bene hanno fatto anche i compagni di squadra dei piccoli medagliati, Alessia Bremini ha migliorato le sue posizioni cogliendo un 5.o e un 9.o posto (da 1 e 3 m), Francesca Cheber 5.a dalla piattaforma, 6.a da 1 m e 7.a da 3, Sara Grigio 6.a da 3 m e 8.a da uno e, infine, Piero Sestan 8.o da 1 m e 9.o da 3 m. Tutti hanno ottenuto l'accesso alla finale nazionale che si terrà a Roma il 28 e 29 giugno. Nella gara dalla piattaforma Barovina ha ottenuto anche il punteggio per gli assoluti che si svolgeranno a Riccione il 26 e 27 luglio.

Di recente si sono svolti alla Bianchi a Trieste anche i campionati regionali di tufi cui questi atleti hanno partecipato (tranne Barovina a causa di un incidente che lo ha tenuto fermo fino ai nazionali).

Questi i risultati. Categoria Juniores, Sigrid Deriz, 1.a dal trampolino di 3 m. e dalla piattaforma, categoria Ragazzi 1.a dal trampolino di 3 m. e dalla piattaforma Sheila Perossa, 2.o in entrambe le gare Alex Gulli, categoria C1 trampolino 3 m, 1.a Francesca Cheber e 2.a Elisa Coronica, dalla piattaforma 1.a Coronica e 2.a Cheber, infine, per la categoria C2 dal trampolino 1 m, 1.a Alessia Bremini, 2.a Sara Grigio e 3.o Piero Sestan, dai 3 m, 1.a Bremini, 2.o Sestan e 3.a Grigio.

Isabella Grandi

VELA / CLUB ADRIACO

La classe Optimist in passerella nel golfo per il Trofeo Rasini

TRIESTE — Lo Yc Adriaco prepara in grande stile la «Tre giorni» del suo tradizionale trofeo Ornella Rasini in calendario da oggi a domenica. Il trofeo è riservato alla classe Optimist per squadre ed è valido per il campionato italiano di club dei nati dal 1982 al 1985. È stato predisposto dal circolo organizzatore e dal comitato di regata composto da sei persone (presidente Boldrini) e dalla giuria (presidente Chiandussi) un adeguato servizio di assistenza in mare attorno alla nave giuria Adriaco alla sua prima uscita stagionale. I concorrenti dovranno essere a disposizione degli organizzatori oggi alle 10.30.

Domenica sul nostro golfo è in programma anche la seconda prova del campionato zonale della classe Europa organizzato dalla Triestina della Vela. Due prove, prima partenza alle ore 10. Si tratta della prima di una lunga serie di regate promosse dall Stv che il 18 maggio si prenderà cura della prima selezione zonale Optimist per juniores cui è abbinata la seconda prova del campionato zonale della classe.

i.s.

BASKET

PROMOZIONE / I VOTI PRIMA DELLA SECONDA FASE

Omnia in pole position ai play-off Skyscrapers relegati nell'ombra

TRIESTE — Il successo di misura ottenuto dalla Bira Bora nel posticipo dell'ultima giornata contro gli Skyscrapers ha sancito l'accesso della compagine di Gregori nei play-off del campionato di Promozione. Beffata dunque, proprio sul filo di lana, la Petrolchimica Adriatica, costretta dalla differenza negli scontri diretti a rinunciare ai suoi sogni di gloria. Il calendario della seconda fase (previsti i play-off per le prime 4 e i play-out per le restanti 6) verrà deciso lunedì prossimo in una riunione fissata dalla federazione per le 19. In attesa di conoscere date e orari, analizziamo quello che è stato il rendimento delle squadre fino a ora.

Omnia Costruzioni. La stagione entra adesso nel vivo e il più deve essere ancora fatto. Resta comunque il record davvero strabiliante fatto registrare nel corso della stagione regolare: 18 vittorie consecutive e un saldo canestri nettamente favorevole, rappresentano un bilancio difficilmente uguagliabile. In attesa delle sfide decisive il giudizio non può che essere lusinghiero. **Voto: 10.**

Scoglietto. Retrocesso lo scorso anno, ha trovato gli stimoli necessari per ripartire nel modo giusto. Un gruppo giovane, ben guidato da Forza, che ha saputo conquistare il suo spazio ottenendo la seconda piazza dell'irraggiungibile Omnia. **Voto: 8.**

Duke Pub. I risultati parlano chiaro: la compagine di Biasiatto ha ottenuto il passaporto per i play-off e dunque la sua stagione non può che essere considerata positiva. Eppure, visti i nomi che compongono la rosa, da questo gruppo sarebbe stato lecito aspettarsi qualcosa di più. Il recupero di Ledda e il completo innesto di Buda potrebbero far fare alla squadra il salto di qualità. **Voto: 7.**

Bira Bora. Ha raggiunto i play-off all'ultimo secondo dell'ultima sfida. Una stagione altalenante, ricca di alti e bassi, che ha evidenziato la mancanza assoluta di grinta in un gruppo che, almeno a guardarne le potenzialità, avrebbe dovuto raggiungere ben altri traguardi. Adesso l'aspetta la sfida impossibile con l'Omnia, se non altro non dovrebbe aver problemi per trovare i giusti stimoli. **Voto: 6**

Petrolchimica Adriatica. Sicuramente una delle rivelazioni del campionato. Grazie a qualche centrato innesto ha formato un gruppo competitivo. Ha sfiorato i play-off mancandoli davvero di poco. Questo, comunque non toglie nulla a una stagione davvero positiva. **Voto: 7.**

Virtus Basket. È l'altra sorpresa della stagione. Partita senza alcun tipo di ambizione, si è ritrovata quasi inconsapevolmente a lottare per le prime posizioni. La mancanza di esperienza a certi livello ne ha causato l'uscita dal giro play-off. Resta, in ogni caso, il giudizio lusinghiero per quanto fatto nel corso di questa prima fase. **Voto: 7.**

Skyscrapers. Sicuramente la delusione del campionato. Ha completamente fallito i suoi obiettivi finendo in una posizione di classifica francamente inaccettabile per un gruppo potenzialmente in grado di ben altri risultati. In attesa di vederla in azione nella seconda fase il giudizio non può che essere negativo. **Voto: 4.**

Stella Azzurra. Gruppo giovane che ha fatto quasi sempre il suo dovere. Qualche battuta a vuoto nel corso dell'anno rende il giudizio finale non del tutto positivo. **Voto: 5-6.**

Civica Romanelli. Potenzialmente in grado di ben figurare, ha probabilmente pagato l'inesperienza in una nuova categoria. Da rivedere nei play-out. **Voto: 5.**

Breg. Ultima in classifica a due soli punti, la compagine di Salvi non ha avuto fortuna. Martoriata dagli infortuni non è praticamente mai riuscita a far giocar la miglior squadra. Di positivo, il fatto di aver potuto schierare in più di qualche gara gli atleti più giovani. Un arricchimento almeno a livello di esperienza. **Voto: 5.**

Lorenzo Gatto

BASKET / SERIE C DONNE

In casa Servolana è voglia di riscatto Il Cus verso Casarsa

TRIESTE — **IL PUNTO.** Le ragazze del Team '90 di Pordenone, superando 68-66 le triestine della Servolana, si sono sensibilmente avvicinate al gruppo che si trova a condurre la classifica della serie C femminile di basket. Le due squadre che formano la coppia di testa, composta sempre dal Porcia e da La Primizia Gorizia, hanno ottenuto la vittoria nella decima giornata di ritorno contro le avversarie di turno.

In casa dello Staranzano però la formazione isontina è riuscita a spuntarla di soli quattro punti, terminando la partita sul 47-50. Tornando alla prestazione delle giuliane questa sconfitta è la conferma del periodo poco felice del gruppo, scivolato anche alcune settimane orsono contro squadre alla sua portata. Anche in considerazione della prova con il Gorizia, di certo Staranzano a Trieste renderà la vita difficile alle ragazze di Tallarico. Il Cus Trieste, dopo il turno di riposo, conclude gli impegni di aprile con la trasferta sul terreno di gioco del Casarsa che non dovrebbe teoricamente creare grattacapi a Pirioni e compagne, reduci dal torneo universitario parigino.

LA PROTAGONISTA. Non perde colpi la capolista Porcia, abile nell'infliggere un 67-57 conclusivo al Mediofriul, squadra di metà classifica ma da non prendere sottogamba. Due punti sicuri invece attendono la capolista nel prossimo turno di gioco, dal momento che il calendario prevede lo scontro con la giovane formazione dell'Italmonfalcone, che com'è noto, gioca fuori classifica.

LA DELUSIONE. Forse il Roraigrande, fermo questa settimana, avrebbe potuto chiudere il confronto con il team che si trova al penultimo posto in graduatoria con uno scarto maggiore. Invece il Tricesimo ha chiuso sul 47-51, senza concedere eccessivo spazio alle ospiti. Campanello d'allarme questo per il Faedis, rullato sul parquet del Mortegliano, e prossimo ospitante del Tricesimo.

g.st.

Risultati 10.a di ritorno: Italmonfalcone-Casarsa 0-20; Porcia-Mediofriul 67-57; Mortegliano-Faedis 71-57; Team 90 Pn-Servolana 68-66; Tricesimo-Roraigrande 47-51; Staranzano-Primizia Go 47-50.

Classifica: Porcia e Primizia Go 34, Cus Trieste 28, Mortegliano e Team 90 Pn 26, Mediofriul 24, Servolana 20, Roraigrande 18, Faedis, Staranzano e Casarsa 16, Tricesimo 6, Italmonfalcone 0.

Prossimo turno: Casarsa-Cus Ts; Faedis-Tricesimo; Primizia Go-Mortegliano; Porcia-Italmonfalcone; Servolana-Staranzano; Mediofriul-Team 90 Pn; rip. Roraigrande.

HOCKEY SU PRATO / NUOVO CAMPO IN SINTETICO

A Prosecco è l'anno zero

E in campo femminile si festeggia la nascita della Polisportiva

TRIESTE — Per l'hockey su prato triestino il 1997 dovrebbe essere l'anno del rilancio. Entro l'estate verrà completato il nuovo rettangolo di gioco in sintetico. L'attività giovanile pare articolarsi positivamente in diverse categorie. Anche l'hockey femminile risolleva il capo con la nascita della formazione della Polisportiva. E la federazione pare ben intenzionata a dare un serio impulso alla disciplina pur nel vicino Isontino e nelle altre province della regione.

«Non si vive di soli ricordi – afferma Fulvio Alberi, delegato regionale della federazione –. Siamo certi che con l'inaugurazione del nuovo campo in sintetico di Prosecco l'hockey su prato triestino potrà finalmente programmarsi efficacemente, puntando a traguardi più importanti». Il nuovo impianto di gioco in via di realizzazione da alcuni mesi verrà ricoperto con un manto sintetico (costo 300 milioni circa) dalla ditta lombarda Fadini. «L'impresa – continua Alberi –, deve completare il lavoro entro 90 giorni, ma confidiamo che per i primi di luglio gli hockeisti triestini possano calcarne il fondo con profitto».

E' cominciato da poco il torneo nazionale di serie B con Cus Trieste, Itala, Triestina e Polisportiva impegnate in un girone locale. La Polisportiva presenta ai blocchi di partenza anche con una formazione femminile che partecipa al campionato di serie B. Il Cus Trieste ha allestito pure le squadre juniores e allieve in un'annata dove conta di riscattarsi dopo la scialba stagione passata. L'Itala continua a lavorare bene con i giovani. Oltre alla prima squadra i neroverdi hanno allestito le compagini allievi e ragazzi.

Anche Triestina e Polisportiva presentano la formazione allievi. E nella stessa categoria due interessanti novità: il Prevenire Trieste e il Cervignano. «La crescita nel movimento – conclude Alberi – è frutto di una politica che vede nel lavoro di promozione a livello scolastico uno dei punti qualificanti di tutta l'attività della Fip».

Maurizio Lozei

AUTO / CAMPIONATO EUROPEO-MITROPA CUP

Esordio di Carlo Favento al Rally Riviera Opatija

TRIESTE — Da oggi, in Croazia, si terrà il 14.o Rally Riviera Opatija valido per il Campionato europeo e per la Mitropa Cup. Nella gara è prevista la prima uscita di Carlo Favento con la sua Lancia Delta Evoluzione Gr.A. per i colori della Oms, la nuova scuderia che il pilota triestino ha appena inaugurato. Oltre a Favento, al via anche Loi che dopo le probanti esperienze con la vettura della Squadra corse Trieste lascia l'Opel per la Citroen Ax gr.N.

Sfortunata la gimcana valida per il trofeo Alpe Adria sul campo di Soleschiano, organizzata dal club fuoristradistico di Monfalcone. La pioggia ha reso il terreno un campo di fango. La vittoria, per somma di tempi e penalità, è andata alla coppia Facile-Moro del club Friuli (su Lada), che hanno preceduto Rivolti del Gfi (il club isontino al quale sono affiliati anche molti equipaggi triestini) e Gallina. Buona la prova di Sincovich, quarto, di Joan e di Dragoni (su Suzuki). Bene i triestini Bernich, il giovane Benedetti, figlio d'arte nell'ambito del 4X4, iscritti sotto l'egida del club isontino e l'unico rappresentante del sodalizio fuoristradistico triestino, Guido Belci.

Niente di fatto per la Squadra corse Trieste-Ente poste italiane, infine, nella gara della Targa tricolore Porsche sulla pista brianzola di Monza. Nell'unica edizione italiana riconosciuta ufficialmente dalla casa di Weissach, il portacolori Federico Borrett, per una serie di problemi meccanici e per un testacoda provocato da un altro concorrente, ha concluso la gara anzitempo, sull'erba.

TENNISTAVOLO / CECINA

Al Trofeo Topolino quattro triestini si mettono in luce

CECINA — Buone le prestazioni dei quattro giovanissimi pongisti triestini vincenti delle selezioni regionali alla fase nazionale del Trofeo Topolino, a cui hanno preso parte 120 ragazzini delle scuole medie e 250 delle elementari. Lisa Ridolfi, della società Trieste Sistiana, ha meritato la terza piazza nel singolare femminile categoria «topolini» alle spalle della sarda Vacca e della campana Russo. Si sono messi in evidenza anche Sara Ciuffarin del Kras Telital ed Enrico Esposito del Trieste Sistiana, secondi nella gara del doppio misto giovanissimi, battuti in finale dagli altoatesini Gasser e Santomaso. Sempre nella categoria giovanissimi nei singolari quinta piazza di Enrico Esposito e di Sara Ciuffarin. Nel medagliere sono presenti gran parte delle regioni italiane, a conferma del buon lavoro di promozione e sviluppo del tennistavolo portato avani dalla Fitet.

an.p.

CALCIO / APPUNTAMENTO

Torneo Giovanissimi di fine campionato «targato» San Luigi

TRIESTE — Anche quest'anno l'Associazione calcio San Luigi organizza il tradizionale torneo di fine campionato riservato alle squadre giovanili. L'attuale edizione è intitolata «Memorial Cociani-Belladonanna» ed è riservata alla categoria Giovanissimi.

La manifestazione ha carattere regionale in quanto vi sono iscritte oltre sei società della provincia giuliana (San Luigi, Pol. Chiarbola, Gaja, Opicina, San Giovanni e San Sergio) e due società della provincia di Gorizia (Audax Sant'Anna e Ronchi). Il torneo, che è cominciato nei giorni scorsi, si articolerà in due gironi e si svolgerà sul campo del San Luigi.

Oggi, appuntamento alle 9.30, per Chiarbola-Gaja e alle 10.45 per San Giovanni-Ronchi. Domenica il torneo proseguirà con San Giovanni-Chiarbola (alle 9.30) e Opicina-Audax (alle 10.45). La finale, e la finalina per il 3.o e 4.o posto, sono fissate domenica 4 maggio sempre con inizio alle 9.30 e alle 10.45.

CALCIO / GS PORTUALE

Trieste porto d'Europa, tra le squadre iscritte una big dall'Ungheria

TRIESTE — Continuano i preparativi per l'organizzazione del torneo Trieste porto d'Europa-Trofeo T. O. Delta, la manifestazione organizzata dal Gs Portuale che si terrà a Trieste nel periodo compreso tra il 2 e il 7 giugno. Di notevole interesse il gruppo di squadre chiamate a disputarsi l'edizione 1997: tra tutte sicuramente da ricordare il Ferencvaros, autentico fiore all'occhiello del panorama calcistico ungherese. Con gli oltre 680 atleti impegnati nell'attività giovanile suddivisi nelle diverse categorie la formazione magiara rappresenta quanto di meglio offre il calcio giovanile dell'Est europeo.

Questi i convocati della rappresentativa locale che dal 2 giugno saranno a disposizione della coppia Mallotta-Zudini: Lo Pinto, Stefani, Pizzarello, Bruni, Candelli, Bertocchi e Rebez del Muggia; Fragiacomo, Caserta, Gaspari e Lodi del Ponziana; Piccini, Zeleznicar, Garesio e Manzutto del San Luigi; Donno, Codarin, Zarattini e Cocetti del San Giovanni; Varagnolo e Bianco dell'Esperia; Fornasaro e Colomban dell'Olimpia, Amodio del Chiarbola.

GOLF / ALLA «PRIMA» OLTRE 63 CONCORRENTI

La «Coppa Consiglio» sotto il segno di Gasti

TRIESTE — La stagione golfistica '97 a Padriciano ha avuto inizio con il medesimo ardore, in una giornata movimentata e faticosa. Alle «partenze» ben 63 concorrenti per la Coppa Consiglio» (18 buche, Stableford, due categorie), una partecipazione così numerosa non si registrava da anni. Molti i nomi nuovi. Ancora tempo buono ai primi Tee nella mattinata; poi una garbata acquerugiola che le zolle inaridite da tre mesi di siccità non avevano difficoltà ad assorbire. Pioggia sempre più insistente con qualche soffio di vento e inevitabile fastido nei tiri corti al centro del Green, dove il manto erboso rasato e rullato presentava due dita d'acqua. Tuttavia la buona preparazione della maggioranza degli atleti ha consentito risultati tecnicamente apprezzabili.

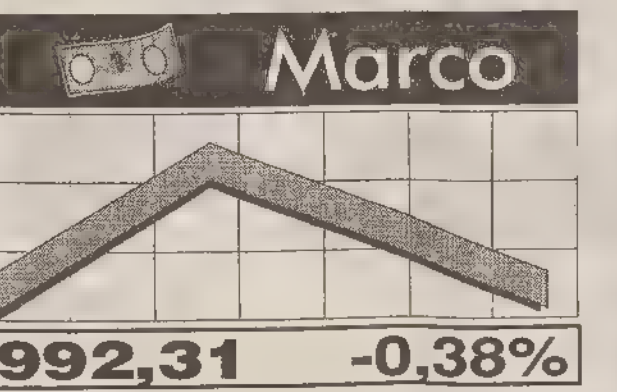
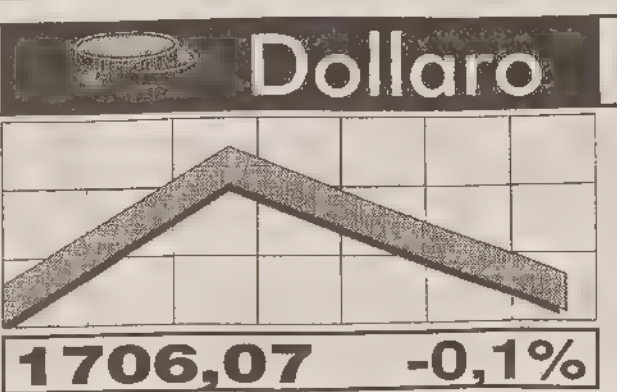
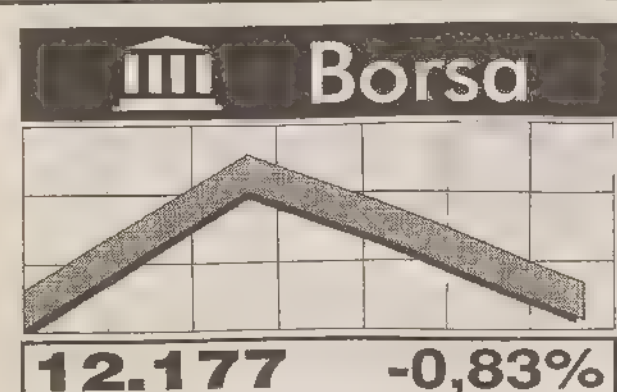
I vincitori. **Prima categoria.** 1.o netto Maurizio Gasti (hcp 16), p. 40; 1.o lordo Piero Iadanza (hcp 4) p. 33; 2.o netto Elena Marchi (hcp 8), p. 35. **Seconda categoria:** 1.o netto Giuliana Cerani (hcp 31), p. 35; 2.o netto Carme de Dominis (hcp 34), p. 35. 1.a **Lady** Mira Bronzovic (hcp 18), p. 33. 1.o **Seniores** Fernando Raguisin (hcp · 20), p. 35. **Non classificati:** 1.o Carlo Sartori.

Alla premiazione il presiente del Gct, Giuliano Roggero, ha comunicato due abbassamenti di hcp: Maurizio Gasti da 16 a 14, Piero Iadanza da 4 a 3. Ha altresì annunciato che al tradizionale 45.o Leone di Venezia, al Lido, la giovanissima Giulia Sergas, su 25 donne, ha fatto l'assoluto femminile con il 2.o lordo (1.o giro 81, 2.o giro 80, 3.o giro 80); Massimo Pelliccetti, su 90 partecipanti maschi, si è classificato 11.o.

Italo Soncini

Borsa 12.177 -0,83%

Dollaro 1706,07 -0,1%

Marco 992,31 -0,38%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Acq.De Ferr.r	2300	0.00	2300	2300	0
Acq.De Ferrari	4700	0.00	4700	4700	0
Acqua Marcia	335	1.52	335	335	10
Acque Pot To	4455	0.00	4455	4455	0
Aedes	8845	-1.06	8835	8855	18
Aedes mc	4641	-0.19	4620	4700	23
Alitalia	591.5	1.75	573	600	77
Alitalia Pr	384.2	-0.52	375	390	54
Alitalia Ri	518	-1.33	514	520	16
Alleanza	12047	-2.60	11915	12200	5409
Alleanza mc	8646	-1.30	8600	8700	627
Allianz Subal.	11104	-0.78	11100	11150	133
Ambroveneto	4266	-0.63	4200	4310	503
Ambroveneto mc	3009	-1.02	2980	3035	891
Amga	1330	-0.89	1325	1344	306
Ansaldo Trasp	1503	-1.38	1451	1537	827
Arquati	2583	-1.34	2555	2600	84
Assitalia	5780	-0.09	5760	5800	139
Att In.P Imm.	1776	0.00	1738	1785	53
Ausiliare	2900	0.00	2900	2900	0
Auto To Mi	10246	-0.41	10100	10370	184
Autogrill Fin	2347	0.21	2320	2350	645
Autostrade Pr	3351	-1.35	3330	3400	478
Avirfin	20800	0.00	20800	20800	1414
Banca Roma	1255	-1.03	1235	1265	1832
Banca Roma wB	51	-0.39	51	51	5
Banco Chiavari	2799	-0.29	2750	2820	266
Bassetti	6000	0.00	6000	6000	0
Bastogi	57	-1.21	56.5	57.5	23
Bayer	70645	1.18	68800	71000	177
Bca Agr Mn	12009	-0.35	11925	12120	330
Bca Agr Mn W 01	517.4	2.97	510	525	68
Bca Agricola M	10800	0.00	10800	10800	0
Bca Briantea	11250	-1.20	11250	11250	6
Bca Carige	11812	-0.12	11750	11850	77
Bca Fideuram	4310	-2.20	4285	4350	1853
Bca Intermob	3000	0.00	3000	3000	0
Bca Legnano	5608	-2.33	5530	5750	269
Bca P Bg-Cr.Var	25009	0.12	24800	25100	1601
Bca Pop Bg W 00	618.7	0.47	602	629	178
Bca Pop Brescia	8846	-0.93	8800	8900	460
Bca Pop Milano	8684	0.88	8555	8720	13287
Bca Pop Spoleto	10066	0.66	10000	10290	93
Bca SanPaolo Bs	3529	1.32	3500	3540	85
Bca Toscana	3142	0.13	3115	3165	511
Bco Desio	2707	0.37	2650	2730	156
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli mc	725.4	2.31	707	740	123
Bco Sanpaolo To	11508	-0.84	11400	11595	5357
Bco Sardegna m	14877	-0.09	14850	14900	60
Benetton	22211	-1.17	22050	22400	4198
Bna	1012	-0.88	1000	1025	46
Bna Pr	621	0.70	620	624	12
Bna mc	744.2	3.39	731	759	383
Bnl r	15941	-0.08	15860	16000	454
Boero	6500	0.00	6500	6500	0
Brembo	17915	2.88	17580	18200	3556
Brioschi	190	-8.21	190	190	5
Bulgari	30237	-0.15	30100	30350	212
Burgo	9226	-0.46	9120	9300	2020
Burgo Pr	11615	0.00	11615	11890	0
Burgo mc	9050	0.00	9050	9100	0
CAB	10603	0.18	10550	10700	3817
Caffaro	1603	-1.11	1591	1620	529
Caffaro Ri	1750	-0.91	1750	1750	18
Calcemento	3375	0.60	3375	3375	3
Calp	5623	-0.11	5550	5840	62
Caltagirone	1054	-1.59	1035	1070	179
Caltagirone mc	1040	0.00	1040	1040	0
Camfin	2800	1.82	2800	2800	21
Cantoni	1940	4.86	1940	1940	5
Cantoni Ri	1750	0.00	1750	1750	0
Carraro	8505	0.76	8450	8580	94
Cem Augusta	2300	0.00	2300	2300	0
Cem Barletta	4888	0.00	4888	4990	0
Cem Barletta m	3880	3.83	3800	3950	19
Cementir	999.5	-0.55	995	1010	260
Cent Zinelli	94	0.00	94	98.5	5
Ciga	716.8	-1.69	713	721	194
Ciga mc	830	-3.39	830	830	8
Cir	1140	-0.26	1135	1145	125
Cir mc	652.1	-0.24	645	657	248
Cirio	911.7	-0.83	908	919	237
Cirio War 00	265.7	-5.01	260	279	877
Cmi	3625	0.00	3600	3625	0
Cofide	617.5	-0.87	605	630	111
Cofide mc	422.2	-1.24	416	425	46
Comau	5503	-0.99	5455	5590	426
Comit	3565	-1.03	3540	3595	19486
Comit mc	3592	-0.50	3580	3600	29
Commerzbank	46496	1.34	44550	46800	314
Compart	784.4	-1.68	779	794	1302
Compart W 98	190.4	-3.40	186	195	194
Compart W 98 2	183.7	0.00	180	183.7	0
Compart War	46.7	-1.48	46	47.5	147
Compart mc	702	-2.80	700	709	323
Costa	3830	0.18	3825	3835	67
Costa Ri	2450	0.00	2450	2450	37
Costa Rnc War	296.8	-0.74	290	301	59
Cr Bergamasco	29541	0.44	29300	29850	3368
Cr Fondiario	1784	-0.61	1745	1800	36
Cr Valtel 1/97	12157	0.00	12157	12190	0
Cr Valtel. W 98	1347	-6.07	1347	1347	5
Cr Valtellinese	12766	0.16	12750	12790	70
Credit	2347	-0.64	2335	2360	11577
Credit W 97	603.3	-1.73	596	611	3017
Credit mc	2023	-0.25	2000	2040	56
Crespi	5125	-0.06	5100	5200	62
Cucirin.	1400	0.36	1400	1400	7
Dalmine	371.3	-0.05	369	374	1003
Danieli	12452	0.27	12350	12600	125
Danieli War	1890	0.00	1890	1890	0
Danieli mc	6149	0.34	6140	6150	86
Del Favero	-	-	-	-	-
Deroma Holding	10324	2.00	10190	10400	666
Edison	8992	-1.22	8820	9105	10170
Eni spa	8862	-0.71	8790	8935	59491
Ericsson	23700	-1.61	23500	23900	284
Erid Beghin	250667	0.07	250000	251000	19
Esaote	5008	0.12	5000	5030	471
Espresso	5589	-0.20	5500	5600	503
Euromobil	2793	1.56	2750	2900	447
Euromobil 2	2903	-1.36	2810	3000	247
Falck	7374	-0.35	7280	7600	111
Falck Ri	7150	0.00	7150	7150	0
Ferraresi	10800	0.00	10800	10800	5
Fiar	4738	5.62	4700	4760	123
Fiat	5506	-2.10	5410	5625	74617
Fiat Pr.	2898	-1.09	2880	2935	3373
Fiat R	3059	-1.39	3020	3100	2661
Fin Part Ord	1086	-2.07	1070	1100	152
Fin Part Pr	681.4	-0.35	670	698	102
Fin Part mc	814.9	-1.24	810	830	147
Finarte Aste	1020	-0.97	1000	1050	26
Fincasa	173	0.00	173	173	0
Finmecc	950	-6.95	905	1000	675
Finmecc R	875.3	-3.08	860	890	61
Finmecc W 97	76.5	-18.18	72.5	80	30
Finpe War	24.4	0.00	24	24.4	0
Finrex	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	12277	1.00	12250	12300	49
Franco Tosi W97	165	0.00	165	165	0
Gabetti	890.7	-1.03	872	900	13
Galiana	3100	0.00	3100	3100	0
Garboli	2170	0.00	2170	2170	0
Gemina	676.1	0.21	670	680	715
Gemina mc	1589	-0.81	1566	1610	116
Generali	29341	-1.78	29100	29650	41532
Generali War	27506	-2.28	27300	27900	495
Gewiss	23575	-0.16	23500	23650	118
Gifim	91.8	5.52	86	94	11
Gildemeister It	4907	1.59	4825	4995	108
Gim	1007	-0.30	996	1028	91
Gim Rnc	1219	0.00	1215	1221	49
Gim W 97	82.4	7.57	79	88	41
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Hpi	923.3	0.83	918	927	8102
Hpi W 98	92.6	0.11	92	93.5	370
Hpi mc	815.1	0.63	800	825	151
Ifi Pr	20750	-0.56	20600	21000	1318
Ifil	5014	-0.58	4995	5030	1454
Ifil R	3042	-0.98	3020	3090	578
Ifil W 99	1230	-0.89	1230	1230	17
Ifil r W 99	797	-0.69	797	797	6
Ima	7224	0.43	7200	7250	383
Imi	14922	-1.01	14690	15055	13094
Imm Metanopoli	1186	0.76	1172	1198	47
Impregilo	1260	0.32	1245	1270	1058
Impregilo W 01	490	0.20	490	490	2
Impregilo W 99	501.8	-0.12	492	510	299
Impregilo mc	1198	-1.56	1190	1210	120
na	2265	-1.31	2250	2290	9975

PIAZZA AFFARI

Seduta senza storia con un tonfo finale

MILANO — Tonfo finale, per una seduta priva di storia. Dopo aver galleggiato per tutta la giornata appena sotto i livelli di mercoledì e resistito agli attacchi della lettera, la Borsa ha capitolato a seguito dell'indebolimento del Btp future, giunto improvviso nel pomeriggio quando l'avvio brillante di Wall Street lasciava prospettare un finale di seduta all'insegna dell'ottimismo.

I ribassisti, spiegano gli operatori, si erano già fatti sentire nel corso della seduta, tentando di forzare verso il basso alcune quotazioni agevolati dalla sottigliezza degli scambi. Il mercato aveva invece mostrato una buona tenuta di fondo e anche le Tim, al centro della lettera in mattinata, avevano lentamente ridotto le perdite. I supporti tecnici, individuati intorno a quota 12.200 per il Mibtel e a 18.050-18.100 punti per il Fib30 hanno comunque mostrato una buona tenuta, senza però impedire all'indice Mibtel di chiudere a 12.177 punti (-0,83%). Anche gli operatori stentano a spiegarsi il motivo del tonfo finale, caratterizzato da volumi in crescita.

Probabilmente gli investitori hanno voluto alleggerire le posizioni in vista del lungo week end, con l'incognita dei mercati esteri aperti domani e della riduzione del tasso di sconto.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H p	230	230	+0.00
Bca Pop Com Ind	21900	22000	-0.45
Bca Pop Crem	11500	11700	-1.71
Bca Pop Crema	57300	57000	+0.53
Bca Pop Emilia	128000	128000	+0.00
Bca Pop Intra	12190	12190	+0.00
Bca Pop Lodi	11510	11500	+0.09
Bca Pop Lui-Va	7700	7750	-0.65
Bca Pop Nov	6690	6790	-1.47
Bca Pop Sirac	15600	15595	+0.03
Bca Pop Sondrio	27150	27100	+0.18
Bca Prov Na	2300	2300	+0.00
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	160	160	+0.00
CBM Plast	27	26	+3.85
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	1010	1010	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75	77	-2.60
Ferr Nord Mi	632	640	-1.25
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	3000	3000	+0.00
Ifis p	830	830	+0.00
It Incendio	13200	13190	+0.08
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,20%	Parigi	+0,24%
Londra	+0,02%	Zurigo	+1,15%
Francoforte	+0,04%	Tokio	-0,20%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1706.07	1707.79	Franco sv.	1162.73	1166.52
Fiorino ol.	882.1	885.65	Sterlina	2767.93	2786.6
Yen	13.53	13.55	Corona sved.	222.67	223.14
Marco ted.	992.31	996.09	Scellino	140.99	141.53
Franco fr.	294.45	295.34	Corona dan.	260.51	261.43
Franco bel.	48.1	48.28	Corona norv.	241.76	242.5
ECU	1933.32	1942.1	Dracma	6.26	6.28
Dol. canad.	1226.07	1226.07	Escudo port.	9.9	9.93
Dol. austral.	1323.91	1326.44	Marco finl.	330.83	330.65
Peseta	11.78	11.81	Lira irl.	2640.31	2650.83

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.685	18.730
Argento (per kg.)	258.300	259.750
Sterlina (v.c.)	135.000	147.000
Sterlina (n.c.)	140.000	162.000
Sterlina (post.74)	137.000	150.000
Marengo italiano	121.000	130.000
Marengo svizzero	110 000	127.000
Marengo francese	108.000	121 000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108.000	121.000
Krugerrand	577.000	630.000
20 Marchi	135.000	155.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	106.7	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	95.85	-0.18
B P Com In 95-01 TV	107.75	+0.14	Cr Fond 94-01 6,5%	99	+0.40
B P Com In 94-99 6%	129.5	-0.50	Cr Valtell. 95-98 7%	120	+0.12
B Pop Cr 95-00 8%	115.1	-0.35	Gifim 94-00	99.65	-0.40
B Pop Cr 96-02 7%	113.8	-0.61	Imi Cirio 95-00 10%	112.09	+0.00
B P Emil. 94-99 5,75%	107	+0.00	Medio Italmob 93-99	102.09	-0.11
B P Emil. 94-99 6%	130.6	-0.31	Medio Unic. r 2000	105.03	+0.10
B Pop Intra94-99 6,5%	116	-0.05	Medio Unic.2000 4,5%	111.31	+0.59
B Pop Lodi 95-00	107.15	+0.23	Medio Alleanza 93-99	107.27	-1.26
B Agr-Mn 2001 7%	107	+0.09	Medio-Sai R 95-02 6%	103.32	-0.28
B Agr-Mn 2001 Zc	112.6	+0.09	Olivetti 93-99	100.45	+0.25
B Agr-Mn 94-99 6,3%	114	+0.00	Pirelli Spa 94-98 5%	138.88	-1.02
Bca Cange 95-02 7,7%	100.92	-0.01	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	128.44	+0.74

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.
AZIONARI SP. USA		
Adriat.Am F	24891	24853
America 2000	18931	18905
Arca Az Amer.	23861	23495
Arca Az Am USD	13.972	13.808
Azimut America	14856	14803
Carif.Az.Amer.	9871	9757
Centr. America	20140	20074
Centr. AmerUSD	11 793	11 798
Crist.Colombo	24790	24560
Eur.Amer Eq.F.	25705	25654
Fondersel Am.	16917	16863
Fondic.Sel.Am.	9971	9860
Genercomit Am.	31159	31010
Gesfimi Amer	12495	12448
Gesticred.Am.	13484	13400
Gest.elle Am.	14741	14707
Gestnor.Amer.	25657	25532
Gestnor Am USD	15 024	15.005
ING Svil. Amer	24763	24711
Imi West	25390	25303
Invest. Amer.	26685	26548
Mediceo Amer.	12411	12434
Oasi New York	13347	13374
Prime M Amer.	27722	27594
Putnam Usa Eq.	10344	10198
Putn.Usa Eq.Dl	6.057	5 993
Roloamerica	15524	15474
S Paolo H Ame	14382	14296
Select America	17117	17015
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriat.F.East	12179	12064
Arca Az Far E.	11781	11769
Arca Az F.Ea.Y	870.02	872.38
Azimut Pacif.	11999	11841
Carif.Az.Asia	10104	10075
Centr.Em.Asia	13433	13322
Centr.Em.A.USD	7.866	7.829

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mag 97	99.360	-	Btp Ago 98	103.690	-	Btp 15 Lug 2000	109.790	-
Btp Giu 97	99 590	-	Btp 18 Set 98	106.200	-	Btp Nov 2000	110.510	-
Btp 16 Giu 97	100.150	-	Btp Ott 98	102.920	-	Btp Feb 01	107.960	-
Btp Ago 97	99.900	-	Btp Nov 98	105.100	-	Btp Mar 01	117.380	-
Btp Set 97	100.610	-	Btp Gen 99	102.620	-	Btp Mag 01	108.300	-
Btp Nov 97	101 850	-	Btp 17 Gen 99	107.760	-	Btp Giu 01	116 700	-
Btp Dic 97	100.880	-	Btp Feb 99	104.350	-	Btp Lug 01	104.350	-
Btp Gen 98	102.700	-	Btp Apr 99	102.980	-	Btp Set 01	117.500	-
Btp Gen 98	102.780	-	Btp 15 Apr 99	104.990	-	Btp 15 Set 01	102.860	-
Btp Mar 98	103.360	-	Btp 18 Mag 99	109.320	-	Btp Gen 02	118.400	-
Btp 19 Mar 98	104.100	-	Btp Lug 99	103.000	-	Btp Gen 02	97.490	-
Btp 15 Apr 98	103.050	-	Btp Ago 99	102.960	-	Btp Mar 02	96.970	-
Btp Mag 98	104.030	-	Btp Ott 99	101 760	-	Btp Mag 02	119.440	-
Btp Giu 98	104.080	-	Btp Dic 99	105.700	-	Btp Set 02	120.240	-
Btp 20 Giu 98	104.950	-	Btp Gen 2000	98.440	-	Btp Gen 03	120.950	-
Btp 15 Lug 98	104.070	-	Btp 15 Feb 2000	98.230	-	Btp Mar 03	118.900	-
			Btp Apr 2000	109.100	-	Btp Giu 03	117.070	-

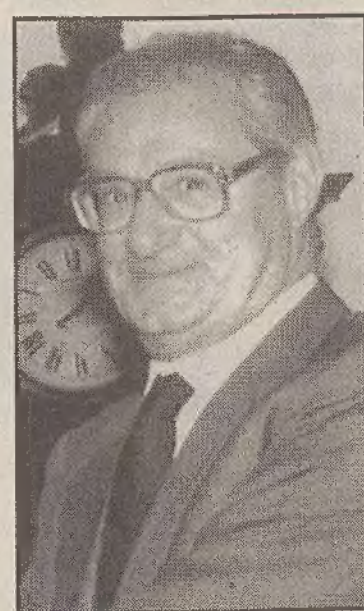
Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 03	112.370	-	Cct Ago 97	100.380	-	Cct Mar 99	100 700	-	Cct Feb 03	100.310	-
Btp Ott 03	107.650	-	Cct Set 97	100.410	-	Cct Apr 99	100 770	-	Cct Apr 03	100 700	-
Btp Gen 04	105.230	-	Cct Gen 98	102.950	-	Cct Mag 99	100 950	-	Cct Mag 03	100 420	-
Btp Apr 04	105.280	-	Cct Mar 98	100.140	-	Cct Giu 99	101.060	-	Cct Gen 04	98.760	-
Btp Ago 04	105.040	-	Cct Apr 98	100.200	-	Cct Ago 99	100.850	-	Cct Mar 04	98.750	-
Btp Gen 05	110 300	-	Cct Mag 98	100.400	-	Cct Set 99 Ci	103.480	-	Cct Ecu Mag97	100.000	-
Btp Apr 05	116.720	-	Cct Giu 98	100.570	-	Cct Nov 99	101.200	-	Cct Ecu Mag98	101 000	-
Btp Set 05	117.800	-	Cct Lug 98	100.380	-	Cct Gen 2000	101.170	-	Cct Ecu Giu98	103.300	-
Btp Feb 06	111.900	-	Cct Ago 98	100.400	-	Cct Feb 2000	101.240	-	Cct Ecu Lug98	102.000	-
Btp Lug 06	107.710	-	Cct Set 98	100.350	-	Cct Mar 2000	101.330	-	Cct Ecu Set98	103.000	-
Btp Nov 06	102.750	-	Cct Ott 98	100.510	-	Cct Mag 2000	101 750	-	Cct Ecu Set98	101.000	-
Btp Feb 07	95 190	-	Cct Nov 98	100.550	-	Cct Giu 2000	101.770	-	Cct Ecu Ott98	100.010	-1.96
Btp Nov 23	108.690	-	Cct Dic 98	100.740	-	Cct Ago 2000	101 690	-	Cct Ecu Nov98	103.000	-
Btp Nov 26	92.350	-2.11	Cct Gen 99	100.660	-	Cct Ott 2000	100.650	-	Cct Ecu Gen99	100.700	-
Cct Mag 97	99.880	-	Cct Gen 99 Ci	103 050	-	Cct Gen 01	100.790	-	Cct Ecu Feb99	101.100	-
Cct Giu 97	100.200	-	Cct Gen 99 Ci	103.150	-	Cct Apr 01	100.610	-	Cct Ecu Feb99	101 070	-
Cct Lug 97	100.270	-	Cct Feb 99	100.670	-	Cct Ago 01	100.580	-	Cct Ecu Lug99	104.000	+1.95
						Cct Ott 01	100.540	-	Cct Ecu Nov99	104.500	-
						Cct Dic 01	100.250	-	Cct Ecu Mag00	105.650	-
						Cct Feb 02	100.190	-	Cct Ecu Set00	106.400	-
						Cct Apr 02	100.590	-	Cct Ecu Feb01	107.050	-
						Cct Giu 02	100.310	-	Cct Ecu Lug01	102 750	-
						Cct Ago 02	100.280	-	Cto Giu 97	100.330	-
						Cct Ott 02	100.660	-	Cto Set 97	101.520	-
						Cct Nov 02	100.340	-	Cto Gen 98	103.270	-
						Cct Dic 02	100.320	-	Cto Mag 98	104.510	-

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE RATIFICA I BUONI RISULTATI DEL '96

La Fiat, a sorpresa, va bene

Utile di 2371 miliardi e fatturato in continua crescita - Solo tre mesi fa la strada sembrava tutta in salita

TORINO — Non erano annunciate grosse sorprese rispetto alle previsioni formulate nella lettera agli azionisti di gennaio. E invece la sorpresa c'è stata: dai conti esaminati ieri dal cda della Fiat è saltato fuori che i risultati conseguiti dal gruppo nel '96 — anno difficile e contraddittorio — sono stati decisamente superiori alle aspettative. La Fiat è in buona salute: un utile netto a quota 2.371 miliardi (superiore di 224 miliardi rispetto a quello del '95), il fatturato in continua crescita (78 mila miliardi pari a più 4 per cento) e le buone prospettive per il '97 consentono larghi margini di ottimismo. E fanno tagliare al presidente Romiti una specie di nastro simbolico: «Il gruppo ha raggiunto nuovi traguardi — ha detto ai consiglieri — e li ha raggiunti nonostante un contesto economico mondiale ancora difficile». E pensare

Il presidente Romiti loda gli incentivi per l'auto ma trova il modo per criticare il governo. Agnelli conferma la stima in lui.

che solo tre mesi fa, complice il «deludente andamento dell'economia italiana», la strada sembrava ancora parecchio in salita. E pensare che corso Marconi doveva ancora superare curve a gomito più o meno attese. Come la condanna dei vertici da parte della magistratura torinese, che ha convogliato attorno al gruppo la solidarietà dell'industria e della finanza italiana. O come l'annuncio della grave malattia che ha colpito Giovanni Alberto Agnelli, un fulmine a ciel sereno che stende un velo di incertezza se non sulla successione, almeno sui tempi. Forse era proprio di questo che c'era bisogno, di un risultato economico che parlasse la lingua precisa dei numeri, capace da solo di rafforzare la posizione di un manager alla boa del suo mandato. Ma è stato lo stesso Romiti a toccare il tasto delle questioni giudiziarie, chiedendo al consiglio di amministrazione di esaminare il proprio ruolo alla luce della recente sentenza. La mozione, su proposta del presidente onorario, l'Avvocato Agnelli, è stata una conferma nella stima dell'operato del manager che ormai da vent'anni, prima come amministratore delegato e poi come presidente, ha tutelato gli interessi della società e dei suoi azionisti potenziando il gruppo e la sua immagine in Italia e nel mondo. In questi vent'anni, ha sottolineato il cda il fatturato della Fiat è cresciuto dai 3.835 miliardi nel 1974 ai 78 mila miliardi del '96 e la capitalizzazione è passata dai 363 miliardi di allora ai 24 mila miliardi attuali».

L'anno scorso nello stesso periodo l'utile prima delle imposte era stato di 464 miliardi, nel '97 è cresciuto a 495 miliardi.

Per la capogruppo Fiat spa l'utile netto del '96 è stato di 626 miliardi (l'anno prima erano stati 515), che consente la distribuzione di un dividendo invariato (100 lire per le azioni ordinarie e privilegiate, 130 per le risparmio). Il cda ha deciso anche di aumentare il capitale sociale assegnando gratuitamente una nuova azione ogni dieci.

Ma se la Fiat ha le idee chiare su come proseguire il suo cammino di sviluppo, Romiti qualche perplessità la nutre sul governo e «sull'adozione di nuove misure di aggiustamento dei conti pubblici».

Lisa Gandolfo

Le cifre del Gruppo

(In miliardi di lire)

	Ricavi netti 1996	Ricavi netti 1995
Automobili (Fiat Auto)	42.502	41.197
Veicoli industriali (Iveco)	10.747	11.129
Macchine per l'agricoltura e le costruzioni (New Holland)	8.558	8.218
Prodotti metallurgici (Teksid)	1.961	2.007
Componenti (Magneti Marelli)	5.806	5.867
Mezzi e sistemi di produzione (Comau)	1.610	1.340
Prodotti e sistemi ferroviari (Fiat Ferroviaria)	731	471
Aviazione (Fiat Avio)	1.745	1.648
Chimica-Fibre-Bioingegneria (Snia BPD)	2.972	2.945
Ingegneria civile (Fiatimpresit)	919	724
Editoria e comunicazione (Itedi)	697	632
Assicurazioni (Toro Assicurazioni)	3.433	2.374
Diverse ed Elisioni	-3.758	-3.762
Totale Gruppo	77.923	74.790

Fonte: Ufficio stampa Fiat — SEI

BREVI

Iri: Finmeccanica torna a essere solo una finanziaria

ROMA — Per Finmeccanica quattro anni da cancellare o comunque da rivedere: torna ad essere holding (finanziaria, non operativa) e le aziende, inglobate nel '93, ridiventeranno società operative, secondo una nuova logica industriale. Il gruppo Iri si conferma il più «rovente» sotto il profilo societario: l'operazione decisa ieri per Finmeccanica si incastra in una lunga serie di fusioni, scissioni, scorpori e trasferimenti azionari. La stessa Finmeccanica, nata nel 1948 per gestire le partecipazioni nel settore meccanico (Alfa Romeo e Ansaldo in particolare) ha subito più di una trasformazione: negli ultimi cinque anni è sbarcata in Borsa dopo la fusione con la holding Sifa (1992) e ha incorporato le maggiori società operative (1993): Alenia, Ansaldo, Elsag Bailey.

Per la Seleco la Regione spera che ci sia ancora un rilancio

TRIESTE — La Regione Friuli-Venezia Giulia spera ancora in un rilancio della Seleco, purché gli imprenditori privati che se ne sono detti disposti ad intervenire diano dei segnali concreti e la Gepi resti della partita. Lo ha affermato l'assessore regionale all'Industria, Gianfranco Moretton, facendo il punto sulla situazione dell'azienda fallita la scorsa settimana durante un incontro in giunta. «La giunta regionale – ha poi riferito l'agenzia «Arc» – ha confermato la disponibilità ad agire anche attraverso la propria finanziaria per concorrere all'individuazione delle soluzioni possibili». «Presupposto indispensabile è che da parte degli imprenditori privati interessati ci sia la concreta volontà di portare a realizzazione un piano industriale adeguato per la ripresa della società, e che venga mantenuto l'impegno di un coinvolgimento della finanziaria Gepi».

Francesco Chirichigno nominato nuovo presidente della Finsiel

ROMA — Francesco Chirichigno è il nuovo presidente della Finsiel. Amministratore delegato della Telecom Italia fino al 30 aprile, quando la società verrà incorporata dalla Stet, Chirichigno resta dunque tra i «top manager» del gruppo pubblico di telecomunicazioni. La sua nomina è stata decisa ieri dal consiglio di amministrazione della Finsiel, la società informatica controllata dalla Stet, che l'ha cooptato in sostituzione di Umberto Malta.

Umberto Malta, afferma una nota della società che fa capo a Stet per il 74,5% e a Bankitalia per il 14,3%, ha rassegnato le dimissioni per ricoprire la carica di presidente della Emsa, società del gruppo Stet. Il consiglio della Finsiel era stato rinnovato appena due giorni fa dall' assemblea degli azionisti.

Banco di Roma, esuberi scaglionati Si deciderà il 13 maggio prossimo

ROMA — Tremila esuberi scaglionati in tre anni per evitare di ricorrere alle procedure contrattuali previste dalla legge 223 che prevede anche il licenziamento collettivo del personale. E' la proposta che i sindacati di categoria si sono sentiti fare ieri dai vertici della Banca di Roma (rappresentati dal direttore generale della Holding, Carmine Lamanda) nel corso della riunione fissata per discutere del piano di ristrutturazione all'interno del gruppo, e che prevede anche il blocco dei 'benefits'. L'istituto guidato da Cesare Geronzi (che controlla anche Bna e Banca Mediterranea), secondo quanto appreso al termine della riunione, ha illustrato alla controparte sindacale un piano incentrato su un'uscita 'morbidà in tre anni del personale in esubero (oltre 4.200 unità a livello di gruppo).

PER EVITARE VUOTI NORMATIVI

Una proroga di un anno per gli aiuti pubblici ai cantieri europei

Bersani: «Presupposto il contenzioso con gli Usa»

LUSSEMBURGO — La cantieristica europea può contare su una proroga di un anno degli aiuti pubblici.

L'attuale regime di sovvenzioni, in scadenza al 31 dicembre 1997, resterà infatti in vigore fino alla fine del 1998. Lo hanno deciso i ministri dell' Industria dei quindici Paesi della Ue nel corso di una riunione ieri pomeriggio a Lussemburgo.

Con ciò i Quindici hanno voluto prevenire il rischio di un vuoto normativo che si sarebbe creato se — come tutto lascia supporre — da qui alla fine dell'anno non si sarà sbloccato il contenzioso in sede Ocse fra Ue e Stati Uniti, che pur avendo firmato un accordo sullo smantellamento degli aiuti pubblici alla cantieristica ancora non lo hanno ratificato. Di qui la necessità, per non esporre le imprese europee ad una concorrenza ad armi impari da parte delle aziende Usa, di far fronte alla situazione con provvedimenti compensativi, finora prorogati di anno in anno.

Il presupposto della proroga, ha precisato il ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani, è che nel frattempo non si sblocchi la situazione con gli Stati Uniti. Da parte sua la Commissione europea si è impegnata a presentare a settembre una nuova proposta di direttiva comunitaria in materia di aiuti alla cantieristica, che ricalcherà comunque il modello attuale (sussidi nell'ordine del 9% del valore della commessa) e che dovrebbe entrare in vigore dopo la fine del 1998.

«Siamo pronti a schiodare tutto in presenza di un accordo internazionale», ha detto Bersani. «Ma in assenza di questo non lasceremo allo sbando la nostra cantieristica». L'intesa, che «coincide con gli orientamenti del governo italiano», crea «un quadro normativo chiaro» fino a tutto il 1998.

La cantieristica italiana, ha proseguito Bersani, «non ha problemi nè di competitività nè di commesse». Attualmente sono circa 10.000 gli addetti del settore nel nostro Paese più altri 20 mila nell'indotto. Il valore delle commesse nei cassetti dei cantieri italiani si aggira intorno ai 7000 miliardi.

Sul tema della competitività industriale delle imprese europee, inoltre, i ministri hanno deciso di tenere un incontro annuale per fare il punto della situazione, esaminare le esperienze del passato e — come ha detto l'olandese Hans Wijers, presidente di turno del Consiglio — «ricavarne insegnamenti per il futuro». I ministri hanno poi approvato una iniziativa della Commissione europea per presentare un «piano d'azione» nel campo delle tecnologie dell' informazione e della comunicazione, in cui l'Europa resta notevolmente indietro rispetto a Stati Uniti e Giappone.

L'ASSEMBLEA APPROVA IL BILANCIO '96: 6,4 MILIONI DI ABBONATI

La Tim fa 930 miliardi di utili

Entro il 2000 un italiano su tre avrà il telefonino - Azioni ai fedelissimi manager

TORINO — «Entro il 2000 un italiano su tre avrà il telefonino»: Vito Gamberale (nella foto), amministratore delegato di Telecom Italia Mobile illustra così l'obiettivo primario della società di telefonia. A Torino, dinanzi agli azionisti, viene presentato il bilancio '96 appena approvato: i 5,7 milioni di abbonati di dicembre (crescita del 47,5% rispetto al '95) sono già saliti sino a 6,4 milioni, l'utile netto è stato di 930 miliardi, il dividendo distribuito di 51 e 50 lire per le azioni di risparmio e ordinarie. La società di telefonia mobile più vasta del mondo gode dunque di ottima salute.

Le prospettive rosee vengono così appronfondite da Gamberale: «È allo studio un'operazione di stock option Tim a favore dei dirigenti del gruppo, la cui fedeltà è al 100%, nessun manager è passato ad aziende concorrenti», entro il '97 verranno investiti altri mille miliardi sui mercati esteri. E a proposito di estero, fra una voce di bilancio e l'altra, Gamberale annuncia anche che Stet detiene un'opzione per l'acquisto di un altro 15% di Mobilkom Austria, il principale gestore di telefonia mobile austriaco, del quale Stet ha appena acquisito il 25%.

Un grande aiuto alle performance di Tim è stato dato dal lancio della Tim-Card: grazie a essa sono stati acquisiti un milione e 200 mila nuovi clienti. La media è stata di 45 mila consegne settimanali nel primo trimestre, crescerà sino a 60 mila nel secondo e sino a 90 nel terzo trimestre. Rispondendo all'ex deputato comunista Napoleone Colajanni, intervenuto all'assembela, Gamberale ha detto che «l'azionista di riferimento, la Stet, vuole la liberalizzazione del sistema Tacs e farà di tutto perchè ciò avvenga» e che la società è pronta anche per la liberalizzazione del dcs 1800: «Per tre anni, dal 1992 al '95, abbiamo tenuto in frigorifero la rete Gsm, non vorremmo che accadesse lo stesso con un servizio, il Dcs 1800, e non si possa far parlare uno straniero che viene in Italia dal primo gennaio '98». L'amministratore delegato ha sottolineato anche il «basso tasso di abbandoni: sono solo il 14,1% contro una media europea tra il 20 e il 35% e americana tra il 30 e il 44%. E' il tasso più basso a livello mondiale».

Non sembra intanto essersi completamente conclusa la vicenda delle misure compensative in favore di Omnitel chieste dalla commissione europea al governo italiano. Il ministero delle Poste, nelle scorse settimane, aveva annunciato di aver raggiunto un accordo con il gruppo Stet per cui Tim, il gestore di telefonia mobile del gruppo, avrebbe pagato 60 miliardi ad Omnitel, «in tempi brevi». Nella relazione al bilancio '96, il consiglio di amministrazione di Tim afferma di aver comunicato al governo «di non ritenere che possano venire imposti autoritariamente obblighi di pagamento in favore di Omnitel, ovvero di obblighi a praticare particolari condizioni contrattuali», con eventuali sconti sulla bolletta del roaming.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON LA CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Le Generali sbarcano in Romagna

La compagnia entra nella Sofibar - Venduta la «Harris & Dixon» insurance broker di Londra

RAVENNA — Con un investimento di 27 miliardi (13,5 per l'acquisizione del 13.5% del capitale, altrettanti di obbligazioni «cum warrant»della Banca di Imola) le Assicurazioni Generali sono entrate a far parte della So.Fi. Ba.R. (Finanziaria di Banche romagnole spa, che è stata costituita nello scorso settembre e che ha acquisito la Banca cooperativa di Imola), la finanziaria della Cassa di risparmio di Ravenna. Il 12 maggio prossimo, giorno in cui si terrà l'assemblea degli azionisti della finanziaria, il vice direttore generale delle Assicurazioni Generali, Giampaolo Brugnoli, entrerà a far parte del consiglio di amministrazione dello So.Fi. Ba.R.

L'ingresso della società assicurativa è conseguente all' accordo siglato ieri tra il presidente della Cassa Antonio Patuelli e il direttore generale delle Generali Fabio Cerchiai per la fornitura di nuovi prodotti finanziari e assicurativi dell'Aurora assicurazione, controllata al 99,3 per cento dal gruppo Generali. I prodotti potranno essere acquistati in tutti gli sportelli delle banca ravennate e di quella imolese, presenti a Ravenna, Bologna e Forlì-Cesena.

Le Generali hanno raggiunto intanto anche un' intesa di massima per la vendita della Harris e Dixon insurance brokers limited alla Bms associated limited, pure operante in qualità di Lloyd's broker. Harris e Dixon insurance broker, si legge in una nota, è una società di intermediazione assicurativa con sede a londra, interamente controllata dalle Generali.

Gianfranco Gutty

UN '96 BRILLANTE: UTILE NETTO +144%

Rolo, migliore il 1997

BOLOGNA — Dopo un 1996 brillante, Rolo banca 1473 prevede un ulteriore miglioramento dei risultati. Parola del presidente Aristide Canosani.

«L'andamento di quest'anno — ha detto Canosani a margine dell'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio dello scorso anno chiuso con un utile netto in crescita del 144% a 408 miliardi — è coerente con gli obiettivi di budget che ci eravamo dati, che sono di consolidamento e di miglioramento dei risultati che abbiamo conseguito nel 1996.

Il trend è positivo e pensiamo di poter migliorare in relazione al superamento della fase di fusione, abbiamo spesato l'anno scorso, nel bilancio approvato ieri, tutti gli oneri straordinari di fusione (tra Carimonte banca e Credito romagnolo), poi abbiamo investito molto nella rete degli sportelli (arrivati a 642) e l'entrata a regime della rete allargata contribuirà a migliorare i risultati». La riduzione dello spread tra tassi attivi e passivi, ha proseguito canosani «crea indubbiamente dei problemi però pensiamo di potervi contrapporre gli interventi strutturali che abbiamo già avviato». Per quanto riguarda le sinergie con la controllante Credit, Canosani ha ricordato «quelle realizzate fino ad oggi in due aree fondamentali» e ha aggiunto che «da parte nostra c'è la volontà di poter realizzare ogni forma di sinergia economica di scala in coerenza con il diverso ruolo che le due banche hanno sui mercati».

DIECI A CASA

La Ipf Udine (ex Grafiche Fulvio) chiude

UDINE — La Industrie poligrafiche friulane (Ipf) ha comunicato ai sindacati la chiusura dello stabilimento di Udine, già Grafiche Fulvio, e la messa in mobilità dei 10 dipendenti che vi lavoravano, in attesa di un rilancio e un rafforzamento dell' organico. La Ipf, hanno ricordato i sindacati, comprende la ex Grafiche Fulvio e la Grafiche Lema, di Maniago (Pordenone), ed è sorta con il supporto tecnico, manageriale e finanziario del gruppo Abete e del Gruppo Venturini, interessati a sviluppare il settore nel Nord-Est. Il piano presentato ai sindacati, è stato rilevato, prevedeva nuove assunzioni e investimenti per circa sette miliardi di lire.

«Non si capisce come – hanno rilevato Cisl e Cgil – a pochi mesi dal piano di rilancio, l' Ipf abbia deciso la chiusura della consociata udinese». I rappresentanti sindacali hanno informato di avere chiesto un incontro all' Assindustria di Udine per avere chiarimenti sulla vicenda.

DA GENNAIO L'AZIENDA DI VALVASONE LE COMMERCIALIZZA A TOKYO

Le vasche Jacuzzi vanno in Estremo Oriente

PORDENONE — I prodotti della Jacuzzi Europe, l'azienda di Valvasone, nel Pordenonese, leader nelle vasche e sistemi doccia per idromassaggio, sono sbarcati in Estremo Oriente. L'idea vincente, per introdursi alla grande in mercati di enormi potenzialità, è venuta al gruppo Jacuzzi che ha messo in piedi, a Tokyo, una propria struttura che commercializza, dallo scorso gennaio, tutti i prodotti dei vari stabilimenti Jacuzzi nel mondo offrendo così una gamma enorme, da quelli altamente economici prodotti in uno stabilimento americano a quelli ad altissima tecnologia e di ottimo design prodotti a Valvasone.

Per la Jacuzzi Europe, ovviamente, i profitti non sono e non saranno come se commercializzasse direttamente, ma è certo che negli anni a venire dovrà soddisfare una domanda consistente. Cina, Taiwan, Singapore stanno dimostrando, tra l'altro, di gradire notevolmente la produzione italiana proprio per la sua alta tecnologia.

«Intanto proseguiamo nello sforzo verso gli altri paesi europei – ci confida Corrado Giovannetti, direttore commerciale e marketing di Jacuzzi Europe – con Russia e Spagna che, attualmente, vanno fortissimo. L'Est europeo da un paio d'anni acquista un buon numero di nostri prodotti, tra l'altro dei più costosi. Abbiamo creduto in questi mercati e siamo stati ricompensati. In Russia ma anche in altre zone, dall'Ungheria alle Repubbliche ceka e slovacca amano l'idromassaggio ed evidentemente esiste una nicchia di mercato ad alto potere d'acquisto. La Spagna, da anni, ha dimostrato di gradire un prodotto di benessere come l'idromassaggio e se avessero maggiori possibilità economiche tutti gli spagnoli comprerebbero una Jacuzzi. Ma in Europa andiamo bene anche in Francia. In Grecia il successo è costante specie nelle zone di Atene e Salonicco mentre stiamo avvicinandoci al Nord Europa con una distribuzione mirata. L'Italia rimane il paese, secondo solo agli Stati Uniti, che più ama l'idromassaggio. Purtroppo c'è il fermo dell'edilizia del nuovo e la paura di spendere in un momento economico non dei più facili ma rimane il mercato primario per la nostra azienda». Confermato, ovunque, il buon trend di crescita delle docce e dei combinati alla Jacuzzi Europe si guarda anche al Nord Africa, in special modo ai mercati degli Emirati Arabi e Israele convinti che in futuro possa ripetersi un boom tipo Russia. Un boom, per gli amanti delle curiosità, iniziato forse per seguire l'esempio di Boris Eltsin che di vasche Jacuzzi ne possiede ben dodici, ben cinque in più di Roy Jacuzzi che, quasi trent'anni orsono, ideò, brevettò e produsse il primo idromassaggio diventando ben presto, specie per gli americani, una specie di mito.

Giorgio Naccari

L'OPERA DI RISANAMENTO DA' BUONI FRUTTI

La Rai guadagna 100 mld

ROMA — Utile netto di quasi 100 miliardi; aumento del fatturato di oltre il 5%; crescita degli introiti pubblicitari superiore al 13%; netta riduzione dell' indebitamento. Sono i dati principali della proposta di bilancio per il 1996, che il Consiglio di amministrazione della Rai ha approvato ieri all'unanimità.

Il quadro del bilancio, afferma un comunicato, «conferma il progressivo miglioramento della gestione aziendale, frutto del processo di risanamento che, avviato nei precedenti esercizi, ha trovato ulteriore impulso nella seconda metà del'96: i risultati si sono rivelati infatti superiori alle previsioni fatte dopo il primo semestre».

«La Rai – afferma ancora il comunicato – si presenta all'appuntamento con le nuove sfide tecnologiche e con il mercato in posizione di evidente solidità, sia per le condizioni economico-finanziarie, sia per la forza e la qualità del prodotto».

In particolare, prosegue il comunicato, l'utile netto '96 è stato di 97,4 miliardi rispetto ai 68,4 del '95; il fatturato è cresciuto del 5,2% raggiungendo i 4.217 miliardi; gli introiti pubblicitari sono aumentati di oltre il 13%, toccando i 1.512 miliardi. La posizione finanziaria netta ha registrato un miglioramento di oltre 600 miliardi.Al 31 dicembre '96 risultava debitoria per 145 miliardi circa, comprensiva dei mutui. Di conseguenza – rileva il comunicato – gli oneri finanziari sono stati ridotti dai 47 miliardi del '95 ai circa 3 del '96. L'organico è diminuito nel '96 di circa 300 unità. L'ascolto ha confermato la leadership delle reti Rai, con il 50% nel prime time e il 48% nell'intera giornata, incrementando in modo significativo il vantaggio sulla concorrenza

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Zianton.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 LA LUNGA NOTTE DEL '43. Film (drammatico '60). Di F. Vancini. Con G. Ferzetti, E.M. Salerno.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Le ricette di chef Bonelli"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il rapimento di Audra"
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.35 TG1
22.45 TRIBUNE: ELEZIONI AMMINISTRATIVE '97
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO - NOVECENTO
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 DAL VOLTAGABBANA: LA STRADA PIU'LUNGA (1965)
2.40 TG1 NOTTE (R)
2.50 LA DONNA NELLA RESISTENZA. Documenti.
3.40 LA VITA DI ANTONIO GRAMSCI . (1981). Documenti.
5.05 CONCERTI BANDE MILITARI: ESERCITO
5.45 DALLE PAROLE AI FATTI

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO CART MATTINA
7.05 DON COYOTE E SANCHO PANDA
7.25 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA.
10.00 SANTA BARBARA.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 SPECIAL SUL SET: RACKET
20.05 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE: ANDANDO A SPASSO
20.30 TG2 20.30
20.50 PIPPO CHENNEDY SHOW
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 STORIE
1.55 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 27.
3.40 CAMPI ELETTROMAGNETICI I. LEZIONE 27.
4.30 SISTEMI ENERGETICI. LEZIONE 27.
5.10 BASI DI DATI. LEZIONE 27.
5.55 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE. LEZIONE 27.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 CICLISMO: 52.o GRAN PREMIO DELLA LIBERAZIONE
13.00 MEDIA / MENTE
13.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 POMERIGGIO
14.40 FERMATA D'AUTOBUS
14.40 PER LE REGIONI INTERESSATE: ELEZIONI AM. '97
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 PALLACANESTRO: COPPA CAMPIONI
15.40 PALLAVOLO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
16.00 ATLETICA LEGGERA: CORSA INTERNAZIONALE MASCHILE
16.20 TENNIS: FEDERATION CUP
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 PER LE REGIONI INTERESSATE: ELEZIONI AMM. '97
19.55 ITALIANS CIOE' ITALIANI
20.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 TIMECOP - INDAGINE DAL FUTURO. Film (avventura '94). Di Peter Hyams. Con Jeanne Claude Van Damme, Mia Sara, Ron Silver.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: FILM VERO - ANORESSIA
24.00 ITALIANS CIOE' ITALIANI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: FEDERATION CUP
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA MESTIERI DI VIVERE
3.20 LA RAGAZZA DI BUBE. Film (drammatico '63). Di Luigi Comencini. Con Claudia Cardinale, Georges Chakiris.
5.10 RISVEGLI D'ITALIA

RADIO

Radiouno

6: Radiouno Musica (22.43); 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8: GR1; 9: Bolneve; 10.07: Italia no, Italia sì; 11: GR1 - Ultimo minuto; 13: GR1; 13.28: Radiocollezione; 14.11: Ombudsman; 14.38: Learning; 15: GR1 - Ultimo minuto (16 17 18); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.33: L'Italia in diretta; 17.40: Uomini e camion; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.30: Radio Help!; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 22.42: Bolmare; 23: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: La notte dei misteri; 2: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Bolneve; 7.12: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14: In Aria; 15: Hit parade - Yesterday; 15.35: Single; 16.35: Aria 51; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21: Stasera a Via Asiago 10; 22.30: GR2; 1: Stereonotte.

Radiotre

6: Mattino tre; 7: Voce e notte; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11: Pagine da «Uno sguardo sulla città»; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattino Tre; 12.20: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: Intermezzo Musicale; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Poesia su Poesia; 20: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: La canzone clandestina della Grande Opera; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del Fvg; 12.30: Giornale radio del Fvg; 18.30: Giornale radio del Fvg; indi relais sul 4.o canale Fd.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Diagonali culturali: Radio dice cinema (replica); 9.30: Libro aperto; 9.45: Canti di pace; 10.30: Intermezzo; 11: Studio aperto; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Noi ci vogliamo bene», di Marija Puntar; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

TMC

7.00 SPECIALE ZAP ZAP
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE.
14.00 LA RAGAZZA MADE IN PARIS. Film (commedia '66).
15.55 TAPPETO VOLANTE.
17.55 ZAP ZAP.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 AGENTE 007 - SI VIVE SOLO DUE VOLTE. Film (spionaggio '67). Di Luis Gilbert.
22.50 TMC SERA
23.10 SENIOR TRIP - LA SCUOLA PIU' PAZZA DEL MONDO. Film (commedia '95).
1.15 TMC DOMANI
1.35 TAPPETO VOLANTE (R). Con L. Rispoli.
3.30 STRETTAMENTE PERSONALE (R).

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 CRONACA NERA. Film tv (drammatico '91). Di Faliero Rosati.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
18.15 DUE PER TRE. Telefilm. "Occhio al test"
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
20.50 LA SAI L'ULTIMA!. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
5.00 CIN CIN. Telefilm. "Strani compagni"
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I. Telef.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telef.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARIN E ARI. Telef.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 GIOCHI DI GUERRA. Film tv (guerra '94).
22.55 8 MILLIMETRI.
23.15 "JAMMIN'"
23.45 FREE PASS
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 SPECIALE CINEMA
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.05 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenov.
6.50 SPENSER. Telefilm.
8.30 TG4
9.00 IL RITORNO DI IRONSIDE. Film tv (poliziesco '93).
11.00 COLOMBO. Telefilm.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO DEL TELEFILM)
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA.
14.15 SENTIERI. Telenov.
15.25 ASPETTANDO "PIANETA BAMBINO"
15.35 SALVO D'ACQUISTO. Film (drammatico '75).
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con I. Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 DOVE COMINCIA IL SOLE. Scenegg.
22.30 FIORILE. Film (drammatico '93). Di P. Taviani, Vittorio Taviani.
0.50 CIAK (R)
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 002 OPERAZIONE LUNA. Film (commedia '65). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
3.20 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R). Con Daniela Rosati.
3.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
4.10 VITTORIA D'AMORE. Telenovela.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 SALZAKANNER. Documenti.
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.40 TRIESTE ECONOMICA
14.05 IN DIRETTA
15.45 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
16.15 IL VILLAGGIO DEGLI ANIMALI
17.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.00 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
19.30 FATTI E COMMENTI
19.45 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
20.30 COMUNE DI TRIESTE: ELEZIONI
21.30 PERSONAGGI E OPINIONI
22.00 RAMBLE TAMBLE
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 SPECIALE MAGAZINE
24.00 CONTESTAZIONE GENERALE'. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
1.40 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
2.25 I FORTI DI FORTE CORAGGIO

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.00 PALLACANESTRO: EUROLEGA FINAL FOUR
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
19.45 OSCAR JUNIOR
20.00 TG ATTUALITA'
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 RHYTHM & NEWS
23.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 TARZAN CONTRO I MOSTRI. Film (avventura). Di K. Neuman. Con Johnny Weissmuller.
7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 COMPAGNI DI VIAGGIO
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
18.40 LA GRANDE IPPICA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 VIDEO NATURA: MARMOTTE. Documenti.
20.30 FRIUL TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
23.30 AUTO TV
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 TARZAN CONTRO I MOSTRI. Film (avventura). Di K. Neuman. Con Johnny Weissmuller.
4.10 TELEFRIULI NOTTE
4.40 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: W.A. MOZART - LE NOZZE DI FIGARO
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 MUSICA SINFONICA: BRAHMS - SINFONIA N4
21.45 L. VAN BEETHOVEN: OUVERTURE CORIOLANO
21.55 MUSICA DA CAMERA! F. SCHUBERT - TRIO PIANOFORTE
22.40 THE DREAM OF ITALY. Documenti.
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 QUANDO IL DESTINO SI COLORA DI NERO. Film tv (giallo '89). Di Tim Hunter. Con Rick Rossovich, Sally Kirkland, Martin Landau.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 A TUTTO GAS
0.15 BIKINI BEACH
0.45 NEWS LINE
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.55 NEWS LINE
3.10 SEVEN SHOW
4.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Martedì 29 aprile ore **20** (turno A); mercoledì 30 aprile ore **20** (turno B); venerdì 2 maggio ore **20** (turno C); sabato 3 maggio ore **20** (turno L); domenica 4 maggio ore **16** (turno G); martedì 6 maggio ore **20** (turno E); mercoledì 7 maggio ore **20** (turno F); giovedì 8 maggio ore **20** (turno H); sabato 10 maggio ore **17** (turno S); domenica 11 maggio ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19. Oggi riposo.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per «Irma la dolce» (28/5 - 8/6).

TEATRO MIELA. Oggi ore **16.30** e domani ore **20.30:** il Centro italiano ricerca teatrale presenta lo spettacolo «Prima della prima». Ingresso L. 12.000, ridotti L. 10.000.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore **17.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «La colpa xe del paroco» di Zeno Mariani; regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Bugiardo bugiardo». Jim Carrey è irresistibile. Non è una bugia! In Dts, digital sound.

ARISTON. Oscar. Ore **17.15 e 21:** «Il paziente inglese», vincitore di 9 premi Oscar 1997. **N.B.:** precede il korto «Senza parole», candidato all'Oscar 1997. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **17.10, 19.35, 22:** «L'impero colpisce ancora» di Irvin Kershner e George Lucas. Dolby stereo.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Il ritorno dello Jedi» di Richard Marquand e George Lucas. Edizione speciale con sonoro digitale.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Pianeta infuocato di sesso» con Barbarella.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Maximum risk» con Van Damme e Natasha Henstridge. Benvenuti nell'azione e nel pericolo! In Sdds, Sony dinamic digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Dante's Peak, la furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton. In Dts, digital sound. Da **domani:** «Prove apparenti».

NAZIONALE 3. 16 e **17.45 (solo 2 spettacoli):** «La carica dei 101».

NAZIONALE 3. 20 e **22.15:** «Conflitti del cuore» con Shirley MacLaire, Jack Nicholson e Juliette Lewis. Un cast eccezionale per un film indimenticabile. Il seguito di «Voglia di tenerezza», il film dei 5 Oscar. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22. In prima visione a Trieste «Big night» di Stanley Tucci e Campbell Scott (Il tè nel deserto, Singles). Migliore sceneggiatura al «Sundance Festival '96». Una deliziosa commedia ambientata nel New Jersey anni '50. Solo martedì 29/4: «Microcosmos».

CAPITOL. Ore **17, 19.30, 22:** «Jerry Maguire», l'ultimo successo di Tom Cruise. Ultimo giorno. Da domani: «Romeo e Giulietta».

LUMIERE. Prima visione. Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Emma» di D. Mc Grath con Gwynet Paltrow, Toni Collette, Greta Scacchi, Sophie Thompson. Tratto dal romanzo di Jane Austen (Ragione e sentimento). Una commedia romantica e ironica... Un'acuta e penetrante satira sociale. Premio Oscar migliore musica originale. Prezzi normali. **Domani:** ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Kolya». Premio Oscar e «Globo d'oro».

MIELACINEMA - CINEMALIE. «Made in England». Ore **18** «The Committments» di Alan Parker; ore **20** «The Snapper» di Stephen Frears; ore **22** « The Van - Due sulla strada» di Stephen Frears. Ingresso per le singole proiezioni Lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **16, 18, 20, 22:** «L'ombra del diavolo» di Alan Pakula con Harrison Ford, Brad Pitt. In programma anche il 26 e 27 aprile. Prossimo film (1, 2 e 4 maggio): «Un giorno per caso» di Michael Hoffman.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Killer per caso» con Ezio Greggio.

GRADO

CRISTALLO. Ore **17.30, 19.50, 22.10**. «Guerre stellari» di G. Lucas. **Domani** ore **20.15, 22.15:** «Il ciclone».

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Bugiardo, bugiardo» con Jim Carrey.

VITTORIA 1. 16, 19, 22: «Il paziente inglese». **0.30:** After hour, «Il ritorno dello Jedi» di George Lucas.

VITTORIA 3. 18, 20.15, 22.30: «L'impero colpisce ancora» con Harrison Ford.

MUSICA / TRIESTE

Figaro poliglotta

Nell'ultima opera della stagione alla Sala Tripcovich

TRIESTE — Con «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini si concluderà, nel segno dell'opera giocosa, la stagione d'opera e di balletto 1996/97 del Teatro Verdi, l'ultima interamente ospitata nella sede provvisoria della provvidenziale Sala Tripcovich. Il mese prossimo, infatti, dopo il concerto verdiano di riapertura, l'attività dell'ente lirico si trasferirà nel ristrutturato edificio del Selva e del Pertsch.

Il capolavoro rossiniano andrà in scena martedì 29 aprile, alle ore 20, e si replicherà fino a domenica 11 maggio in un teatro fin d'ora esaurito per tutte le rappresentazioni in abbonamento.

L'edizione diretta da Julian Kovatchev *(nella foto)* e messa in scena da Roberto Laganà (che firma così la sua seconda regia in questa stagione, dopo «Rigoletto») utilizza un allestimento dell'Opera di Roma ideato

dallo stesso scenografo siciliano e si affida a una duplice compagnia di giovani interpreti, in parte esordienti in quest'opera.

Spicca nel cast l'aitante Figaro di Evgenij Demerdjiev, un baritono bulgaro di grandi risorse vocali e di singolare versatilità (ha cominciato frequentando la musica leggera e il rock), che in questa parte ha recentemente ottenuto un successo personale a Losanna. Demerdjiev rimpiazzerò, dopo la «prima», Leo Nucci anche nel concerto inaugurale del «Verdi».

Con lui si alternerà, invece, nell'opera rossiniana, una «scoperta» del Teatro Verdi: il baritono slovacco Dalibor Jenis, già ammirato come protagonista dell'«Eugenio Onieghin».

Tutta la folta compagnia del «Barbiere» è all'insegna dell'internazionalità, comprendendo ancora una Rosina spagnola e una americana, unt enore peruviano e uno coreano, un Don Basilio greco, accanto agli altri interpreti italiani.

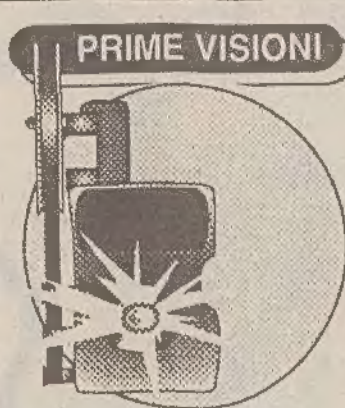
Rossina ritorna al registro di mezzosoprano e - invertendo le parti - Berta diventa soprano leggero. Nei panni della ricca pupilla di Siviglia si avvicenderanno, infatti, Lola Casariego e Patricia Spence, entrambe affermatesi nel vivaio rossiniano di Pesaro. Nel ruolo ancillare di Berta canteranno patricia Biccirè e Annamaria Dell'Oste.

Un'altra rivelazione del «Rossini Opera Festival» - il tenore peruviano Juan Diego Florez - sarà il Conte d'Almaviva, in alternanza con il coreano Robert Lee, tenore ormai di casa al «Verdi» sotto l'originario nome anagrafico di Wonjun Lee.

Nel ruolo di Don Bartolo, all'esperto caratterista buffo Romano Franceschetto subentrerà il giovane basso Nicola Ulivieri. Il greco Chritophoros Stamboglis sarà il maestro di musica e faccendiere Don Basilio, alternandosi con l'esordiente toscano Luciano Leoni.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Bugiardo condannato a dire sempre la verità

BUGIARDO, BUGIARDO
Regia di Tom Shadyac
Interpreti: Jim Carrey, Maura Tierney, Jennifer Tilly. Usa, 1997.

Recensione di
Paolo Lughi

Chissà se gli autori di «Bugiardo bugiardo» avevano letto il manuale best seller di Gerry Spence, l'avvocato americano «che non ha mai perso una causa». La convinzione di Spence è che «per vincere bisogna dire la verità», e che «l'indifesa sincerità può diventare un irresistibile strumento di persuasione» (il manuale sarà adesso pubblicato anche in Italia). Fletcher Reede (Jim Carrey, *nella foto*), avvocato in carriera famoso per rappresentare clienti che, per ragioni di coscienza, altri legali non se la sentono di difendere. Bugiardo matricolato, Fletcher segue questo codice di condotta: in aula tutto si può contrattare, prima di tutto la verità.

Ma il pregio che lo rende un carrierista brillante è anche il difetto che ne fa un padre inaffidabile. Durante l'ennesima festa di compleanno saltata, il figlio, soffiando sulle candeline, esprime un desiderio. «Quanto vorrei che per un giorno papà non dicesse bugie!». Da quel momento, e per ventiquattro ore, Fletcher piomba in quella che per lui è una maledizione: in ogni momento, e davanti a chiunque (amanti, colleghi, superiori) la sua bocca è costretta a dire sempre la verità, tutta la verità.

Lo spunto è buffo ma non è banale, e conferma il gran ritorno della commedia fantastica. Al contrario di «Mi sdoppio in quattro» o «Il professore matto» (stesso regista di questo film, Tom Shadyac), stavolta il protagonista non affronta lo stress attraverso un alter-ego: qui semplicemente è costretto a ridiventare se stesso, e non è detto che ci perda.

È in fondo quanto accade anche al divo Jim Carrey. In calo di popolarità, con Fletcher interpreta ora il personaggio più realistico della sua carriera. «È la prima volta che sembro un essere umano», ha detto. Pur contenute in un registro meno grottesco, le sue smorfie arricchiscono le regole della solita commedia. È davvero divertente il conflitto che provoca, sul corpo e sul viso di questo nuovo Jerry Lewis, la disabitudine a dire ciò che si pensa, in un contesto contemporaneo annegato nell'ipocrisia.

La descrizione cinico-ironica del mondo del business è valorizzata, sul piano figurativo, dei toni grigio-acciaio suggeriti da un grande operatore, l'australiano Russel Boyd, quello di «Picnic a Hanging Rock». Ed è la pura verità.

CINEMA

Quinzaine des realisateurs: i quindici film selezionati

PARIGI — Ecco la lista dei film selezionati per la «Quinzaine des realisateurs» del 50.o Festival di Cannes: «Ma vie en rose» di Alain Berliner (Belgio-Francia-Gb); «Il cerchio perfetto» di Ademir Kenovic (Bosnia-Francia); «Buud-Yam» di Gaston Kaborè (Burkina Faso); «Cosmos» di autori vari (Canada); «Kissed» di Lynne Stopkewich (Canada); «La Buena Vida» di David Trueba (Spagna); «Lo spettro di Thuit» di Josè Luis Guerin (Spagna); «Kicked in the head» di Matthew Harrison (Usa); «My son the fanatic» di Udayan Prasad (Gb); «Dakan» di Mohamed Camara (Guinea/Francia); «Il bagno turco-Hamam» di Ferzan Ozpetek (Italia/Turchia/Spagna); «Moe no suzaku» di Naomi Kawase (Giappone); «Taafe fanga» di Adama Drabo (Mali); «Murmur of youth» di Lin Chen-sheng (Taiwan); «Un amico del defunto» di Viatcheslav Krichtofovitch (Ucraina).

MUSICA

Molti applausi (e dissensi) per la «Linda» a Bologna

BOLOGNA — Molti applausi per l'intera parte musicale e qualche dissenso per quella visiva: questa la sorte toccata mercoledì sera alla rara «Linda di Chamounix» di Donizetti proposta dal Comunale di Bologna per il bicentenario della nascita del compositore.

Ottima la compagnia di canto con a capo Mariella Devia, superba protagonista, affiancata da Luca Canonici, Bruno Praticò, Stefano Antonucci, Gloria Banditelli, Donato Di Stefano, Cinzia De Mola e Stefano Consolini. Sul podio il direttore Gariele Bellini.

L'allestimento scenico, realizzato in toto (regia, scene, costumi e luci) dal francese Denis Krief, non è stato apprezzato dal pubblico.

MUSICA / GORIZIA

Due giocolieri dell'acustica

David Murray e Aki Takase hanno chiuso gli Incontri Jazz

Servizio di
Dalia Vodice

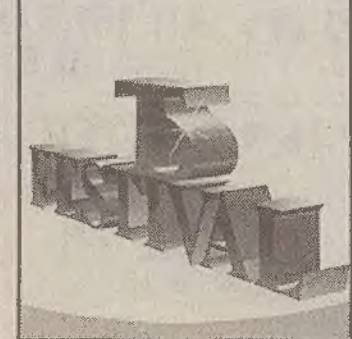
GORIZIA — Due giocolieri – uno al sax, l'altra al pianoforte – hanno concluso in grande stile, mercoledì sera al Kulturni Dom, gli «Incontri jazz '97», promossi dal Comune di Gorizia e organizzati dalla Kappa Vu Idea di Udine.

Ed è stato il concerto più propriamente jazz di tutta la rassegna, che si era aperta con una multimediale «Serata Mingus», per ospitare poi la stella del pianismo d'Oltralpe Michel Petrucciani in sestetto – e resta il rammarico per l'assenza nella formazione del clarinettista Michel Portal –, il trascinante «Fourth World» di Flora Purim e Airto Moreria, l'incontro tra «EsTensioni» musicali oltre i confini e il fascinoso omaggio ad Antonio Carlos Jobim, il padre della bossa nova.

Una serie di appuntamenti di alto livello, dunque, ma per assistere a una serata di jazz acustico si è dovuto aspettare fino all'ultimo concerto. Fino a quando, cioè, nella sala del Kulturni dom (in una dimensione più raccolta rispetto all'ampio spazio del cinema «Corso») sono saliti sul palco **David Murray**, *saxman californiano, classe 1955, e la pianista giapponese* **Aki Takase**, *tanto discreta e composta nel presentarsi al pubblico quanto efficace e incisiva nella performance musicale.*

Due giocolieri, si diceva. Perché hanno dimostrato tutta l'abilità nel padroneggiare gli strumenti, spingendoli a particolarissime rese sonore. Aki Takase, poi, gioca davvero con il pianoforte, quando sulle corde sistema alcuni oggettini adatti a creare echi da percussione o lascia rimbalzare delle palline in un vago effetto-pizzicato.

Di David Murray è nota la fama di eccellente interprete delle tendenze più nuove e d'avanguardia. Tale si è confermato, pur senza addentrarsi in sperimentazioni troppo audaci, ma restando saldamente ancorato a un contesto molto accattivante. Fraseggi abilissimi che salvono e scendono in rapidità, vibrati che catturano, indiscusse qualità strumentali sia al sax che al clarinetto basso: Murray si è proposto quale ottimo musicista di forte personalità.

Il festival 1997, quindi, è andato in archivio. Con un bilancio sicuramente positivo, «perché – come ha ricordato in apertura di serata Giancarlo Velliscig della Kappa Vu Idea – la risposta del pubblico è stata molto più che incoraggiante». La sollecitazione migliore, insomma, a continuare sulla strada che porta a incontri musicali di qualità, sempre più apprezzati non solo dagli appassionati del Friuli-Venezia Giulia, ma anche dagli amanti del jazz che provengono da fuori regione e da oltreconfine. Arrivederci, allora, al prossimo anno.

TEATRO / TRIESTE

Monologo sulla mitica Duse e il musical ispirato a Kafka

TRIESTE — Un monologo sulla Duse e un musical sono le due novità di oggi al «TS Festival», la rassegna del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia dedicata alla Drammaturgia contemporanea.

«Eleonora, ultima notte a Pittsburgh», alle ore 18, al Politeama Rossetti è il titolo della pièce che il critico e drammaturgo Ghigo De Chiara ha scritto sulle ultime ore di uno dei miti più incrollabili del teatro di tutti i tempi: Eleonora Duse, appunto. Che proprio nella città della Pennsilvania si spense, in un'anonima stanza d'albergo, la notte di Pasqua del 1924. Più che una ricostruzione della vita della Duse, lo spettacolo è un canto all'attrice e al grande teatro che essa ha incarnato. Sul palcoscenico avrà il volto e la voce di **Adriana Innocenti**, che proprio in questi giorni festeggia i cinquant'anni di carriera,: un omaggio alla Duse, dunque, ma anche a un'attrice, l'Innocenti, che, parlando di sé e della sua storia teatrale, dice: «Forse peccherò di presunzione, ma per me il termine attrice è riduttivo. Piuttosto mi si addice l'appellativo di artigiana. In palcoscenico ho fatto veramente di tutto: ho lavorato nell'operetta, nella rivista, persino nel circo. Ho amato e amo tutte le mie disparate esperienze. Tutti i personaggi che ho incarnato sono come tanti figli che ho allevato con cura, ma che poi ho abbandonato per la loro strada».

Il musical – di scena, alle 21, al Teatro Sloveno di via Petronio – è liberamente tratto dal romanzo di Franz Kafka «America», di cui ha mantenuto il titolo con la sola variante della k al posto della c. **«Amerika»**, dunque, prodotto dalla Compagnia Teatro IT su testo di Mario Moretti, racconta – all'insegna dell'ironia – le disavventure del sedicenne praghese Karl Rossmann appena sbarcato nel nuovo continente, dove lo hanno spedito i genitori a scontare la colpa di aver messo incinta una cameriera. Protagonista è Luciano Federico, diretto – assieme a un nutrito gruppo di attori e ballerini – da Claudio Boccaccini. Mario Moretti ha firmato anche le scene.

Sempre oggi si replicano: **«Chi ha paura del lupo cattivo»** di Enrico Luttman, alle 21, al «Revoltella», e **«Ma cos'è questa crisi»** di Gagliarde e Protti, alle 23 al Teatro dei Fabbri.

Domani il «TS Festival» prevede il debutto, alle 21, al Politeama Rossetti di **«Vizio di famiglia»** di Edoardo Erba, con Maria Amelia Monti, Rosalina Neri e Gigio Alberti, per la regia di Giampiero Solari (replica domenica alle 18), mentre alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, andrà in scena« **Eris, la guerra di Troia»** di Antonella Caruzzi, liberamente tratto dall'Iliade di Omero, prodotto dallo Stabile regionale in coproduzione con l'Associazione per la Prosa di Pordenone, con Carla Manzon, Barbara Callari, le immagini e le scene di Francesco Tullio Altan e la regia di Roberto Piaggio (repliche domenica alle 18 e alle 21).

OGGI IN TV

Film in omaggio alla Liberazione

Le varie televisioni nazionali rendono omaggio alla Liberazione, ricordando i momenti cruciali della lotta partigiana e della Resistenza anche con l'aiuto del cinema. Così Raiuno apre la giornata alle 9.35 con «La lunga notte del '43» di Florestano Vancini con Gabriele Ferzetti ed Enrico Maria Salerno. Alle 15.35 su Retequattro ecco, invece, Massimo Ranieri nei panni di **«Salvo D'Acquisto»**, diretto nel 1975 da Romolo Guerrieri con intenti agiografici per l'eroico carabiniere di Torrimpietra. Infine, alle 3.20 su Raitre, ecco la Resistenza secondo Carlo Cassola in **«La ragazza di Bube»** di Luigi Comencini. Film di serata:

«Timecop» (1994) di Peter Hyams (Raitre, ore 20.50). Jean-Claude Van Damme nel 2004 tra nuovi criminali.

«007-Si vive solo due volte» (1967) di Luis Gilbert (Tmc, ore 20.30). Sean Connery in Giappone contro la Spectre». Con Donald Pleseance.

«Giochi di guerra» (1994) di R. Solberg (Italia 1, ore 20.45). Burt Reynolds in Bosnia per la Cia.

«Fiorile» (1993) di Paolo e Vittorio Taviani (Retequattro, ore 22.30). L'ossessione del denaro nella storia di una famiglia toscana. Con Claudio Bigagli, Galatea Ranzi e C. Caselli.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Tra gli ospiti di oggi al «Costanzo Show»: Enzo Iacchetti, comico; Francesco Antonini, direttore dell'Istituto di gerontologia e geriatria dell'Università di Firenze; Guglielmo Zucconi, direttore de «Il Giorno».

Raiuno, ore 0.30

Intervista a Mastroianni a «Novecento»

Marcello Mastroianni rivivrà, raccontandosi in un'intervista tratta dall'archivio Rai, oggi a «Novecento». In scaletta: filmati che dimostrano come l'etichetta di «latin lover» fosse molto stretta all'interprete de «La dolce vita».

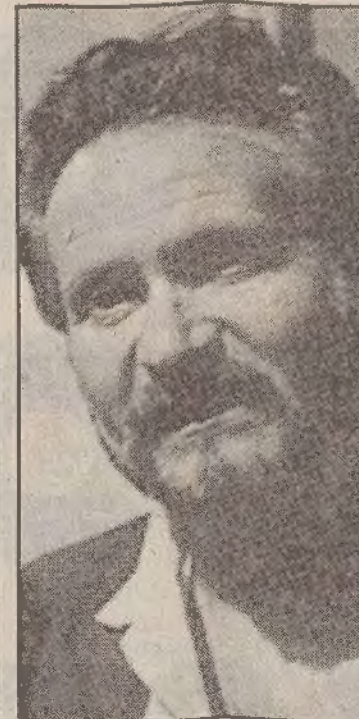
Raiuno, ore 20.50

«SuperQuark» sui koala e il Natale di Roma

Un documentario sul koala, l'animale simbolo dell'Australia, sarà proposto oggi a «Superquark». In scaletta: per festeggiare il Natale di Roma, un viaggio virtuale nella città dei Cesari ricostruita al computer; i misteri sulla fabbricazione e utilizzo delle armi chimiche e biologiche; i Robot di ultima generazione; la pizza, l'alimento più amato dagli italiani.

TEATRO / ROMA

Al via la recita del popolo fantastico

«Il Vangelo dei Buffi», primo capitolo di un più largo progetto di Ugo Chiti

Il toscano Ugo Chiti, 56 anni, autore del lavoro in scena al «Valle».

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Il cinema degli ultimi anni ha contribuito a tracciare una nuova geografia; sicuramente la Toscana è la regione più frequentata dal cinema comico. Benigni, Nuti e, l'ultimo arrivato, Pieraccioni hanno legato i vezzi dei toscanismi ai meccanismi di una risata facile e popolare. Si tratta di vernacolo, di inflessioni, di ritmi e di tempi delle controscene e del modo di porgere la battuta più che di temi veri e propri. Nel vedere l'ultimo spettacolo di Ugo Chiti, **«Il Vangelo dei Buffi»**, primo capitolo di un progetto più largo che si intitola «La recita del popolo fantastico» (al Teatro Valle), viene alla mente il recente exploit della comicità toscana più ruspante, complice anche la struttura episodica e bozzettistica de «Il Ciclone». Mentre nella «Trilogia della memoria» ognuno dei tre testi aveva una struttura decisamente centripeta, questa ultima fatica non possiede un centro narrativo, programmaticamente composta come un viaggio picaresco nella campagna chiantigiana del dopoguerra.

Il minimalismo neorealista che contraddistingueva «Paesaggio con figure» e «La provincia di Jimmy» (sia nell'impianto drammaturgico che nella recitazione) lascia qui il posto a una sgranatura di personaggi sopra le righe, di situazioni concluse che qualche lingua maligna potrebbe anche apparentare agli sketch televisivi tenuti insieme da una «cornice» surreale e poetica.

Il pretesto è quello di un nuovo Avvento; il Gesù in questione ha un bel panama bianco, è indulgente e smaliziato quanto basta per non scandalizzarsi se uno ruba a un ricco, per trovare molto antipatico un padrone con le scarpe bianche e per chiudere un occhio su alcune birbonate dei suoi due compagni di viaggio, Pietro e Giovanni.

Il loro itinerario potrebbe essere virtualmente infinito, scandito dalle tappe di molti incontri tutti meravigliosi per qualche elemento buffo o patetico, per un personaggio abbozzato in positivo o in negativo sullo sfondo di una provincia immiserita i cui miti sono in bilico tra l'antica memoria contadina e le nuove icone portate dalla radio e dal cinema.

È una variazione sull'antico tema del «morality play» con molti ammicchi e una levità di impostazione che non manca di trovare immediato consenso nel pubblico, facilmente irretito dalla vivacità della recitazione degli interpreti, tra cui figurano Massimo Salvianti e Marco Natalucci.

TEATRO / ANNIVERSARIO

Il «Living» festeggerà i 50 anni a Lubiana e a Cividale

ROMA — E' festa per il «Living Theatre» di New York, nato nel '47 che celebra i suoi 50 anni. Il mitico gruppo americano – che dopo la morte di Julian Beck, nel 1985, è diretto da Judith Malina e Hannon Reznikov – celebra il mezzo secolo in Italia (dove arrivò la prima volta nel '61, su invito del Teatro Club di Gerardo e Anne D'Arbeloff Guerrieri) insieme con i suoi amici italiani vecchi e nuovi.

I due attuali direttori artistici hanno annunciato due «progetti» europei. Il primo sarà **«Schizophrenia»**, una coproduzione, su testi di Ingeborg Bachman, con il Mittelfest di Cividale del Friuli e Asti Teatro, diretto dal regista sloveno Zlater Frey, con protagonista Judith Malina, al centro di un coro di 25 donne di diversi Paesi. Debutto il 25 maggio a Lubiana, per spostarsi, quindi, ad Asti il 26 giugno e a Cividale del Friuli il 22.

Il secondo «progetto», che coinvolgerà più direttamente l'Italia, sarà la creazione di un **«Don Chisciotte»**, campione dell'utopia, in coproduzione con la Casa degli Alfieri, interpreti gli attori di entrambi i gruppi, regia di Judith Malina e drammaturgia di Luciano Nattino. Debutto in autunno.

Reznikov ha ricordato che quella del «Living» in cinquant'anni è stata un'esperienza profonda e "traversale". Quindi ha aggiunto: «Il pubblico italiano sotto questo aspetto si è sempre dimostrato uno dei più attivi e sensibili, rivelandosi pieno di energie, specie la sua parte più giovane, nel seguire i nostri spettacoli fatti di impegno civile e di denuncia». «L'Italia – ha proseguito – ama il teatro nelle sue diverse forme. Qui abbiamo trovato un calore incoraggiante per le nostre battaglie».

Reznikov ha detto che il gruppo ha intrapreso un'attività complessa fatta sia di eventi dal contenuto spettacolare che di progetti culturali e pedagogici, laboratori con rappresentazioni nei centri sociali (il quartiere Pilastro a Bologna, il Leoncavallo a Milano, la Snia Viscosa a Roma, ecc.). «Incontriamo tutte le volte – ha rilevato – spettatori molto forti e differenziati, formati, tra l'altro, di critici, studiosi, operatori teatrali, gruppi politici e persone di cultura».

Judith Malina ha ripercorso i momenti principali del suo lavoro con Julian Beck, e quelli dopo la sua morte. «A New York, dove la situazione del teatro in genere è disastrosa – ha concluso – siamo ancora senza una situazione di stabilità, di progettualità e di garanzia materiale. Un nostro spettacolo contro la pena di morte, a cui tenevamo molto, l'abbiamo dovuto realizzare per strada in condizioni di assoluta precarietà».

Continuaz. dalla 17.a pagina

CASETTA San Giovanni in posizione verde e tranquilla, proponiamo costruzione d'epoca accostata, esternamente in ottime condizioni, disposta su due piani, composta da: ingresso, cucina abitabile, salotto, due matrimoniali, bagno, servizio separato, soffitta, con giardino/cortile antistante, senza accesso auto, a L. 170.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASETTA via Damiano Chiesa in posizione tranquilla, proponiamo costruzione d'epoca accostata, disposta su tre piani per totali 180 mq circa, con giardino di proprietà di circa 300 mq, totalmente da ristrutturare, con progetto di ristrutturazione già approvato, e possibilità di accesso auto e box, a L. 220.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERVIGNANO centralissimo e recente appartamento composto da ingresso soggiorno cucina, camera, cameretta, bagno disimpegno, terrazzino e posto macchina custodito e coperto. 95.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO in servitissima zona residenziale, in palazzina di soli 6 enti rifinitissimi e luminosi appartamenti composti da: ingresso, soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 camere da letto, doppi servizi, 2 terrazze, cantina, garage. 170.000.000. Progettocasa 0431/35986.

COMMERCIALE alta in una palazzina in fase di totale ristrutturazione, appartamento luminoso, terzo piano con ascensore, atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno con vasca, poggiolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

COMMERCIALE alta con vista golfo splendido appartamento ristrutturato a nuovo, come primo ingresso, con finiture di lusso, in palazzina ristrutturata di soli quattro enti, composto da: atrio d'ingresso, salone con cucina all'americana, camera matrimoniale, grande bagno, ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, riscaldamento autonomo a metano, 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CONTI recente (sopra Cosulich) terzo piano internamente cucinino soggiorno con terrazzino matrimoniale con poggiolo singola bagno rip. + posto macchina in garage automatizzato. L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

FIUMICELLO (Papariano) casetta di 80 mq con giardino proprio di 150 mq, accostata da un lato, ma completamente indipendente, in ottime condizioni, autometano, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 grandi camere, bagno, ripostigli vari, soffitta. Zona residenziale tranquilla L. 145.000.000. Tel. 040/311023/314794 Immobiliare Vico.

FIUMICELLO casa accostata, completamente ristrutturata e composta da cucina soggiorno, camera di 27 mq, bagno, stanza mansardata di 30 mq con travi a vista, terrazzo, porticato, giardino, box auto e un posto macchina. 170.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GABETTI Opimm 040/763325 - centralissimo quarto piano ascensore, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ampia soffitta collegabile. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 - Muggia, centralissimo. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ampio poggiolo. Ottimo stato. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 - Tibullo, appartamentino ristrutturato, ampia cucina, soggiorno, stanza, bagno, due balconi. Riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 - Via S. Marco, stabile ristrutturato. Soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo.

GABETTI Opimm 040/763325 - zona Rossetti, stabile signorile. Salone, cucina, due stanze, doppi servizi, due balconi.

GABETTI Opimm 040/763325 Coroneo - ultimo piano - salone, matrimoniale, due camerette, cucina abitabile, bagno, wc, poggiolo, soffitta e cantina. (C00)

GALLERY Borgo S. Sergio proponiamo ultime disponibilità di appartamenti in fase di ultimazione di costruzione composti da soggiorno/salone, due/tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, su un piano o due livelli, con posto macchina scoperto e riscaldamento autonomo a metano. A partire da L. 245.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY casetta a Servola (via Banelli) completamente ristrutturata sia esternamente che internamente composta da soggiorno, cucinino, ripostiglio, camera matrimoniale, bagno. Piccolo porticato sul davanti e due posti macchina di proprietà. L'immobile è dotato di riscaldamento autonomo a metano. L. 155.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY Giulia (via Galilei) l'appartamento è da ristrutturare, ideale per chi preferisce ristrutturarselo da solo spendendo poco, ottima posizione centrale, facilmente raggiungibile il centro, composto da soggiorno, cucina due camere, bagno, ripostiglio. L. 98.000.000. 040/7600250.

GALLERY Muggia appartamento di ampia metratura in ottima posizione centrale, vista fronte mare, in casa ristrutturata esternamente, da ristrutturare. L. 110.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY Opicina splendido attico su due livelli in palazzina quindicennale con parco condominiale, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, doppi servizi, al primo piano, salotto, due camere, bagno nel piano mansarda. L'immobile è dotato di riscaldamento autonomo a metano e box per due macchine. L. 420.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Belli appartamento in casa recente composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. L'immobile è dotato di riscaldamento autonomo e due balconi. L. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY via S. Michele in casa d'epoca bell'appartamento completamente ristrutturato rispettando le caratteristiche della casa d'epoca composto da saloncino, tre stanze, cucina abitabile con sala pranzo, doppi bagni, ripostiglio, balcone. L'immobile è dotato di riscaldamento autonomo a metano. L. 240.000.000. Tel. 040/7600250.

GIARIZZOLE al secondo e ultimo piano di una palazzina recente, signorile, in ottime condizioni, proponiamo un appartamento ristrutturato, composto da: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza, ripostiglio, con riscaldamento autonomo a metano e un ampio box auto indipendente di proprietà a L. 228.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

GIRANDOLE (Borgo Grotta) villetta di 100 mq con giardino proprio di 150 mq, cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, barbecue, posto auto: eventuale progetto approvato per taverna. L. 300.000.000 trattabili. Tel. 040/311023/314794 Immobiliare Vico.

GORIZIA ALFA 0481/798807 alloggio piano basso camera soggiorno cucinino servizio ripostiglio cantina. Anche uso ufficio. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 periferica villa indipendente 2 camere bagno giardino sottotetto praticabile. Prezzo interessante. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 semicentrale palazzina alloggio primo piano camera cantina garage. (C00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 palazzina signorile appartamento varie tipologie taverna garage giardinetto privato. (C00)

GRADO centralissimo vendesi appartamento finiture signorili pronta consegna. Tel. 0348/2204689-0431/85460. (G.PD)

GRADO Gabetti Opimm 0481/44611 appartamentino soleggiato ultimo piano ampia terrazza. (C00)

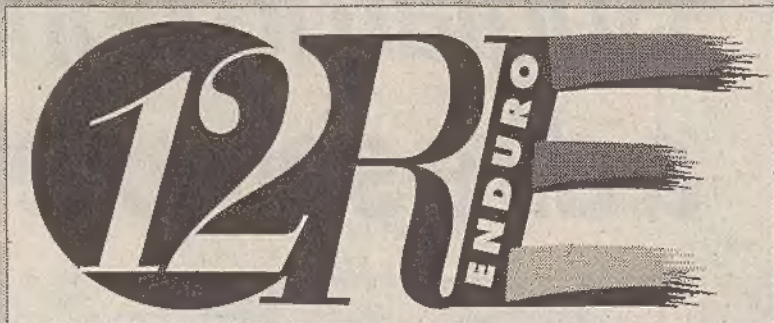
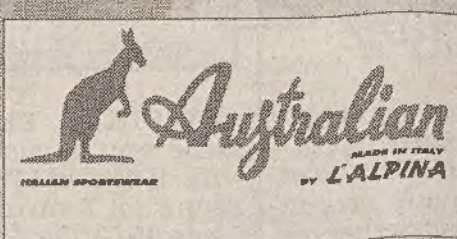
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze parco San Giovanni nel verde: tre stanze, cucina, bagno, cantina, posto auto. (A4817)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rosmini in elegante palazzina: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, poggioli, posto auto. 300.000.000. (A4817)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in elegante stabile d'epoca: salone, tre stanze, cucina, due bagni, lisciaia, terrazzini. (A4817)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Aurisina villa come primingresso: salone, cinque stanze, cucina con tinello, dispensa, quattro bagni, lavanderia, cantina, ampio garage - 2.200 metri quadrati di giardino. Informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. (A4817)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romagna vista città in parco condominiale: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino, posto auto. (A4817)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Viale XX Settembre buone condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 98.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina tranquillo zona verde: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio. 240.000.000. (A4817)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale perfetto ultimo piano con mansarda vista mare: salone, sei stanze, studio, cucina, tripli servizi, terrazzi, doppio box.

IPPODROMO mansarda con terrazze a vasca, stabile recente con ascensore, panoramica, unico vano da ridistribuire. L. 190.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

MINIAPPARTAMENTO 40 mq ammezzato ristrutturato atrio, cucina, camera, bagno L. 58.000.000. Tel. 040/311023/314794 Immobiliare Vico.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi alloggi 2 camere 2 servizi soggiorno garage cantina. MUTUO CONCESSO! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale terzo piano alloggio camera soggiorno cucinotto servizio cantina. L. 95.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia attico panoramico vista golfo mq 110 ampie terrazze mq 150.

MONFALCONE attico panoramico in stabile recente composto da ingresso soggiorno/pranzo, cucina abitabile 2 camere da letto, disimpegno, bagno, 32 mq di terrazze abitabili. Buone condizioni. Ottima opportunità 140.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centrale appartamento su due livelli finiture personalizzate posto auto coperto. (C00)

MONFALCONE in casetta ristrutturata esternamente, appartamento al 1.o piano con accesso indipendente, 50 mq

MUGGIA (via Pianezzi) 365.000.000 nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone panoramico cucina abitabile tre stanze doppi servizi box doppio taverna più un giardinetto che circonda la casa. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA (viale XXV Aprile) appartamento in palazzina recente ottime condizioni soggiorno due camere matrimoniali cucina bagno poggiolo posto macchina condominiale zona tranquilla 150.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA adiacenze castello casetta primingresso su due livelli con rifiniture a scelta, composta da: cucina abitabile, salone con travi a vista, camera matrimoniale con zona guardaroba, camera singola, bagno, L. 230.000.000. Casacittà 040/362508.

MUGGIA centro storico casa su 4 livelli ristrutturata conservando le caratteristiche dei primi Ottocento, esposizione a Sud, internamente saloncino, cucina abitabile (travi a vista con grande velux) due camere matrimoniali, una camera singola, bagno con vasca angolare, taverna con angolo bar da vedere. Casaimmedia 040/941424.

OPICINA (villa Carsia) 490.000.000 soleggiatissima primoingresso villa accostata. Disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283.

PRIMINGRESSI semicentrali vista città immersi nel verde, composti da: soggiorno, angolo cottura, una-due camere, bagno, terrazza, cantina, possibilità posto auto, a partire da l. 88.000.000. Casacittà 040/362508.

ROIANO (via Apiari) in uno stabile d'epoca, proponiamo un appartamento tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, ampia matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, servizio separato, cantina, riscaldamento autonomo, a L. 89.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SCALA San Luigi, via Pindemonte particolarissimo appartamento primoingresso su due piani composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi, atrio, due terrazze, giardino proprio, serra, posto macchina in garage condominiale. Portici Immobiliare 040/774177.

VENDESI appartamento zona Boschetto due camere cucina tinello bagno poggiolo riscaldamento autonomo. 02-66712498 / 0336-696408. (A4814)

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) da 240.000.000 grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano, realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283.

VIA Plinio (Grignano) da 420.000.000 a chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio, offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde ed affacciati sul golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà. Progettocasa 040/368283.

VILLETTA S. Croce recentissima nel verde del Carso; internamente disposta su tre livelli, ampio salone, 4 camere, due bagni cucina abitabile terrazza giardino posto macchina coperto. Rifiniture di qualità. Possibilità permute. Casaimmedia 040/941424.

24 Smarrimenti

LAUTA mancia a rinvenitore anello oro giallo con brillantini e pietra gialla centrale. Tel. 392558 ore pasti. (A5003)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC (!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828